IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

9 771592 169000 11020

ANNO 120 - NUMERO 249
SABATO 20 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

ASS. DONATORI SANGUE
VIA CAVALLI, 2 - TEL. 040 764920 - 040 3481073

Fondi cancellati nella Finanziaria

Trieste e Gorizia nel dimenticatoio

di **Corrado Belci**

La mancanza nella Finanziaria, non solo del Fondo Trieste e di quello per Gorizia, ma anche dei 75 miliardi per il recupero di competitività internazionale della flotta italiana, ha suscitato comprensibili reazioni negative nel capoluogo giuliano. Fino al punto, come ha dichiarato il Presidente del Lloyd Triestino, di ipotizzare una registrazione all'estero delle proprie navi.

Un tempo si sarebbe gridato: «Cancellati dal mare!». Erano espressioni un po' enfatiche, ma adesso si passa dalle esagerazioni al silenzio più remissivo Tutto va ben...

L'episodio induce, peraltro, al di là delle polemiche, a proporre una riflessione ad un tempo di carattere generale e locale sulla incredibile e preoccupante marginalità del comparto marittimo nel contesto dell'economia italiana.

Qui non si tratta solo di una polemica fra schieramenti, il vizio non è attribuibile solo al Centrodestra o a questo governo (anche se qualche considerazione sul ministro per le Infrastrutture si rende inevitabile), ma alla cultura dominante nell'economia del Paese.

Per la sua formazione «continentale» questa cultura semplicemente ignora e penalizza l'economia marittima, come se fosse fonte di inevitabile passività. Intanto l'Adriatico è diventato un mare greco ed i greci con i trasporti marittimi si fanno un bel saldo dei conti con l'estero. Sembra proprio inverosimile che una mentalità così esclusivamente continentale abbia potuto mettere radici in un Paese tuffato nel mare e con novemila chilometri di coste. Eppure è così.

Il settore dei trasporti sembra tuttora dominato dal cemento delle strade e delle autostrade.

● *Segue a pagina 7*

Illy, Damiani e Budin: i nostri emendamenti alla manovra

● *In Trieste*

Bush: «Anche la Cina è con noi». L'Europa conferma l'appoggio all'azione militare. Nuovi bombardamenti su Kabul

Forze speciali Usa in Afghanistan

Trieste: il prefetto chiede l'esercito per l'oleodotto, polvere sospetta alla stazione

New York: si continua a lavorare, alla base delle Twin Towers, dopo la terribile distruzione dell'11 settembre.

WASHINGTON Forze speciali americane sono in azione in territorio afgano. Lo ha confermato il Dipartimento della Difesa Usa. Intanto continuano i bombardamenti aerei su Kabul. E l'America insiste nel dire che la campagna antiterrorismo potrà riguardare anche altri Paesi. Quanto al carbonchio i talebani dicono: «Noi non c'entriamo». Ma continuano gli allarmi dappertutto: anche a Trieste, ieri sera, per una polvere sospetta sul treno arrivato da Venezia. Il Presidente americano, intanto, in visita in Cina, ha «incassato» il sostegno di Pechino nella lotta contro il terrorismo. Al vertice europeo di Gand i Quindici ritengono legittimo il rovesciamento del regime dei talebani, dopo che Kabul ha rifiutato di consegnare Bin Laden. Appoggio quindi agli Usa nella guerra contro l'Afghanistan. E a Trieste si è insediata l'Unità di crisi del Friuli-Venezia Giulia contro i rischi connessi all'utilizzo di agenti chimici a scopo terroristico. Nell'occasione, il prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi ha chiesto al ministero delle Difesa di poter impiegare, in caso di necessità, militari in servizio nella regione Giulia per presidiare l'oleodotto transalpino.

● *Alle pag. 2-3-4 e in Trieste*

Irragionevole la psicosi per l'antrace

di **Bruno Tellia**

Sono passati nell'indifferenza generale, sia dei mezzi di comunicazione sia dell'opinione pubblica, i dati sugli incidenti stradali in Italia avvenuti nel 2000, comunicati durante la Conferenza del traffico e della circolazione: 211.941 incidenti con 6.410 morti e 301.559 feriti.

Con un costo per le famiglie e la collettività di ben 54.901 miliardi di lire, senza contare i costi psicologici, relazionali, affettivi.

Nonostante siano dati tremendi che dicono chiaramente quanto sia pericoloso usare l'auto, non vi è stata alcuna manifestazione di panico, non si sono invocati interventi, non è diminuito il numero degli automobilisti, e neppure è cresciuta l'attenzione per le norme di sicurezza che dovrebbero essere applicate mentre si guida.

● *Segue a pagina 4*

Aroldo Prosperi, 61 anni, trovato morto ieri sera. Potrebbero avergli sparato bracconieri sorpresi a cacciare di frodo

Assassinato il direttore della Torviscosa

Il responsabile della tenuta di Ennio Doris colpito da una fucilata in faccia

TORVISCOSA Aroldo Prosperi, di 61 anni, direttore dell'azienda agricola Torviscosa (Udine), è stato trovato morto ieri sera all'interno della riserva di caccia dell'azienda di proprietà di Ennio Doris (socio di Berlusconi nella Mediolanum) e Renato Andretta.

Era in località Cesarolo, con una vasta ferita sul volto provocata da un colpo di fucile a pallettoni, del tipo usato dai cacciatori, sparato da distanza ravvicinata.

Il suo corpo era riverso sul sedile di un furgoncino. Una gamba era all'esterno della vettura, come se fosse in procinto di uscire dall'abitacolo, e in una mano l'uomo teneva le chiavi dell'auto. In una borsa trovata dai carabinieri all'interno dell'auto vi era un fagiano ucciso.

Aroldo Prosperi

Tutti questi elementi fanno ritenere che Prosperi sia stato ucciso da alcuni bracconieri sorpresi a cacciare di frodo. L'allarme era scattato intorno alle 19, quando Prosperi ha chiamato con il cellulare il 112 riuscendo a mormorare solo poche parole relative all'avvistamento di alcuni cacciatori di frodo. Subito dopo la comunicazione si è interrotta e sono partite le ricerche. Il furgoncino è stato individuato nei pressi del fiume Corno. La zona — secondo quanto hanno riferito gli stessi inquirenti — è abitualmente frequentata da bracconieri, con i quali, sembra, Prosperi aveva già avuto in passato dei dissidi.

● *A pagina 6*

L. Borsani e N. Bortolotti

Sorgerà tra la Stazione Marittima e la Pescheria: avrà duemila posti auto

Rive, via al parcheggio sotterraneo

TRIESTE Primo «sì» al parcheggio sotterraneo sulle Rive, un'opera da circa 2000 posti auto che dovrebbe sorgere nel tratto compreso fra la Stazione Marittima e la Pescheria. L'Autorità portuale ha dato parere favorevole alla richiesta di concessione fatta dall'Italinpa, la società titolare del progetto, che già gestisce parcheggi in città come quello situato in Foro Ulpiano. Si tratta di un atto tecnico quello dell'Authority, ma che rappresenta un'importante tappa verso la realizzazione della struttura.

● *In Trieste*

Alessio Radossi

Vertice a Gorizia tra il presidente Tondo e il ministro di Lubiana Simoniti

Progetti comuni di sviluppo tra Friuli-V. Giulia e Slovenia

GORIZIA I rapporti di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia sono ottimi e vanno proseguiti e approfonditi anche nella prospettiva dell'ingresso della Slovenia nell'Ue. Lo hanno detto, a Gorizia, il presidente del Friuli-Venezia Giulia Renzo Tondo e il segretario di Stato agli Affari esteri sloveno Iztok Simoniti.

La dichiarazione comune che ha concluso il vertice analizza nello specifico i settori di prossima collaborazione, che vanno dalla comune progettualità con le risorse Ue dei programmi Interreg III e Phare alla cooperazione nel settore dei trasporti, dalla tutela ambientale al ruolo delle rispettive minoranze.

Viabilità, tutela dell'ambiente, minoranze e welfare al centro del colloquio

«Grazie ai finanziamenti della Ue - hanno affermato Tondo e Simoniti - stanno per partire lo studio di progetti quali la valorizzazione ambientale dell'Alto Adriatico, l'attivazione di un Osservatorio sul Welfare in Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, il potenziamento della viabilità transfrontaliera. In questo quadro, grande importanza è stata attribuita ai tratti autostradali Trieste-Capodistria e Nova Gorica-Razdrto, alla costruzione del secondo binario ferroviario tra Capodistria e Divaccia, a un collegamento marittimo Pirano-Isola-Capodistria-Muggia-Trieste, alla collaborazione tra gli Aeroporti di Ronchi e Lubiana, alla ristrutturazione dei valichi confinari di Sant'Andrea a Gorizia e di Fernetti e Rabuiese a Trieste.

● *A pagina 10*

Guido Barella

Beni abbandonati, lettera a Berlusconi da 12 parlamentari

TRIESTE Beni abbandonati: dodici parlamentari di Centrodestra del Friuli-Venezia Giulia hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Berlusconi. Dopo le notizie trapelate sull'intenzione del ministro degli Esteri Ruggiero di non insistere sulla restituzione dei beni, i parlamentari della Regione hanno preso carta e penna per proporre delle strade alternative, che consentano, almeno in parte, di ottenere la restituzione. Corredate da altre proposte di iniziative economiche in Croazia e Slovenia che vedrebbero protagonisti gli esuli.

● *A pagina 9*

Pierluigi Sabatti

La procura di Urbino mette sotto inchiesta una decina di studenti. Sessanta quelli iscritti alla sede di Trieste

Tesi di laurea comprate, indagato il Cepu

ROMA Tesi di laurea pre-confezionate e vendute chiavi in mano per somme che vanno dai 5 ai 15 milioni. È questa l'accusa formulata dalla procura di Urbino nei confronti di una decina di studenti dell'ateneo marchigiano e di alcuni dipendenti del Cepu, l'istituto privato per la preparazione agli esami universitari, la cui sede urbinate è finita sotto inchiesta. Indagati il titolare della filiale Cepu di Urbino, alcuni tutor e gli studenti che avrebbero acquistato le lauree. Per testimonial celebri come Alessandro Del Piero un autogol fragoroso. La morte, avvenuta pochi mesi fa, ha risparmiato a Carlo Bo un grande dolore: quello di vedere il «suo» ateneo colpito da una una brutta storia. A Trieste la sede del Cepu è in un appartamento prestigioso al terzo piano del palazzo delle Assicurazioni Generali in piazza Unità. Risulta che gli studenti triestini iscritti sono 60. Pagano mediamente 13 milioni all'anno. «Ma c'è chi spende anche un centinaio di milioni». spiegano. Le facoltà più gettonate dagli studenti triestini del Cepu? Ingegneria, economia, giurisprudenza, scienze politiche.

● *A pagina 5*

S. Barbieri e C. Barbacini

Pavarotti assolto dall'accusa di evasione fiscale

Il pm chiedeva una condanna a diciotto mesi di detenzione

● *A pagina 5*

Il Pentagono ammette la presenza di commando nel Paese: le truppe non saranno mai numerose come nel Golfo ma il conflitto sarà mondiale

«Non ci fermeremo al solo Afghanistan»

Giallo e beffa su un piano per la tregua: l'ambasciatore talebano prima fa sperare, poi smentisce

SCENARI

Senza accordi Kabul rischia di essere contesa da tre Stati

L'Agenzia Usa d'analisi geopolitiche Stratfor sostiene che la strategia americana in Afghanistan «non è ancora pienamente definita». Questo malgrado sia iniziata la «fase due», con lo sbarco di truppe di terra sul territorio dei talebani. Si fa avanti, quindi, l'ipotesi della divisione dell'Afghansitan in tre parti: il Nord, governato da tagiki, uzbeki e hazari, con capitale Mazar-e-Sharif e sotto la protezione della Russia, dell'Iran e delle repubbliche centro-asiatiche; il Sud, in mano dei talebani moderati, con la loro capitale a Kandahar e protetti dal Pakistan e, infine, il Centro, dove Zahir Shah e il suo seguito gestirebbero a Kabul un governo rigidamente filo-occidentale.

La valutazione degli analisti del prestigioso Stratford conferma una prassi ben conosciuta: il «progetto di massima» necessariamente viene poi sostituito con un «progetto esecutivo», assai diverso. Anche nel caso della guerra afgana, molti piani concordati tra States e loro alleati per il futuro del Paese forse dovranno subire la stessa sorte. I vertici a Shanghai tra Bush e il cinese Zemin e tra il presidente Usa e Putin servono alla preparazione di un «progetto di massima», o i tre «ingegneri» sono già passati al «progetto esecutivo»? La risposta dipende dalla soluzione di un problema apparentemente secondario: l'affannosa ricerca di un governo per il futuro Afghanistan. Chi governerà l'Afghanistan sarà lo specchio degli equilibri, ma anche degli squilibri, tra le potenze mondiali (Usa, Russia, Cina) e quelle regionali (Pakistan, India, Iran). La soluzione ottimale sarebbe la sostituzione del regime talebano con un governo multietnico, al quale potrebbero prendere parte l'Alleanza del Nord (sostenuta da Russia e Iran), i talebani moderati (con soddisfazione dei pachistani) e i filo-occidentali di sicura fede rappresentati dall'ex re Zahir Shah. Ci sarebbero persino i nomi dei pesi massimi del futuro Stato: il capo dello Stato Zahir Shah, il premier Muttawakil («pentito» capo della diplomazia talebana), mentre per il delicato dicastero della Difesa si fanno due nomi, quello di Wali Massud, fratello del leader dell'Alleanza del Nord assassinato, e del generale Fahim, successore del mitico comandante.

Finora però le lunghe trattative tra le diverse componenti delle forze politiche e delle etnie afgane in vista della formazione di un governo unitario a Kabul non hanno fornito nessuna garanzia sicura né agli americani né ai loro alleati. Così nessuno dei molti protagonisti della crisi, compreso Bush, se la sente di escludere «soluzioni intermedie»: persino quella della divisione del grande e tormentato Paese asiatico.

Bijan Zarmandili

ROMA E' scattata l'ora X degli uomini dei reparti speciali della coalizione anti-terrore. Dopo 13 giorni di guerra, i commando statunitensi della 101.a Divisione aviotrasportata (la stessa dello sbarco in Normandia) sono entrati in Afghanistan, nel Sud, vicino al confine col Pakistan nella zona di Kandahar, città-covo dello sceicco terrorista Osama Bin Laden. Pochi uomini, col compito di sobillare la rivolta contro i talebani e preparare il terreno per il resto delle truppe. La Casa Bianca ha ammesso con riluttanza l'ingresso degli incursori. Il presidente Bush, in visita in Cina, non ha voluto commentare. La notizia è stata confermata a denti stretti dal Pentagono, che ha spiegato le informazioni col contagocce: «Le forze di terra americane in Afghanistan sono le più vulnerabili». Ha ribadito che questa non è l'unica campagna: «Sarà mondiale».

Colpire Bin Laden. I commando impegnati in questa prima fase sono solo un pugno di uomini. Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ha anticipato nei giorni scorsi che il loro compito sarà quello di dare la caccia a Bin Laden e altri terroristi di Al Qaeda: un compito «necessario per conseguire la vittoria». Ma per quanto massiccia, la presenza di soldati Usa sul terreno non raggiungerà mai, ha precisato il «Washington Post», le dimensioni delle forze convenzionali schierate nel '92 nella Guerra del Golfo.

Bombe su Kandahar. I bombardieri Usa hanno ridotto ieri le incursioni per rispettare il venerdì musulmano, giorno di festa e preghiera. È stato centrato un obiettivo vicino all'Hotel Intercontinental di Kabul. Per i talebani, altre bombe hanno colpito a Kandahar il quartiere commerciale di Madad Chowk, vicino agli uffici della polizia religiosa e al Ministero dell'agricoltura: 7 morti e 15 feriti. A Jalalabad invece è stato bombardato il quartier generale della 81.a Brigata talebana. Il Pentagono ha fatto il punto: 90 aerei impegnati nei raid; 18 le aree prese di mira, compresi campi di addestramento, basi, depositi di armi, strutture logistiche.

Guerra psicologica. Gli americani hanno lanciato in grande stile una campagna di propaganda per ridurre i consensi al regime talebano. Dai loro aerei Ec-130E, il commando Solo non risparmia messaggi terrorizzanti via radio o con volantini: «Sarete attaccati per terra, dal mare e dall'aria. La resistenza è inutile». «Raggiungeremo gli obiettivi col nostro strapotere. Non avete scelta: arrendetevi e vi daremo una seconda chance».

Dramma profughi. Bombe, missili e guerra psicologica si abbattono su un popolo stremato, ridotto alla fame. La situazione dei profughi è drammatica. «Un'ondata di panico ha spazzato il confine» ha detto Fataoumata Kaba, portavoce dell'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati. In un solo giorno 3500 disperati sono entrati di forza in Pakistan. Scappano da Kandahar e dalle altre città nel mirino dei bombardieri. «Giungono al confine in preda alla paura - ha spiegato Fataoumata - senza cibo, senza acqua. Non hanno più nulla con loro, molte famiglie sono divise». L'Onu prevede che nei prossimi giorni un milione e mezzo di persone potrebbe tentare la disperata fuga verso i Paesi di frontiera dell'Afghanistan, per sfuggire alla guerra e alla tremenda siccità.

Il giallo del piano per la tregua. L'ipotesi di un piano per il cessate il fuoco, messo a punto dai talebani, è durata solo alcune ore. E' stato Abdul Salam Zaeef, ambasciatore di Kabul in Pakistan, a alimentare un vero e proprio giallo diplomatico. Zaeef ha annunciato di aver concordato con l'emiro supremo dell'Afghanistan, mullah Mohammed Omar, un progetto per fermare le bombe. «Sono andato a Kandahar per discuterlo col mio capo - ha detto Zaeef all'aeroporto di Qetta - adesso vado a Islamabad per incontrare i pachistani e dopo terrò una conferenza stampa». Sembrava una svolta del conflitto. Invece, qualche ora dopo, sempre Zaeef ha smentito se stesso: «Non porto con me alcuna nuova proposta». Aggiungendo anche che la posizione dei talebani per quanto riguarda la consegna di Bin Laden non è cambiata. Il mullah Omar non resta immobile. Ha spedito sei emissari a parlare coi dirigenti dell'Alleanza del Nord antitalebani. La proposta è quella dei giorni scorsi: unire le forze, dimenticare le divisioni per combattere contro l'invasione Usa. L'offerta è stata respinta. Una manciata di truppe speciali Usa sono satte inviate come consiglieri dal generale uzbeko antitalebani Dostum.

Giovani osservano le distruzioni causate dai raid Usa a Kabul. Nel riquadro il segretario alla Difesa Usa Rumsfeld.

PIOGGIA DI CIBO

Al 13.o giorno dell'offensiva sull'Afghanistan, gli aerei Usa hanno sganciato oltre 50 mila kit alimentari, portando a mezzo milione la quantità di razioni destinate alla popolazione nella morsa di carestia e siccità, in un'operazione. L'ha detto ieri il contrammiraglio John Stufflebeem, chiarendo che gli ultimi lanci umanitari sono stati condotti da tre cacciabombardieri C-17. Un quarto ha dovuto rientrare per problemi meccanici prima di portare a termine la missione. L'operazione è stata fortemente criticata dalla Croce rossa internazionale e altri sodalizi umanitari: fa confondere militari e soccorritori.

IL TEMPO SI E' FERMATO

Snobbate le sofisticate armi Usa: Washington ha finanziato acquisti a Mosca

L'Alleanza del Nord per riarmarsi sceglie il vecchio «made in Urss»

TRIESTE Dal 5 al 30% di territorio conquistato in poche settimane. I progressi dell'Alleanza del Nord, la composita forza anti-talebani, sono impressionanti se solo si pensa che i seguaci del mitico comandante Massud e del governo riconosciuto ufficialmente dall'Onu negli ultimi anni hanno dovuto combattere duramente per la stessa sopravvivenza. Impressionanti ma non inspiegabili i passi avanti dell'Alleanza. È notorio l'appoggio ricevuto dall'estero dopo l'11 settembre ma si conoscono ora dettagli sorprendenti quanto riservati sull'appena pochi mesi fa inimmaginabile «triangolazione» militare tra Stati Uniti, Russia e appunto Alleanza del Nord. Washington, in attesa di scendere direttamente in campo in Afghanistan, ha stanziato circa 50 milioni di dollari per fornire d'armamenti e dotare di un migliore inquadramento gli anti-talebani, offrendo loro un lungo «menù» di possibili scelte tra il vasto e modernissimo arsenale «made in Usa». Ma i prodi ancorchè rudi miliziani asiatici hanno cortesemente rifiutato. «Le vostre super-armi, i vostri sofisticati missili e carri non c'interessano» hanno detto gli uomini del Nord e, in parte, le milizie uzbeke del redivivo generale Dostum. «Dateci i vecchi ma indistruttibili tank russi T-55, T-62, i lanciarazzi Katiusha, nati addirittura nella Seconda guerra mondiale ma per noi validi ancora oggi» hanno precisato gli emissari del Nord. Una scelta solo a prima vista illogica. Il grado d'istruzione e di duttilità dei veterani afgani è notoriamente basso, come della necessaria coordinazione tra reparti che rende efficaci gli armamenti moderni. Meglio allora ricorrere all'obsoleto arsenale sovietico: richiede scarsa manutenzione ed è già noto. Detto fatto, 30-45 milioni di dollari dai forzieri Usa sono finiti, oculatamente controllati dai generosi finanziatori, in mani afgane, che li hanno subito «girati» a Mosca. E dalla Russia, attraverso la frontiera tagika, hanno iniziato a calare nel Nord dell'Afghanistan circa 60-70 vecchi carri armati ex sovietici, 70-80 mezzi trasporto truppe Bmp, lanciarazzi Katiusha e razzi pesanti Grad, oltre a fucili di precisione e, ma non vi è alcuna conferma, elicotteri d'attacco Mi24 Hind (e da trasporto Mi-24), probabili protagonisti dell'attacco all'aeroporto di Kabul sferrato a poche ore dagli attentati negli Usa, in rappresaglia all'assassinio di Massud. Ma gli americani hanno, ben prima delle recenti ammissioni, anche subito affiancato Berretti verdi e Sas britannici ai miliziani del Nord, ora ripartiti in battaglioni organici anzichè bande. Ogni battaglione ha tre, cinque istruttori occidentali, che partecipano ai combattimenti quali osservatori di tiro per gli aerei della coalizione anti-terrore. Vecchie armi sì, ma «occhi e orecchie» al passo coi tempi.

Un lanciarazzi russo

Pier Paolo Garofalo

S'intensifica l'offensiva ebraica nei Territori sotto amministrazione palestinese: uccisi sei arabi

Tank d'Israele e morti nel cuore di Betlemme

Arafat invoca l'intervento internazionale per concordare un cessate il fuoco

A Ramallah un palestinese si oppone, armato con un fucile d'assalto, all'avanzata dei tank israeliani che hanno rioccupato porzioni di territorio assegnate alla piena sovranità dell'Autorità nazionale palestinese di Arafat. Ieri le truppe dello Stato ebraico sono avanzate ulteriormente.

BETLEMME In una drammatica giornata di sangue nei Territori, dopo che già nei giorni scorsi l'uccisione da parte del Fplp dell'oltranzista ex ministro israeliano del Turismo Rehavam Zeevi aveva fatto ripiombare, in un tragico gioco dell'oca, israelaini e palestiensei alle posizioni di partenza, azzerando i progessi per la pace delle ultime settimane, Betlemme ieri era di nuovo nella bufera: sette gli arabi uccisi. Blindati e truppe israeliane hanno invaso prima dell'alba parte della cittadina, avvicinandosi fino a poche centinaia di metri dalla Chiesa della Natività e ingaggiando battaglia con miliziani palestinesi.

Il bilancio provvisorio degli scontri di ieri è pesante: i palestinesi hanno denunciato a Betlemme tre morti, tra cui una donna, e il ferimento di almeno altre 25 persone; gli israeliani il ferimento di un soldato. A Gaza è stato ucciso dai soldati un giovane di 21 anni e un bambino di 13 anni è morto nell'esplosione di una granata israeliana trovata in un campo: aveva cercato di smontarla. Un agente palestinese è stato ucciso a Ramallah (Cisgiordania). Giovedì i morti sono stati sette: un colono israeliano ucciso da cecchini arabi e sei palestinesi. Tra questi Atef Abayat, in cima alla lista dei ricercati da Israele, morto con due altri militanti in un'esplosione di presunta matrice israeliana. A provocare l'incursione israeliana a Betlemme e nella vicina Beit Jala i tiri di armi individuali e mortai sul quartiere ebraico di Ghilo, costruito in un settore occupato di Gerusalemme Est, da giovedì notte, dopo l'uccisione di Abayat. Il crepitio delle armi automatiche si è udito ieri distintamente fin dentro la Chiesa della Natività. Una ventina di blindati israeliani sono entrati nella periferia di Betlemme e che la loro punta avanzata si è spinta a circa 300 metri dalla piazza della Mangiatoia. I soldati, contrastati dai miliziani di Tanzim, si sono inoltre insediati in una decina d'edifici vicini alla Tomba di Rachele, all'ingresso della cittadina autonoma. Alcune migliaia di persone avevano partecipato ai funerali di Abayat e dei due suoi compagni. Ufficiali di Tanzim, ala paramilitare di Al Fatah, hanno giurato di vendicare la morte di Abayat, loro capo nel distretto di Betlemme, non concendendo più una sola notte di sonno tranquillo agli abitanti di Ghilo, anche se Arafat dovesse ordinare di smettere. Ieri sera la Tv israeliana ha riferito di tre bombe di mortaio abbattutesi sul quartiere. Nell'area attorno al campo profughi di Aida i palestinesi hanno denunciato l'uccisione della 35enne Mariam Sbeih e poi del 19enne Mussa George Abu Idd e di Abdel Kader Srour. In serata, per fonti palestinesi, risultavano occupate aree di Betlemme e dell'adiacente Beit Jala e interamente il villaggio di El Khader. Il portavoce della Difesa israeliano, Yarden Vatikai, ha detto che «le truppe resteranno nel settore di Betlemme per tutto il tempo che giudicheremo necessario»: segnale che intendono restarvi a lungo. A Gaza l'Autorità nazionale palestinese ha invece manifestato, in un comunicato, la disponibilità a riprendere il dialogo con Israele e si è appellata alla comunità internazionale perchè operi per un cessate il fuoco, il ritiro di Israele dalle nuove zone occupate e la ripresa del negoziato. L'Anp ha intanto arrestato numerosi esponenti dell'Fplp, ma ha respinto l'ultimatum di Sharon che esige la consegna degli assassini di Zeevi. Ha detto che una volta presi saranno processati da un suo tribunale.

L'auto centrata

Volantinaggio del Carroccio che chiede la chiusura del ritrovo. L'imam: «Non posso sapere se terroristi frequentavano la moschea»

La Lega protesta davanti al Centro islamico di Milano

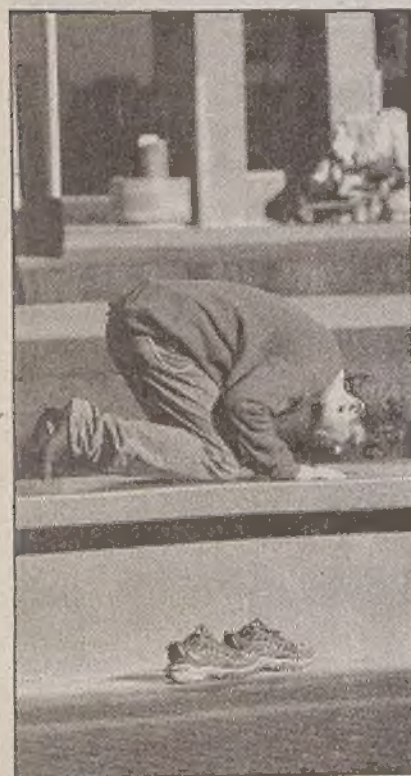
MILANO Piegati verso la Mecca parlano al loro Dio ma quello di ieri, per i musulmani di Milano, non è stato un sereno venerdì di preghiera. Alle 13 erano poco meno di mille i fedeli riuniti dentro e davanti al Centro islamico di viale Jenner, i loro volti erano testi, non hanno digerito bene le accuse di terrorismo e implicazioni con lo sceicco Bin Laden mosse dagli sttaunitensi.

Ma dopo cinque ore, alle 18, gli arriva un'altra sopresa amara, quella della contestazione pubblica della Lega Nord: un corteo di 30 persone, con in testa Mario Borghezio, che degli islamici non ne vogliono vedere neppure l'ombra. I «volontari verdi» del Carroccio, inneggiando alla «Padania cristiana», hanno manifestato contro il Centro culurale islamico e distribuito volantini che ne chiedevano la chiusura. Il presidio si è sciolto verso le 20 senza che si verificasse alcun incidente.

Il presidente del Centro islamico, Abdel Hamid Sahari, che temeva qualche acceso contrasto, a quel punto si lascia andare e parla a briglie sciolte. «Qui a Milano una cellula di "Al Quaeda"? Gli americani mostrino le prove. Vengano da me e vediamo cosa hanno da dire. Non abbiamo nulla da nascondere. I musulmani sono contro la violenza».

Signor Sahari, in questi ultimi anni non ha mai sospettato di alcun musulmano che frequentava il centro da lei presieduto? «Qui si viene per pregare, come nelle vostre chiese entrano ed escono numerosi fedeli. Ma come fa un prete a sapere che uno è un delinquente? Certo, la nostra situazione è particolare. Accettiamo tantissimi immigrati senza fissa dimora che danno il nostro indirizzo per far arrivare la posta. Ma il contenuto della corrispondenza non possiamo saperlo. Se la Digos di Milano, dove mi conoscono molto bene perchè parecchie volte mi hanno chiamato per indagini e inchieste su presunte estorsioni o casi di malavita (attendo ancora i processi, sottolinea ndr) scopre che un islamico terrorista si faceva recapitare posta da noi o è venuto a pregare in moschea, io no so cosa rispondere».

Quindi lei nega che vi sia mai stato alcun contatto con il Centro islamico e Bin Laden? «Non posso confermarlo perchè non lo so. Gli americani ne sono certi? Allora portino le prove. Ma se si basano solo su dichiarazioni di pentiti, beh, allora credo che la strada non sia quella giusta. Anche il vostro senatore Andreotti stava finendo in carcere per dichiarazioni di un pentito. Non vorrei che gli americani avessero preso un granchio. Se, e sottolineo se, Bin Laden è colui che ha organizzato gli attentati, non serve comunque ucciderlo. Come hanno già detto i servizi segreti americani, vi sono altre basi terroristiche sparse in tutta Europa e in tutto il mondo. Esistono tanti piccoli Bin Laden».

Roberta Rizzo

Musulmano in preghiera alla stazione di Milano

I francesi Chirac e Jospin, l'inglese Blair e il tedesco Schröder si sono incontrati per discutere aspetti segreti del loro impegno militare

Prodi boccia il pre-vertice: «L'Ue resta unita»

Berlusconi, per protesta, ritarda di 30 minuti il suo arrivo a Gand. Insulti e fischi per il premier

Un Berlusconi seccato - ha ritardato il suo arrivo a Gand di trenta minuti - per l'esclusione dell'Italia dal pre-vertice europeo tra Francia, Germania e Gran Bretagna se l'è presa con i giornalisti italiani. Ma più tardi il presidente del Consiglio si è ricreduto e ha dichiarato la piena e completa fedeltà dell'Italia all'alleanza con gli Stati Uniti nella lotta al terrorismo, affermando altresì di aspettarsi che sia proprio l'Italia a guidare nel 2003 la grande stagione delle riforme europee.

GAND E, alla fine, il «pre-vertice» l'hanno fatto. I francesi Chirac e Jospin, il tedesco Schröder, il britannico Blair, si sono chiusi in una sala dell'abbazia di Sant-Pierre e hanno discusso di «questioni militari». Il famoso «pre-vertice» che ha lasciato fuori l'Italia ma che ha irritato anche altri paesi, come l'ospite - il Belgio - il piccolo Portogallo e anche Romano Prodi, il quale ha lamentato il danno all'immagine visto che «siamo uniti nella lotta contro il terrorismo». Ma la polemica é stata allontanata dai tre Grandi i quali hanno giustificato l'incontro con ragioni di estrema riservatezza. Sia l'Eliseo che la cancelleria di Berlino hanno negato l'intenzione di voler snobbare il summit dell'Unione europea. I tre paesi, in verità, avevano bisogno di discutere alcuni aspetti segreti del loro impegno militare in Afghanistan. La motivazione non ha fatto altro che risaltare l'esclusione dell'Italia da questa consultazione e Berlusconi ha voluto in qualche maniera rispondere allo sgarbo presentandosi con 30 minuti di ritardo al municipio medievale dove si è svolto il vertice.

Il presidente del Consiglio italiano era reduce dal vertice del Ppe, insieme al premier spagnolo, Josè-Maria Aznar. Berlusconi è stato fischiato, contestato da duecento manifestanti i quali lo hanno chiamato «assassino», in riferimento all'uccisione a Genova di Carlo Giuliani. Per evitare il lancio di pomodori, uova e banane, Berlusconi è stato fatto entrare nell'albergo del vertice da un'ingresso laterale, unico dei partecipanti costretto a questo contrattempo. Il Consiglio europeo si è trovato d'accordo, ancora una volta, nell'esprimere la «totale solidarietà» nei riguardi degli Usa e nella lotta contro il terrorismo. Berlusconi ha detto che il presidente di turno, Guy Verhofstadt, ha spiegato, all'inizio della riunione, che l'incontro tra i tra leader ha riguardato dei problemi «esclusivamente tecnici» e che il «pre-vertice» si è svolto a Gand per un «problema di comodità». Nessuna discriminazione.

Berlusconi, a suo dire, è stato rassicurato dagli interessati. In conferenza stampa, il presidente del Consiglio ha detto che «ancora una volta si è trattato di illazioni» così come si è trattato di «disfattismo» quando la sinistra ha menato scandalo per la recente legge sulle rogatorie. Il presidente del Consiglio ha detto d'aver spiegato, in incontri bilaterali e al vertice del Ppe, in cosa consiste la legge approvata e ha ripetuto che sul problema «c'è stata una campagna di disinformazione della sinistra». «Ho fatto chiarezza», ha detto in una breve dichiarazione, senza accettare domande dai giornalisti. In effetti, l'aveva promesso: «Non parlo più, non mi avrete per quattro anni». Ma poi ha comunicato che l'Italia è «all'avanguardia» nella lotta al terrorismo e per quanto riguarda «la risposta da dare agli attentati dello scorso 11 settembre negli Stati Uniti». Il presidente del Consiglio ha detto poi di sperare che sia l'Italia, durante la sua presidenza dell'Ue nel secondo semestre del 2003, a dare il via alla futura grande riforma delle strutture comunitarie. «Speriamo - ha affermato - di avere noi l'onore di dare il via all'assetto definitivo dell'Europa e alla riforma delle istituzioni in vista dell'allargamento».

Tony Blair

Gerhard Schröder

Jacques Chirac

Con Blair, Schröder e Chirac Berlusconi ha detto di aver parlato, d'essere stato trattato con «cordialità» e d'aver sentito da loro stessi che il «pre-vertice» è stato un incontro di «pura concertazione tecnica». A sua volta, Prodi ha detto che «c'è stato un chiarimento».

Il summit europeo, in una dichiarazione, ha fatto il punto sulla situazione dopo l'11 settembre. Ha ripetuto che la reazione militare Usa è legittima, sulla base delle risoluzioni delle Nazioni unite, e ha messo l'accento sulla necessità di «lavorare per favorire l'emergere di un governo stabile, legittimo e rappresentativo della popolazione afghana».

La dichiarazione, in un primo momento, salutava la cacciata del governo dei talebani, anzi il «rovesciamento» del regime di Kabul.

Ma poi il testo è stato modificato perchè la sua versione originaria avrebbe potuto creare difficoltà nei rapporti con il governo di Islamabad. Allo stesso tempo, il summit ha dovuto modificare il testo di una dichiarazione sulla situazione economica di Eurolandia, alla vigilia dell'introduzione della moneta unica e dopo gli effetti degli attentati negli Usa.

Duisenberg ha detto che a Francoforte valuteranno se esisteranno le condizioni che permettano una nuova iniziativa delle autorità monetarie.

Michele Miceli

IL FIORETTO

Silvio Berlusconi fa un fioretto: «Per quattro anni non parlo più con i giornalisti», ha detto a Gand prima di recarsi al vertice Ue. «Nessuna dichiarazione - sono le uniche parole che sono uscite dalle sue labbra verso i giornalisti che lo incalzavano - non mi fido più, per quattro anni non mi avrete». Non è stato così.

IL VELENO

L'Italia e il suo futuro ruolo nella ricostruzione dell'Afghanistan stimolano Francesco Cossiga. Che se la prende col ministro Ruggiero definendolo un «coniglio» intento solo a pensare a far fare affari alla Fiat nella futuribile fase di ricostruzione di Kabul. «E allora perché - si chiede - non nominare Cantarella ministro degli Esteri?»

IMPEGNO

Il dopo-talebani

Martino: «Parteciperemo al dispiegamento di una forza Onu»

WASHINGTON «È possibile che l'Italia partecipi a una forza di pace dell' Onu in Afghanistan. È possibile, pur se non è detto che tutto ciò che è possibile debba poi accadere».

Lo ha detto nella serata di giovedì a Washington il ministro della Difesa italiano Antonio Martino, rispondendo a una domanda, dopo avere incontrato al Pentagono il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld ed avere fatto con lui una conferenza stampa.

Nell'incontro con i giornalisti, Martino ha assicurato «il totale appoggio» dell'Italia alla campagna contro il terrorismo. «Parteciperemo - ha detto - in modo concreto, non solo a parole», ha assicurato, rispondendo in inglese a una domanda.

La posizione di Martino è in linea con quanto espresso nei giorni scorsi dal ministro degli esteri, Renato Ruggiero, il quale ha puntato con decisione sul ruolo dellOnu nel futuro dell'Afghanistan del dopo-talebani.

Un coro da parte della Quercia accompagna le parole del presidente diessino, il quale sostiene che «prima di arrabbiarsi bisognerebbe riflettere»

D'Alema: «Italia esclusa? Ringraziamo il Cavaliere»

Fuori del coro il solo Giuliano Amato. La Russa si arrabbia con «un'opposizione terzomondista»

ROMA «Prima di arrabbiarsi bisognerebbe riflettere, le qualità del ministro degli Esteri Ruggiero non bastano a dare all'Italia una credibilità internazionale». L'ex premier Massimo D'Alema gela le aperture bipartisan in politica estera fatte da Francesco Rutelli al governo e accusa senza giri di parole Silvio Berlusconi di aver fatto retrocedere il nostro paese in Europa. «Vale la pena di riflettere sul perchè dell'esclusione dell'Italia dall'incontro a tre Francia-Germania-Inghilterra. Negli anni passati l'Italia era tornata ad essere un paese che partecipava alle consultazioni importanti, merito mio, ma non solo». Il presidente diessino cita Ciampi, Prodi e Dini.

Dimentica invece il suo successore, Giuliano Amato. Nelle relazioni internazionali è normale che «paesi che hanno maggiori responsabilità si concertino tra loro», spiega il presidente diessino, affatto scandalizzato del summit dei tre «grandi» sulla guerra. Per D'Alema il problema semmai è di capire perchè tra i «grandi» l'Italia non c'è più. La «colpa», inutile dire, è dell'attuale inquilino di palazzo Chigi e delle sue «gaffe planetarie». Quanto alla possibilità di una intesa per il futuro D'Alema non ci crede un granché. «Sono gli atti del governo ad aver scavato un solco», dice il presidente diessino citando la legge sulle rogatorie e quella che premia chi porta i capitali all'estero. «Il dialogo dipende solo da loro, vedremo se saranno più rispettosi verso il Parlamento e verso il principio di legalità».

E con D'Alema si schiera compatta tutta la Quercia. Da Luciano Violante a Valdo Spini, da Morando a Fassino, a Berlinguer. Violante, capogruppo a Montecitorio, mette il dito nella piaga: «Il fatto che sia stato il leader dei conservatori europei Chirac ad escludere l'Italia è il segno della scarsa considerazione che si ha per il nostro governo». Anche Violante frena sull'intesa governo opposizione sulla politica internazionale per il principio dell'interesse generale: «Non possiamo fare miracoli, se Berlusconi fa sgambetti anche a se stesso».

Fuori dal coro Giuliano Amato, oggi nella rosa dei candidati di Renato Ruggiero alla commissione che dovrà riscrivere la Costituzione europea. L'ex premier non giura che un governo di centrosinistra avrebbe avuto meno problemi di quello guidato da Silvio Berlusconi. «Siamo dispiaciuti del fatto che il nostro governo non sia stato reso partecipe del prevertice in una fase così difficile e delicata. Un governo di centrosinistra avrebbe avuto comunque bisogno di avere intorno a sé credibilità e unità». Se Clemente Mastella protesta per un incontro che offende l'Europa, con il tentativo di creare stati di serie A e B, Francesco Cossiga mette sul banco degli imputati il ministro degli Esteri, il «coniglio» Ruggiero: l'«amico» Berlusconi dovrebbe sotituirlo con Agnelli o, meglio, con un uomo Fiat come «Cantarella o Fresco».

E la maggioranza? La linea di «minimizzare» l'episodio scelta da Berlusconi non è seguita da tutti. L'esclusione dal «triumvirato» dei grandi è però attribuita all'opposizione, precedente maggioranza. «Chi ha ipotizzato una sospensione dei bombardamenti aerei non ha titoli per lamentarsi», dice il capogruppo di Fini alla Camera, Ignazio La Russa. «A danneggiarci è stata in realtà l'immagine data all'esterno da un'opposizione divisa e terzomondista», rincara il vicepresidente del Senato, Calderoli. Il forzista Raffaele Costa ha presentato un'interrogazione al Consiglio europeo sulla legittimità di un vertice a tre non previsto da alcun trattato.

Maria Berlinguer

Massimo D'Alema

Renato Ruggiero

Il Centrosinistra boccia la manifestazione pro-Usa Caustico Diliberto: «Stiamo tornando al Ventennio»

ROMA La manifestazione pro-Usa proposta sul «Foglio», fatta propria dal premier Berlusconi e annunciata ieri dal neo-coordinatore di Forza Italia, Antonione, non piace al Centrosinistra. Reazioni negative sono piovute da tutta l'opposizione. «Riecheggia il ventennio», ha detto Oliviero Diliberto, per il quale l'idea che il governo in carica chiami il popolo in piazza «ha il sapore di adunanza fascista». «Manifestare è un diritto», commenta Giovanni Berlinguer, mentre per l'altro candidato alla segreteria Ds, Enrico Morando, si tratta chiaramente di un'iniziativa contro l'opposizione. «Con una bandiera si possono nascondere molte cose...», dice Fausto Bertinotti. «Qualunque bandiera è rispettabile, ma quelle che vengono portate in guerra sarebbe bene festeggiarle».

Bush e Jiang Zemin d'accordo: «Bisogna distruggere il regime talebano»

Dal sangue dell'11 settembre una nuova alleanza Usa-Cina

SHANGHAI Dal sangue dell'11 settembre è nata una nuova amicizia. Stati Uniti e Cina, unite sotto l'ampia bandiera della lotta al terrorismo, hanno deciso ieri di aprire un nuovo capitolo positivo nel libro tormentato dei loro rapporti. Il presidente George Bush, nel primo faccia a faccia col collega cinese Jiang Zemin, ha già incassato il primo dividendo del suo viaggio a Shanghai. Ha ottenuto via libera alla distruzione del regime Taleban. Con un monito preciso: «Prendete bene la mira, non uccidete innocenti». Un monito a ragion veduta: le bombe «intelligenti» Usa sbriciolarano due anni fa per errore l'ambasciata cinese a Belgrado.

Nel loro primo incontro, durato tre ore, Bush e Jiang hanno scelto di guardare al lato positivo delle loro relazioni. Spazzando per il momento sotto il tappeto i numerosi punti di attrito. Punto coagulante: la lotta al terrorismo. «Sono al nostro fianco. Senza dubbi. Senza esitazioni», ha affermato Bush. Un appoggio non limitato alle parole. Chiudendo il suo confine con l'Afghanistan, scambiando informazioni e intelligence con gli Usa, la Cina ha mostrato di voler agire. Se l'appoggio di Pechino alla crociata contro il terrorismo è «totale» (la parola usata oggi a Shanghai dal consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice) ben più cauto è quello alla operazione militare Usa in Afghanistan. «I bersagli devono essere chiari, la mira precisa, le vittime innocenti evitate - ha detto Jiang - E le Nazioni Unite devono giocare un ruolo nel futuro del paese».

Il presidente cinese vede un «futuro luminoso» nei rapporti tra Washington e Pechino. Ad una condizione. Che il problema eterno di Taiwan venga affrontato «in modo appropriato» senza urtare le reciproche suscettibilità. Bush giura, ma pochi ci credono, che l'aiuto cinese non ha un prezzo. Sui diritti umani, assicura, non cederà di un metro. «La guerra al terrorismo non deve diventare una scusa per perseguitare le minoranze», ha ammonito il presidente americano. Un pericolo concreto. La Cina considera terroristi le minoranze interne che lottano per l'indipendenza. Bush ha detto a Jiang che le vendite di tecnologia nucleare (al Pakistan e ad altri paesi) sono pericolose per il pianeta ed un fattore destabilizzante per l'Asia. Il cinese ha replicato che la stessa cosa può essere detta per lo scudo spaziale Usa. Chi ha assistito al colloquio, concluso da una spettacolare colazione di lavoro a base di pinne di pescecane, aragosta fritta e bistecconi texani, assicura che tra Bush e Jiang è nata una «ottima relazione personale». I due hanno concordato di usare più spesso il telefono, chiamando subito se dovessero sorgere problemi. Durante la crisi degli avieri Usa detenuti, quando i rapporti tra Washington e Pechino erano piombati in un clima da Guerra Fredda, i due leader non si erano mai parlati. È un errore che non sarà ripetuto, garantisce la Rice.

Bush con Jiang Zemin.

Durante il colloquio Bush ha fatto un appello particolare alla «libertà di religione» in Cina, citando i suoi sentimenti cristiani. Il punto centrale del messaggio di Bush sulla lotta al terrorismo - quello che è accaduto a noi potrebbe accadere in futuro a tutti voi - ha trovato risonanza nel presidente cinese che ha espresso (secondo alcuni presenti al colloquio) preoccupazione per la possibilità di atti di terrorismo anche in Cina. Jiang ha rivelato che il governo di Pechino ha già rafforzato i controlli per la minaccia delle lettere al carbonchio. È un messaggio che Bush porterà oggi al summit Apec (il forum economico dell'Asia e del Pacifico) ragione principale del suo viaggio a Shanghai.

Cristiano Del Riccio

IL CASO

Per la Farnesina sono speculazioni fuori luogo

Wall Street Journal accusa: «Ruggiero contraddice le parole del suo premier»

ROMA Mercoledì 17 ottobre. Lussemburgo. Interno giorno al palazzo del Consiglio europeo. «È importante che le operazioni militari finiscano al più presto, raggiungendo i loro obiettivi». Sono le prime parole del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero al termine dell'incontro con gli altri quattordici «colleghi» dell'Ue. Giovedì 18 ottobre. «Wall Street Journal». Rubrica Taccuino europeo». Le parole di Ruggiero hanno «lasciato di sasso - scrive il notista americano - alcuni diplomatici statunitensi a Roma». Sì, perché per l'autorevole quotidiano Usa il responsabile della Farnesina con quelle parole avrebbe contraddetto la professione di fede e fedeltà svolta dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi a George W Bush in persona. E pensare che solo alcune battute dopo lo stesso Ruggiero aveva osservato come i bombardamenti abbiano «comunque un prezzo politico» e questo perché «nonostante tutta l'attenzione possibile, le vittime civili hanno ripercussioni sulle opinioni pubbliche dei Paesi arabi e di quelli occidentali». Ma su questo nulla da eccepire. In America, almeno.

Ieri Ruggiero ha affidato la sua replica a un asettico comunicato della Farnesina in cui si precisa che il ministro «è molto sorpreso per le speculazioni» che sono state fatte sulle sue parole. La frase nell'occhio del ciclone dell'inquisizione statunitense altro non contengono se non l'auspicio che gli obiettivi militari in Afghanistan da parte dell'azione militare Usa «possano essere raggiunti presto per consentire alle operazioni belliche di terminare presto». «Non si vede - conclude la nota della Farnesina - in quale misura queste parole possano indicare una qualsiasi distanza dalla linea del governo italiano di piena solidarietà con gli Stati Uniti d'America».

Ma per gli americani piove sul bagnato. La «gaffe» di Ruggiero, infatti, viene collegata alle esternazioni fatte alcuni giorni fa da Berlusconi sulla questione Islam e che gli è valsa uno zero in pagella da parte del ministro degli Esteri belga, Luis Michel. Due svarioni, quello di Ruggiero e quello del Cavaliere, che, sempre secondo la stampa americana, costeranno cari all'Italia che potrebbe ora in ambito europeo essere messa da parte al momento della decisione sulla sede dell'Authority comunitaria per il cibo.

Insomma, Ruggiero rischia di venir paragonato al presidente cinese Jiang Zemin il quale, proprio come il nostro ministro, ieri a Shanghai ha chiesto a Bush di prendere bene la mira negli attacchi sull'Afghanistan per evitare al massimo l'uccisione di civili. Ma oggi la Cina, per Washington, è molto vicina. Forse più di Roma. Con buona pace del ministro Ruggiero.

Mauro Manzin

LA GUERRA AL TERRORISMO

Il responsabile della Protezione civile americana, Tom Ridge, conferma: «Le spore diffuse appartengono tutte allo stesso ceppo genetico»

Usa, una sola mano dietro le lettere all'antrace

Al New York Post contagiata un'impiegata. Il ministro Ashcroft: forse una pista terroristica interna

ROMA Ancora New York, ancora un giornale sotto attacco. Un'impiegata del New York Post, tabloid di Manhattan, è la settima persona contagiata dal carbonchio in meno di un mese. La donna aveva aperto, una settimana fa, un pacco sospetto. Insieme a dieci colleghi era stata sottoposto a test e a profilassi antibiotica. Solo lei è risultata positiva ma questo non limita l'allarme. Rassegnato Tom Ridge, responsabile sicurezza nazionale: «Ci aspettiamo altri casi».

Le tute bianche della sanità americana continuano a trovare ambienti intrisi di antrace, il batterio all'origine dell'infezione del carbonchio, ovunque. E' ricomparso anche in Florida, a Boca Raton, il paese dove furono registrati i primi due casi di contagio, uno mortale. I risultati di laboratorio rivelano di più: il ceppo genetico è identico nei batteri isolati in Florida, a New York e a Washington.

L'annuncio è sempre di Tom Rigde. «L'antrace proviene da una sola partita», spiega nel bollettino quotidiano, senza il quale nessun americano ormai si sente più in grado di resistere alla paura. Notizia importante per gli investigatori. Per quanto continui a essere complicato cercare l'origine del contagio e la mano dell'untore, l'esistenza di un solo ceppo genetico circoscrive le ipotesi sull'origine dell'attacco bioterroristico. Gli investigatori dovranno fare in fretta. Gli Stati Uniti temono altre e ben più tremende malattie. La sanità americana è pronta a vaccinazioni di massa al solo affacciarsi del vaiolo.

Basterà un caso per ricominciare a somministrare l'antivaiolo, mandato in pensione nel 1982 dall'Organizzazione mondiale della sanità dopo che la malattia venne dichiarata «morta» per sempre. Allora le biotecnologie e le armi biologiche sembravano fantascienza.

E' possibile che tutto l'attacco all'antrace sia cominciato proprio a Boca Raton, nella zona dove alcuni dei dirottatori dell'11 settembre hanno preso per settimane lezioni di volo.

La soluzione, come in molti gialli, potrebbe essere a portata di mano nonostante gli allarmi ripetuti fuori e dentro gli Stati Uniti: dall'ambasciata Usa a Bruxelles al Kenia, dall'Argentina alla Germania. Per ora tutta la faccenda è un rompicapo per l'Fbi. Gli investigatori federali sono convinti di uno stretto rapporto tra la pioggia di lettere all'antrace e i dirottamenti. A nulla valgono le smentite dei talebani, pronti a suggerire una pista interna. Gli agenti dell'Fbi continuano a cercare riscontri ai loro sospetti, senza trovarli. Perfino George W.Bush deve ammettere di «non avere prove che sia stata Al Qaida», seppure il suo ministro della Giustizia John Ashcroft non manca di avvertire gli americani sul rischio dell'attacco bioterroristico.

Non senza ventilare anche lui l'esistenza di una qualche «pista interna», un'organizzazione tutta americana capace di approfittare della guerra sottile scatenata dal terrorismo islamico. Un po' quello che accadde per la strage di Oklahoma City. Non bisogna però dimenticare un particolare: in quel caso la mano americana usò esplosivo fornito, secondo la Cia, da trafficanti d'armi islamici, gli stessi accusati di produrre antrace in Florida.

Molti, a Washington, sono convinti di trovare, alla fine, una mano irachena dietro al contagio. Lo sostiene l'ex direttore della Cia James Woolsey in una intervista al Secolo XIX: «Solo gli iracheni e i russi sono capaci di raffinare così bene l'antrace fino a formare microspore come quelle che hanno trovato al Senato o alla Nbc. Escludendo i russi, per una volta, resta Saddam Hussein». Affermazione da tenere in debita considerazione. Iracheno era Ishar Barbouti, l'imprenditore accusato dalla Cia, negli anni `80, di produrre antrace proprio a Boca Raton, in Florida, per venderlo a Bagdad. Quanto alla Russia, che pure ha sperimentato armi biologiche all'antrace verso la fine degli anni `70, è decisa nel respingere qualsiasi sospetto di fughe accidentali o di furti di batteri modificati. Potrà anche esserci un collegamento fra mafia russa e terroristi islamici, ma non sarebbero le armi biologiche quelle fornite alla rete di Osama bin Laden. Altri incubi su quelle pista: le valigette nucleari nelle quali Osama bin Laden avrebbe investito gli immensi guadagni della produzione di droga.

Lucia Visca

Massima allerta negli Usa per prevenire la diffusione dell'antrace: migliaia di squadre equipaggiate con sofisticate apparecchiature stanno testando tutta la corrispondenza a rischio. A destra il manifesto con la taglia di un milione di dollari per chi contribuirà alla cattura dei bioterroristi.

SPECIAL REWARD
Up to $1 million

For information leading to the arrest and conviction of the individual(s) responsible for the mailing of letters containing anthrax to Tom Brokaw at NBC and Senator Tom Daschle:

Tom Brokaw
NBC TV
30 Rockefeller Plaza
New York NY 10112

Senator Daschle
509 Hart Senate Office
Building
Washington DC 20510

The mailings took place in the Trenton, NJ, area on or about Sept. 18 and Oct. 9, 2001.
Anyone having information, please contact America's Most Wanted at 1-800-CRIME TV or www.amw.com.

All information will be held in strict confidence. Reward payment will be made in accordance with the conditions of Postal Service Reward Notice 296, dated February 2000.

ESPLOSIVO NEL TERMINAL

WASHINGTON Continua l'allarme terrorismo negli Stati Uniti. Ieri un terminal di pullman a Filadelfia è stato evacuato per quattro ore in segiuto al ritrovamento in un armadietto di una valigia piena dell' esplosivo militare C-4.

Secondo le autorità, nella valigia c'era una quantità sufficienti del C-4 - circa 156 grammi - per far saltare il terminal. Oltre all'esplosivo, c'era anche una miccia di vari metri. Il C-4 è lo stesso usato l'anno scorso nell' attentato al cacciatorpediniere «Cole» nel porto yemenie di Aden. La valigia è stata rimossa dal terminal dagli artificieri.

La «sfida» di Lisa vedova coraggio dell'11 settembre

NEW YORK Con il sorriso sulle labbra e nel cuore il ricordo del marito morto da eroe, Lisa Beamer è salita su un aereo ed ha aperto un nuovo fronte: la giovane vedova dell'uomo che l'11 settembre fermò i dirottatori del volo UA93 che puntavano su Washington ha dichiarato guerra alla paura che da quel tragico giorno paralizza l'America. Lisa, che è incinta, ha lasciato a casa i figli di tre e un anno, e si è imbarcata a Newark sul volo United Airlines per Los Angeles: lo stesso sul quale il marito Todd si ribellò ai kamikaze facendo schiantare il jet nelle campagne della Pennsylvania. «I terroristi non ci possono tenere prigionieri. È ora di tornare a vivere», ha detto la vedova Beamer a una nazione nel panico per le minacce di Osama Bin Laden e la psicosi dell'antrace.

Il vaiolo

Il virus

Il virus del vaiolo è stato **eradicato dal mondo nel 1977**, con l'eccezione di **alcune colture mantenute nei laboratori dell'Organizzazione mondiale della sanità**. Non è noto se esistano altre colture, in violazione delle linee imposte dall'Oms. Il vaiolo esiste in due forme: la più comune "variola minor" e la più letale "variola maior"

Le vie del contagio

- Per via **respiratoria**
- Attraverso **lesioni cutanee**
- Anche **per trasmissione indiretta** mediante materiali contaminati.

Essendo un virus molto "stabile" **può resistere anche per anni** nella polvere o nei vestiti

I sintomi

Febbre, affaticamento e dolori, seguiti dalla comparsa di **lesioni sulla pelle** del volto, delle braccia e delle gambe. **La morte può avvenire entro due settimane** dal manifestarsi della malattia

L'incubazione

Il periodo di incubazione è di circa **10-14 giorni**. Il paziente è contagioso dalla comparsa delle prime lesioni alla caduta delle croste

Cura

Non esiste una cura

Prevenzione

Vaccino. **Oggi la vaccinazione non è più indicata** poiché, essendo la malattia eradicata, il rischio di complicanze da vaccinazione è molto più elevato rispetto a quello di contrarre la malattia

ANSA-CENTIMETRI

A Genova evacuata la Posta, a Fiumicino polvere bianca su un aereo, a Fano paura in Comune: ma i test sono tutti negativi

In Italia il vero pericolo sono i falsi allarmi

Il ministro Sirchia rassicura: «Il vaiolo? Quasi tutti noi siamo vaccinati»

Due impiegati delle Poste di Genova al lavoro. Coi guanti.

ROMA L'allarme carbonchio in Italia non ha fondamento. «Oggi non abbiamo nessun elemento concreto che possa mettere in allarme i cittadini» ripete fino alla noia il ministro Franco Frattini, titolare della delega dei Servizi segreti.

E il ministro della Salute, Gerolamo Sirchia, conferma da un punto di vista scientifico: «Sono tutti negativi i 34 test fatti dall'Istituto zooprofilattico di Foggia sui presunti casi di antrace».

Come dire, dunque, che non c'è alcun rischio per nessun italiano.

Non solo. Sull'ipotesi di un uso terroristico del virus del vaiolo aggiunge che «non c'è alcun pericolo, né in Italia né in altri Paesi, sono stati segnalati casi. Vaccinazioni di massa? Per il vaiolo, come dice l'Oms, non occorrerebbe una vaccinazione di massa, ma per aree.

Inoltre gran parte della popolazione italiana è già stata vaccinata».

Nonostante le rassicurazioni anche ieri sono stati molti gli allarmi. Negli uffici postali, per esempio.

E' accaduto a Genova, a Fiumicino, a Busto Arsizio, all'Aquila, a Palermo, alla Stazione Termini di Roma. A Genova la presenza di polvere bianca su un sacco della corrispondenza ha provocato l'evacuazione delle Poste Centrali e l'intervento delle forze dell'ordine e del personale sanitario. L'edificio resterà chiuso fino a domani. A Palermo, nell'ufficio postale di via Briuccia, altra polvere bianca in un sacco, altro allarme.

L'impiegata che ha scoperto la polvere ha visto subito formarsi macchie rosse su un braccio, è stata ricoverata in osservazione, ma gli esami sono stati tutti negativi.

Più complessa la situazione a Fiumicino. Sul sedile di un aereo AirOne proveniente da Milano, giovedì sera, è stata trovata della polvere bianca accanto a un libro scritto in arabo. Polvere bianca anche su una busta che veniva smistata nella sezione Posta aerea dell'aeroporto. I due reperti sono stati recuperati dai Vigili del fuoco e inviati al laboratorio di Foggia per le analisi. Bonificata, con un intervento che ha richiesto ore di lavoro, l'area dello smistamento postale.

Sugli episodi che si sono verificati negli uffici postali da registrare la presa di posizione dei sindacati che chiedono alle Poste spa «di cooperare integralmente per la tutela delle maestranze».Non mancano poi episodi a dir poco sconcertanti.

Al Comune di Fano un usciere ha notato una sostanza bianca sulla carta igienica di un bagno.

Sono stati avvertiti i carabinieri e la Asl perché fossero raccolti dei campioni.

«I responsabili dei falsi allarmi - spiegano fonti del ministero dell'Interno - potrebbero essere chiamati a pagare i danni procurati, non solo sul piano penale, ma anche su quello civile».

Nel caso di grandi centri smistamento della posta si parla di decine di milioni.

a.c.

Carbonchio? No, cipria. Licenzato per lo scherzo

NEW YORK La linea dura contro gli scherzi legati al carbonchio, promessa dal ministro della giustizia John Ashcroft, sta dando i primi risultati giudiziari. Un dipendente di un supermercato di un piccolo centro a Nord di New York è stato incriminato per aver seminato il panico in una banca, mentre una televisione dell'Iowa ha licenziato un giornalista che aveva scherzato con la cipria. Stephen Evers, 39 anni, rischia più di un anno di carcere per aver provocato la chiusura per un giorno di una banca, dopo aver inviato ad un impiegato una lettera riempita di borotalco. I dipendenti della banca erano stati messi provvisoriamente in quarantena. Il procuratore federale di Manhattan, Mary Jo White, ha ribadito che nei casi come quelli di Evers la giustizia sarà severa, visto il momento che stanno attraversando gli Usa. A Des Moines, nell'Iowa, la tv Kcci ha licenziato in tronco un reporter, Steve Oswalt, che aveva sparso della polvere di fronte ai colleghi inorriditi. Il legale di Oswalt ha spiegato che il suo cliente era convinto che fosse chiaro che si trattava di uno scherzo.

DALLA PRIMA PAGINA

Irragionevole la psicosi per l'antrace

Negli stessi giorni in cui questi dati faticavano ad emergere dalle pagine dei giornali, era (ed è ancora) tutto un fitto parlare di preoccupazioni, panico, terrore, per qualcosa che non c'è, che non è detto che avvenga, e che in ogni caso ha un rischio molto ma molto basso.

In termini statistici, è infinitamente maggiore la probabilità di essere coinvolti in un incidente stradale rispetto all'eventualità di essere infettati dall'antrace, eppure da una parte continuiamo tranquillamente ad usare l'auto e, dall'altra, sviluppiamo forme irragionevoli di paure, che si autoalimentano per autoconvinzione.

Anche se l'impressione è diversa, in effetti tutto questo non è sorprendente, perché gli incidenti stradali sono ormai considerati come evento «normale» e quindi non sono più in grado di suscitare particolare interesse ed attenzione né richiedono l'adozione di specifici comportamenti, mentre fatti ignoti, di cui quindi non siamo ancora in grado di determinare e fissare il livello di rischio, suscitano oscure apprensioni.

Siccome, però, vivere in uno stato di grande incertezza è insostenibile, con il tempo anche le psicosi collettive si stemperano e progressivamente si riprende il controllo della situazione e si ritorna a condizioni psichiche e di vita più tranquille.

Ricordate il panico suscitato dalla mucca pazza? Nessuno ne parla più, anche se in effetti alcuni comportamenti sono cambiati e sembrano essersi stabilizzati su un nuovo punto di equilibrio nei consumi di carne.

Ogni pericolo viene di necessità esorcizzato, metabolizzato, inserito in un contesto interpretativo che ne ridimensiona gravità, probabilità che si verifichi, conseguenze.

In questo processo il tempo gioca un ruolo molto più efficace dei provvedimenti urgenti ed eclatanti adottati sull'onda delle emozioni e che hanno soprattutto una funzione rassicurante a livello di comunicazione. Sembra quindi che basti attendere per vedere riassorbiti a livello individuale e sociale anche le inquietudini più profonde.

Il fatto è che mentre permangono queste inquietudini possono provocare conseguenze anche gravi su diversi piani: economico, con variazioni impreviste nei consumi; politico, con l'aggregarsi di una pressione sociale che può essere insostenibili per il sistema politico e con l'emergere di domande che richiedono risposte costose quantunque notoriamente inefficaci; esistenziale, con il manifestarsi di turbe psichiche e di difficoltà relazionali.

Il problema, allora, è come ridurre quanto più possibile il periodo di vita del panico. La soluzione starebbe nell'imparare a valutare meglio i rischi che corriamo quotidianamente nella nostra vita. Ma questo è sempre più difficile, in un contesto dove gli stimoli emotivi e irrazionali sembrano prevalere. Ed allora da più parti viene l'invito a giornali e televisioni di non parlare di argomenti che possono turbare gli individui e mettere in crisi comportamenti e relazioni usuali. È l'invito fatto anche in questi giorni nel tentativo di contenere fenomeni di allarme ingiustificato.

Personalmente ritengo, invece, che quando esiste una reale situazione di incertezza, è molto meglio parlarne diffusamente, sia per rendere familiare un pericolo, e quindi più controllabile almeno a livello psicologico, sia perché la mancanza di notizie non farebbe che accrescere la convinzione che la situazione è peggiore di quanto si vuol far credere e i timori perciò aumenterebbero.

È un pò lo stesso problema che si sta ponendo a proposito dei messaggi dei terroristi. Sono in molti a sostenere che riportandone le dichiarazioni si fa il loro gioco, dilatandone il pubblico e permettendo loro di raggiungere persone che possono venire influenzate.

C'è sicuramente del vero in questo, ma è anche vero che facendo conoscere pensieri deliranti si creano anticorpi nella società e la società stessa reagisce, e questa è la condizione per effettivamente contenere ed isolare anche i gruppi terroristici.

Bruno Tellia

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 ottobre 2001 è stata di 53.050 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SCANDALO A Urbino la magistratura mette sotto inchiesta 12 consulenti esterni dell'istituto privato

Commercio di lauree, Cepu nella bufera

Tesi preconfezionate e vendute. La società si difende: nessun amministratore coinvolto

SCANDALO In un palazzo di piazza Unità

Gli uffici triestini scelgono la strada del silenzio: «Parla la sede centrale»

TRIESTE Un appartamento al terzo piano del palazzo delle Assicurazioni Generali in piazza Unità sorvegliato dalle telecamere e vigilato da un portiere, proprio sopra il caffè degli Specchi. Non poteva essere più prestigiosa la sede triestina del Cepu, l'istituto universitario privato per la preparazione di esami universitari finito nel mirino della procura di Urbino per la vicenda delle lauree facili. Dietro il banco di quella che assomiglia più alla reception di un grande albergo che a una portineria universitaria c'è una sorridente segretaria. Ma quello che fa la differenza è il silenzio, quasi ovattato.

Alle pareti fanno bella mostra qualche stampa e quattro lavagne sulle quali sono riportati in fila i successi conseguiti dagli studenti: «trenta», «ventotto», «idoneo». Non si legge un «diciotto». Nè un voto negativo. Di righe che riguardano l'ultimo anno di attività ce ne sono quasi 200: un biglietto da visita che ha il sapore di una garanzia, quella di superare l'esame. Sul bancone bianco fa bella mostra una serie di depliant. «Corri vero il diploma», dice il testimonial Valentino Rossi. «Non sbuffare più, preparati con Cepu», replica un ragazzino con le guance gonfie.

Lì, in quelle sale nel dicembre del '99 aveva fatto l'ospite d'onore, l'ex ministro Vincenzo Scotti per presentare l'attività della Link Campus University of Malta, l'istituto internazionale che punta alla formazione di giuristi d'impresa, dirigenti e manager. L'anno dopo aveva tenuto banco l'astrofisica Margherita Hack che aveva espresso apprezzamento nei confronti dell'attività a sostegno degli studenti «spesso disorientati nell'affrontare il mondo universitario».

Non parla l'impiegata dopo la bufera giudiziaria. Rimanda alla sede centrale di San Sepolcro. Dice solamente: «Abbiamo ricevuto una circolare e non possiamo fare dichiarazioni. Mettetevi in contatto con la sede centrale», dice. Poi, cortese ma soprattutto risoluta, sorride e congeda.

Sono sessanta secondo i dati forniti al termine di un vorticoso giro di telefonate gli studenti triestini iscritti all'istituto di piazza Unità. Pagano mediamente 13 milioni all'anno. Ma dalla sede centrale di San Sepolcro fanno sapere «che non si può parlare di quote perché ci sono talmente tante opportunità....». La media, quella sì, la dicono. Appunto 13 milioni. «Ma c'è chi spende anche un centinaio di milioni o forse anche di più», spiegano. Aggiungono: «La spesa dipende da che cosa ha bisogno lo studente». Nomi di studenti, giovani o vecchi, famosi o sconosciuti? «La prego c'è la privacy, non possiamo dirlo. Anche se qualcuno lo vuol far sapere ovviamente è libero. Possiamo solo dire che le facoltà più gettonate dagli studenti triestini iscritti al Cepu sono Ingegneria, Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia». E gli insegnanti? «I tutor sono molto preparati e vengono affiancati agli allievi». Chi sono? Anche qui la riservatezza è assoluta.

Corrado Barbacini

URBINO Tesi di laurea preconfezionate e vendute chiavi in mano per somme che vanno dai 5 ai 15 milioni. È questa l'accusa formulata dalla Procura della Repubblica di Urbino nei confronti di 12 consulenti esterni del Cepu, l'istituto privato per la preparazione agli esami universitari, la cui sede urbinate è finita sotto inchiesta. Negli ultimi giorni si sono svolti una serie di interrogatori e una ventina di perquisizioni in varie città del centro Italia, compresa la sede centrale del Cepu a San Sepolcro in provincia di Arezzo.

La recente morte ha risparmiato a Carlo Bo un grande dolore: quello di vedere il «suo» ateneo colpito da una una brutta storia di compravendita di lauree. Al grande letterato era subentrato Giovanni Bugliolo che ora si trova a fronteggiare uno scandalo dal quale si tira subito fuori: «L' Ateneo è totalmente estraneo. Ho appreso con estremo disappunto dell'inchiesta». Il rettore ha poi ricordato che una delibera di tre anni fa diffidava esplicitamente professori e personale dell'Università a collaborare a qualsiasi titolo con organizzazioni e società esterne. Ma la stessa magistratura inquirente non esclude, almeno per ora, che possano essere coinvolti professori universitari di Urbino, anche se sarebbe finora emersa unicamente la responsabilità di alcuni neolaureati. In ogni caso, l'ateneo figura nell'inchiesta come parte lesa.

Le facoltà nel mirino dei truffatori sarebbero in particolare Sociologia e Scienze Politiche. L'indagine, secondo il Procuratore Claudio Coassin, ha preso il via tempo fa dopo diverse denunce: «Abbiamo messo fine ad un commercio», ha detto il magistrato che ha chiarito come l'inchiesta riguarda per ora solo le tesi e non i singoli esami. L'illecito in questione è punito con una pena da tre mesi ad un anno per chi redige la tesi e non inferiore a sei mesi per chi la commissiona.

È convinzione dei magistrati che nel giro del Cepu si confezionassero su ordinazione tesi già pronte, in cui lo studente non aveva alcuna parte, se non quella finale di sborsare una decina di milioni a lavoro ultimato. Il Cepu - 100 filiali in Italia tra cui 5 nelle Marche - opera da 25 anni nel campo del sostegno alla preparazione scolastica e universitaria. Del gruppo fa parte anche la «mitica» Radio Scuola Elettra.

Il Cepu si considera anch' essa parte lesa, e tiene a precisare che si tutelerà contro chi ha procurato «gravi danni di immagine». La srl chiarisce che nessun amministratore è sotto inchiesta.

Salvatore Barbieri

SCANDALO Alla campagna pubblicitaria della scuola avevano partecipato il calciatore e il centauro

Del Piero e Rossi tra i «testimonial»

TORINO Quell'ingaggio miliardario è stato forse il più clamoroso autogol nella storia della pubblicità. Sublimato dalla legittima mancanza di fair play di una società concorrente: Luigi batte Alex otto a zero. Luigi era un anonimo studente occhialuto con il libretto universitario carico di esami, di Alex non si diceva nulla ma molto si intuiva. Chi era quell'omino abbacchiato in maglietta bianconera che si allontanava sullo sfondo a capo chino se non Alessandro del Piero, testimonial d'eccezione del Cepu? Non bastavano i cartelloni. Aldo Giovanni e Giacomo di «ho studiato al Cepu con Del Piero» fecero il tormentone dell'anno. E non mancarono di dileggiare il campione al Regio di Torino. Eppure all'inizio era sembrata una trovata straordinaria: abbinare i muscoli alla cultura, convincere gli asini di buona famiglia che anche con poco tempo si

Alessandro Del Piero

Valentino Rossi

può arrivare al traguardo della laurea. «Abbiamo puntato sugli sportivi perchè hanno una presa immediata sui ragazzi - spiegava il presidente dell'associazione Stefano Campogrande. E infatti dopo Alex a dar manforte al braccio Cepu per gli istituti superiori, la «Grandi scuole», è arrivato Valentino Rossi, giovane stella del motociclismo. Uno che ha alle spalle un'esperienza chiusa in fretta all'istituto di lingue e candidamente confessa: «L'ho detto alla Cepu che non voglio impegnarmi troppo nello studio, quello che si impara a scuola non mi diverte».

Anche Del Piero non è che abbia preso a cuore la faccenda. I proponimenti erano ottimi, i risultati un po' meno. E negli stadi ogni domenica dalle gradinate si rincorrevano gli sfottò per il duplice fallimento: niente gol e di esami nemmeno l'ombra. Alla Cepu insistevano: non è uno studente posticcio, un mercenario. E il nostro è un messaggio etico per i giovani, perchè non offre la solita immagine del calciatore ricco e disimpegnato. Alla fine fu chiaro a tutti che di autogol si trattava: si era puntato sul primo universitario strapagato per non studiare. Così poco alla volta la bella faccia di Alex è sparita dai manifesti, sostituita da quella di Enrico Papi. E anche lui sembra ripetere il refrain del maestro Manzi. Non è mai troppo tardi.

l.g.

Il Tribunale di Modena ha prosciolto il tenore dall'accusa di «dichiarazione infedele» dei redditi

Evasione fiscale, assolto Pavarotti

«Il fatto non è più previsto dalla legge come reato»

MODENA «In nome del popolo italiano... Il tribunale di Modena assolve Luciano Pavarotti... Perchè il fatto non è più previsto dalla legge come reato». Sono le 16,05 quando il giudice Carla Ponterio legge il dispositivo della sentenza che proscioglie il tenorissimo dall'accusa di dichiarazione infedele dei redditi ed evasione fiscale.

L'inchiesta era iniziata 4 anni fa con l'accusa di aver evaso 40 miliardi di tasse, tra il 1989 e il 1995 grazie alla residenza fittizia nel principato di Monaco. Dopo l'accordo col fisco, all'italiano più famoso nel mondo, è stata risparmiata l'infamia della condanna penale, perchè la legge «manette agli evasori» di recente è stata ammorbidita.

Il tenore, che la mattina ha presenziato a quasi tutta l'udienza, preferisce attendere il verdetto a casa; a trepidare per lui in mezzo al pubblico la compagna Nicoletta Mantovani con a fianco la mamma e alcuni amici.

Ogni volta che il giudice legge la parola «assolve», Nicoletta stringe i pugni in segno di vittoria, poi quando la lettura è finita corre ad abbracciare, per ringraziarlo, l'avvocato Massimo Leone, uno dei tre difensori. I legali sono «contenti, ma non meravigliati per l'assoluzione, perché Pavarotti non era condannabile ai sensi della vigente normativa» spiega Leone. «Ci fa piacere apprendere che in Italia esiste ancora uno stato di diritto». A chi chiede se questa sentenza può cambiare qualcosa sulla restituzione dei 24 miliardi pattuiti, «non lo so, non credo - risponde il legale - ma non sono un avvocato civilista». Il procuratore aggiunto Manfredi Luongo, che aveva chiesto una condanna a 18 mesi, commenta: «è un verdetto prevedibile, ma si badi che l'assoluzione non è per non aver commesso il fatto, ma perché il fatto non costituisce più reato. Il che non vuol dire che quanto imputato a Pavarotti non sia mai stato commesso. Noi siamo soddisfatti perché convinti di aver fatto fino in fondo il nostro dovere. Inoltre credo che ci vada dato atto di aver raggiunto un risultato importante: ora Pavarotti le tasse in Italia le paga».

E Pavarotti da parte sua, è contento perchè «la legge in Italia è uguale per tutti» e non un po' di più per lui. «Ho dato il buon esempio», aggiunge riferendosi ai 24 miliardi restituiti al Fisco.

Luciano Pavarotti

Il cantante: «La legge in Italia è uguale per tutti». Il procuratore aveva chiesto 18 mesi di condanna: «Verdetto prevedibile»

Non timbrava il cartellino: licenziato un primario medico

BOLOGNA L'Ausl di Reggio Emilia ha licenziato un primario che non timbrava il cartellino in entrata e in uscita. La direzione dell'Azienda in un comunicato ha reso noto di avere proceduto al recesso per giusta causa dal rapporto di lavoro con il primario medico «per gravi negligenze». Negligenze riferite a «una pesante inadempienza rispetto agli obblighi relativi alla documentazione della presenza in servizio» e che «si è concretizzata attraverso la mancata registrazione o la registrazione incompleta della presenza, attraverso giustificazioni tardive, parziali o non documentate e pertanto inadeguate e insufficienti a consentire controlli». Questo «comportamento di grave scorrettezza - continua la direzione, che in nome della legge sulla privacy non rende noto il nome del primario nè il luogo di lavoro - è stato tenuto dal professionista diffusamente ed in modo ricorrente nel corso degli ultimi due anni».

Una relazione con la nipote: i carabinieri arrestano il nonno

LANCIANO Sedicenne, aveva da un anno una relazione con il nonno materno che «l'aveva fatta innamorare», come ha detto ai Carabinieri. In almeno un caso però, un rapporto sessuale sarebbe avvenuto contro la sua volontà. Il nonno, 60 anni, è ora in carcere per violenza sessuale aggravata dall'incesto. Lo hanno sorpreso in flagranza i Carabinieri, in una zona appartata lungo il fiume Sangro. Nonno e nipote erano nell'auto del primo, a scambiarsi effusioni. L'appostamento è scaturito da una serie di segnalazioni fatte sia dalla famiglia di lei, sia da alcuni abitanti del paese, Paglieta, dove la giovane era stata vista spesso passare in auto con un anziano. La giovane, che al momento dell'inizio della relazione con il nonno aveva 15 anni, è figlia, secondogenita, di genitori disoccupati. Non è escluso che le difficoltà finanziarie della famiglia abbiano inciso nella vicenda poichè la stessa ragazza, che non frequenta la scuola, avrebbe riferito ai Carabinieri di aver ricevuto molti regali e denaro dal nonno. L'episodio della violenza sarebbe avvenuto circa sei mesi fa. L'arresto dell'uomo è avvenuto dopo una serie di indagini e di appostamenti.

Nebbia sulla Venezia-Trieste Tamponamenti, quattro feriti

VENEZIA La prima nebbia di stagione in Veneto ha causato sulla A4, all'altezza dello svincolo per Quarto d'Altino, lungo la carreggiata verso Trieste, una serie di tamponamenti che hanno coinvolto 15-20 veicoli, tra cui una cisterna carica di gasolio e un pullman di linea. In quel tratto la visibilità era di circa cento metri. Dopo gli incidenti, verificatisi intorno alle 8.20, si è formata una coda di circa cinque km, anche se i veicoli possono uscire al casello di Quarto d'Altino. Banchi di nebbia e foschie persistevano anche su altri tratti autostradali della A4 (a Dolo, nel veneziano, la visibilità di circa cento metri) e della A13 (in particolare tra Monselice ed Altedo). Le persone rimaste ferite nei tamponanenti sulla tangenziale della «A4» sono quattro, di cui una ricoverata con prognosi riservata. Il traffico nella tarda mattinata è tornato alla normalità sulla carreggiata verso Trieste, mentre in direzione opposta il traffico è rimasto fortemente rallentato per circa 5 km all'altezza degli svincoli della A4 e dell'A27 in seguito ad un incidente nel quale è rimasto coinvolto un camion che ha perduto anche del gasolio.

Roma, sassi da un cavalcavia Colpiti due anziani coniugi

ROMA Due anziani coniugi romani, Roberto Devicenti e la moglie Paola, sono rimasti feriti alle braccia ed alle gambe dai frammenti del parabrezza della loro Fiat Panda, andato in frantumi perchè colpito da una pietra lanciata da un ponte sovrastante l'autostrada A12, Roma-Civitavecchia. L'episodio è accaduto lunedì sera ma se ne è avuta notizia soltanto ieri. La coppia stava percorrendo la corsia nord in direzione di Civitavecchia. I teppisti si trovavano su un ponte che collega l'entroterra alla zona litoranea di Santa Marinella. Fortunatamente, il sasso non è entrato nell'abitacolo ma è finito sull'asfalto, dopo essere rimbalzato sul cofano dell'auto, danneggiandolo. Nonostante lo spavento e le ferite (alcune schegge del parabrezza si sono conficcate negli arti dei coniugi), Roberto Devicenti è riuscito a mantenere il controllo dell'utilitaria ed a fermarsi sulla destra della carreggiata. Poi, ha chiamato il 113 con il suo telefono cellulare. Gli agenti della Polstrada di Ladispoli hanno rinvenuto sul posto una pietra ed un grosso pezzo di piombo. Sono in corso le indagini per identificare i responsabili.

IN BREVE

Durante la manutenzione di una cisterna

Esplode un serbatoio nelle distillerie Nardini: muore un dipendente

BASSANO DEL GRAPPA Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita a Rosà in seguito all'esplosione di una cisterna di distillazione della storica distilleria di acquavite Nardini Bortolo Spa. L'episodio, del quale non si conoscono ancora le cause, si è verificato intorno alle 8.30 e si è accompagnato ad un principio d'incendio. La vittima è Vigilio Rossi, 49 anni, di S.Zeno di Cassola, capo distillazione, mentre è rimasto ferito Daniele Secco, che ha subito un intervento chirurgico nell'ospedale della cittadina. I due stavano lavorando alla manutenzione di un serbatoio contenente un residuo di grappa frutto della prima fase della distillazione. È seguita una fiammata con esplosione. Nell'incidente sono stati coinvolti altri cinque operai: almeno uno di loro ha dovuto rivolgersi ai medici per una forte intossicazione.

Agrigento: lunghe file per rifornirsi di acqua Scoppia un litigio, un ferito a colpi di pistola

AGRIGENTO La mancanza d'acqua e la lunga fila per riempire bidoni di plastica davanti all'unica fontana hanno innescato un litigio per il rispetto del turno tra due persone, sfociato in una sparatoria. Uno dei contendenti è finito in ospedale con un proiettile in un gluteo, l'altro in commissariato con l'accusa di tentativo di omicidio. L'episodio è avvenuto a Porto Empedocle, vicino a Agrigento, dove l'acqua viene distribuita con turni di una settimana. Ieri sera Salvatore Pecoraro, 56 anni, ha estratto una pistola e ha ferito Pasquale Florio, di 39 anni.

Nel Vercellese si ammalano i portalettere: così due paesi sono senza posta da due settimane

VERCELLI Gli abitanti di due paesi del vercellese da circa due settimane non ricevono posta perchè i portalettere sono ammalati. Pare che gli oltre 3000 cittadini interessati abbiano chiesto di poter prelevare la corrispondenza direttamente dal deposito, ma che l'impiegato di turno abbia risposto che è impossibile, a norma di regolamento. La situazione di inefficienza del servizio postale domiciliare si sta verificando a Borgovercelli, che conta 2.088 abitanti, e a Villata, che che ne conta 1.645.

Aroldo Prosperi, 61 anni, è stato assassinato ieri sera in un campo, mentre era a bordo di un furgoncino, con un colpo sparatogli a bruciapelo

Torviscosa, ucciso con una fucilata al volto

L'uomo, direttore dell'azienda agricola di Doris, aveva chiamato i carabinieri, poi la comunicazione è caduta

TORVISCOSA Un colpo micidiale, sparato a bruciapelo, in pieno volto con un fucile a pallettoni. Hanno mirato da una distanza di circa un metro, colpendolo quando ancora il telefonino, al suo fianco, segnalava linea libera all'interno del «Fiorino» dell'azienda. È stato ucciso così, in un modo tanto assurdo quanto atroce, l'imprenditore Aroldo Prosperi, 60 anni, direttore «storico» dell'agenzia agricola di Torviscosa, ex Torvis. La maggiore azienda agricola della regione, da quattro anni passata alla proprietà di Ennio Doris e dell'imprenditore padovano Andretta.

Sposato, con due figli, Prosperi era direttore sin dai tempi in cui al vertice dell'azienda torzuinese c'era la famiglia Ferruzzi. Il dramma si è consumato attorno alle 18, quando Prosperi si è messo in contatto, tramite il cellulare, con la centrale operativa dei carabinieri di Palmanova per segnalare la presenza all'interno della riserva di caccia dell'agenzia agricola – una vasta area a nord di Torviscosa, in località Cesarolo lungo l'argine del Corno – di alcuni bracconieri. Aveva infatti sentito spari in lontananza.

A quel punto la linea si è interrotta. Inutili i tentativi dei carabinieri di mettersi in contatto, finchè, dopo aver allertato il proprietario Andretta che proprio ieri era in azienda, è scattata la mobilitazione per cercare Prosperi. Si sono messi sulle sue tracce una decina di pattuglie di carabinieri, la Protezione civile, i vigili del fuoco di Cervignano e Andretta con alcuni suoi collaboratori. È stato lo stesso proprietario dell'azienda a trovare per primo il corpo, ormai esanime, di Prosperi. Erano le 21. Si trovava all'interno del furgone «Fiorino», con la portiera spalancata e un piede che penzolava all'esterno. Sul posto anche il sostituto procuratore Biasutti e la sezione rilievi dei carabinieri di Udine.

Le ricerche a tappeto, nell'ambiente dei cacciatori, sono proseguite per tutta la notte. Restano aperti molti interrogativi sulle circostanze del delitto. Lo stesso sindaco di Torviscosa, Roberto Duz, lo ha definito «decisamente allucinante. Come si fa a uccidere un uomo per una lepre?»

Laura Borsani

Una panoramica dell'azienda di Torviscosa.

Ennio Doris

L'azienda è rinomata per la produzione di latte

Da Ferruzzi alla Mediolanum Storia di una terra contesa

TORVISCOSA Un grande frammento della storia economica del Friuli vive nella Torvis. L'azienda friulana è stata fondata nel '37, ai tempi del fascismo, grazie alla bonifica delle paludi nei territori di Torre di Zuino e Malisana, ordinata da Mussolini che, proprio in quel periodo prosciugò anche le paludi Pontine e che in Friuli volle creare una tenuta modello. Poi, dopo 41 anni, nel '78, Serafino Ferruzzi la vide e la volle.

Le trattative furono molto laboriose e complesse. L'industriale ravennate mise in campo tutta la sua concretezza e risolse l'affare a modo suo. Prese il blocchetto degli assegni e scrisse sopra la cifra: 40 miliardi e si portò tutto a casa, lasciando esterefatti i banchieri quando scoprirono che si trattava di denaro liquido. Anni dopo il crac del gruppo Ferruzzi che portò, nel '94, Cragnotti a rilevare la Latte Torvis.

Cinque anni fa la vendida della prestigiosa azienda agricola di Torviscosa rientrava nel programma di dismissioni del gruppo Montedison, previsto dal piano di ristrutturazione di Mediobanca. L'ex gruppo Ferruzzi, proprio con la Torvis, cedette così l'ultima delle aziende agricole di proprietà, ad una società, la Damus Srl, che fa direttamente capo a Doris e Andretta (attuali proprietari della tenuta da 3.823 ettari, 1.800 mucche da latte, con produzioni di mais, frumento, barbabietola, soia e pioppi. Un fatturato da 15 miliardi e un utile netto di 1,3 miliardi).

La cessione fu effettuata dalla Sifi (100% Montedison) e da Montedison: il prezzo di vendida corrispondeva al valore di carico della partecipazione nei bilanci Sifi e Montedison. Il pagamento dei 96 miliardi pattuiti è ancora in corso: 50 miliardi sono stati pagati nel maggio del 1997, periodo in cui è avvenuto il trasferimento delle azioni, mentre il residuo dell'importo è stato diviso in due rate da 23 miliardi: la prima è stata liquidata nel maggio del '98, l'ultima è stata pagata nel maggio del '99.

I protagonisti della nuova stagione della Torviscosa, cominciata nel maggio del '97, non sono estranei al mondo economico e finanziario. Ennio Doris controlla il 34% della Mediolanum assicurazioni ed è l'unico socio che si è sempre seduto alla pari con Silvio Berlusconi. L'azienda agricola Doris-Andretta fornisce il 50% della propria produzione al centro latte, in seguito a un patto stipulato con la Cirio al momento della cessione.

Nicolò Bortolotti

STORIA DI UN AFFARE

Doris: «Vengo dalla terra, si realizza il mio sogno»

TORVISCOSA «Vengo dalla terra, ho sempre desiderato acquisire un'azienda di questo genere dalle mie parti, l'acquisto della Torvis mi rende felice, come uomo e come imprenditore: si realizza un sogno d'infanzia». Così parlò Ennio Doris, imprenditore padovano, nato in quel di Tombolo, Alta Padovana, paese di allevatori di bestiame, oggi uno degli uomini più ricchi del mondo, nel maggio del '97, poco dopo aver firmato l'acquisto della tenuta e dell'azienda agricola. Uomo dalle mille risorse Doris sta a suo agio tanto negli ambienti finanziari, quanto a fianco di Berlusconi, suo socio e amico storico, quanto anche, però, nella sua piccola e cara Tombolo.

Un anno fa, nella sua cittadina, fece conoscere ai compaesani, invitati a partecipare a un convegno su «Old e new economy», il saldo (oltre duecento milioni) di uno dei suoi tre conti correnti aperti nell'Istituto di credito di cui è presidente. «Basta usare il telefono e avere Televideo, e potete fare tutte le operazioni di banca da casa vostra», spiegò Doris il quale tutti i fine settimana lascia Milano per tornare a casa, in quell'angolo del padovano dove nessuno si aspetterebbe d'incontrare il manager miliardario. In quell'occasione, però, un compaesano di mezza età gli contestò l'uso eccessivo di parole inglesi. A quell'uomo Doris allora rispose in dialetto: «Quando se parla de economia e paroe xe in inglese, caro Giovanni».

Questo è uno dei volti di Ennio Doris, uno dei primi «mister miliardo», come venne battezzato negli anni Ottanta quando si affermò come astuto manager nella vendita di fondi comuni d'investimento. Lui che da sempre sostiene che «nell'azienda agricola si vede la mano di grandi esperti, con fiuto non comune, lasciò la Banca Antoniana di Padova, dove mosse i primi passi nel mondo del credito dopo il diploma in ragioneria e si tuffò a capofitto sul risparmio gestito intravedendone le enormi potenzialità di sviluppo. Fino a creare, assieme a Berlusconi, Banca Mediolanum di cui è presidente. E di Banca Antonveneta è diventato influente consigliere.

e.m.

Indagine Istat sull'instabilità coniugale: la tendenza si è evidenziata negli ultimi dieci anni

Calano gli sposi, crescono i divorzi

La nostra regione quinta in Italia per i legami familiari spezzati

ROMA La prescrizione «moglie e buoi dei paesi tuoi» non sembra essere una ricetta infallibile per aspirare a matrimoni duraturi. La stragrande maggioranza, più del 90%, dei separati e dei divorziati è nato, infatti, nella stessa zona d'Italia (Nord, Sud, Centro, Isole). A smentire il popolare adagio è l'ultima indagine dell' Istat sull'instabilità coniugale in Italia (anni 1980-99) dalla quale emerge comunque che nel Belpaese la fede al dito resiste più che in gran parte del mondo occidentale, nonostante l'aumento di divorzi nell'ultimo ventennio.

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA Il numero dei divorzi in regione, come del resto in tutta Italia, è sensibilmente aumentato. Dai 341 del 1980 (27,6 ogni centomila abitanti), si è passati ai 458 casi del 1985 (37,7 ogni centomila abitanti), fino ai 796 divorzi registrati nel '90 (66,4 sempre ogni centomila abitanti); il dato più recente riguarda il '98, che ha registrato 1031 divorzi (87 ogni centomila abitanti). Percentuali queste che classificano il Friuli-Venezia Giulia al quinto posto in Italia, preceduto da Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna.

MENO MATRIMONI In Italia i matrimoni, salvo un breve momento di euforia alla fine degli anni '80, sono stati negli ultimi 10 anni in lento, ma costante calo mentre separazioni e divorzi sono via via aumentati. Nel 1980 si registravano 29.462 separazioni e 11.844 divorzi; un decennio più tardi i valori sono aumentati rispettivamente a 44.018 e 27.682 (l'impennata dei divorzi è legata alla legge che ha ridotto da 5 a 3 anni il periodo necessario per chiedere il divorzio dopo la separazione). Nel '99 le separazioni sono state 64.622 e i divorzi 33.852 (+3% e +1% rispetto all'anno prima). Insomma, se nel 1980 per 100 coppie che si sposavano, circa 9 si separavano e 3,7 divorziavano, nel '99 le proporzioni sono quasi triplicate: per 100 unioni matrimoniali, 23,5 separazioni e 12,3 divorzi.

LA FAMIGLIA La propensione a spezzare il vincolo coniugale è più diffusa al Nord, dove si registrano 5,5 separazioni e 3,1 divorzi ogni 1000 coppie sposate, che al Sud (2,9 separazioni e 1,3 divorzi). La regione con il più alto tasso di «rotture» è la Valle d'Aosta (8,4 separazioni e 6,1 divorzi ogni 1.000 coppie coniugate), mentre quella più refrattaria ai tribunali è la Basilicata (2 separazioni e 0,7 divorzi).

BASTA SI DICE INSIEME La soluzione consensuale è quella più frequentemente scelta dai coniugi sia per la separazione (85,4% dei casi), sia per il divorzio (73,3%). Le coppie che risiedono al Sud però vi ricorrono meno spesso di quelle residenti al Nord: 73% contro 90%. Dall'indagine Istat emerge pure che i coniugi laureati o diplomati sono più collaborativi: presentano insieme la domanda di separazione più di quelli con la sola licenza di scuola media (90% contro 84%).

Tatiana Eltsin a Trieste

MOSCA Indicata dalla stampa malevola come la «zarina» della Russia post-sovietica, come ideatrice di intrighi politico-finanziari, Tatiana Diacenko, secondogenita dell'ex leader Boris Eltsin, si è sposata segretamente con Valentin Yumashev, giornalista e biografo del «primo presidente» russo. Tatiana, 42 anni, ha due figli e due divorzi alle spalle.

La Cassazione annulla la sentenza della Corte d'appello di Milano che aveva deciso la prescrizione del reato di corruzione

Tangenti alla Gdf: Berlusconi assolto

ROMA Silvio Berlusconi è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di aver pagato tangenti a militari della Guardia di Finanza incaricati di fare verifiche fiscali presso le società Mediolanum, Mondadori e Videotime. Lo hanno deciso i giudici della Sesta sezione penale accogliendo il ricorso dei difensori del presidente del Consiglio, che chiedevano la cancellazione della prescrizione del reato di corruzione così come aveva deciso la Corte di Appello di Milano il 9 maggio del 2000.

Nell'annullare senza rinvio la parte della sentenza che chiama in causa il premier, la Suprema Corte ha anche respinto il ricorso che era stato presentato dalla Procura generale di Milano e dagli altri imputati, confermando così la sentenza d'appello. Berlusconi era stato condannato in primo grado a due anni e nove mesi di reclusione per concorso in corruzione con dirigenti della Fininvest, che avrebbero versato circa 380 milioni di lire ad alcuni finanzieri incaricati di svolgere accertamenti di natura fiscale su alcune società del gruppo. A parte le assoluzioni dell'ex colonnello delle Fiamme Gialle, Vincenzo Tripodi, e dell'imprenditore Paolo Berlusconi, il tribunale di Milano aveva sostanzialmente accolto le richieste avanzate dal Pm Gherardo Colombo. E così erano stati condannati i tre militari della Finanza (tre anni di reclusione inflitti a Giuseppe Capone, due anni e due mesi a Francesco Nanocchio e due anni a Giovanni Arces), il responsabile dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia (due anni e sei mesi), il manager dell'azienda Alfredo Zuccotti (un anno e quattro mesi) e l'avvocato Massimo Maria Berruti (dieci mesi per favoreggiamento). La sentenza di appello aveva poi ridotto di molto le condanne di primo grado e accontentato in parte Silvio Berlusconi, che solo per un capo di imputazione (relativo alla vicenda Tele+ del 1994) era stato assolto «per non aver commesso il fatto». Per altri tre episodi, relativi a presunte tangenti pagate da Sciascia per Videotime (nel 1989), Mondadori (nel 1991) e Mediolanum (nel 1992), i giudici avevano dichiarato prescritto il reato di corruzione attribuito al premier. Per il resto, Arces e Zuccotti erano stati assolti, mentre gli altri avevano beneficiato di sconti di pena.

Bufera sulla rimozione di Tano Grasso dall'antiracket L'allarme del Csm: «Si indebolisce la lotta al crimine»

ROMA «Un regalo a Cosa Nostra? Il messaggio che la mafia percepisce è quello della mano tesa». Dopo la rimozione di Tano Grasso dall'incarico di commissario antiracket e antiusura, Luciano Violante e Massimo Brutti denunciano una strategia all'interno del governo che «oggettivamente favorisce la criminalità» e chiedono la revoca del decreto. Sulla questione intervengono anche gli esponenti della Margherita mentre il Csm, che nei prossimi giorni ascolterà il procuratore generale Salvatore Celesti, lancia l'allarme sull'«indebolimento» della lotta al crimine e si prepara a chiedere al governo di fare marcia indietro sui tagli alle scorte dei magistrati di Reggio Calabria e Palermo.

Mentre sulla Finanziaria si prepara una pioggia di emendamenti. Blocco del turnover in vista nelle amministrazioni centrali

Più sgravi per le famiglie numerose

Il contratto dei dipendenti pubblici: si cerca di scongiurare lo sciopero

ROMA Martedì sarà il giorno decisivo. Da una parte il governo incontrerà la maggioranza per decidere quali emendamenti presentare alla Finanziaria, dall'altra vedrà di nuovo i sindacati della Funzione pubblica per presentare le ultime controproposte su rinnovo contratti, recupero dell'inflazione reale e blocco del turnover. Sullo sfondo la possibilità di uno sciopero generale dei tre milioni di dipendenti pubblici. Ieri, nel primo confronto fra il ministro Franco Frattini e Cgil, Cisl e Uil piccoli passi avanti si sono fatti.

Assunzioni. Il blocco del turnover, previsto dalla Finanziaria, potrebbe riguardare solo le amministrazioni centrali e non anche gli enti locali. C'è un impegno del governo in tal senso. Salvo il turn over dei disabili. **Inflazione reale.** «Ci è stato prospettato il rispetto dell'accordo del 23 luglio – dice Lia Ghisani, Cisl – ovvero ciò che chiedevamo». Ma perché il recupero dell'inflazione reale su quella programmata diventi possibile servono 2700 miliardi da aggiungere ai 6mila previsti in Finanziaria per il rinnovo dei contratti. **Accordi integrativi.** Nelle previsioni del governo c'era la possibilità di annullare gli accordi integrativi fatti dagli enti locali. Il referendum sul federalismo da una parte e le pressioni dei sindacati e dell'Anci, dall'altra, sembrano portare a una revisione della norma con un rimando al patto di stabilità interno.

Giulio Tremonti

Sciopero. Al sindacati hanno parlato due ore con il governo e due ore fra loro. Valutazioni diverse sulle proposte del ministro, certo, ma anche sulla risposta da dare: sciopero generale subito o decisione rimandata al prossimo incontro? Ha prevalso la linea morbida. Per ora.

Finanziaria. Martedì, come detto, il governo presenterà ai partiti della Casa della libertà, gli emendamenti che intende presentare alla Finanziaria. Riguardano famiglie, imprese, enti locali.

Irpef e figli. Allo studio un innalzamento del tetto di reddito per accedere allo sconto Irpef di un milione per i figli a carico. La proposta che ha in mente il governo è aumentare il reddito ammesso di dieci milioni per ogni figlio. In pratica sarà 70 milioni con un figlio, 80 con due, 90 con tre e 100 dal terzo in poi. Esempio: tre figli e reddito sotto i 90 milioni 3 milioni di sconto Irpef.

a.c.

Il gruppo bolognese controlla Crup e Carigo

Disco verde di Bankitalia alla fusione Sanpaolo-Cardine: asse fra Torino e il Nordest

TORINO Via libera dalle Fondazioni al progetto d'integrazione tra il Sanpaolo Imi e Banca Cardine (in regione controlla le Casse di Gorizia e Udine): un asse fra Torino e il Nordest. Il progetto d'integrazione è stato presentato ieri dai massimi vertici delle Fondazioni e delle due banche al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. All'incontro erano presenti i presidenti della Compagnia di Sanpaolo, principale azionista della banca torinese con il 16,1%, della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, che detengono rispettivamente il 40,2% e il 28,6% di Banca Cardine. L'aggregazione tra Sanpaolo Imi e Banca Cardine porta alla nascita di un gruppo che si colloca con IntesaBce e Unicredit in vetta alla classifica delle banche italiane, grazie a un attivo di 211 miliardi di euro, attività finanziarie alla clientela pari a 353 miliardi, un utile netto di 1,595 miliardi, un patrimonio netto di 10,7 miliardi. Si tratta di una realtà, radicata in tutta Italia, con 2.864 filiali (823 sportelli nel Nordest), 46.200 dipendenti e 7.600.000 clienti.

Il documento presentato a Fazio, siglato ieri dalle Fondazioni, prevede una fusione per incorporazione di Cardine in Sanpaolo Imi e la contestuale ricostituzione di Banca Cardine, mediante scorporo, quale autonoma struttura operativa con sede a Padova. Qui sarà svolta l'attività di coordinamento delle banche attualmente controllate da Cardine e concentrata l'azione di sviluppo verso i mercati dell'Europa centro-orientale. A Bologna, dove verrebbe istituita una sede secondaria, dovrebbero invece essere localizzate funzioni di rilievo, come quelle dedicate al *private equity* e ad altri servizi finanziari a favore delle piccole e medie imprese e dei consumatori.

Antonio Fazio

Il presidente del Sanpaolo Imi, Rainer Masera, ha sottolineato ieri che il piano «ha una valenza industriale strategica molto significativa, il disegno che le Fondazioni stanno apprestando mi sembra anch'esso estremamente avanzato sotto il profilo della *corporate governance* e coniuga stabilità nell'assetto azionario con contendibilità delle banche».

Bankitalia ora è tenuto a dare o negare formalmente la propria autorizzazione «entro 60 giorni» dalla presentazione dell' istanza formale corredata dal progetto di matrimonio, «salvo ulteriore richiesta di elementi informativi». La richiesta dovrà contenere l'illustrazione degli obiettivi che l'operazione si propone di raggiungere e i relativi vantaggi economici.

Al vertice dei Quindici di Gand scontro sui tassi fra i governi di Eurolandia e la Bce

La frenata tedesca affonda l'euro

La fiducia dei consumatori precipita ai minimi dagli ultimi otto anni

MILANO Mercati finanziari ancora sotto tensione, in una giornata in cui Wall Street è stata spinta al ribasso dai timori per l'evoluzione delle operazioni di guerra in Afghanistan, dopo che il governo Usa ha confermato lo sbarco delle squadre speciali di terra, e dall'allarme carbonchio. Ma ieri è stata una giornata nera per l'euro che ha sofferto la diffusione dell'indice Ifo sulla fiducia delle imprese tedesche, precipitato al livello più basso dagli ultimi otto anni. La divisa europea ha chiuso sotto quota 0,90 dollari, sui minimi toccati l'11 settembre, dopo l'attentato alle Torri Gemelle. Mentre gli Usa sono sull'orlo di una recessione, i riflettori si accendono così su di un possibile arresto della crescita, più grave del previsto, per le economie di Eurolandia: l'euro è stato spinto al ribasso dalle previsioni a tinte fosche sull'andamento dell'econonomia tedesca, nonostante ieri il presidente della Bundesbank, Ernst Welteke, abbia ribadito di non attendersi per quest'anno una recessione in Germania.

Euro in tensione dopo l'indice Ifo sull'economia tedesca.

Ottimista anche il rappresentante spagnolo del board della Banca centrale europea, Eugenio Domingo Solanas: «L'economia europea è in una fase positiva. Questa volta potrebbe accadere che siano gli Usa a prendere il raffreddore, mentre l'Europa potrebbe cavarsela soltanto con qualche starnuto».

Ma ieri a Gand la questione tassi è finita sul tavolo dei Quindici. Ci si attendeva un comunicato finale che contenesse l'esplicito richiamo alla banca centrale a tagliare nuovamente il costo del denaro. In una prima versione, nel documento dei capi di Stato e di governo, c'era un esplicito riferimento a «ulteriori e decisive azioni sui tassi». Ma alla fine, e sembra dopo un duello senza esclusione di colpi, ne è uscito un documento più edulcorato: la dichiarazione dei capi di governo è stata rivista in una nuova stesura meno aggressiva dove si dice che «una ulteriore diminuzione dell'inflazione consentirebbe spazi di manovra per la politica monetaria». Al di là del fair play sembra che sulla politica monetaria i governi europei e la Bce siano ai ferri corti, a sei giorni dalla prossima riunione del board di Francoforte.

Intanto ieri è stata una seduta pesante per Piazza Affari e le altre piazze europee: Milano ha chiuso la settimana schiacciata dai ribassi dei titoli energetici. Il Mibtel ha perso l'1,81% a 21.369 punti e il Mib30 il 2,15% a 30.211 punti. È riuscito a contenere le perdite il Numtel (-0,58% a 2.062 punti).

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste e Gorizia nel dimenticatoio

Nessuno contesta il sistema costruito finora nel nostro Paese. Ma lo sviluppo dei traffici, la congestione dei trasporti via terra, i limiti ecologici delle nuove costruzioni nella condizione orografica come quella dell'Italia, lunga, stretta e ricca di rilievi, dovrebbe pur spingere le classi dirigenti della politica e dell'economia a scoprire il mare come via alternativa al movimento delle merci. Ma nel pacchetto delle grandi opere del Ministro Lunardi, dotato in previsione di una pioggia di migliaia di miliardi, non solo non trovano posto i 76 promessi per stimolare la competitività della flotta, ma non c'è né una parola né una lira per dare l'avvio al cabotaggio che finalmente alleggerisca le strade.

Sembra che tutto evochi il cemento e solo il cemento, le lunghe, costosissime, grandi costruzioni, inevitabilmente foriere di ferite all'ambiente. Come non rilevare che alla tradizionale ignoranza dell'economia marittima italiana si aggiunge ora la mentalità e l'istintivo interesse economico del grande costruttore-ministro per le Infrastrutture, Lunardi?

Eppure non molti anni fa l'allora ministro del Tesoro Ciampi indicava le strade del mare come più opportune, meno costose, più rapide nei tempi di esecuzione, meno inquinanti integrazioni del sistema del trasporto merci. Ma l'economia continentale italiana è totalmente sorda ad ogni richiamo del comparto marittimo. In un pregevole documento su «Il mare Adriatico – Una opportunità per la ricostruzione nei Paesi balcanici», Claudio Boniciolli – un triestino di valore che la sua città ha regalato a Venezia, prima come amministratore delegato dell'Adriatica di navigazione ed ora come Provveditore del porto – ha messo a fuoco assai efficacemente il problema.

Richiamandosi ad un documento della Commissione esecutiva della Comunità europea del 1991 che sottolineava il rilievo dell'economia marittima nel suo insieme e la crescita esponenziale dei già elevati trasporti, Boniciolli citava queste precise parole: «La Cee sente di apportare soluzioni a questi problemi. I trasporti marittimi e fluviali costituiscono in molti casi un'alternativa al trasporto terrestre già molto congestionato e rappresenteranno pertanto un elemento nel quadro dei programmi europei per le infrastrutture».

Ed aggiungeva di suo, Boniciolli, che «considerata la conformazione longitudinale della penisola italiana e balcanica può essere il mare Adriatico l'alternativa» ad un traffico automobilistico e camionistico italiano ed europeo – diceva ancora il documento citato – diretto all'estremo Sud della Comunità può essere trasportato da navi adatte da Trieste e Venezia, da Ravenna ed Ancona fino al tacco della Penisola e alla Sicilia» per essere inoltrato nei Balcani, nella Grecia e nella Turchia. In una parola «il cabotaggio europeo e quello mediterraneo possono trovare nell'Adriatico un efficiente collettore».

Questa riflessione non suggerisce nulla alle grandi città portuali e alle Regioni costiere per un'iniziativa politica che possa correggere almeno in parte questa distorsione «continentale» danno del comparto marittimo nell'economia italiana? Anziché una legge assai discutibile sulle procedure per le grandi opere – che ha fatto scivolare sull'articolo 15 una maggioranza svagata – sarebbe assai più saggio spostare quote di risorse in favore del cabotaggio costiero. Altrimenti l'Italia diventerà sempre più un Paese con tante coste e senza navi, tributario della bandiera estera anche per il trasporto delle merci fra i propri porti. I greci hanno già conquistato economicamente l'Adriatico, gli altri faranno il resto. Così potremo battezzare il Mediterraneo in cui siamo immersi come «mare vestrum» anziché «nostrum».

Corrado Belci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Iniziativa dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia che invitano il governo a insistere con Lubiana e Zagabria

Beni, proposte per la restituzione

Prima dell'accordo di amicizia con la Croazia Ruggiero incontrerà gli esuli

Il ministro degli Esteri italiano, Renato Ruggiero.

TRIESTE Beni abbandonati, suggerimenti al ministro degli Esteri, Renato Ruggiero: questo lo spirito, a detta dei proponenti, che ha animato l'iniziativa di dodici parlamentari di Centrodestra del Friuli-Venezia Giulia che hanno inviato una lettera al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Dopo le notizie trapelate sull'intenzione di Ruggiero di non insistere sulla restituzione dei beni, i parlamentari della Regione hanno preso carta e penna per proporre delle strade alternative, che consentano, almeno in parte, di ottenere la restituzione. Corredate da altre proposte di iniziative economiche in Croazia e Slovenia che vedrebbero protagonisti gli esuli.

Ma entriamo nel dettaglio. I firmatari, i senatori Giulio Camber (FI), Giovanni Collino (An), Francesco Moro (Ln) e Luciano Callegaro (Ccd), e i deputati Manlio Collavini (FI), Pietro Fontanini (Ln), Daniele Franz (An), Vanni Lenna (FI), Roberto Menia (An), Danilo Moretti (FI) e Ferruccio Saro (FI), fanno una premessa di carattere giuridico-politico. Vengono richiamati i principi generali di diritto internazionale, il Trattato di pace del '47, che faceva espressamente salvi i diritti di proprietà dei cittadini italiani dei territori ceduti, il processo di denazionalizzazione in atto in Slovenia e Croazia e, infine, l'atteggiamento favorevole al diritto degli esuli sui beni, espressamente evidenziato dal partito di maggioranza assoluta in Istria, la Dieta democratica istriana.

Tra le strade da percorrere: l'abolizione di ogni discriminazione e l'estensione dell'istituto della «libera disponibilità»

Con queste premesse i dodici parlamentari regionali invitano il governo ad adoperarsi per ottenere quattro obiettivi: 1) l'eliminazione dalle normative interne slovena e croata (cioè nelle leggi sulla denazionalizzazione, n.d.r.) di qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei cittadini ex residenti nei territori in questione in materia di restituzione dei beni espropriati. E si propone anche un'eventuale estensione dell'istituto della «libera disponibilità». Si tratta della previsione contenuta nel Trattato di Osimo che consentì a oltre seicento cittadini italiani di riavere le loro proprietà.

2) L'istituzione di «Centri per il rilancio economico e sociale, la riqualificazione urbana e il recupero di edifici storici» situati in località istriane, quarnerine ed eventualmente dalmate, individuate in accordo con la repubblica croata e le autorità regionali.

3) L'utilizzazione del debito residuo di Slovenia e Croazia (gli ormai famosi 110 milioni di dollari dovuti per i beni dell'ex Zona B, n.d.r.) ai fini della valorizzazione dei suddetti Centri di sviluppo economico-sociale, con conseguente rinuncia a questo credito da parte dello Stato italiano.

4) La concessione da parte di istituti di credito italiani di mutui agevolati ai cittadini italiani, rientrati in possesso dei beni restituiti dagli Stati sloveno e croato, al fine del loro recupero e valorizzazione oppure dell'avvio di attività imprenditoriali da parte dei proprietari stessi.

Le proposte dei parlamentari ricalcano, per grandi linee, quelle espresse dalle associazioni degli esuli nei loro incontri con il governo prima delle visite di Ruggiero a Lubiana e Zagabria e della visita di Ciampi in Croazia e in Istria. Incontri che costituiscono il preludio all'accordo di amicizia italo-croato che dovrebbe essere firmato il 27 ottobre a Zagabria. In proposito, il vice presidente del consiglio, Gianfranco Fini, ha chiesto espressamente, nell'ultima seduta del governo, che il ministro Ruggiero incontri precedentemente le organizzazioni dei profughi giuliano-dalmati.

Un incontro che faccia chiarezza, come hanno richiesto i rappresentanti degli esuli, sulla posizione che il governo italiano intende tenere in merito alla delicata questione dei beni abbandonati, senza chiudere la porta ad eventuali soluzioni per ottenere almeno in parte la loro restituzione.

Pierluigi Sabatti

Lettera a Racan per ottenere la modifica della legge sulle denazionalizzazioni

Sostegno dall'Unione Italiana

CAPODISTRIA Anche l'Unione Italiana si mobilita per sostenere le istanze degli esuli in merito alla restituzione dei beni abbandonati. La giunta esecutiva dell'organizzazione, che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croazia, ha inviato una lettera al governo di Zagabria per ottenere la modifica di due articoli della legge sulla denazionalizzazione.

Ricordiamo che la normativa, che prevede la restituzione dei beni che vennero nazionalizzati nel periodo comunista ai cittadini croati, è stata rinviata al Sabor (il Parlamento di Zagabria) dalla Corte costituzionale proprio perchè non contemplava il diritto dei cittadini stranieri che subirono quei provvedimenti, in riferimento soprattutto a serbi ed ebrei. Il Sabor dovrà quindi riesaminare la legge. Riesame che ha subito già vari slittamenti.

Gli articoli da cambiare, come spiega il presidente della Giunta esecutiva Maurizio Tremul, sono l'11 e il 10. Il primo prevede la restituzione dei beni ai proprietari che erano cittadini jugoslavi e residenti nei territori dove avvennero le nazionalizzazioni. Qui si tratterebbe di trasformare la congiunzione «e» in una «o», in modo da farvi ricomprendere anche i cittadini italiani che risiedevano in quei territori.

Ma per ottenere questo va modificato pure l'articolo 10 che prevede l'esclusione per coloro che siano menzionati dagli accordi internazionali, come quelli intercorsi appunto tra Italia e Jugoslavia. In questo caso l'Unione propone che, fatti salvi tali accordi, vengano censiti i beni sui quali non sono maturati nel frattempo altri diritti di proprietà. In sostanza quelli che sono rimasti abbandonati o sono di proprietà delle amministrazioni locali e tali beni vengano «offerti» ai vecchi proprietari, che dimostrino interesse a riaverli, ovviamente rinunciando agli indennizzi percepiti.

Si tratta in sostanza, sottolinea Maurizio Tremul, degli emendamenti che ha in animo di proporre il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, al quale l'Unione Italiana intende dare un supporto con questo suo gesto.

pl.s.

ZAGABRIA Una missiva con polvere bianca è stata recapitata anche al deputato della Dieta, Dino Debeljuh

Sabor «bombardato» da lettere sospette

Il deputato Dino Debeljuh

ZAGABRIA «Cari colleghi, voglio informarvi di aver ricevuto poco fa una busta e di averla aperta. La busta contiene della polverina bianca. Chiedo a chi di competenza di prendere in consegna il materiale sospetto». Con voce che tradiva inquietudine, il deputato della Dieta democratica istriana, Dino Debeljuh, ha lasciato la busta sospetta sul proprio banco, dopo di che il presidente del Sabor, Zlatko Tomcic, ha interrotto i lavori parlamentari. L'episodio è avvenuto ieri a Zagabria, a conferma degli ormai dilaganti allarmi carbonchio in Croazia. L'aula del Sabor, il Parlamento croato, è stata sgombrata e la busta inviata all'Istituto per la salute pubblica per le analisi del caso. I deputati si sono comportati in modo tranquillo, senza alcun panico e dopo un'ora i lavori sono ripresi. Il presidente Tomcic non ha mancato di redarguire il deputato dietino per aver aperto la busta in aula, davanti a numerose persone e venendo così meno alle relative disposizioni, entrate in vigore giovedì al Sabor. La segretaria del Parlamento, Danica Orcic, ha convocato i giornalisti dopo l'episodio, rendendo noto che il caso di Debeljuh non è isolato. Anche il deputato Zdenko Franjic, socialdemocratico, si è visto recapitare una busta, aprendola incautamente in aula e notando che conteneva polvere bianca. Franjic, al contrario di Debeljuh, si è allontanato in silenzio dall'emiciclo, consegnando il tutto alle forze dell'ordine. Secondo i primi risultati delle analisi, non si è trattato di una lettera all'antrace. Da specificare che la lettera pervenuta al regionalista istriano recava il timbro delle poste zagabresi.

L'episodio toccato a Debeljuh ha visto reagire la presidente del Comitato parlamentare per la sanità, la socialdemocratica Snjezana Biga Friganovic, la quale ha informato la stampa che missive di questo tipo sono state recapitate a diversi colleghi. «Anche la sottoscritta – ha dichiarato – ha ricevuto una busta sospetta, consegnandola a chi di dovere». L'altro giorno due missive sospette sono giunte all'ufficio del Capo dello Stato, indirizzate al presidente Stipe Mesic. Le buste sono state subito sottoposte ad analisi. Lavoro straordinario anche all'Istituto per la salute pubblica di Spalato, dove in questi giorni vengono controllati decine di pacchi e buste. Comunque il capo dell'Istituto nazionale per la salute pubblica, Mate Ljubicic, ha precisato che finora non è stato registrato nemmeno un caso di lettera all'antrace.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,81	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	259,54	Lire
Kuna	1,00	=	0,1340	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1738,90	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,10	=	1498,88	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1640,28	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,70	=	1354,36	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Raro delfino riappare dopo mezzo secolo nelle acque di Buccari

BUCCARI A mezzo secolo dall'ultimo avvistamento, nelle acque della baia di Buccari è stata nuovamente segnalata la presenza di un grampo grigio (grampus griseus), una specie di delfino molto rara nell'Adriatico. L'esemplare, lungo circa tre metri e mezzo, si è addentrato in questo braccio di mare alla ricerca di cibo. Secondo il professor Hrvoje Gomercic, della facoltà di veterinaria di Zagabria, e che ieri è giunto a Buccari per studiare il maestoso animale, il cetaceo si presenta in ottima forma ed è probabile che in tempi brevi si allontani dalla baia. «Osservandolo da vicino – ha dichiarato – ho notato che è in salute e non dà segni di essere disorientato. Sta semplicemente cacciando. La sua presenza in queste acque è comunque un evento raro». Gomercic ha quindi spiegato che parecchi anni fa due esemplari di grampo furono rinvenuti senza vita nelle acque al largo di Meleda, isola dell'arcipelago zaratino. L'esperto ha quindi fatto un appello a pescatori e diportisti affinché non molestino o attacchino il cetaceo che, essendo specie rara, è tutelata da una legge speciale.

In un primo momento gli abitanti di Buccari e Buccarizza, notando le evoluzioni dell'animale, avevano pensato alla presenza di un'orca, ma poi si è visto che in realtà si trattava di un delfino. La sua presenza sta a indicare che le acque buccarane hanno pesci e cefalopodi in abbondanza e dunque godono di buona salute.

VEGLIA Quattro pecore sbranate in diverse parti dell'isola: allevatori in ginocchio

Gli orsi tornano all'attacco

VEGLIA Col ritorno delle brume autunnali, nuove scorribande di orsi a Veglia, l'unica isola adriatica popolata da plantigradi. È di questi giorni la notizia che quattro pecore sono state recentemente sbranate in diverse parti dell'isola e dove sono stati rinvenuti i miseri resti, allevatori e cacciatori hanno notato anche parecchie orme e tracce di orso. Secondo i cacciatori, che in tutti questi anni hanno inutilmente cercato di liberare Veglia dalla presenza dei bestioni, sull'isola è presente un esemplare femmina che avrebbe già figliato tre volte. E i primi cuccioli sono già diventati adulti e quindi in grado di cacciare da soli pecore e agnelli, procurando gravi danni ai proprietari delle greggi. È stato calcolato che dalla comparsa dei primi orsi a Veglia, nel 1996, sono stati sgozzati circa 430 ovini, cosicché la stima dei danni può essere presto fatta in quanto per ogni animale ucciso agli allevatori va un indennizzo che sfiora le 80 mila lire. Per gli allevatori si tratta di una cifra irrisoria e già diversi di essi hanno deciso di abbandonare l'attività, vendendo il proprio gregge. Nelle aree dove vi sono stati gli avvistamenti, parliamo della parte settentrionale dell'isola, la gente di alcuni abitati non esce dalle proprie case durante le ore notturne per la paura di imbattersi in qualche orso. I plantigradi amano agire nell'oscurità, andando così alla ricerca di cibo, specie rovistando tra i rifiuti nelle prossimità di centri abitati. Quanto accaduto poi la scorsa settimana alle spalle di Fiume ha ulteriormente allarmato i veglioti: a Kupjak, a pochi chilometri dal capoluogo quarnerino, un raccoglitore di funghi fiumano è stato seriamente ferito da un orso mentre nelle ore serali stava dirigendosi verso la stazione ferroviaria per prendere il treno che lo avrebbe riportato a casa. L'attacco è avvenuto a poche decine di metri dalla stazione e secondo gli esperti il plantigrado avrebbe agito in questo modo perché spaventato dall'improvvisa comparsa dell'uomo. Probabilmente si trattava di una femmina che aveva i suoi cuccioli nei paraggi. L'orso ha inferto diverse zampate all'uomo, ferendolo al capo e in varie parti del corpo e quindi si è allontanato. Il drammatico episodio di Kupjak ha avuto vasta eco a Veglia, dove finora non è stato rilevato nessun attacco del genere.

a.m.

Dializzati: stop a tutti i prodotti della «Baxter»

ZAGABRIA Dopo aver interrotto temporaneamente tutti i rapporti commerciali con la multinazionale americana Baxter, ieri l'azienda farmaceutica zagabrese Pliva ha annunciato la decisione di annullare la distribuzione di tutta la gamma di prodotti del gruppo statunitense usati nei trattamenti di emodialisi. Il provvedimento, comunicato dal viceministro della Sanità, Rajko Ostojic, fa seguito alla vicenda dei 21 pazienti deceduti la settimana scorsa (sei morti a Pola) nei centri dialisi di vari ospedali in Croazia. Come risaputo, sotto accusa si trovano i dializzatori della Baxter importati dalla Pliva. Ostojic ha confermato che i risultati definitivi saranno accertati da un'istituzione internazionale «super partes».

Ieri a Gorizia l'ennesimo incontro tra i vertici del Friuli-Venezia Giulia e il rappresentante del governo di Lubiana. Clima sereno, all'insegna della cooperazione a 360 gradi

Autostrade e porti per unire Regione e Slovenia

Autovie e Dars discuteranno della Trieste-Capodistria. Stretta collaborazione pure in campo sanitario

GORIZIA La soddisfazione di aver speso bene, in maniera concreta, il tempo a disposizione: tanti sorrisi, insomma, in un mare di fogli ricchi di appunti, annotazioni e sottolineature. Era questo il clima che si respirava ieri a Gorizia al termine della riunione delle delegazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia e del governo sloveno - guidate rispettivamente dal presidente Renzo Tondo (accompagnato dalla vicepresidente Alessandra Guerra e dagli assessori Piero Arduini, Valter Santarossa e Giorgio Venier Romano) e dal segretario di Stato agli Esteri di Lubiana, Iztok Simoniti - nell'ambito del gruppo di lavoro per l'esame delle tematiche di sviluppo comuni. Una riunione che ha rappresentato la naturale prosecuzione dell'impegno avviato il 16 luglio scorso a Lubiana e dalle connotazioni di metodo simili a quelle che caratterizzano anche il lavoro tra la Regione e la Carinzia. Una riunione destinata a diventare appuntamento annuale, mentre saranno i singoli gruppi di lavoro tematici a sviluppare le singole tematiche.

Valutata la possibilità di costituire una società mista che promuova lo sviluppo transfrontaliero delle piccole imprese

Sul tavolo, dunque, i risultati delle prime due riunioni operative svoltesi a Trieste e Lubiana, ma anche le indicazioni provenienti dai vertici dei sindaci di confine, con lo scopo di usufruire al meglio dei fondi messi a disposizione dalle istituzioni europee, con i programmi Phare e Interreg. E così, prima decisione operativa è quella di verificare la possibilità di costituire una società mista per lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

COOPERAZIONE NEI TRASPORTI. Ma non solo. Ieri mattina si è parlato a lungo di autostrade, ferrovia e porti. E iniziamo dall'asfalto. «La sviluppo della rete autostradale è di importanza preminente per la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia»: partendo da questa dichiarazione di principio, Autovie Venete e Dars (la società autostrade d'oltre confine) discuteranno sui tratti Trieste-Capodistria e Nova Gorica-Razdrto. Per quanto riguarda la ferrovia, invece, importanza è stata attribuita alla realizzazione del secondo binario sulla Capodistria-Divaccia, oltre che alla tempestiva prosecuzione dei preparativi per la l'alta velocità tra Trieste e Lubiana nell'ambito del Corridoio 5.

La riunione di ieri a Gorizia: si distinguono Alessandra Guerra, Tondo e Simoniti.

ATTENZIONE AI PORTI. Ma poi si è parlato soprattutto di porti. Ed è stato espresso sostegno a una più stretta cooperazione tra gli scali marittimi di Trieste e Capodistria, non dimenticando il ruolo di Monfalcone. Con questo spirito è stato istituito un gruppo di lavoro che veda impegnati le autorità di Stato e regionali, gli enti locali interessati e le Autorità portuali. E un gruppo di lavoro nascerà anche per parlare della ristrutturazione di Sant'Andrea, Fernetti e Rabuiese che, con l'ingresso della Slovenia nella Ue («per la quale la Regione si adopererà nell'ambito delle proprie competenze»), non avranno più il ruolo odierno. A proposito ancora di valichi: è allo studio la possibilità di prolungare l'orario di apertura di alcuni valichi di confine minori.

OSPEDALI SENZA CONFINI. Valichi da «aprire», poi, sono anche quelli tra gli ospedali: tra Gorizia e San Pietro e tra Trieste e Sesana e Isola. In quest'ambito il gruppo di lavoro dovrà studiare la possibilità di utilizzare le singole competenze anche a favore dell'altra parte del confine. «Un tema questo sollecitato dalla conferenza dei sindaci di confine: fa piacere dunque che il nostro lavoro possa produrre qualcosa di concreto» commenta il primo cittadino di Gorizia, Gaetano Valenti.

TUTELA DELL'AMBIENTE. Attenzione ai problemi dell'inquinamento, a iniziare da una tutela comune dell'Alto Adriatico è stata epressa nel corso dell'incontro di ieri, con l'auspicio che si riunisca quanto prima la Commissione trilaterale italo-slovena-croata per la tutela dell'Adriatico. Non dimenticando però quelle che sono alcune emergenze ancora aperte e da risolvere quanto prima, a iniziare dal fatto che nella zona di Nova Gorica e San Pietro non è ancora stato realizzato l'impianto di depurazione delle acque reflue. Le parti hanno anche auspicato che la commissione italo slovena per l'idroeconomia si riunisca quanto prima per esaminare anche, tra le altre, le iniziative relative all'allacciamento degli acquedotti di Sesana e Capodistria all'acquedotto di Trieste.

Risalto al ruolo delle rispettive minoranze etniche. È stato poi stabilito che il summit abbia cadenza annuale

LE MINORANZE E IL LORO RUOLO. Infine, nel corso del vertice operativo di ieri mattina, si è parlato anche delle minoranze, slovena in Italia e italiana in Slovenia, «e del contributo che possono offrire allo sviluppo dei rapporti italo-sloveni, soprattutto per quel che riguarda la cooperazione lungo il confine». Tra l'altro, da parte regionale è stata evidenziata la necessità che siano assicurati idonei e tempestivi finanziamenti a favore della comunità italiana.

La cornice è stata dunque tracciata: ora i singoli progetti saranno approfonditi da singoli, specifici tavoli di lavoro comune.

Guido Barella

Fiera Pordenone: a ruba gli stand di «Zow 2002»

PORDENONE 280 espositori, 7 mila visitatori, 130 le aziende che hanno confermato la loro presenza all'edizione 2002: questi i numeri di Zow, l'edizione italiana dell'evento fieristico tedesco organizzata per la prima volta a Pordenone, e riservata ai componenti, semilavorati e accessori per l'industria del mobile. Un doppio successo: per le aziende che hanno scelto di esporre all'interno della manifestazione e per il pubblico specializzato. Variegata la provenienza degli espositori, il 70% dall'Italia e il 30% da 14 nazioni estere, e dei visitatori, operatori della Germania, Austria, Cina, Egitto, Usa, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Francia, Israele.

Zow ha quindi dimostrato di rappresentare un luogo d'incontro ideale per l'industria del mobile; ne è dimostrazione anche il fatto che prima che la fiera avesse inizio, era stato necessario aprire una lista d'attesa per tutte quelle aziende che avrebbero voluto essere presenti nonostante gli spazi espositivi disponibili fossero già stati tutti assegnati.

Già 130 le aziende che hanno confermato la loro presenza alla prossima edizione che si terrà dal 19 ottobre 2002 sempre a Pordenone, in un quartiere fieristico rimodernato. È infatti prevista per la fine dell'anno l'ultimazione dei lavori di edificazione del padiglione centrale. Zow è stata inoltre un business event anche per la città di Pordenone che per una settimana è stata presa d'assalto.

Appalti pubblici, anche l'azzurro Salvador critica la polemica innescata dagli architetti

TRIESTE Il consigliere regionale di Forza Italia Maurizio Salvador dà man forte all'assessore regionale all'Edilizia e alla pianificazione territoriale, la leghista Federica Seganti, nella polemica con gli architetti, che avevano lamentato la paralisi degli appalti pubblici. «Sorprende che i rappresentanti degli Ordini professionali provinciali - afferma Salvador -, sia pure in presenza di un avvicendamento al vertice della federazione regionale, esprimano oggi riserve sull'opportunità di intervenire in modo organico con la nuova legge sui lavori pubblici. Tanto più che gli stessi architetti, attraverso la Consulta delle costruzioni, hanno partecipato all'elaborazione dei i contenuti del disegno di legge».

Salvador (che fino al giugno scorso è stato proprio assessore all'Edilizia) ricorda come il testo «sia stato promosso in un'ottica di collaborazione e coinvolgimento di tutti gli operatori istituzionali del mondo delle costruzioni, in special modo dei costruttori e dei progettisti liberi professionisti»; e ammonisce: «Un rinvio dell'esame del disegno di legge finirebbe per impedire alla Regione di riaffermare la pari dignità con lo Stato a legiferare in materia».

Maurizio Salvador

La possibilità di riduzioni nei trasferimenti ai Comuni è concreta. Mobilitati i sindaci d'area popolare

Tagli in Finanziaria, Anci preoccupata

TRIESTE Vivo allarme per la scure che sta per abbattersi sui finanziamenti statali e regionali ai Comuni viene manifestata da una quarantina di amministratori del Friuli-Venezia Giulia presenti all'assemblea celebrativa del centenario dell'Anci che si conclude oggi a Parma.

Lo stesso ministro dell'Interno, Claudio Scajola, ha richiamato a Parma la difficile congiuntura economica che ha condizionato anche la scelta del tasso di compartecipazione dei comuni al gettito Irpef. Avuta conferma della nuova centralità che il governo intende attribuire ai Comuni, il presidente regionale dell'Anci, Luciano Del Frè, esprime l'auspicio che anche dalla Regione «vengano ora reali segnali in tal senso, a partire dalla Finanziaria su cui andremo a discutere nei prossimi giorni».

Infatti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia «non nascondono forti preoccupazioni – dichiara Del Frè – per gli annunciati tagli». Preoccupazioni che saranno perciò al centro della prossima assemblea regionale dell'Anci, già convocata per mercoledì prossimo a Palmanova.

Dal canto loro anche i sindaci che in regione fanno riferimento all'area politica del Ppi hanno manifestato «forti preoccupazioni» per il taglio dei trasferimenti ai Comuni e anche per la mancata riforma del sistema delle autonomie locali in attuazione della Legge costituzionale 2 del lontano 1993. Essi si sono riuniti a Udine per iniziativa della segreteria regionale del partito e del gruppo consiliare regionale per concordare una comune strategia nei confronti della giunta regionale.

Nell'occasione il capogruppo Gianfranco Moretton ha illustrato gli strumenti che il neocostituito gruppo dei Popolari-Margherita intende attivare per un più stretto collegamento con gli amministratori locali. E dai consiglieri regionali Franco Brussa e Cristiano Degano sono stati polemicamente sottolineati «i ritardi e le tante contraddizioni della maggioranza di Centrodestra, che sta penalizzando proprio le autonomie locali».

Da parte dei sindaci è stata poi richiamata anche l'esigenza che, per quanto riguarda i trasferimenti agli enti locali, vengono definiti criteri oggettivi per la loro ripartizione e che su di essi possa esservi certezza nel tempo.

Testa a testa romano dei referenti regionali davanti al presidente nazionale Follini

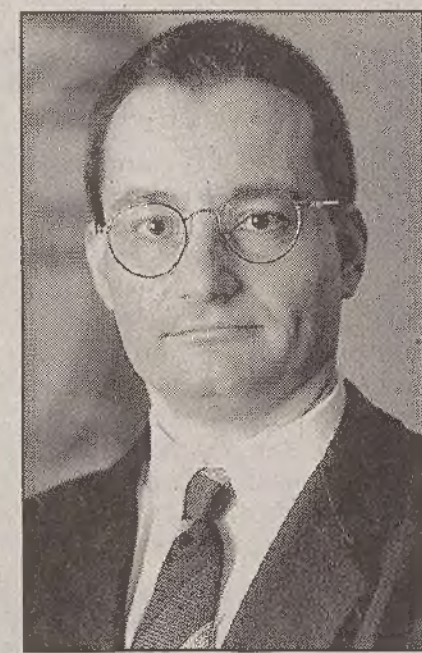
E il piccolo Ccd riesce a spaccarsi

Callegaro contro il gruppo consiliare, che vorrebbe autonomo

TRIESTE Così piccoli, ma già spaccati. E talmente arroccati sulle rispettive posizioni da aver chiesto e ottenuto lunedì scorso un confronto davanti al presidente nazionale del partito, **Marco Follini**. Riunione alquanto tempestosa ma quelli del Ccd, perché è di loro che si parla, hanno alle spalle decenni di palestra democristiana e ne sono venuti fuori con una mediazione che ricorda molto da vicino i tempi di piazza del Gesù.

I fatti. Il Biancofiore regionale dopo le ultime elezioni «politiche» dispone nell'emiciclo di piazza Oberdan di un gruppo composto di ben quattro elementi: l'attuale assessore alla Sanità **Valter Santarossa**, il vicecapogruppo **Bruno Marini**, il segretario regionale del partito **Edoardo Sasco** e **Giovanni Vio**, questi ultimi due approdati in consiglio dopo l'elezione al Senato e alla Camera di Roberto Antonione ed Ettore Romoli. Una rappresentanza decisamente folta che, a dispetto della storica partnership con Forza Italia, ha fatto crescere l'appetito interno al partito. Qualche incarico e qualche poltrona assegnata in meno hanno fatto maturare una certa qual voglia di autonomia rispetto ai parenti «ricchi» del partito-azienda.

Capofila del possibile «strappo», il senatore **Luciano Callegaro**, assecondato dal figlio Mattia, che a Pordenone riveste il duplice ruolo di assessore provinciale e segretario del partito, e da **Angelo Compagnon**, ex consigliere regionale democristiano e ora guida del Ccd a Udine. Qualche screzio da far scontare a Forza Italia? Qualche malumore represso per troppo tempo? Una semplice scelta tattica per far pesare di più il Centro cristiano democratico? Forse, ma non sembra questa la causa scatenante. Da ricercare, semmai, nella piega che sta prendendo la futura legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia. A Callegaro & company, a quanto è dato di sapere, non garba per niente il cosiddetto sistema proporzionale alla tedesca con lo sbarramento del 5 per cento. Lo stesso Follini, al riguardo, avrebbe espresso comprensione, se non complicità, considerato anche che nelle ultime «politiche», dato statistico più recente, nel proporzionale il Ccd non ha oltrepassato il 2.38 per cento e il 2003, data del rinnovo del consiglio regionale, non sembra poi così lontano.

E qui si arriva al secco «niet» del gruppo dei quattro. Che non intende rovinare dei rapporti, quelli con il gruppo di Forza Italia, che vengono generalmente considerati più che soddisfacenti. È anche una questione di fedeltà e gratitudine, visto che il peso rappresentativo del Ccd è obiettivamente espressione diretta di quella Federazione di centro che era stata allestita nel '98 per allargare in Regione la forbice delle presenze del centrodestra. E anche sul piano del «potere» puro e semplice i cicidini non dovrebbero lamentarsi poi troppo, viste le deleghe «pesanti» (prima ai Trasporti, ora alla Sanità) attribuite a Santarossa, la vicepresidenza di Crs, una controllata Autovie Venete, assegnata allo stesso Compagnon, l'incarico pro tempore di presidente del comitato regionale di controllo rivestito da Vio prima di essere ripescato in consiglio e, sul piano triestino, la vicepresidenza Ater affidata a **Walter Bradas** e la direzione tecnica dell'Arpa a **Roberto Sasco**.

Edoardo Sasco

Luciano Callegaro

Dietro alla querelle c'è la divisione sulla legge elettorale. La mediazione: creato un «direttorio» politico fino al congresso

Le diatribe, peraltro, avrebbero potuto esser risolte in un congresso, se solo il Ccd avesse potuto allestirlo, a quattro anni dal precedente. Impegnati nel tesseramento e, soprattutto, nel processo di unificazione con il Cdu, quelli del Biancofiore sembrano costretti allo stallo. Tanto che da Roma è arrivata l'idea geniale che fa tanto Balena bianca: affidare di qui al (comunque) futuribile congresso la gestione del partito a una sorta di direttorio politico che vedrà il senatore Callegaro quale presidente, affiancato dai quattro segretari provinciali (**Maurizio Marzi**, Compagnon, Callegaro e **Leonardo Zappalà**) e dai quattro consiglieri regionali. Inserimento, quest'ultimo, che non ha decisamente ottenuto il gradimento di Callegaro, ma tant'è. E il Ccd va, diviso alla mèta.

Furio Baldassi

Il Nuovo Psi è contrario alla quota di sbarramento

TRIESTE Netta presa di posizione contro l'eventualità dell'introduzione di una quota di sbarramento nella nuova legge elettorale regionale viene espressa dal segretario regionale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri. «Il problema della rappresentatività della minoranza slovena è un falso problema - afferma - in quanto con la legge nazionale la componente slovena verrebbe adeguatamente tutelata. La maggioranza deve valutare se vale l'opzione proporzionalista, e allora cadono tutti gli sbarramenti che sono illiberali e ingiusti e non danno garanzie di governabilità; oppure vale la legge nazionale». «La maggioranza non vuole l'elezione diretta del presidente? - si domanda ancora Gilleri - Si ha paura che la Regione diventi Friulicentrica? La legge nazionale si sta applicando in tutto il Paese senza lacerazioni. Se questa Regione non ha la capacità di adeguarsi all'evoluzione in atto trincerandosi su un concetto di specialità che oggi non è più quello di 40 anni fa, allora è meglio definire un assetto diverso che potrebbe basarsi proprio sulla legge elettorale che già vige nelle altre regioni d'Italia».

Candidature al femminile: okay delle Pari opportunità

TRIESTE Suscita immediati consensi, almeno nell'universo politico femminile, la proposta di legge che mira a garantire la rappresentatività delle donne all'interno degli organismi elettivi, presentata l'altro giorno alla stampa. La Commissione regionale Pari opportunità, che ha già avanzato ai componenti del Comitato ristretto della quinta Commissione consiliare proprie proposte sulla nuova legge elettorale regionale, «ritiene utile per garantire e realizzare l'indirizzo costituzionale della parità il testo sottoscritto trasversalmente dai consiglieri regionali Caterina Dolcher (Ds), Viviana Londero (Lega Nord) e Bruna Zorzini (Pdci)».

In una nota, si auspica inoltre che «anche attraverso queste e altre autorevoli voci di donne, si giunga all'inserimento nella legge elettorale di prossima approvazione, di norme che consentano alle donne di essere equamente rappresentate e di partecipare in condizioni di parità alla vita pubblica e civile della nostra regione».

La lunghissima trattativa tra esecutivo, Anci, Upi, Uncem e sindacati sta andando alfine alla conclusione: ieri intesa su un fondamentale protocollo d'intenti

Contratto degli enti locali, siglato il preaccordo

Già la settimana prossima il nuovo confronto, nel quale ogni elemento verrà definito nei dettagli

TRIESTE Il «protocollo d'intenti» è stato finalmente sottoscritto. Inizia una nuova era per i circa 11mila dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, da mesi in attesa di una svolta positiva per ciò che concerne la loro vertenza contrattuale, ancora legata a leggi vecchie e superate e mai spazzate via da un nuovo contratto.

Certo, manca ancora la firma sul documento conclusivo, ma la definizione della cornice all'interno della quale si andrà a operare a tale scopo, individuata ieri dalle parti interessate, cioè Regione, Anci, Upi e Uncem da una parte e Cgil, Cisl e Uil (gli autonomi hanno assunto una posizione di critica e di distacco che descriviamo a parte) dall'altra, rappresenta un presupposto fondamentale e confortante in tal senso. Protagonisti del decisivo pomeriggio sono stati da un lato il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, che ha rappresentato anche le organizzazioni che raggruppano i Comuni, le Province e le Comunità montane regionali e i tre segretari delle confederazioni sindacali, Franco Belci per la Cgil, Mauro Tonino per la Cisl e Alfredo Gon per la Uil.

Vediamo la sintesi dei contenuti sui quali è stato raggiunto l'accordo.

Certezza del quadro delle risorse, peraltro già individuate nel documento presentato dalle controparti, e della loro distribuzione, dall'esercizio in corso al 2005. Possibilità di integrazione delle risorse stesse in relazione all'andamento del processo di riordino delle autonomie locali. Crescita del trattamento tabellare dei dipendenti regionali, in base alle misure e ai parametri previsti dall'accordo del 23 luglio del '93. Consenso sulla possibilità di consolidare sul tabellare una parte del salario accessorio dei dipendenti degli enti locali, a fronte della garanzia di risorse sufficienti per la produttività e per i percorsi del nuovo ordinamento professionale. Rapida chiusura economica e giuridica del contratto regionale per i dipendenti degli enti locali, sommando le risorse derivanti dalla copertura dei costi del contratto nazionale, a carico degli enti locali, con le risorse messe a disposizione nel biennio dalla Regione quale quota di perequazione. Chiusura, a ruota, degli altri tre contratti del comparto, cioè quelli relativi ai dipendenti regionali e alle rispettive dirigenze. Definizione di ordinamenti professionali compatibili e funzionali all'introduzione graduale di un unico ordinamento dell'intero personale del comparto. Previsione di un sistema normativo unico per il personale del comparto, capace di superare una situazione di ambiguità fra l'applicazione del decreti legislativo n.29 del '93 per gli enti locali e la legge regionale n.18 del '96 per la Regione. Una nuova normativa sulla quale le parti pubbliche si impegnano a seguire un percorso concertativo.

Le parti si ritroveranno già la prossima settimana per iniziare la disamina dei dettagli dell'accordo definitivo, che potrebbe essere sottoscritto a breve.

Ugo Salvini

LE REAZIONI

Unanime soddisfazione delle controparti «Stecca» soltanto la Cisal: «Così non va»

TRIESTE «C'è un filo che lega il risultato di oggi alle lotte che Cgil Fp, Cisl Fps e Uil Fpl hanno condotto, con la partecipazione dei lavoratori degli enti locali, culminate nello sciopero dello scorso giugno e nelle manifestazioni di luglio sotto i municipi dei capoluoghi regionali»: è il commento di **Franco Belci**, della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, pochi minuti dopo la firma dell'accordo. «Abbiamo dimostrato capacità di mobilitazione e qualità propositive, cercando mediazioni ragionevoli. Abbiamo ottenuto certezze sulle risorse - aggiunge Belci -, sui tempi e sulle procedure della perequazione. Si tratta ora di onorare l'impegno per chiudere in tempi brevi il primo contratto regionale. Chiederemo al presidente dell'Areran di convocare rapidamente una riunione per concordare metodologia e calendario d'incontri per accelerare i tempi della trattativa. Giunti all'ultimo chilometro è necessaria buona volontà ed equilibrio da parte di tutti per tagliare il traguardo».

Per **Mauro Tonino** (Cisl) «il documento è organico, per questo determina da parte nostra un giudizio positivo. Nel testo si parla di tutto, i contenuti sono propositivi e permetteranno di arrivare quanto prima alla firma dell'accordo definitivo. Conforta constatare che il presidente della giunta, Renzo Tondo, abbia accolto sia nel metodo che nei contenuti le nostre riflessioni, in modo da rimettere in gioco l'intero quadro normativo».

«Questo protocollo - commenta **Giorgio Nogherotto**, dell'Anci - ha la forza di sbloccare una situazione che si andava irrigidendo e avvia la fase di avvicinamento al comparto unico. Abbiamo già chiuso il biennio '98-'99, adesso definiremo il 2000-2001. L'accordo si inserisce in un percorso che arriva fino al 2005: adesso sappiamo come affrontare l'impegno economico. Importante - spiega infine - anche l'inquadramento in quattro categorie dei lavoratori, che prima erano distribuiti su otto classi. In questa maniera diminuisce la rigidità nelle progressioni».

Mauro Tonino (Cisl)

Giorgio Nogherotto (Anci)

All'incontro che ha originato l'accordo non hanno partecipato gli autonomi della **Cisal**, che hanno espresso in un comunicato questi concetti: «Abbiamo più volte sottolineato l'esigenza di un sistema di legislazione a sostegno dei negoziato sul comparto unico. Un impegno politico su tale necessità è mancato, perché non è stato aperto con noi un dialogo. In qualità di sindacato maggiormente rappresentativo - prosegue la nota - avevamo chiesto che il comparto unico fosse realizzato col consenso dei lavoratori regionali, invece oggi constatiamo che è stato proposto a soggetti che non li rappresentano di sottoscrivere punti che riguardano i lavoratori della regione. A tutto questo ci opponiamo e chiediamo un incontro bilaterale».

u. sa.

Roberto Asquini

Un errore burocratico rischia di paralizzare l'attività extra-assise dei vari rappresentanti politici

Regione, spuntano i consiglieri-spazzini

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia servono soldi, soprattutto per colmare i buchi oceanici della Sanità? Nessun problema, la Regione scopre la riunione «fai da te». Nel senso che i consiglieri regionali che intendessero riunirsi o ricevere qualcuno, per i mille motivi legati alla politica, in un ambiente istituzionale saranno tenuti a pagarsi le spese di pulizia dei locali che utilizzano.

Il problema, sollevato di recente in un'interrogazione all'assessore Piero Arduini dai consiglieri della Casa delle libertà Roberto Asquini (Forza Italia), Claudio Violino (Lega Nord) e Giovanni Castaldo (Alleanza nazionale), trova origine nella bozza di regolamento varata nello scorso marzo dalla Prima commissione consiliare in merito all'affitto temporaneo di terreni e stabili della Regione. Scontata, e puntualmente richiesta, l'esenzione dalle spese di utilizzo per i gruppi consiliari regionali. Tanto scontata che, nel testo finale, non ne è rimasta traccia, e adesso, nel terrore della fiscalissima magistratura contabile, gli stessi politici si vedono costretti a un futuro di riunioni carbonare nei baretti e nei ristoranti, come ai vecchi tempi.

Un classico caso di «perversione burocratica» che i tre, sul piano ironico, vorrebbero risolvere col «do it yourself», appunto, e cioè presentandosi armati di scopa e pattumeria nei vari ambienti regionali sede di confronti e sul piano istituzionale con un'apposita leggina «che tolga ogni possibilità di fraintendimento. Nell'attesa, però, per accedere ai «sancta sanctorum» della politica regionale, bisognerà metter mano al portafoglio. E l'ultimo chiuda la porta...

f.b.

In Friuli due giorni tutti dedicati a castagne e miele

UDINE Si conclude tra oggi e domani, a Valle di Soffumbergo, la Festa delle castagne e del miele, organizzata dalla Pro loco. I chioschi enogastronomici e le bancarelle apriranno oggi alle 12 e domani alle 9.30, per rimanere aperti fin dopo il tramonto. Previste anche l'esposizione di microvigne, la mostra della zucca e dell'artigianato della ceramica.

Il soprintendente indagato per la ristrutturazione della basilica di Aquileia

Abuso, falso, soppressione d'atti: le accuse del pm contro Bocchieri

Tesi non autorizzata su un ragazzo autistico: interviene il Difensore

TRIESTE Un increscioso episodio di palese violazione della normativa sulla privacy e diffusione dei dati sensibili, senza preventiva autorizzazione, avvenuto ai danni di un soggetto autistico residente in provincia di Pordenone è stata di recente segnalata al difensore civico del regionale, Gianpaolo Tosel, dall'Associazione familiari e amici della fondazione Bambini e autismo e dall'Associazione autismo Friuli-Venezia Giulia.

Il fatto riguardava la redazione e la pubblicazione di una tesi di specializzazione post-diploma, contenente non soltanto dati tecnico-scientifici (anamnesi, stato di handicap, stato di salute) ma anche indicazioni atte a individuare il soggetto autistico coinvolto, quali data di nascita, scuola e classe di frequenza, attuale paese di residenza, e quel che è peggio corredata da foto del ragazzo. Il tutto senza alcun consenso della famiglia, che ne era poi venuta a conoscenza in modo casuale.

Il difensore civico ha convocato le parti, alla presenza del preside della facoltà universitaria interessata: in questa sede familiari del ragazzo e associazioni hanno ottenuto l'assicurazione che fatti analoghi non potranno più verificarsi in ambito universitario.

UDINE Concorso in abuso d'ufficio, falsità ideologica e falsità materiale del pubblico ufficiale in atti pubblici, soppressione di atti. Sono i reati contestati al sovrintendente regionale ai Beni culturali, architetto Franco Bocchieri. Tutti - tranne il primo - sono in concorso con il funzionario dello stesso ente Giuseppe Franca, triestino, all'epoca dei fatti direttore dei lavori per la ristrutturazione della basilica di Aquileia.

Bocchieri da solo risponde di una seconda ipotesi di abuso d'ufficio, mentre un dipendente della ditta cui fu assegnato l'appalto, il geometra veneto Francesco Facchin, è accusato di favoreggiamento personale in relazione alle sue dichiarazioni.

Franco Bocchieri

L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore del Tribunale di Udine Paolo Alessio Vernì, scattata in seguito a un accertamento, si può dire conclusa visto che nei giorni scorsi i tre indagati hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, l'atto che offre loro venti giorni di tempo per presentare memorie difensive, farsi interrogare, chiedere supplementi d'inchiesta.

Nel mirino della procura di Udine ci sono due appalti affidati alla stessa impresa edile bellunese, la Romolo Bardin spa. Il primo risale al '96 e riguarda il restauro e la manutenzione della basilica aquileiese: si contesta a Bocchieri di non avere esperito una gara d'appalto «regolare», perché secondo il pm non era stata motivata l'urgenza di ricorrere alla Bardin.

Il secondo appalto - che quindi coinvolge l'architetto Franca - risale al '98 e riguarda l'assegnazione dei lavori alla stessa impresa, sulla base di un'attestazione secondo la quale vi erano sia motivi d'urgenza sia la presenza in loco del precedente cantiere. I lavori riguardavano il restauro della carena lignea della basilica. A giudizio del magistrato, invece, c'erano soltanto una baracca in abbandono circondata dall'erba alta e alcuni ponteggi smontati. Da qui l'ipotesi del falso.

Un altro aspetto relativo al secondo appalto fa riferimento all'iter procedurale, o meglio al fatto che le opere si basavano su una perizia contabile di spesa (che descriveva il progetto) mostrata alle ditte, ma che secondo l'accusa è stata sostituita da un'altra, diversa. Da qui l'ipotesi d'accusa della soppressione di atti contestata sia a Bocchieri sia a Franca, perché a parere della procura la successiva perizia contabile è diversa, pur riportanto lo stesso numero della precedente.

Il favoreggiamento personale del dipendente dell'impresa Bardin fa appunto riferimento alle modalità di stesura della perizia contabile e alle supposte false dichiarazioni rese da Facchin quando nell'ottobre 2000 fu sentito dai carabinieri di Belluno delegati dal pm udinese.

L'articolato capo d'imputazione del pm Alessio Vernì non fa alcun cenno al fatto che i lavori alla basilica di Aquileia erano stati effettuati con fondi per il Giubileo.

IN BREVE

Università di Udine

Laurea «honoris causa» al presidente della Svizzera

UDINE L' Università degli studi di Udine ha conferito ieri la laurea «honoris causa» in Giurisprudenza a Moritz Leuenberger, presidente della Confederazione svizzera dal primo gennaio scorso. Avvocato di Zurigo, di 55 anni, Leuenberger si è distinto, dopo un' intensa attività politico-governativa, nella promozione ed elaborazione di un' intesa fra la Confederazione svizzera e l' Unione europea nell' ambito della politica dei trasporti ferroviari ed aerei.

Gol contro la leucemia oggi a Palmanova

PALMANOVA Si svolgerà oggi l'iniziativa di solidarietà organizzata a favore della ricerca e della cura della leucemia infantile. Nel pomeriggio alle 17 scenderanno in campo allo stadio comunale la nazionale dei parlamentari contro una rappresentativa regionale dei carabinieri. L'iniziativa di solidarietà, denominata «In gol contro la leucemia», si prefigge di raccogliere fondi che saranno devoluti al «Burlo Garofolo» di Trieste.

Pozzuolo, barra d'acciaio travolge operaio romeno

POZZUOLO DEL FRIULI Il romeno Danut Paru, 27 anni, residente a Gemona, è rimasto ferito ieri in un infortunio sul lavoro accaduto alle acciaierie Abs di Pozzuolo del Friuli. Paru stava scaricando con un muletto alcune travi in acciaio da un camion quando uno dei cilindri metallici, pesante diversi quintali, gli è caduto addosso. Accolto in terapia intensiva a Udine per la frattura di un femore, guarirà in 60 giorni.

†

Si è spento il cuore buono e generoso di

Antonia Mersini ved. Poldrugo (Etta)

di anni 85

Ne dà il triste annuncio il figlio TULLIO con la moglie EVI e il figlio SANDRO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2001

Sono vicini a TULLIO in questo doloroso momento TINA, MILIO, PATRIZIA e GIANCARLO FONTANONE.

Trieste, 20 ottobre 2001

Addolorati sono vicini: GIANCARLO, PATRIZIA, CHIARA e GIULIA.

Trieste, 20 ottobre 2001

Partecipano al dolore GIANNA e RENATA OLIVA.

Trieste, 20 ottobre 2001

Zia Etta

sarai sempre nei nostri cuori: GIACOMINA, CLAUDIA, LICIA e famiglie.

Trieste, 20 ottobre 2001

II ANNIVERSARIO

Bruno Glavina

Vivi sempre nel nostro cuore.

LIANA, ALESSANDRA con PIERPAOLO e LIVIO, ROBERTO e STEFANO

Trieste, 20 ottobre 2001

†

È mancato

Egidio Lorenzutti

Socio promotore e fondatore della Cantina Produttori Cormons

Lo annunciano i familiari tutti. I funerali saranno celebrati lunedì 22 ottobre, alle ore 14.15, nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.
Un particolare ringraziamento vada al dottor ROBERTO DELLAVEDOVA, al dottor VINCENZO DE PANGHER MANZINI e a tutti coloro che gli sono stati vicino.

Farra d'Isonzo, 20 ottobre 2001

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Dipendenti e collaboratori della Cantina Produttori Cormons prendono parte al dolore della moglie DOLORES e dei figli CLAUDIO, MARISA e MIRELLA per la scomparsa del carissimo

Egidio Lorenzutti

già Socio fondatore e primo Consigliere della Cooperativa.

Cormons, 20 ottobre 2001

I ANNIVERSARIO

Ida Pescatori ved. Jurisevic

Carissima mamma e nonna, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

ALESSANDRO, VALENTINA, SONIA e LUCIANO

Trieste, 20 ottobre 2001

III ANNIVERSARIO

Mariuccia Garbin in Dudine

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 ottobre 2001

†

Accompagnata dalle preghiere dei suoi cari e degli amici è salita al Cielo la nostra amata

Annamaria Surian in Michieletto

Lo annunciano con profondo dolore il marito BRUNO, la figlia SILVIA con ALESSANDRO e gli adorati nipoti GIORGIA e DIEGO.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Trieste, 20 ottobre 2001

Partecipano al lutto le famiglie TUNIZ, ROTTERI, GREGORATTI, ULCIGRAI, RIVA, BASSANESE, BOSCHIN.

Trieste, 20 ottobre 2001

Affettuosamente vicini a BRUNO e SILVIA ricorderanno sempre la cara amica: LIANA, MARIO, GABRIELLA, PAOLO, ERICA; LISELOTTE, STELVIO, FABRIZIO; NORMA, BRUNO; MARIO, ROSSELLA, FABIO; MIRELLA, MARIO, ALESSANDRO; VALNEA, PIERO; ERMINIA, FRANCO.

Trieste, 20 ottobre 2001

Sono vicine a BRUNO e SILVIA le famiglie:
- DE PELLEGRIN
- SOVICH
- SAURO

Trieste, 20 ottobre 2001

Sono vicini a BRUNO e SILVIA:
- FLAVIA, ENRICO
- GIULIANA, ROBERTO
- MICHELA, RINO

Trieste, 20 ottobre 2001

Ti ricorderemo sempre.
- zia ETTA e cugini: GIULIA con IGEO, RINA, SALVINA con FRANCO

Trieste, 20 ottobre 2001

La figlioccia SUSANNA, LUCILLA e BRUNO BOSI partecipano al dolore di BRUNO e SILVIA.

Monfalcone, 20 ottobre 2001

Partecipa famiglia ZURLO.

Trieste, 20 ottobre 2001

Partecipano BRUNO, ROGELIA, LILLI.

Trieste, 20 ottobre 2001

Ricordando affettuosamente

Annamaria

partecipano con dolore MIRELLA, LINA, NINO e DIOMIRO.

Trieste, 20 ottobre 2001

Ciao

Annamaria

- LAURA

Trieste, 20 ottobre 2001

Partecipano al dolore di BRUNO e SILVIA: ARIELLA, ELSA, GRAZIA, LELLA, LUCIANA, LUISA, MARCELLA, MARIELLA, M. TERESA, RENATA.

Trieste, 20 ottobre 2001

Sono vicini a BRUNO, gli amici: GIORGIO, RUDY, DARIO, ROBERTO, PINO, VITTORIO, SERGIO, FLAVIO e famiglie.

Trieste, 20 ottobre 2001

Si è spenta serenamente

Francesca Bertoni ved. Cunardi (Adele)

Costernati lo annunciano le sorelle GUERRINA e MARIA, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa PASQUA, il personale della casa di riposo «Cellini» in particolare MICHELA per la premurosa assistenza prestatale.
Il funerale avrà luogo lunedì 22, ore 9.40, Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2001

Ciao

zietta

Ti ricorderò sempre.
- CAROLINA

Trieste, 20 ottobre 2001

Piangono la scomparsa di

Giannina Carriglio ved. Venza

il fratello MICHELE, la cognata PINA, il nipote RINO e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 2001

	Min.	Max		Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max
BOMBAY	26	33	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	11	21
BANGKOK	25	34	C. DEL MESSICO	11	22	MIAMI	23	27	SANTIAGO	9	22
BOGOTA	11	19	DUBLINO	9	14	MONTEVIDEO	16	23	SAN PAOLO	17	26
BOSTON	8	19	FRANCOFORTE	13	21	MONTREAL	7	14	SEOUL	11	20
BRUXELLES	12	20	HONOLULU	24	31	NAIROBI	12	27	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	11	20	JOHANNESBURG	12	18	NEW YORK	11	20	SYDNEY	7	17
BUENOS AIRES	16	24	LA PAZ	1	14	PECHINO	11	22	TEL AVIV	20	27
CARACAS	26	33	LIMA	13	17	RIO DE JANEIRO	18	28	TOKYO	11	16
CHICAGO	9	19	LOS ANGELES	16	26	S PIETROBURGO	-1	7	WASHINGTON	9	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 19 ottobre 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo coperto, in giornata saranno possibili piogge in genere deboli, dalla serata piogge abbondanti e temporalesche, con vento di scirocco sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo coperto con piogge anche molto intense al mattino, specie su fascia alpina e prealpina, Sulla costa piogge moderate, ma soffierà Scirocco forte al mattino, poi Libeccio.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Miglioramento con cielo variabile.

IERI	min.	max
TRIESTE	15.8	18.3
GORIZIA	11.1	18.7
MONFALCONE	14.2	17.9
UDINE	10.7	18.5
PORDENONE	10.1	19.6

	MIN	MAX
VERONA	10	19
VENEZIA	11	18
MILANO	14	20
TORINO	14	18
GENOVA	19	19
BOLOGNA	12	21
FIRENZE	11	23
PISA	14	23
ANCONA	10	20
PERUGIA	np	np
PESCARA	9	22
L'AQUILA	7	18
CIAMPINO	13	24
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	12	21
NAPOLI	13	25
POTENZA	11	22

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	16	21
R. CALABRIA	18	25
PALERMO	18	24
MESSINA	18	26
CATANIA	15	28
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	15	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale molto nuvoloso o coperto in intensificazione sui monti. Sulle restanti zone parzialmente nuvoloso in aumento nel pomeriggio con precipitazioni.
Al Centro e sulla Sardegna. Su Toscana e Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con aumento della nuvolosità durante la giornata e precipitazioni in serata.
Al Sud e sulla Sicilia: cielo da sereno a poco nuvoloso con aumento di nuvolosità in giornata su Sicilia e Calabria.

In diminuzione le massime sul settore Nord occidentale; in aumento sulle restanti regioni.

Da Sud-Sud-Est moderati su regioni tirreniche e settentrionali tendenti a Forti su Liguria e alta Toscana. Deboli sulle altre regioni

Da mossi a molto mossi il Mar Ligure e il Tirreno. Mossi gli altri mari

SI DICE

Il termine (che ha un corrispettivo in friulano) indica tumulto, baccano

Sciabole e tamburi di Francia? Insomma, un gran «remitùr»

Anche in tempi normali, non solo gli autunni, ma tutte le stagioni rischiano di surriscaldarsi e ogni città di ogni paese può diventare teatro di agitazioni, turbolenze, tumulti: in una parola di tutto ciò che, con pittoresca onomatopea, il dialetto triestino definisce «remitùr».

Donde è venuto? Quali a noi secoli ci tramandarono questo termine? Al riguardo c'è una teoria, sostenuta dagli studiosi del nostro vernacolo con maggiore o minor convinzione ma non mai decisamente rifiutata, tanto è affascinante per ingegnosità e valore evocativo.

A Trieste, negli anni delle tre successive occupazioni francesi, la prima delle quali, com'è noto, vide il generale Bonaparte ospite, nel 1797, di palazzo Brigido, le sue truppe si sarebbero esibite in spettacolari esercitazioni e parate, tra le quali particolarmente impressionante per il rullar dei tamburi, lo sferragliar delle sciabole, l'echeggiar dei comandi e il tramestio dei passi cadenzati sul selciato, pare fosse il mezzo giro, ovvero il «démi-tour».

Difficile sottrarsi alla suggestione di una scena che, grazie alle ricorrenti proposte, anche autorevoli, dell'etimologia «napoleonica» di «remitùr», ormai ci sembra di aver visto con i nostri occhi, sia pure con l'ausilio di qualche vecchia stampa o di una reminiscenza cinematografica.

Peccato che la meno brillante ipotesi d'una parentela di «remitùr» e rumore paia più attendibile, soprattutto se si tien conto che in friulano esiste un «rumitur» con lo stesso significato di strepito, confusione, baccano e c'è chi afferma d'aver reperito, sempre in tema di tumulti, un «romitorium» negli Statuti medievali del Comune di Trieste.

Tuttavia, pur di non rinunciare al profumo francese, qualcuno si richiama a una figura della quadriglia (remitour) e altri a un improbabile «remuez tous».

Qualcosa di parigino nel nostro dialetto e, per giunta, in una delle sue espressioni più plebee s'è voluto a tutti i costi ravvisare nel vocabolo «petès», con cui viene, o, per meglio dire, veniva chiamata la grappa d'infima qualità somministrata ai «petessoni» o «petesseri» nelle «petesserie», il cui nome deriverebbe dalle raffinate «pâtisseries», cioè i locali dove, oltre alle paste e ai pasticcini, si servivano liquori. Di tutt'altro avviso un serio cultore di etimologie, secondo il quale, lungi dal ricollegarsi alla fragranza dei dolciumi abbinati al rosolio e consimili delicatezze, il «petès» deriverebbe il proprio nome da qualcosa di così maleodorante da sconsigliare di riferire qui la sua tesi. Perché non pensare, piuttosto, al «pastis», ossia all'anice di casa nel Sud della Francia?

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni.

Toro 21/4 20/5
Cercate di semplificare dove potete, tendete a stancarvi parecchio. Un po' di spazio per un'interesse personale, qualcosa che vi faccia rilassare un poco. Un colloquio sincero.

Gemelli 21/5 20/6
Parlare con un amico farà bene al vostro spirito e vi aiuterà anche a mettere meglio a fuoco la situazione. Datevi da fare per organizzare qualche cosa di diverso per la sera.

Cancro 21/6 22/7
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino. Fortuna al gioco.

Leone 23/7 22/8
Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa per il lavoro. Un'occasione da non perdere, afferratela al volo.

Vergine 23/8 22/9
Un pizzico di inquietudine potrebbe fare capolino, inquinando un equilibrio che sembrerebbe quasi perfetto. Nella coppia potrebbe essere il momento di dare nuovo vigore al rapporto.

Bilancia 23/9 22/10
Sentirete l'esigenza di evadere dal solito tran tran quotidiano e per questo deciderete di organizzare un breve viaggio di piacere con il partner. Farà bene alla salute e allo spirito.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentirete carichi di energia e sarete quindi tentati di fare cose diverse dal solito. Non abusate delle vostre forze, perché poi potrebbero mancarvi nel corso della prossima settimana.

Sagittario 22/11 21/12
Anche se un poco confusa e movimentata la situazione sentimentale ha qualche lato molto rassicurante. Avete sempre qualche idea geniale da non trascurare. Fiducia.

Capricorno 22/12 19/1
Le stelle a voi favorevoli vi daranno una mano a rimuovere tensioni ed incomprensioni della vostra vita familiare e sentimentale. Fisicamente vi sentirete

Aquario 20/1 18/2
Esprimerete con entusiasmo quello che provate per il partner. L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrasti familiari e privati. Accettate un invito per la sera sarà entusiasmante.

Pesci 19/2 20/3
Controllate continuamente i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono ad essere sempre eccessive. Tutto andrà meglio quando sarete accanto al partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Iniziali dell'attore Giannini - **5** Nega anche dall'altra parte - **8** Ai lati della nuca - **10** Parte posteriore - **12** Il serpente de «Il libro della giungla» - **14** Non fermarono Annibale - **16** Il dantesco «delle Vigne» - **18** Sigla di Pesaro - **19** Un avventuroso James - **21** Ciclo di poemi eroici - **23** L'attività di sarti e vasai - **26** Il doppio di 403 - **27** La capacità di acquisire nuovi seguaci - **28** Dichiarazione di fine debito - **30** Fu un famoso diplomatico francese - **37** Ne ha tre la Lollo - **38** Robusti e di bella presenza - **40** Si ripetono a torto - **41** Il «va bene!» Usa - **43** Gas usato come combustibile

VERTICALI: 1 Tra «C'era» e «volta» nelle favole - **3** Lo sono le donne dal piglio aggressivo - **4** Buono del Tesoro Poliennale - **5** Varò l'Arca - **6** Iniziali della Kinski - **7** Piatto da portata - **9** Grandi uccelli marini - **11** Danno gli ultimi ritocchi - **13** Unisce a un lato il centro di un poligono regolare - **15** Fu una trasmissione tv condotta da Enzo Tortora - **17** Pierre-Auguste, grande pittore impressionista - **20** Notizie false - **22** I primi sono sempre incerti - **24** La città in cui morì Eschilo - **25** Parte di dramma - **26** Fante greco con armatura pesante - **29** Attrae il pigro - **31** Blocca chi lo rispetta - **32** Si trova a fondo valle - **33** Un ruminante asiatico - **34** La dea che Zeus cacciò dall'Olimpo - **35** Il nome di un noto Pinkerton - **36** Un acido vitale (sigla) - **39** I limiti di Tennyson.

FRASE A CAMBIO D'INIZIALI (4,6)
Gli innamorati
Ardono per le grazie e si consumano
sicché le cause son piuttosto gravi.
Il Nano Ligure

LUCCHETTO (4/7 = 7)
Un capo rivoluzionario
Gira la testa per la fesseria
d'essere sempre il capo dello Stato.
Così passano a lui tanti di sotto,
porta fortuna, ma s'attacca a tutto.
Isè d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

ZEPPA: *CICCA, CIOCCA.*

ACCRESCITIVO: *L'OZIO, LOZIONE.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Faro Vittoria vendesi inintermediari appartamento 100 mq vista mare posto auto. Tel. 0431.84107 cell. 347.5329176. (C00)

BIBIONE spiaggia: vendo bilo-trilocali nuovi, frontemare, finiture signorili, zona esclusiva, trattative private. Appartamenti con piscina da 125.000.000. Agenzia Boreal 0431/439515. (Fil48)

CASAPROGRAMMA via Castaldi appartamenti panoramici e attici mansardati primingressi termoautonomi e ottimamente rifiniti in palazzo d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Commerciale appartamenti e attici primingressi vista mare termoautonomi con prestigiose rifiniture in stabile d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale appartamento termoautonomo nel verde in casa d'epoca: salone doppio matrimoniale cucina ampio cortile posto auto L. 220.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giulia luminoso ultimo piano con balcone: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc da ristrutturare L. 90.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ponziana scorcio mare appartamento da ristrutturare cucina abitabile due ampie camere servizio L. 79.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo ultimo piano soleggiato ampia metratura appartamento composto da salone cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio. L. 170.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane appartamento in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio, L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY Contovello in posizione panoramica, terreno edificabile; possibilità di costruire due villette di media grandezza (composto da due terrazzamenti). Cod. 10. Tel. 040/7600250.

Continua

www.villaggioformazione.org

PIANO REGIONALE

- **Corsi di qualificazione di base gratuiti per giovani disoccupati** (max 25 anni compiuti), comprensivi di stage effettuato presso le aziende del comparto produttivo interessato.

Corso	Durata
- OPERATORE GRAFICO	3 anni/3600 ore
- SALDOCARPENTIERE SERRAMENTISTA	2 anni/2400 ore
- MANUTENTORE DI MOTOVEICOLI	1 anno/1100 ore
- SALDOCARPENTIERE (qualifica abbreviata per stranieri)	1 anno/800 ore

- **Corsi di aggiornamento serali per occupati.**

Corso	Ore	Costo
- PREPARAZIONE PATENTE INFORMATICA ECDL	100 ore	Lire 400.000 (IVA comp.)
- CREAZIONE SITI WEB	75 ore	Lire 300.000 (IVA comp.)
- L'INGLESE AL LAVORO	75 ore	Lire 300.000 (IVA comp.)
- L'INGLESE AL LAVORO II LIVELLO	75 ore	Lire 300.000 (IVA comp.)
- SALDATURA POLIVALENTE	150 ore	Lire 150.000 (IVA comp.)
- LAVORARE CON PHOTOSHOP	60 ore	Lire 300.000 (IVA comp.)

- **Iniziative integrative scuola superiore/formazione professionale.**

Corso	Ore
- AREA MECCANICA	180 ore
- OPERATORE GRAFICO	180 ore
- COSTRUZIONE NAVALE	180 ore

- **Corsi finalizzati all'aggiornamento e alla riconversione professionale del personale dipendente** di aziende e pubblica amministrazione.

FONDO SOCIALE EUROPEO

- Corsi richiesti in attesa di valutazione per le **qualificazioni di I formazione** (licenza media inf.) **e II formazione** (post-diploma media superiore), **per giovani** (G) **e adulti** (A), comprensivi di stage effettuato presso le aziende del comparto produttivo interessato.

Corso	Ore	Tipo
- MANUTENTORE DI SISTEMI MECCANICI	800 ore	(G/I formazione)
- SERRAMENTISTI IN ALLUMINIO	800 ore	(G/I formazione)
- CARPENTIERE NAVALE (3 edizioni)	600 ore	(G A/I formazione)
- TECNICO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	600 ore	(G/II formazione)
- CONSULENTE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA	400 ore	(G/II formazione)
- STAMPATORE OFFSET	600 ore	(G/II formazione)
- TECNICO DEL WEB DESIGNER	600 ore	(G/II formazione)

APPRENDISTATO

- **Corsi di formazione per apprendisti** nel comparto Stampa - Editoria del Friuli-Venezia Giulia.

WORK EXPERIENCE

- **Borse lavoro** (durata max 8 mesi) **per l'inserimento di disoccupati G/A nelle realtà produttive.**

CORSI PRIVATI

- **Corsi di aggiornamento nel settore informatico.**

Corso	Ore	Orario	Costo
- INFORMATICA DI BASE	12 ore	sabato 9.00/13.00	Lire 150.000 (IVA comp.)
- INTERNET	12 ore	sabato 9.00/13.00	Lire 150.000 (IVA comp.)
- EXCEL	12 ore	sabato 9.00/13.00	Lire 150.000 (IVA comp.)
- EXCEL AVANZATO	12 ore	sabato 9.00/13.00	Lire 150.000 (IVA comp.)
- WORD	12 ore	sabato 9.00/13.00	Lire 150.000 (IVA comp.)
- PREPARAZIONE PATENTE INFORMATICA ECDL	42 ore	18.00/21.00	Lire 450.000 (IVA comp.)
- PREPARAZIONE PATENTE INFORMATICA ECDL	72 ore	18.00/21.00	Lire 750.000 (IVA comp.)

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
Via di Conconello,16 - 34016 Opicina TRIESTE
Tel./Fax: 040.211451
e-mail: info@villaggioformazione.org

www.villaggioformazione.org

- **APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO PER LA QUALIFICA DI MANUTENTORE DI MOTOVEICOLI - 1 anno / 1100 ore**

Finalmente, anche a Trieste, si aprirà un nuovo indirizzo nel settore meccanico che rilascerà la qualifica di manutentore di motoveicoli.
Il ciclo formativo avrà durata annuale e si svolgerà, tra attività pratiche di laboratorio e lezioni teoriche, per complessive 1100 ore.
Il corso sarà realizzato in collaborazione con la MALOSSI - Engines and Special Parts di Calderara di Reno (Bologna).
Non mancherà una fattiva esperienza di tirocinio svolta presso le officine del settore per mezzo di uno stage che darà modo di verificare le capacità tecniche acquisite.
I ragazzi iscritti apprenderanno gli elementi della meccanica generale e gli elementi specifici di motoristica.
Verranno forniti gratuitamente a tutti gli allievi il materiale didattico e le attrezzature individuali.
Presso il Centro funziona anche un servizio di mensa.
Al corso di qualificazione di base possono iscriversi i disoccupati (max 25 anni compiuti), oppure coloro che non hanno il diploma di scuola media inferiore purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.
Alla fine del corso formativo, previo esame finale, verrà assegnato un attestato di qualifica professionale.
Il progetto è approvato e finanziato dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della Formazione Professionale.

Opera Villaggio del Fanciullo

formazione

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
Via di Conconello, 16
34016 Opicina TRIESTE
Tel./Fax 040.211451
e-mail: info@villaggioformazione.org

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.28
	tramonta alle	18.11
La Luna:	si leva alle	11.34
	cala alle	20.41

42.a settimana dell'anno, 293 giorni trascorsi, ne rimangono 72.

IL SANTO

Santa Irene v.

IL PROVERBIO

È uno strano desiderio cercare il potere e perdere la libertà.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,2
Via Battisti	mg/mc	4,8
Piazza Vico	mg/mc	4,2
Piazza Goldoni	mg/mc	4,0
Via Carpineto	mg/mc	0,8
M.te S.Pantaleone	mg/mc	0,8

TEMPO	
Temperatura:	15,0 minima
	20,1 massima
Umidità:	80 per cento
Pressione:	1025,2 in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	15,5 km/h da N-E
Mare:	20,1 gradi

MAREE				
Alta:	ore	11.34	+44	cm
	ore	24.49	+19	cm
Bassa:	ore	5.30	-21	cm
	ore	18.24	-47	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.53	+36	cm
Bassa:	ore	5.52	-11	cm

TRIESTE

Cronaca della città

In una lettera al ministero della Difesa il prefetto Grimaldi chiede il potenziamento della sorveglianza all'impianto in caso di necessità

«Militari di presidio all'oleodotto della Siot»

Istituita l'Unità di crisi regionale. Anche il Burlo Garofolo si occuperà delle analisi sulle sostanze sospette

Militari di presidio all' oleodotto transalpino, uno degli «obiettivi sensibili» della città. È l'intervento che il prefetto Vincenzo Grimaldi chiede in una lettera inviata al ministro della Difesa Antonio Martino, in caso di necessità. Il terminale petrolifero della Siot, nel porto di Trieste, già oggetto di un attentato, nell' agosto 1972, da parte dell' organizzazione terroristica di Settembre Nero, viene considerato insieme alla base Usaf di Aviano l'obiettivo maggiormente a rischio nella nostra regione.

Quella proposta dal prefetto Grimaldi rappresenta una misura cautelativa, che non prevede per il momento alcuna forma di immediata operatività. Rende, tuttavia, l'idea di come, in questo periodo, sia massima l'attenzione da parte delle autorità e delle forze dell'ordine sul problema della sicurezza.

Ieri infatti è stata istituita l'Unità di crisi regionale contro i rischi connessi all'utilizzo di agenti chimici, fisici e biologici a scopo terroristico, su indicazione del ministero per la Salute. «Anche se non c'è alcun elemento per affermare che nel Friuli-Venezia Giulia corriamo pericoli concreti – ha affermato l'assessore regionale alla sanità Valter Santarossa – vogliamo comunque essere in grado di eseguire le eventuali, necessarie analisi nei tempi più rapidi possibili, in modo da poter decidere con tempestività se sottoporre ad adeguati trattamenti le persone che dovessero rimanere coinvolte in questi eventi».

E l' Unità di crisi ha già indicato le prime tre strutture incaricate di effettuare immediate analisi su materiali e sostanze di provenienza sospetta: l'Istituto di igiene dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e l' ospedale civile di Pordenone.

Sono anche state stabilite le procedure da attivare di fronte a segnalazioni di eventi sospetti. Le segnalazioni possono essere fatte rivolgendosi al 118, cui spetterà il compito non solo di intervenire rapidamente prestando soccorso a chi ne dovesse avere bisogno, ma dovrà anche allertare i dipartimenti di prevenzione, i Nas dei carabinieri e i vigili del fuoco.

Il treno proveniva da Venezia. La carrozza messa in sicurezza

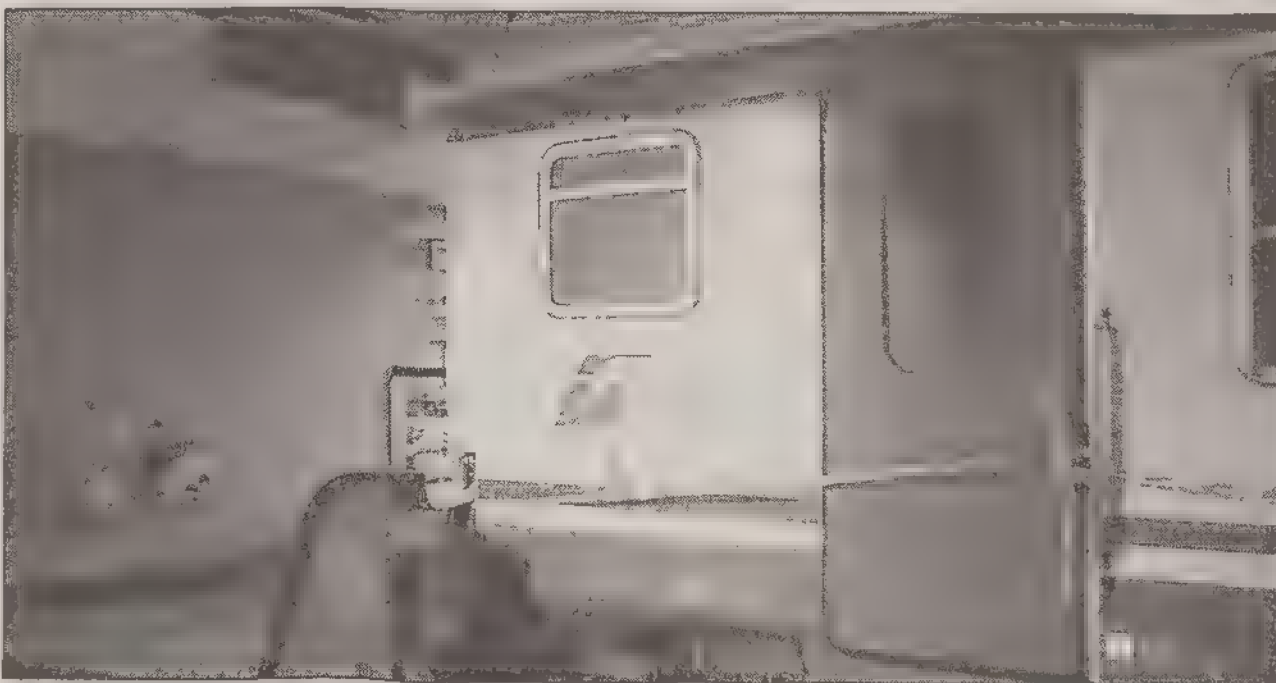
Polvere bianca su un vagone Allarme alla Stazione centrale

Il rischio antrace non arriva solo per posta, ma anche con il treno: dopo le due buste con polverina bianca (fortunatamente rivelatasi poi solo talco) recapitate mercoledì in via Antoni e in via Rismondo, ieri sera si è creata una nuova situazione di allarme, ma con caratteristiche del tutto diverse. Della polvere bianca, infatti, è stata trovata alla stazione centrale sul pavimento di una carrozza del treno 2215 delle 19.54 proveniente da Venezia.

Immediatamente è stato avvertito un addetto delle Ferrovie che ha provveduto a far intervenire i vigili del fuoco, gli addetti dell'Unità sanitaria e le forze dell'ordine. In tempi successivi la carrozza è stata sganciata dal convoglio, che era arrivato al binario 6, e dirottata sul binario 9, un binario quest'ultimo, più corto degli altri e che quindi non arriva negli spazi dove di solito la gente attende quanti fanno ritorno col treno. Una posizione defilata, quindi, per evitare in ogni modo qualsiasi contatto con il via vai dei viaggiatori.

Vigili del fuoco e addetti sanitari hanno adottato la prassi già utilizzata nelle precedenti situazioni verificatesi con la polverina bianca arrivata per posta. Anche in questo caso, quindi, sono stati usati ogni cautela e ogni mezzo per evitare contatti diretti con la polverina che è stata recuperata e inviata ai laboratori che dovranno stabilire di quale materiale si tratti.

La carrozza «contaminata» ora è stata lasciata «in quarantena» sul binario 9 circondata da un nastro di plastica bianco e rosso a segnalare che non è proprio il caso di salirci.

E sempre ieri in città è scattato un altro caso di allarme-carbonchio.

Il vagone messo in sicurezza su un binario della Stazione centrale. (Tommasini)

Per risolverlo, tuttavia, stavolta non è stato nemmeno necessario sottoporre la busta sospetta alle analisi degli esperti. È successo all'ufficio postale di Santa Croce. Erano le otto del mattino e gli impiegati stavano smistando la corrispondenza quando l'attenzione è stata catturata da una lettera proveniente dal Messico e destinata all'istituto di biologia marina.

La provenienza esotica ha insospettito un impiegato che ha richiesto l'intervento dei carabinieri della compagnia di Duino-Aurisina. L'ufficio postale è stato posto in sicurezza per precauzione mentre la lettera è stata sistemata in un contenitore sigillato. A allentare la tensione e a far tornare la normalità ci ha pensato il destinatario della lettera che si è fatto vivo con i postini. La stava aspettando, temeva fosse stata smarrita. Era una semplice comunicazione di carattere scientifico.

Cesare Gerosa

Il mondo politico all'opera per cercare di rimpinguare, a suon di emendamenti, il documento per il 2002

Finanziaria troppo avara, si corre ai ripari

Dipiazza in missione romana, il Centrosinistra attacca la maggioranza

Legge finanziaria «avara» con Trieste? Il mondo politico è all'opera per cercare di portare in città più soldi possibili dal documento finanziario per il 2002. Nella Capitale le riunioni si susseguono febbrili. Nelle file del Centrodestra tutto sembra ruotare attorno alla figura del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, diventato ancora più influente dopo la nomina a «numero due» di Forza Italia. Dal suo ufficio nel quartier generale di Berlusconi vengono coordinati gli interventi per scongiurare brutte sorprese nel documento finanziario. I segnali al momento sono tutti negativi, almeno stando agli allarmi lanciati dal Centrosinistra che ha evidenziato tutte le carenze della legge varata dal governo Berlusconi.

Così si spiega probabilmente la missione di due giorni del sindaco Roberto Dipiazza, che da ieri, secondo più fonti, si trova a Roma. Non si conoscono nel dettaglio i temi degli incontri, ma si sa che uno dei principali riguarda le provvidenze statali per Trieste. Fra i colloqui in programma, ne figurerebbe anche uno con il vicepremier Fini per parlare della questione degli esuli, nonché alcuni contatti con il mondo imprenditoriale. Ieri, per tutta la giornata, non è stato possibile comunicare con Dipiazza, come hanno confermato anche alcuni suoi assessori.

L'opposizione intanto torna all'attacco, sparando a zero sulle inadempienze di Roma. Il Fondo Trieste? Sparito. Il gasolio agevolato? Volatilizzato. Gli «incentivi» alle compagnie di navigazione? Affondati. Nella Finanziaria del governo Berlusconi non c'è traccia di benefici per la nostra città. Certo, siamo appena agli inizi del percorso parlamentare: il documento è al vaglio del Senato, mentre sono stati presentati gli emendamenti. E, prima dell' approvazione finale, molte cose potranno cambiare. Tuttavia, gran parte delle promesse elettorali del Centrodestra sono rimaste tali. Lo evidenziano i deputati del gruppo misto Riccardo Illy e Roberto Damiani, nonché il senatore dell'Ulivo Milos Budin.

I tre parlamentari ieri hanno illustrato gli emendamenti che hanno presentato negli ultimi giorni per cercare di tamponare le falle triestine nella Finanziaria. «Ovviamente - hanno sottolineato gli esponenti del Centrosinistra - lo facciamo non in una logica di competizione fra schieramenti, ma con un intento unitario anche nei confronti delle altre parti politiche, affinché gli interventi siano di sostegno allo sviluppo generale di Trieste, Gorizia e dell'area di confine e ne rafforzino il ruolo internazionale». «Avendo ben presente - ha rilevato Damiani - che il successo di tutti è il successo del territorio». «Siamo disposti - ha aggiunto Budin - a portarli avanti in modo unitario».

Fondo Trieste. Illy ha ricordato l'esistenza del protocollo d'intesa, firmato proprio dal premier Berlusconi nel '94 e successivamente confermato da Prodi nel '96, nel quale c'era l'indicazione di mantenere il Fondo Trieste almeno finché la Slovenia non fosse entrata nell'Ue. Ovvero fino all'esaurimento dei Fondi strutturali dell'Obiettivo 2, previsto nel 2006. «Nella Finanziaria - ha osservato Illy - per il Fondo Trieste non è previsto nulla». L'emendamento presentato da Budin, propone di dividere i 65 miliardi nel triennio, come avvenuto nelle ultime Finanziarie. Per il Fondo Gorizia invece il senatore dell'Ulivo chiede 30 miliardi per il 2002, nonché 10 miliardi all'anno per il 2003 e il 2004, rispetto ai 10 miliardi attualmente inseriti in Finanziaria per il 2002 e 2003 e al nulla per il 2004.

Gasolio agevolato. Come noto, non vi è traccia nel documento finanziario. Illy ha ricordato che il suo emendamento del luglio scorso alle legge sulle accise petrolifere è stato bocciato. «Tanto - mi era stato risposto dal Centrodestra - sarà incluso nella Finanziaria. Ma così non è stato». Il deputato del Gruppo misto ne ha presentato un altro di recente, come indicato dal sottosegretario Manlio Contento, il quale tuttavia in sede di commissione ha dichiarato che «il governo si riserva di valutare l'opportunità di risolvere la questione in sede di legge finanziaria piuttosto che nel corpo del provvedimento in esame». Un emendamento alla Finanziaria sul gasolio agevolato è stato infine presentato anche dal senatore Budin. «Spero - ha sottolineato Illy - che non si arrivi alla terza bocciatura».

Riccardo Illy

Roberto Dipiazza

Illy, Damiani e Budin: «Tradite le promesse fatte sul Fondo Trieste, il gasolio agevolato, i fondi al Lloyd Triestino e la legge di tutela»

Lloyd triestino. La decisione del gruppo Evergreen (che controlla il Lloyd triestino) di immatricolare due nuove navi in Gran Bretagna, viene vista da Illy come un segnale negativo. Ciò è dovuto al mancato stanziamento nella Finanziaria di 75 miliardi di lire che dovevano sostenere la cosiddetta *tonnage tax*, ovvero un sistema di tassazione forfettaria basato sul tonnellaggio di ogni singola nave. Serve a evitare la perdite delle flotte, attirate da «paradisi fiscali». In Europa è stato adottato già da sei Paesi, e una raccomandazione in questo senso è giunta anche dalla Commissione di Bruxelles. Nemmeno di questi fondi, quindi, c'è traccia nella Finanziaria. Budin e Bordon hanno intanto presentato un emendamento *ad hoc*. «Ne ho parlato con il ministro Lunardi - ha evidenziato Illy - e mi ha confermato l'impegno. Attendo che il governo lo mantenga».

Legge di tutela degli sloveni. Anche in questo settore la Finanziaria ha deluso le aspettative. Dei 20 miliardi annui previsti, per il 2002 ne vengono stanziati 3 miliardi e mezzo in meno. Budin ha proposto che lo stesso stanziamento vi sia anche per i due anni successivi.

Alessio Radossi

UN'OPPORTUNITÀ PER CONOSCERE DA VICINO LE MIGLIORI RAZZE

Esposizione Internazionale Canina

Domenica sarà proclamato il "Best in show"

Le informazioni sui nostri pets, cani o gatti che siano, sulle loro necessità, sul loro modo di alimentarsi e di comportarsi si aggiornano continuamente e noi, che vogliamo trattarli al meglio, vorremmo sapere proprio tutto. Per soddisfare queste nuove esigenze e per dare un servizio in più ai clienti Animalandia 1, in via Combi, negozio specializzato in tutto quello che è naturale, in prodotti dietetici e biologici per cani e gatti, ha creato all'interno del negozio stesso un punto internet che sarà inaugurato proprio in questi giorni. Chiunque potrà accedere (al costo "simbolico" di L. 3.000 all'ora) ai siti internet più aggiornati , comodamente seduto e con l'eventuale supporto del titolare; Enzo Hvesto. Un'opportunità in più anche per scambiarsi consigli, chiedere suggerimenti, fornire idee. Per stare meglio insieme al proprio animale, ormai più che solo domestico, membro a tutti gli effetti della nostra famiglia.

Sabato 20 e domenica 21 ottobre si svolgerà nel comprensorio della Fiera di Trieste la 24° edizione della Esposizione Internazionale Canina di Trieste. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Trieste, è organizzata dall'Associazione Cinofila Triestina. Questo tipo di manifestazione non va affatto confusa con le molte, e spesso tristi, "fiere del cucciolo", dove cuccioli in gran parte di salute cagionevole vengono esposti in spazi angusti e venduti a caro prezzo. Le esposizioni canine avallate dall'E.N.C.I. (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana), com'è quella di Trieste sono eventi dove il cane è il re e tutto ruota intorno a lui. Che siano esemplari di altissima genealogia che concorrono per i vari campionati di bellezza o semplici cani portati in esposizione dai neofiti "giusto per avere un giudizio" , essi sono comunque gli amici inseparabili dei loro padroni, i quali non si sognerebbero mai di sottoporre i loro beniamini a situazioni che possano presentare loro anche un minimo disagio. Una mostra canina è in primo luogo un'occasione per passare una giornata insieme al proprio cane e godere della reciproca compagnia, e poco importa che vinca o perda: lui rimane sempre e comunque il più bello ai nostri occhi. La mostra inoltre costituisce un'opportunità per incontrare appassionati della "propria" o di altre razze, di scambiare opinioni ed esperienze, di fare nuove amicizie o di rinsaldare quelle vecchie. Lo scopo tecnico delle esposizioni canine è quello di valutare la corrispondenza dei soggetti allo standard della razza alla quale essi appartengono ai fini di un suo rafforzamento e miglioramento. Il cane viene presentato a un giudice che assegnerà delle qualifiche: eccellente, se è vicino all'ideale della razza; molto buono, se il soggetto pur di qualità, presenta alcuni lievi difetti; buono, se i difetti sono notevoli. Va sottolineato che per difetti non si intendono difetti fisici più o meno gravi, ma ogni semplice non corrispondenza allo standard. A discrezione di giudici il primo degli eccellenti è gratificato del C.A.C. o del C.A.C.I.B. ovvero del certificato di attitudine ai campionati rispettivamente nazionale (come nel caso dell'esposizione di Trieste) o internazionale. Una volta ottenuti un certo numero di questi certificati (il numero varia secondo i campionati), il cane viene proclamato campione di bellezza. L'esposizione di Trieste aprirà i battenti sabato alle ore 8 con le razze dei terrier, bassotti, cani nordici, cani da caccia e levrieri. Il pubblico sarà ammesso dalle 8.30. I giudizi inizieranno alle 10 e proseguiranno fino alle 14 circa. Alle 16 nel ring d'onore sfileranno i migliori di ogni razza. Durante la giornata alcune unità cinofile della Guardia di Finanza faranno le prove della dimostrazione in programma per domenica. Domenica 21 si proseguirà con gli stessi orari per le razze dei cani da pastore, da guardia, difesa, utilità e compagnia. Alle ore 12.30 si potrà assistere alla dimostrazione del Centro di addestramento cinofilo di specializzazione della Guardia di Finanza. Alle 16 nel ring d'onore sfileranno i migliori di tutti i gruppi di razze delle due giornate e sarà proclamato il "Best in show" al quale andrà il premio principale: la medaglia offerta dalla Presidenza della Repubblica. L'esposizione di Trieste è al momento l'unica in Italia a poter assegnare questo riconoscimento.

Toelettatura a regola d'arte

I consigli di un esperto all'interno dell'Esposizione Canina

All'interno del comprensorio fieristico di Trieste, trasformato in questi due giorni in un vero e proprio 'regno del cane', saranno numerose le possibilità, sia per chi il cane lo possiede già, sia per chi medita di prendersene uno, di entrare in contatto con le problematiche più varie inerenti le razze canine. Uno degli aspetti preminenti è senza dubbio quello dell'igiene, del benessere (obbligatoria ad esempio la spazzolata quotidiana) e in quest'ambito quello della toelettatura. Lo sponsor principale della manifestazione ha messo a disposizione un servizio di toelettatura curato dall'esperto veronese Oscar Ripamonti. Consigli, novità, idee. Da non dimenticare tra gli "eventi" una medaglia speciale in argento a forma di Terranova per il miglior esemplare della razza. Razza che proviene dall'omonima isola, dove aiutava l'uomo nella pesca e nel traino di slitte e carri. E' definito "il gigante gentile", per il suo aspetto massiccio e per il suo carattere mite, devoto, sensibile. Un cane che ama essere costantemente in compagnia del suo padrone. Un cane da amare.

la nostra amica Lea: Terranova, dolcissima, 7 anni e mezzo

L'Autorità portuale ha dato parere favorevole al progetto per un'autorimessa da 2 mila posti che sorgerà tra la Stazione Marittima e la Pescheria

Primo «sì» al parcheggio sotterraneo sulle Rive

Il sindaco: tempi rapidi. Ma l'ex magazzino vini non verrà abbattuto prima della prossima primavera

Primo «sì» al parcheggio sotterraneo sulle Rive, un'opera da circa 2000 posti auto che dovrebbe sorgere nel tratto compreso fra la Stazione Marittima e la Pescheria. L'autorità portuale ha dato parare favorevole alla richiesta di concessione fatta dall'Italinpa, la società titolare del progetto, che già gestisce parcheggi in città come quello situato in Foro Ulpiano. Si tratta di un atto tecnico quello dell'Authority, ma che rappresenta comunque un'importante tappa verso la realizzazione della struttura. Ne hanno parlato anche il sindaco Roberto Dipiazza insieme all'assessore Maurizio Bradaschia, durante un incontro con i rappresentanti della società. E il primo cittadino ostenta subito ottimismo. «Possiamo partire con i cantieri già nella prossima primavera» pronostica.

«Lo stesso tipo di parcheggio - aggiunge Bradaschia - è previsto anche nel bando di concorso per il riordino delle Rive. Venerdì 18 gennaio 2002, quando avremo selezionato i partecipanti, informeremo la presenza di questa proposta e chiederemo ai progettisti di tenerne conto. Di conseguenza, contiamo di realizzare quanto prima la struttura nell'ambito della sistemazione delle Rive». «Essendo un progetto già pronto - conferma quindi Bradaschia - potrà essere appaltato in tempi brevissimi».

L'area destinata a ospitare il park sotterraneo.

Nell'ambito dell'opera è previsto anche avanzamento verso il mare delle Rive, ovvero di quella che in termini tecnici viene definita la «rettifica della gronda mare». Si tratta di una misura di sicurezza, comprendente una sorta di «camera d'aria», inserita tra il mare e il parcheggio, volta a evitare danni alla struttura provocati da eventuali urti di navi alla banchina.

Intanto, resterà in piedi almeno fino alla prossima primavera l'ex magazzino vini, l'edificio pericolante di proprietà delle Cooperative operaie, al posto del quale dovrebbe sorgere un centro commerciale dedicato alla nautica, con attigui bar e ristoranti. Lo prevede il sindaco Dipiazza, dopo che più di qualcuno si era chiesto quando si sarebbe proceduto alla demolizione della struttura. Il primo cittadino assicura però che questa «sarà la prima cosa che faremo, insieme alla piscina».

«Abbiamo recuperato in cento giorni - aggiunge - oltre 400 milioni per il riordino delle Rive, da piazza Libertà alla Lanterna. Entro gennaio sarà presentato il lavoro, e entro aprile avremo tutte le Rive ridisegnate. A quel punto la prima cosa che faremo, il primo lotto di lavori sarà, non appena sistemiamo la questione dei pescatori, la piscina e il magazzino vini». «Avevo detto che lo buttavo giù? Certo, ma prima bisogna fare il progetto».

E a proposito della *querelle* sul nuovo mercato del pesce, Dipiazza annuncia che si dovrà trovare una sistemazione provvisoria per i pescatori, in vista dell'avvio dei cantieri sulle Rive. E in attesa che venga trovato un sito definitivo, «che decideremo insieme, compreso fra il Molo Zero e Muggia».

Alessio Radossi

Gli ambulanti si contendono i banchi disponibili in viale XX Settembre

Fiera di San Nicolò, che ressa: 1200 richieste per 150 posti

La Fiera di San Nicolò e l'assessore Maurizio Bucci.

Arriveranno al punto di sgomitare per aggiudicarsi un banco-vendita in viale XX Settembre? Che la Fiera di San Nicolò permetta agli ambulanti di fare affari d'oro a ogni inizio dicembre lo si sapeva. Quest'anno, tuttavia, si assiste a un'autentica ressa. Finora sono state inoltrate 1200 domande mentre i banchi a disposizione saranno tra i 150 e i 190, a seconda del tipo di disposizione che verrà adottata.

Sebbene la temperatura sia ancora piuttosto alta, la Fiera di San Nicolò è stata uno degli argomenti trattati in una riunione che ha visto la partecipazione dell'assessore al commercio, Maurizio Bucci e dei rappresentanti di Camera di commercio, Confcommercio, Confesercenti, Cna e PromoTrieste. Sono stati esaminati anche i problemi connessi con gli spazi limitati tra le file di bancarelle che dovrebbero venir ampliati sia per ragioni di sicurezza che di percorribilità da parte dei visitatori.

È inoltre allo studio la possibilità di allungare la fiera fino a piazza Volontari giuliani. Le bancarelle dovrebbero essere più grandi e formare gruppi di file a serpentina. I vigili urbani effettueranno le misurazioni necessarie per le nuove sistemazioni anche dei furgoni degli espositori che dovrebbero sostare sul rialzo del marciapiede, lasciando libero lo spazio necessario alla visibilità dei negozi lungo il Viale.

I visitatori potranno usufruire del parcheggio del «Giulia», mentre i residenti, per la sola durata del mercato, potrebbero utilizzare il parcheggio provvisorio all'interno del Giardino pubblico, del Foro Ulpiano o usufruire di alcuni parcheggi anche gratuiti da individuare nei pressi del «Giulia». La sperimentazione potrebbe partire già da quest'anno, anche nell'ottica dello studio di riqualificazione e ripavimentazione di viale XX Settembre.

Sulla scia del successo ottenuto con la Mostra mercato del commercio ambulante europeo di qualità, la riunione ha voluto affrontare i temi legati alla programmazione, al coordinamento e alla valorizzazione degli appuntamenti con il commercio ambulante in centrocittà. Sono stati presi in esame anche aspetti tecnici e pratici del commercio ambulante: dalla predisposizione dei punti luce, alla soluzione del nodo parcheggi per i furgoni di supporto, dalle diverse ipotesi di strutture di vendita ed esposizione, alle sistemazioni più adeguate e funzionali in ambito urbano, alla ricerca di un impatto anche visivo in grado di inserirsi armonicamente nella cornice architettonica cittadina. A questo proposito già a partire dal 2002 sarà predisposto uno specifico calendario che tenga conto di tutte le manifestazioni commerciali per cercare di promuovere al meglio ogni singola iniziativa evitando spiacevoli sovrapposizioni.

Riflessioni all'interno di un convegno dei democratici di sinistra che si sono interrogati sul futuro della città

«Sul porto la Regione non fa tutto»

Zvech: «Importante il ruolo dell'industria che non può essere solo la Ferriera»

Parte dalle considerazioni sull'economia locale, sulle sue potenzialità, sulle direttrici di sviluppo da scegliere per garantire a Trieste un futuro di spessore, nell'ambito del quadro internazionale che si sta delineando con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, il ragionamento dei Democratici di sinistra sulla fase che sta attraversando la città.

Ieri le riflessioni interne al partito hanno trovato pubblicità nell'ambito di un convegno che ha visto alternarsi al microfono, dopo l'introduzione di Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, numerosi rappresentanti del mondo cittadino, a cominciare dal deputato Riccardo Illy.

Zvech ha parlato del «ruolo importante dell'industria a Trieste» e di «errore nel quale cade chi restringe l'ambito del settore alla sola Ferriera o, peggio, a parte di essa». «L'industria è una realtà molto più ampia – ha aggiunto – capace di creare significativi e confortanti collegamenti con il mondo della ricerca e della scienza, oltre che con l'Università. Invece c'è chi manifesta disinteresse nei confronti del settore industriale, evidenziando attenzione esclusivamente per il turismo e il commercio, che anche noi valutiamo come colonne portanti del tessuto produttivo cittadino – ha precisato – ma che non riteniamo essere le sole o le maggiori. Crediamo infine – ha concluso - che, all'interno del Municipio, chi governa la città non possieda un piano strategico ad ampio respiro, coinvolgente tutte le attività del territorio».

Dopo Zvech ha preso la parola Riccardo Illy che ha sposato alcuni concetti dell'esponente dei Ds, accentuando la validità della cosiddetta «economia multicomparto, che offre possibilità di sviluppo a tutte le componenti dell'economia locale». Illy ha anche sottolineato «l'opportunità di non riaprire le ferite dei beni abbandonati», richiamando poi «l'urgenza della realizzazione dell'autostrada Lubiana-Budapest e del processo di liberalizzazione del servizio ferroviario nel nostro Paese». Infine Illy ha puntato l'indice sulla Regione «che non sta facendo tutto ciò che le compete per ciò che concerne il potenziamento dello scalo marittimo triestino» e sul Comune e la Provincia «ancora troppo incerti sulla posizione da assumere in relazione ai progetti sul Porto Vecchio e sull'Expò, che potrebbero camminare paralleli».

Sempre guardando alle prospettive della città, Trebbi, dell'Associazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese, ha sottolineato «la necessità di dedicare risorse alle aziende che rischiano di più, in conseguenza della concorrenza che si sta attivando per opera delle imprese d'oltre confine che, in questa fase, stanno beneficiando di una situazione di privilegio».

Luca Visintini, della Uil, ha ribadito «l'opportunità di creare nuova industria a Trieste nell'ambito dell'innovazione, correlata al commercio, al turismo e al mondo delle piccole imprese», accusando le amministrazioni comunale e provinciale di «superficialità nel trattare i problemi economici della città», giudicandole «in difficoltà nel gestire il rapporto con le maggioranze che le sostengono».

Roberto Cosolini, ex presidente dell'Ezit, ha ricordato che «le aree che reggono meglio la concorrenza sono quelle dotate dei servizi migliori, perché gli imprenditori, quando scelgono di investire, individuano le zone nelle quali i rischi determinati dalle variabili logistiche locali sono i minori», mentre il Rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, ha posto l'accento sulla «necessità, da parte della Regione, di stanziare maggiori risorse a favore dell'Ateneo triestino, anche perché i centri di ricerca distribuiti sul territorio locale non potrebbero sopravvivere senza i contributi scientifici offerti dai docenti universitari».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, dopo aver ripetuto ancora una volta «che non esistono ragioni per le quali l'ente camerale, per definizione super partes, debba essere escluso dal novero dei soggetti partecipanti alla società Portovecchio», ha dichiarato che «la Camera di commercio è d'accordo sul piano infraregionale nella sua attuale stesura».

Ugo Salvini

Confronto dei consiglieri di Ulivo e Lista Illy in Comune e Provincia su questione sociale, Acegas, ospedale infantile

«Sul Burlo solamente promesse»

Questione sociale. Acegas. Ospedale infantile. Sono alcuni dei temi che i consiglieri di Ulivo e Lista Illy in Comune e Provincia hanno toccato ieri, nell'ambito di quel «rapporto alla città» che intendono come incontro a cadenza fissa in cui fare il punto del lavoro svolto. Un lavoro che consiste «nel segnalare alla cittadinanza le cose che non funzionano», ha sottolineato il coordinatore dei due gruppi Ettore Rosato, «e non nell'enfatizzare l'operato del sindaco Dipiazza, come quest'ultimo vorrebbe».

L'accento sul sociale è stato posto da Silvano Magnelli, che ha annotato le «lungaggini» sulla costituzione della consulta degli immigrati, «organo di aggregazione pubblico che costituisce un vantaggio anche per la comunità di maggioranza. Perché mancando la chiarezza, cresce la possibilità di equivoci». Sul fronte Provincia, Eliana Frontali ha annunciato intanto un documento relativo agli infortuni sul lavoro da presentarsi durante la seduta che il consiglio provinciale dedicherà a questo tema.

Tornando al Comune, Igor Dolenc si è soffermato sull'Acegas, con la questione dei letturisti approdata in consiglio comunale. E «aldilà del merito» — ha detto Dolenc — il nodo sta proprio qui, in una «deriva pericolosa che vede il consiglio comunale influire su conflitti la cui natura è sindacale». Con un rischio di fondo: «La deresponsabilizzazione del consiglio di amministrazione Acegas, esautorato da un consiglio comunale che si appropria di questioni non sue». Un indebolimento del cda dell'ex municipalizzata che è «forse strumentale alla richiesta di sostituzione dei vertici». Il tutto mentre «in tema di indirizzi strutturali nulla finora si è sentito».

Fulvio Camerini ha parlato della situazione di «morta gora» in cui l'ospedale infantile continua a vivere, malgrado le mille promesse non mantenute. E mentre nel Friuli-Venezia Giulia sono cresciute altre Pediatrie, «il piano regionale non ha fatto chiarezza sul ruolo del Burlo».

A tornare infine sulla scarsa considerazione del sindaco per le istituzioni è stato Tarcisio Barbo: «Dipiazza pensa di risolvere tutto con un bicchiere nel retrobottega... Basta pensare al caso Acegas: il sindaco ha fatto propria la mozione di revoca dei vertici, ma il tempo a disposizione è scaduto. Ora, dunque: o chiede alla sua maggioranza di far restare i vertici al loro posto, o fa quel che si è impegnato a fare. Invece si continua con la politica dei due fronti...»

p.b.

Potenziato l'organico della polizia municipale. E l'assessore Gregoretti spara sulla precedente amministrazione

Verranno assunti 73 nuovi vigili urbani

L'organico della polizia municipale verrà potenziato. Nella pianta organica dei vigili i posti passeranno dagli attuali 207 a 280, con il conseguente aumento da 16 a 20 delle figure di coordinamento (cioè dei sottufficiali di settima qualifica). La Giunta comunale ha dato il via libera allo specifico piano presentato dall'assessore all'organizzazione e al personale Lucio Gregoretti. Il piano verrà presentato alle organizzazioni sindacali la prossima settimana.

Sono state esaminate alcune proposte tecniche che, già a partire dal prossimo anno, consentiranno al Comune di intervenire sulle spese del comparto del personale, permettendo le nuove assunzioni. L'obiettivo è anche di risolvere il problema del personale precario del Nucleo operativo di vigilanza. «Abbiamo previsto – ha sottolineato Gregoretti – una procedura che ci permetterà di riorganizzare efficacemente questo importante settore d'attività del Comune, evitando che un eventuale blocco delle assunzioni pubbliche derivante dalla Finanziaria ci precluda questa possibilità». Il posto vacante di vice-comandante verrà coperto tramite un concorso pubblico: saranno richieste una specifica esperienza e anzianità.

Nel presentare il piano, l'assessore Gregoretti ha sollevato spunti polemici nei confronti della precedente giunta comunale retta da Riccardo Illy: «La rigidità di spesa per il personale nel Bilancio che abbiamo ereditato – ha detto Gregoretti – risulta di gran lunga la più elevata e penalizzante fra tutti i Comuni della Regione, essendo pari al 36 per cento. A Udine, per fare un raffronto, è del 26 per cento. È nostro intendimento – ha proseguito Gregoretti – incidere su alcune evidenti anomalie come quelle riguardanti le cosiddette 'esternalizzazioni' o l'utilizzo dello straordinario, per migliorare la professionalità dei dipendenti e i progetti di produttività».

Reazioni negative dopo l'annuncio del presidente Testa che ha svelato l'esistenza del progetto per l'area dell'ex Aquila, a Muggia

Pollice verso sul maximpianto Enel

Maresca: «In quella zona il Porto vuole realizzare il terminal traghetti»

L'ex Aquila. Il sito su cui ha messo gli occhi Chicco Testa.

C'è già terra bruciata attorno al ventilato impianto di gassificazione del metano che l'Enel vedrebbe bene nell'area dell'ex Aquila. «Toglierebbe lo spazio residuo che abbiamo riservato allo sviluppo industriale della provincia», commenta il presidente dell'Ezit, Pierpaolo **Ferrante**. «Noi da quelle parti dobbiamo metterci il terminal traghetti che evidentemente non si concilia troppo bene», replica il presidente dell'Autorità portuale Maurizio **Maresca**. «Se proprio vogliamo fare qualcosa con il gas, la Seastock ha un'autorizzazione ministeriale e diritto di precedenza», aggiunge Anna **Illy**, presidente dell'Associazione degli industriali.

Sulle intenzioni dell'Enel comunque sembrava saperne qualcosa solo il sindaco Roberto **Dipiazza** che lunedì scorso aveva ricevuto una delegazione del colosso energetico. Gli era stata prospettata l'ipotesi, ma senza progetti, nè documenti. In città nessun altro organismo amministrativo o di rappresentanza sospettava di nulla.

Pierpaolo Ferrante

Maurizio Maresca

«Ed è curioso che questo avvenga proprio mentre si sventola il federalismo - commenta il segretario provinciale della Cgil, Valdi **Catalano** - certo che questa proposta che piomba in questo modo non fa che accentuare la confusione e ostacola il tentativo di far chiarezza sulle politiche di sviluppo della provincia. E' necessario a questo punto riconvocare il tavolo del Patto territoriale e sentire i soggetti economici e sociali. Ma l'ultima parola dovrebbe spettare all'amministrazione locale cioè al Comune di Muggia». E il sindaco Lorenzo **Gasperini** è stato chiaro fin da giovedì: «Attività come queste sono incompatibili con lo sviluppo turistico di Muggia.»

E' un concetto su cui insiste anche Luca **Visentini**, segretario della Uil: «Un impianto così contrasta con le prospettive di sviluppo dell'area triestina e muggesana. Sul versante portuale il traffico di gasiere che verrebbe a determinarsi interferirebbe pesantemente con le attuali attività del Porto. E' inoltre evidente la forte penalizzazione che subirebbe il possibile sviluppo turistico. Ma la contrarietà riguarda soprattutto l'impiego dell'area ex Aquila che dovrà invece rappresentare lo spazio più significativo per lo sviluppo industriale e artigianale di Trieste.»

«Tre o quattrocentomila metri quadrati proprio in quel sito sono l'unica area riservata a nuovi insediamenti industriali nella nostra provincia - spiega ancora Ferrante - per cui è chiaro che un impianto che avesse proprio queste dimensioni pregiudicherebbe lo sviluppo di quel comparto. L'area complessivamente ha infatti un milione di metri quadrati, ma devono trovarvi spazio anche attività di servizio o del terziario e infrastrutture portuali.»

«E' proprio lì che dobbiamo piazzare il terminal traghetti - aggiunge Maresca - mentre nella parte a Ovest del canale navigabile andranno concentrate le industrie chimiche. Anche se sono pronto a esaminare qualsiasi proposta, oggi questa ipotesi non rientra nei piani dell'Autorità portuale.» «Dei nostri soci avevano progetti seri per quell'area e sono stati rintuzzati - conclude Anna Illy - ora anzichè il Gpl, si propone il metano. Le differenze non sono così notevoli, ma certo l'Enel è molto più potente...»

Silvio Maranzana

Notti movimentate in ospedale: un arrestato e un denunciato

Notti movimentate ai pronto soccorso. L'altra sera Mariano Pertan, di 36 anni, è stato arrestato dagli agenti della volanti per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il giovane ha dato in escandescenze mentre si trovava al pronto soccorso del Maggiore interrompendo più volte l'attività dei sanitari e creando gravi disservizi. Voleva infatti passare davanti ad altre persone. Pertan, all'arrivo dei poliziotti, non solo si è rifiutato di fornire le proprie generalità ma ha anche ingiuriato gli agenti, colpendone uno con un pugno.

Accompagnato in questura l'uomo ha continuato nelle sue performance aggredendo un altro poliziotto. Alla fine è scattato l'arresto.

Se l'è cavata invece con una denuncia a piede libero il cameriere argentino B.C. residente a Trieste, che all'ospedale di Cattinara, sempre l'altra notte, si è scatenato distruggendo mobili, suppellettili e strumenti. Secondo i sanitari l'uomo era completamente ubriaco. All'arrivo dei carabinieri di Muggia, B.C. non ha opposto resistenza. E per questo motivo è stato denunciato solo per i danneggiamenti.

Il direttore della Caritas Ravalico: «Il Comune continua a mandarci persone e però dice di non avere soldi»

Querelle sul Centro accoglienza a S. Giacomo

L'assessore D'Ambrosio: «Nessun disimpegno da parte dell'Amministrazione»

Il centro d'accoglienza in via dell'Istria.

Sul Centro di prima accoglienza degli immigrati in Campo San Giacomo «ormai non ci sono margini di manovra», dice il direttore della Caritas Mario Ravalico. «Il Comune continua a mandarci persone da ospitare, e però dice di non avere soldi», incalza il presidente regionale Acli Franco Codega. L'assessore comunale all'Assistenza Claudia D'Ambrosio parla con molta, molta prudenza: «Non c'è alcun disimpegno da parte del Comune, stiamo sì valutando molte situazioni ma qualsiasi mia dichiarazione è prematura».

Il Centro di Campo San Giacomo, dunque: una questione accennata ieri, in una conferenza stampa, dal consigliere comunale dell'Ulivo Silvano Magnelli. La struttura, aperta nel 1997 e gestita dalle Acli assieme alla Caritas, può offrire ospitalità — soltanto notturna — a 16 persone. Quattro letti sono riservati agli ospiti del Pna, Progetto nazionale di accoglienza per quanti richiedono asilo politico; gli altri posti vanno ai giovani che, compiuti i 18 anni, non trovano più sistemazione nelle comunità protette; e ad altre persone bisognose.

La convenzione attivata a suo tempo con l'amministrazione comunale garantisce una copertura finanziaria di 34 mila lire giornaliere a persona. Una cifra, concordano Ravalico e Codega, che non basta comunque a far fronte a tutte le spese di gestione. La convenzione scadeva il 30 aprile del 2001, e «con un bell'anticipo abbiamo chiesto di rinnovarla», spiega Ravalico. A fine agosto è giunta una lettera in cui il Comune annunciava, a far data dal primo giugno, una revisione — in senso limitativo — delle tariffe. Così la convenzione è stata prorogata al 31 dicembre. Ma dopo quella data? «Nel corso di recenti riunioni, diciamo burrascose, ci è stato detto e ridetto che il Comune non ha soldi», dice Ravalico. L'amministrazione si impegnerebbe soltanto sui quattro posti coperti dal Pna. E intanto Codega rincara la dose: «A questo punto, o troviamo una soluzione alternativa, o rischiamo di chiudere». Per ristrutturare i locali le Acli avevano impegnato 200 milioni di lire (accendendo un mutuo). Una uguale cifra era arrivata con un contributo della Regione, «ma noi — dice Codega — avevamo preso l'impegno di destinare la struttura all'accoglienza di immigrati per 15 anni. Se ora il Comune non ci mette in condizione di farlo...»

Intanto, l'incertezza sul futuro non riguarda soltanto il Centro di Campo San Giacomo. La Caritas ha per esempio in ballo il rinnovo delle convenzioni per il refettorio di via Venezian: «Quando il sindaco è venuto a visitarlo ha detto che non ci dovranno essere tagli, ricorda Ravalico. E io mi appiglio a quelle parole, perché in riunioni tenute una settimana prima in Comune ci si lanciavano segnali contrari». Sembra tranquilla la situazione per la casa diocesana di accoglienza La Madre di via dei Navali. Ma un altro nodo è costituito dalla struttura di accoglienza notturna per triestini aperta da pochi mesi in via San Lazzaro e sempre affollata, precisa il direttore Caritas: «Abbiamo esaurito a inizio agosto il contributo di 40 milioni una tantum erogato dallo Stato, e a tutt'oggi ancora non sappiamo se il Comune intenda intervenire». E poi, scade a dicembre la convenzione per il Centro servizi agli immigrati di via del Sale, gestito da Acli e Caritas, al quale ormai fanno riferimento le richieste di tutto il Nord Italia. «La trattativa è molto difficile», dice Ravalico: «Il Comune non intende più dare un importo predefinito, e ci chiede di monetizzare i servizi che offriamo. Ma noi non vendiamo servizi...»

E mentre Ravalico ragiona su una povertà «che non è solo degli stranieri ma anche dei triestini, e su cui c'è urgenza di un tavolo di coordinamento», l'assessore D'Ambrosio dice di «non aver preso alcuna decisione di revoca». Il Centro di San Giacomo? «Sì, quello è un discorso che ha una reale necessità, si è fatta un'opzione di non rinnovare la concessione. Ma si tratta di un discorso globale: al posto di San Giacomo si attiverebbero altre risorse. Comunque con Acli e Caritas è aperto un dialogo costruttivo: e lo ripeto, non faccio dichiarazioni premature».

Paola Bolis

Nell'edificio di piazza Libertà clandestini in attesa di un permesso

In pieno centro trenta disperati senza acqua, elettricità e servizi

L'interno del rifugio e un gruppo di kosovari. (Bruni)

Un pezzo di Terzo mondo, di quello più miserabile e sfortunato, nel pieno centro di Trieste. Ci vivono una trentina di clandestini, soprattutto kosovari, che non riescono a tradurre in un permesso come «rifugiati politici» la loro triste e incredibile condizione di dimenticati da tutti.

Esplode in tutta la sua cruda realtà anche a Trieste, in piazza della Libertà, nel vecchio e trascurato edificio che un tempo ospitava la mensa dell'Eca e un albergo diurno, il problema dei clandestini. Bloccati da una burocrazia tanto rigida quanto cinica (oramai i tempi di attesa per il primo appuntamento in Questura raggiungono i 6 mesi, durante i quali la sopravvivenza diventa un tragico problema quotidiano), affamati, impossibilitati a cercare un lavoro, perché la loro condizione non lo permette, questi «aspiranti» rifugiati politici accettano condizioni di vita impensabili per una città come Trieste.

«Nell'edificio di piazza della Libertà - spiega Marco, uno degli operatori della Caritas che operano in strada, per i casi di prima accoglienza, che è stato fra i primi a rivelare questa situazione – non esiste acqua potabile, nè ovviamente servizi igienici o energia elettrica. Dormono per terra, nel sudiciume, si coprono con poche coperte, donate da qualche generoso volontario. Sembra poi che all'interno della struttura ci siano anche malsani insetti che li hanno punti, tant'è che li abbiamo invitati a recarsi all'ambulatorio medico dell'Ass di via Nordio. Per sopravvivere devono inventarsi quotidianamente degli espedienti»

Una situazione allarmante, finora nascosta, alla quale la Caritas sta cercando di porre rimedio, sensibilizzando le autorità competenti. «Ci siamo rivolti alla Prefettura, alla Questura e al Comune – precisa Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana cittadina – cioè a tutte le istituzioni che hanno competenza in materia. E debbo dire che abbiamo ricevuto importanti assicurazioni di attenzione e di verifica. Certo però – prosegue con un evidente senso di disagio – che i tempi di risposta del nostro sistema, inteso nella sua globalità, sono enormi, mentre questa gente deve combattere ogni giorno per cercare di sopravvivere nell'attesa di una sistemazione».

L'iter al quale fa riferimento Ravalico che, nelle sue peregrinazioni nei vari uffici della città, è stato spesso accompagnato dal Vicario generale della Diocesi di Trieste, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, si riassume in breve: la legge prevede che l'extracomunitario che intende chiedere la qualifica di «rifugiato politico» (che dà diritto a il permesso di soggiorno con validità di un anno) possa incassare, dopo l'identificazione, un sussidio di 34 mila lire al giorno per un periodo di un mese e mezzo, nell'attesa della convocazione a Roma da parte della Commissione interministeriale centrale.

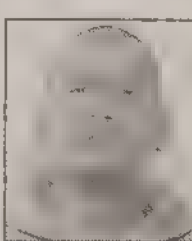
«Oggi i tempi di attesa per essere ricevuti nella Capitale – spiega la Caritas – sono saliti a 12 mesi, anche perché abbiamo registrato un autentico boom dell'arrivo di extracomunitari in Italia. E con la crisi dell'Afghanistan questo problema potrebbe ulteriormente aggravarsi, anche se Trieste ancora non è stata toccata dal fenomeno».

Intanto i clandestini di piazza della Libertà hanno fatto pervenire una richiesta scritta: «Siamo persone e non animali e crediamo di essere uguali a tutti gli altri. Vi chiediamo aiuto, perché solo voi e Dio potete darcelo».

Ugo Salvini

Prima della partita

Abbraccia un tifoso e gli ruba la catenina

Non sempre l'abbraccio tra tifosi di opposte squadre è segno di rispetto. Ne sa qualcosa Davide Giulivo, 29 anni, che l'altra sera poco prima dell'inizio della partita tra Inter e Wisla Cracovia si è visto venire incontro un giovane polacco con le braccia aperte. Questi con una mossa fulminea gli ha rubato la catenina d'oro e poi si è dato alla fuga. Ma Daius Rafal Zak, 21 anni, di Cracovia è stato sfortunato perchè, attivati dal derubato, i carabinieri di Muggia si sono messi sulle sue tracce e lo hanno bloccato poco lontano dello stadio recuperando la catenina che aveva rubato. I militari lo hanno pizzicato pochi minuti prima del fischio d'inizio. Lo hanno persquisito e lo hanno portato al Coroneo. Nella sua cella non c'è la televisione.

La vicenda dei letturisti Acegas risolta dall'accordo coi sindacati

Risolta la vertenza sui letturisti dell'Acegas. I sindacati dei lavoratori dell'azienda hanno sottoscritto, ieri, l'accordo per la definizione del problema, accettando l'affidamento del servizio alla Vs Italia, azienda specializzata, che opera già in numerose altre città per conto dell'Italgas, dell'Enel e di altri importanti operatori.

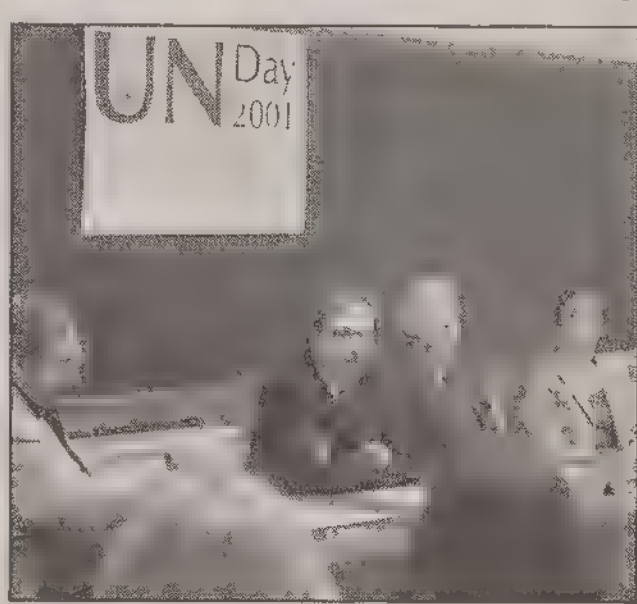
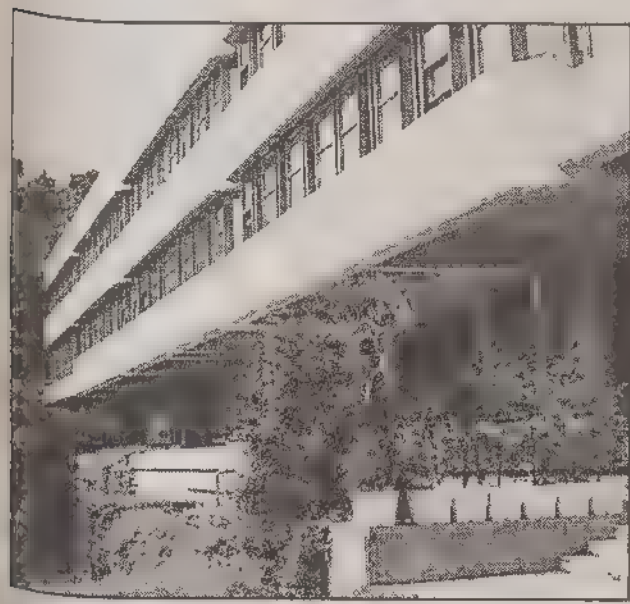
Decisiva, ai fini della firma, è stata la specifica rassicurazione che ieri mattina (giovedì la trattativa fra le parti era stata sul punto di arenarsi nuovamente) ha fornito il presidente dell'Acegas, Giovanni Cervesi, in relazione al rapporto fra i letturisti e l'Acegas stessa. «I lavoratori distaccati alla Vs Italia – ha sottolineato Cervesi, manifestando la precisa volontà di evitare dubbi interpretativi – rimangono a tutti gli effetti dipendenti dell'Acegas, in modo che l'istituto del distacco diventa così una mera modalità di svolgimento della prestazione lavorativa».

Cervesi, a nome dell'azienda, si è pure impegnato ad effettuare, entro tre mesi dall'avvio dell'appalto, fissato per lunedì, un incontro con tutte le organizzazioni sindacali, presente l'impresa appaltatrice, per «una verifica sulle modalità organizzative di svolgimento delle attività finalizzate ad assicurare il miglioramento del servizio reso e, alla scadenza dei sei mesi, su richiesta di una delle parti, un ulteriore incontro per la valutazione congiunta delle eventuali problematiche connesse allo svolgimento dell'appalto».

Nell'accordo è previsto anche che «il lavoratore che, entro il termine del periodo di distacco, manifesterà la volontà di essere assunto alle dipendenze dell'impresa appaltatrice, l'Acegas riconoscerà, all'atto di cessazione del rapporto, una somma una tantum, a titolo di incentivazione al passaggio. Diversamente – prosegue il testo – al termine del periodo di distacco, il lavoratore sarà riallocato secondo le necessità aziendali, tenendo conto della professionalità individualmente posseduta e in base a un confronto con le organizzazioni di categoria».

Presentata la cerimonia che si svolgerà martedì all'Adriatico Guesthouse di Grignano

Giorno dell'Onu al Centro di fisica

Celebrazioni nel segno del presidente Kofi Annan, Nobel per la pace

Il Centro di fisica e, a destra, la conferenza di presentazione della giornata dell'Onu.

Una volontà di aprirsi all'esterno per cercare di sviare possibili pregiudizi su una struttura che si occupa di sviluppare la scienza nel Terzo mondo

Era la primavera del 45', la Seconda guerra mondiale stava per battere gli ultimi suoi tragici colpi, quando a San Francisco veniva stabilita la Carta delle Nazioni Unite. Il provvedimento venne ratificato il 24 ottobre dello stesso anno da parte degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Cina, il Regno Unito, la Francia, nonché una maggioranza di altri paesi. Una data simbolo e per questo divenuta una giornata da celebrare in tutto il mondo, come stabilito da una risoluzione presentata all'Assemblea generale dell'Onu dagli Usa. Per la prima volta, sarà celebrata anche a Trieste la U.N. Day, la Giornata mondiale delle nazioni Unite. Si svolgerà con un giorno di anticipo, per problemi logistici, ovvero martedì 23 ottobre alle 18.30, con una cerimonia all'Adriatico Guesthouse del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» di Grignano.

Le Nazioni Unite sono presenti in città attraverso ben quattro organizzazioni scientifiche internazionali che fanno parte del Sistema Trieste. Il Centro internazionale di fisica teorica (Ictp), nato sotto l'egida di due agenzie dell'Onu: l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione (Unesco), mentre successivamente è stato accolto il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) nonché l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (Twas). «Trieste è ormai una città nelle Nazioni Unite - ha spiegato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il direttore del Centro, Miguel A. Virasoro - e l'appuntamento di martedì prossimo, dove ci sarà anche il sindaco Roberto Dipiazza, rappresenta un'occasione per celebrare, ma anche riflettere, e avvicinarsi al tessuto sociale e civile in cui siamo inseriti».

Una volontà di aprirsi all'esterno per cercare, visto l'attuale delicato contesto internazionale, di sviare possibili pregiudizi su una struttura che si occupa di sviluppare la scienza nel Terzo Mondo. «Sarà quella di quest'anno una celebrazione dal significato tutto particolare - ha detto il direttore amministrativo del Centro, John Fennessy - in quanto il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha ricevuto lo scorso 12 ottobre il premio Nobel per la pace». Tramite un breve video, proiettato durante la cerimonia, verrà trasmesso il saluto di Annan di cui i promotori della giornata hanno preso a prestito in particolare due citazioni: «Rimaniamo fieri e modesti, da noi ci si attende molto in futuro» e ancora «Oggi nel mondo ci sono nuove sfide, ma quelle vecchie rimangono e rimarranno». Frasi ricollegate da Virasoro all'attuale scenario mondiale dove uno dei principali problemi è quello «dell'accesso alla conoscenza, assieme alle ineguaglianze e alla questione ambientale».

Pietro Comelli

Psicologia della percezione in una tre-giorni di studio

Dal 25 al 27 ottobre il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste organizza il consueto «Trieste Symposium on Perception and Cognition». Le relazioni, caratterizzate dallo stile informale che da sempre contraddistingue questa manifestazione, inizieranno giovedì 25 alle 15 nella sede del Dipartimento, via Sant'Anastasio 12, aula 213 (2° piano). Il simposio continuerà nelle mattinate di venerdì e di sabato.

Il pomeriggio del 26 ottobre, dalle 16 alle 19, sarà dedicato alla nona edizione della «Kanizsa Lecture», che sarà tenuta dal prof. Ennio Mingolla, del Department of Cognitive and Neural Systems della Boston University (*http://www.cns.bu.edu/*). La Kanizsa Lecture, indirizzata al pubblico più ampio, si tiene all'Auditorium del Museo Revoltella.

La Kanizsa Lecture venne istituita nel 1993, anno della scomparsa del fondatore della scuola triestina di psicologia della percezione (*http://www.psico.univ.trieste.it/kanizsa.php3*). Ogni anno uno studioso di fama internazionale viene invitato a Trieste, per illustrare la propria attività di ricerca nel settore della percezione e dei processi cognitivi. Ennio Mingolla parlerà di un argomento «The Units of Vision» che ha rappresentato uno dei temi ricorrenti della ricerca di Gaetano Kanizsa.

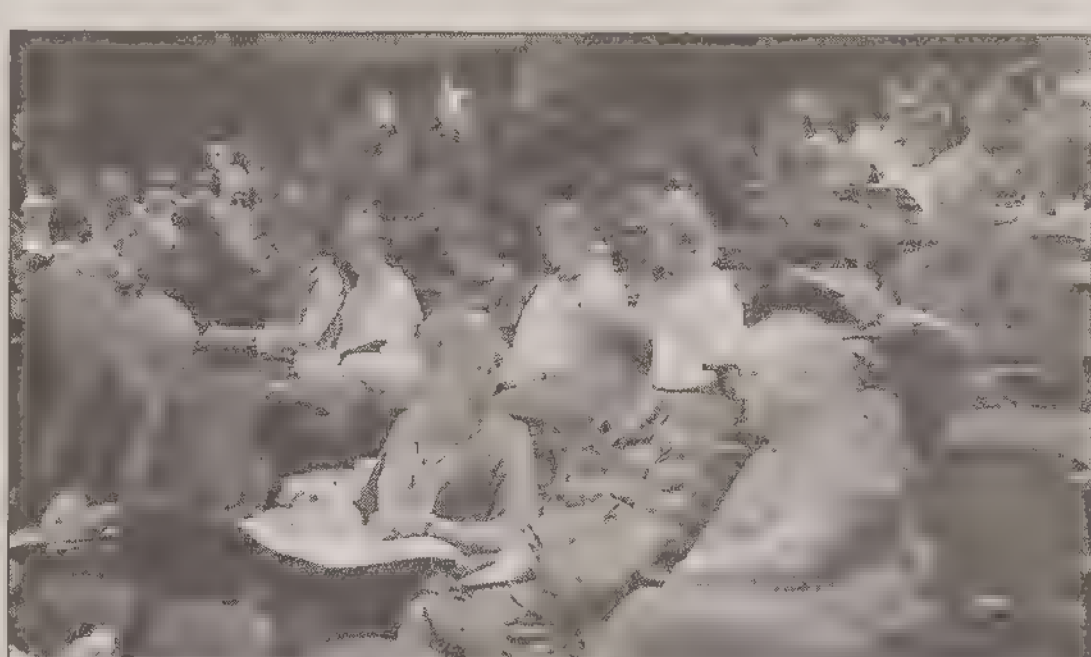
Prevenzione dell'osteoporosi Équipe in piazza della Borsa

Si celebra oggi anche a Trieste, come nel resto di tutt'Italia, la giornata mondiale dell'osteoporosi, la malattia che colpisce in prevalenza le donne in età postmenopausale o in particolari condizioni patologiche.

L'obiettivo della manifestazione che si svolgerà in città è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su questa malattia, che proprio per la sua scarsa notorietà viene definita "ladra silenziosa".

I dettagli del programma sono stati illustrati nella sala azzurra del Municipio dai rappresentanti dell'Associazione DonnEuropee Federcasalinghe, dei medici spcialisti dell'osteoporosi e delle varie istituzioni che si occupano di questa malattia. Fra l'altro è stato annunciato che durante l'intera giornata odierna, in piazza della Borsa, un gruppo di medici della Clinica ginecologica del Burlo Garofolo sarà a disposizione della popolazione, per effettuare gratuitamente la densitometria ossea. In particolare, Eva Grimaldi, responsabile del Centro per la menopausa della Clinica ostetrica e ginecologica del Burlo, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di «approntare centri specialistici sul territorio dove le donne possano effettuare tutti i controlli indispensabili quando si è raggiunta la menopausa».

Resi noti i risultati di un sondaggio organizzato dalla Lipu

Più odiati che amati i colombi in città

Alcuni dei partecipanti all'incontro tenutosi all'auditorium del Revoltella sul tema «Come convivere con i piccioni in città».

C'è qualcuno che li ama, ma tanti altri li detestano. È il risultato di un sondaggio attuato dal Comune di Trieste sui colombi che vivono in città, dal quale è emerso anche che il 77% dei triestini chiedono al Municipio di risolvere quello che spesso viene vissuto come un vero e proprio problema urbano.

Se ne è parlato ieri all'Auditorium del museo Revoltella in un incontro dal titolo «Come vivere con i piccioni in città», che vista la presenza dell'assessore comunale Maurizio Bucci, il quale ha rivolto un saluto agli studenti del Tartini, del liceo Dante e della magistrale Carducci partecipanti all'interessante kermesse.

Nell'occasione è stato presentato l'opuscolo «Come vivere con i colombi in città» e, come detto, i risultati di un importante censimento e sondaggio sul tema. Quest'ultimo è stato realizzato tramite 3000 questionari a cui hanno risposto circa 1.700 persone, tra queste anche diversi studenti e scolari delle scuole triestine.

Marco Dinetti, responsabile del settore Ecologia urbana della Lipu di Parma (a cui il Comune di Trieste ha affidato la stesura del sondaggio) nel commentare i risultati dei test, ha spiegato che in centro città si è stimata ovviamente la presenza massima di colombi: circa 6-7 mila (in cinque km quadrati), con una densità a chilometro che va dai 1.200 soggetti ai 1.400. Mentre in tutta l'area urbana si calcola che ci sia una presenza di 27-28 mila piccioni, pari ad una densità che si aggira attorno agli 850

Il 77 per cento dei triestini chiede al Comune di risolvere questo «problema urbano»: il 15 per cento suggerisce catture e soppressioni

soggetti per km quadrato. Le zone particolarmente occupate da questi volatili odiati-amati, riguardano anche piazza S. Giacomo, Campo Marzio e piazza Goldoni. Ma il top delle nidificazioni si sono registrate nella centralissima piazza Sant'Antonio.

Dai questionari è emerso che ben 1/4 degli intervistati è abituato ad alimentare, più o meno in modo costante i piccioni della città, mentre il 69% non lo fa. Tra gli amici dei colombi, ci sono soprattutto bambini ed anziani, questi ultimi trovano un passatempo nel dar da mangiare ai volatili.

Ma uno dei dati più salienti è quel 77% d'intervistati che chiede al Municipio di contenere il numero dei colombi. Il metodo? Per alcuni intervistati andrebbe bene anche le soluzioni più cruenta dalla cattura all'uccisione (15%), mentre il 26% suggerisce l'uso degli antifecondativi. Sistema che però in una campagna di contenimento di qualche tempo fa non aveva dato buoni risultati. Oltre il 33% degli intervistati suggerisce invece di limitare la quantità di cibo da somministrare ai volatili e consiglia l'uso dei dissuasori anche elettrici. Sulla spinosa domanda di quanti colombi si vorrebbero in città, solo il 10% dei triestini hanno risposto che ne vorrebbero molti. Ma la massa, il 58%, ha dato pollice verso per significare un numero molto basso. Nell'incontro sono intervenuti anche Michele Caldonazzi del Centro di ecologia alpina di Trento e Umberto Agrimi, ricercato dell'Istituto superiore di sanità di Roma che ha parlato sui rischi alla salute dovuti ai colombi, portatori di diverse malattie.

Daria Camillucci

Da questa sera

Via Mazzini resta chiusa alcuni giorni Bus deviati

Da stasera e per alcuni giorni **via Mazzini verrà chiusa al traffico in ambo i sensi di marcia** nel tratto **tra via Imbriani e via San Spiridione.**

Alcune linee bus subiranno pertanto modifiche.

Direzione Rive.

Linea 5: piazza Goldoni-via Mazzini-via Imbriani-via Carducci-piazza Oberdan (fermata scuola centrale)... poi percorso regolare.

Linee 9-10: piazza Goldoni-via Mazzini-via Imbriani-via Carducci-via Valdirivo-Rive... poi regolare.

Linee 11-18-25-A: ...piazza Goldoni-via Mazzini-via Imbriani-via Carducci-via Valdirivo-via Roma-via Mazzini... poi regolare. Lungo la deviazione non verranno osservate le fermate aziendali esistenti, tranne una nuova fermata provvisoria in Riva Tre Novembre (fronte palazzo Carciotti).

Direzione piazza Goldoni.

Linea 5: via Roma-corso Italia-piazza Goldoni... poi regolare.

Linea 9: rive-via Canalpiccolo-corso Italia-piazza Goldoni... poi regolare.

Linee 10-11-A: ...rive-via Canalpiccolo-corso Italia-piazza Goldoni... poi regolare.

Linea 25: corso Italia-via Imbriani-...poi regolare.

Lungo la deviazione verranno osservate una nuova fermata provvisoria in via Canalpiccolo, all'altezza dell'incrocio con piazza della Borsa, e la fermata di corso Italia.

Inoltre, per agevolare il transito degli autobus, verrà **invertito il senso di marcia lungo la corsia riservata di via Imbriani** e pertanto la **Linea 19 (in direzione via Puccini)** anziché transitare per via Reti-via Imbriani proseguirà lungo via Carducci-piazza Goldoni (corsia Linea 9)-inversione di marcia-ponte della Fabra... poi normale.

Dialogo serrato ieri nelle «Giornate triestine» alla Stazione Marittima

Nuove frontiere per il «dottore» grazie alla medicina molecolare

Il medico accessoriato di solo fonendoscopio è una figura ormai in via di estinzione. Il camice bianco del terzo millennio coniuga infatti all'occhio clinico e agli strumenti tradizionali le nuove, non più futuribili, vie della medicina molecolare. Non a caso, proprio all'apporto della genomica – una delle scoperte principali del millennio – è stata dedicata l'ultima edizione delle Giornate mediche triestine – promosse dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la cattedra di genetica dell'Università di Trieste e con il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologiche (Icgeb) – presiedute da Giovanni Panzetta e Luigi Cattin.

A raccontare quali saranno le nuove prospettive, ieri alla Stazione Marittima si sono intrecciate per l'intera giornata, in un dialogo serrato, due voci, quella del clinico e quella del biologo molecolare.

Un progetto per l'ischemia del miocardio dall'Icgeb di Trieste con Cardiologia

«Molto spesso – spiega infatti Francisco Baralle, direttore dell'Icgeb di Trieste – fra la ricerca di laboratorio e la pratica clinica vi è una dicotomia, peraltro reciproca. Il trasferimento delle conoscenze fra i due ambiti non è sempre immediato e talvolta le applicazioni della medicina molecolare vengono considerate troppo sofisticate o complicate. Le nuove scoperte in campo molecolare possono invece avere importanti ripercussioni nell'approccio ai tumori, alle patologie cardiovascolari, genetiche e infettive»:

«Ormai – dice Mauro Giacca, direttore del Laboratorio di biologia molecolare dell'Icgeb – la quantità d'informazioni che arrivano dalla medicina molecolare condiziona non solo la diagnosi, ma anche la terapia di alcune malattie». Nel caso dei tumori, spiega, da quest'anno è ormai giunto alla sperimentazione clinica un farmaco che ha come bersaglio una delle proteine sviluppate, nel 50-60 per cento dei casi, dalle cellule neoplastiche. Mentre nell'ischemia, oggi trattata con l'angioplastica o il bypass, si fa sempre più concreta la prospettiva di una terapia fondata sulle cellule staminali, che negli animali hanno rivelato una notevole capacità di indurre la formazione di nuovi vasi.

Per verificare le possibili applicazioni in materia di terapia genetica, da due anni l'Icgeb ha avviato con la Cardiologia triestina un progetto per l'ischemia miocardica che sta attualmente sviluppando dei vettori per il trasferimento di geni all'interno del cuore. Ma la lettura genetica, afferma il professor Baralle, schiude inedite potenzialità anche in materia di prevenzione. Attraverso test specifici è infatti possibile verificare se, in presenza di una familiarità di determinate patologie, esiste la predisposizione a sviluppare la malattia: così da avviare una vigilanza precoce sui soggetti a rischio.

Daniela Gross

Valmaura, possibili guasti telefonici alla sede distrettuale

Nelle prossime settimane le linee telefoniche della sede distrettuale sanitaria di Valmaura possono subire dei guasti, causa i lavori di ristrutturazione in corso. Gli operatori dell'Ass, che si scusano con gli utenti per gli eventuali disagi, comunicano che in caso di malfunzionamento dei telefoni ci si può comunque rivolgere, dalle 9 alle 13, ai numeri: 348-8729175 per l'assistenza domiciliare, 348-8729176 per i servizi relativi all'infanzia e all'adolescenza (consultorio pediatrico o le vaccinazioni) e 348-2565739 per il consultorio familiare.

Iniziativa della Chiesa triestina in vista dell'introduzione della moneta unica

Anche alla Diocesi lezioni di euro

Docenti della Bocconi terranno il corso ai parroci

Si avvicina il momento dell'Euro e la Chiesa triestina non si farà trovare impreparata all'appuntamento. I responsabili di enti ecclesiastici, i parroci e i loro collaboratori amministrativi religiosi e laici avranno un corso a disposizione per prendere confidenza con la moneta unica europea. Dopo le categorie commerciali, quindi, anche l'ambiente ecclesiastico ricorrerà a lezioni per conoscere meglio l'Euro. Il corso verte sui «problemi che derivano dalle norme canoniche e concordatarie nella gestione dei beni ecclesiastici». Si terrà nei giorni 10, 17 e 24 novembre dalle 9.30 alle 13 alla casa «Le Beatitudini» e i relatori saranno docenti dell'Università statale e della Bocconi di Milano. Per iscrizioni, rivolgersi all'economo diocesano, don Pier Emilio Salvadè, dalle 9 alle 12.30 allo 040-3185431.

Scoccimarro a proposito delle promesse riduzioni di traffico sul porto di Capodistria

«Patti violati dalla Luka Koper»

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro alla vigilia dell'incontro in programma ieri a Gorizia per la sottoscrizione di un documento relativo a importanti aspetti della politica dei trasporti ha inviato una lettera al presidente della Regione, Renzo Tondo. Nella missiva Scoccimarro ha sottolineato alcune problematiche anche con l'intento di poter incidere con approfondimenti di ordine tecnico e politico sul documento stesso.

Dopo aver rilevato che gli aspetti della politica dei trasporti riguardano anche la provincia di Trieste e la Repubblica di Slovenia, Fabio Scoccimarro ha voluto, nella lettera a Tondo, ricordare «il mancato rispetto dell'impegno assunto dalla società governativa slovena Luka Koper di operare riduzioni di traffico sul porto di Capodistria, in quanto la stessa società ha assunto la gestione del principale terminal triestino, il Molo VII, con la garanzia che detta struttura sarebbe stata rafforzata in termini di movimentazione merci».

«Tale impegno - rileva ancora il presidente della Provincia - non è stato invece mantenuto dalla società governativa slovena, anche alla luce dei dati pubblicati in questi giorni, che evidenziano un significativo aumento di traffico proprio sul porto di Capodistria e un'altrettanta significativa diminuzione dei traffici sul Molo VII».

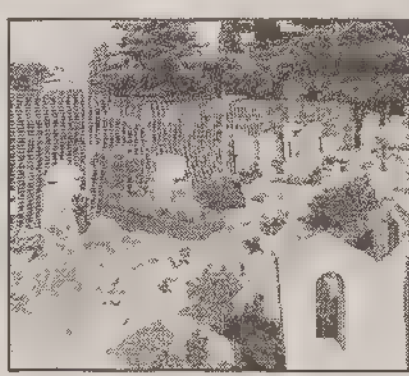
Nella lettera inviata al presidente della Regione, Fabio Scoccimarro ricorda altresì la questione dei beni espropriati agli esuli italiani dall'ex regime comunista jugoslavo e il rispetto dei diritti degli esuli stessi.

Il censimento si farà con le schede solo in italiano vista l'impossibilità di ottenere quelle in sloveno: «Siamo responsabili per tutti i nostri cittadini»

Alla fine i sindaci eseguono. Ma non è una resa

Partono appelli al Presidente della Repubblica e del Consiglio, Illy paventa modifiche alla legge di tutela

Il sindaco a Prosecco rassicura, dopo le proteste

Dipiazza: «Ora l'ho vista a Pola Daremo anche a Santa Croce la segnaletica stradale bilingue»

«Visitando recentemente Pola ho notato la presenza della cartellonistica bilingue. Penso che non ci siano problemi, prossimamente, a farla uguale a Santa Croce e negli altri borghi di questo territorio dove risiedono a fianco sloveni e italiani». E' la considerazione del sindaco Roberto Dipiazza che, assieme agli assessori Rossi e Bradaschia, si è incontrato giovedì a Prosecco con il consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest. Una seduta, come si intuisce dalla dichiarazione del primo cittadino, improntata a una franca collaborazione e un dialogo fattivo.

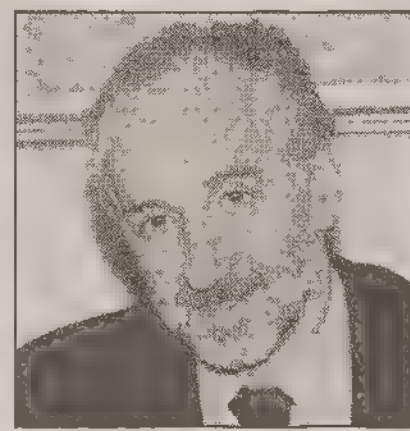
Le parole del sindaco giungono a confortare il parlamentino che, interpretando i sentimenti dei residenti di Santa Croce, aveva espresso rammarico per la posa di segnaletica nella sola lingua italiana. Dopo le considerazioni sulla cartellonistica, gli esponenti dello giunta hanno discusso con il consiglio un documento piuttosto articolato che individua le principali priorità del vasto territorio. Le necessità principali riguardano il completamento delle infrastrutture. Sindaco e assessori hanno confermato l'impegno a inserire nel piano delle opere 2002-2004 una lunga teoria di manutenzioni (strade, marciapiedi, verde e opere pubbliche).

Accanto all'attenzione per l'impiantistica sportiva di Prosecco, è stata sottolineata la necessità di intervento lungo la via del Pucino e su altre strade che per motivi di drenaggio e di altre «sofferenze idrogeologiche» necessitano di interventi radicali. Approvati poi i progetti per il recupero del ricreatorio di Santa Croce e per la copertura del campo sportivo del Vesna. In tema di viabilità, tutti d'accordo: è urgente affrontare con decisione la regolamentazione del traffico lungo la provinciale n. 1 che connette Prosecco a Aurisina. La prossima settimana ci sarà un incontro tra circoscrizione, sindaci, gli assessori di Provincia e Comune, Piero Tononi e Maurizio Bradaschia.

ma. lo.

Alla fine il tormentato censimento, nei comuni a maggioranza slovena, si farà. E' stata la sofferta decisione presa ieri dai sindaci della provincia di Trieste e di Gorizia che fino all'ultimo, con il sostegno fattivo del prefetto di Trieste, hanno chiesto che l'Istat recedesse dalla decisione di non distribuire moduli di rilevamento anche in lingua slovena. Visto che ogni praticabile strada si è rivelata chiusa per il deciso «no» dell'Istat che nelle schede in sloveno vede il pericolo di contravvenire alla legge sulla privacy (nonostante il via libera che è stato dato all'istituto sia dal prefetto e sia addirittura dal ministero dell'Interno), i sindaci non hanno voluto arrivare alle estreme conseguenze: «Consci delle proprie responsabilità - hanno scritto in una nota dopo aver concluso l'ultima delle tante riunioni -, essendo rappresentanti di tutti i cittadini dei rispettivi comuni, i sindaci hanno deciso di dare il via alle procedure del censimento con la modulistica di cui dispongono».

Milos Budin

Non è una resa, però. Aggiungono che «in questo modo sono stati lesi i diritti dei cittadini italiani di lingua slovena tutelati da norme nazionali ed europee, nonché dagli stessi statuti comunali. I sindaci hanno pertanto deciso di rivolgersi direttamente al presidente della Repubblica, al presidente del consiglio dei ministri, riservandosi inoltre di segnalare la questione all'Alta corte di Strasburgo».

Né li convince il richiamo alla legge sulla privacy, che hanno accolto «con sgomento»: «Non possono essere invocati in questo momento motivi di impedimento relativi alla legge sulla privacy in quanto gli organi statali deputati conoscevano per tempo le esigenze della minoranza e avrebbero dovuto trovare soluzioni conformi alla normativa, predisponendo ad esempio moduli bilingui, come avviene in Alto Adige e in Valle d'Aosta».

Inutile ogni sforzo diplomatico e accolta «con sgomento» la motivazione che si riferisce al rispetto della privacy: «Qui sono stati lesi dei diritti»

Schede del censimento

Bruna Zorzini

Intanto il caso sollecita molti commenti politici. L'on. Riccardo Illy (Gruppo misto) afferma che «la risposta dell'Istat è di tipo burocratico, non interpreta il senso della legge di tutela della minoranza slovena». Dichiarandosi «sorpreso» per la decisione presa, l'ex sindaco di Trieste ha aggiunto: «Quand'anche nella legge di tutela non si parli di censimento, è chiaro che proprio dallo spirito che informa la legge deve derivare la facoltà per la popolazione di usare i moduli in sloveno. Così invece - ha concluso - si è creata una situazione conflittuale, che rischia di avere strascichi, fino ad arrivare a una integrazione della legge».

Anche secondo il sen. Milos Budin (Ulivo), «l'interpretazione fornita dall'Istat è sbagliata. Il richiamo alla legge sulla privacy potrebbe avere un fondamento - ha detto - se non ci fosse la legge di tutela che poggia i diritti su un preciso principio».

Due consigliere regionali, Bruna Zorzini del Pdci e Caterina Dolcher dei Ds, hanno invece indirizzato un'interrogazione al presidente della giunta, definendo «arbitrario e grave» l'atteggiamento dell'Istat e chiedendo «se il presidente non ritenga giusto e doveroso intervenire affinché siano rimossi gli ostacoli che impediscono l'attuazione di questi diritti», che poggiano su precise leggi e diritti acquisiti. Per ovviare a problemi di privacy le consigliere suggeriscono «moduli prestampati con l'uso congiunto delle due lingue».

Ma intanto la partita si è giocata così. Già ieri sera i sindaci hanno fatto partire il sondaggio casa per casa.

MUGGIA Resta interdetta la provinciale per Lazzaretto, da lunedì rilevazioni in vista di lavori di consolidamento

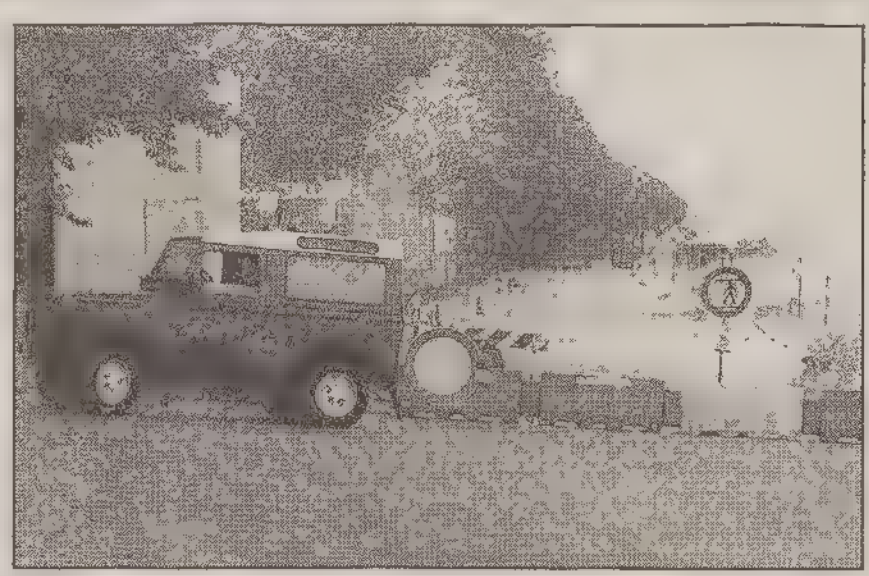
La Protezione civile non riapre la strada

E domani i volontari mettono in mostra attrezzature assieme a foto e altro materiale didattico

E intanto i volontari della Protezione civile di Muggia mettono in mostra, domani dalle 9 in piazza Marconi, i mezzi che hanno in dotazione per il loro lavoro di prevenzione e sicurezza. Si vedranno mezzi antincendio, motopompe, tende, gruppi elettrogeni, ma anche materiale didattico preparato dalla direzione nazionale regionale della Protezione civile e dal provveditorato agli studi, alcune videocassette d'esercitazioni con le scuole di Muggia e una mostra fotografica che illustra tutti gli interventi d'emergenza svolti dai volontari sul territorio nazionale e internazionale.

I volontari, che dedicano il proprio tempo libero a questa importante attività, invitano i cittadini a conoscere il loro lavoro e, magari, ad aderire alle loro squadre.

La provinciale 14 di Muggia non riaprirà, neanche parzialmente, fino a che non sarà rinforzato il muro di contenimento del costone. La decisione è maturata ieri dopo un sopralluogo della Protezione civile. «Ci recheremo sul posto di nuovo lunedì per altre rilevazioni tecniche e misurazioni per trovare il modo migliore di allungare e alzare il muro esistente a lato della provinciale, così da ripristinare la sicurezza», spiega Guglielmo Berlasso, direttore regionale della Protezione civile.

In tal modo si pone rimedio all'effetto, mentre la causa del dissesto del terreno è ancora da verificare e, eventualmente, da sanare. La Protezione civile non è legittimata a intervenire nei terreni del «Castelletto» sovrastante la provinciale, trattandosi di proprietà privata e non essendoci un evento eccezionale da contenere. Se ne sta occupando il settore ambientale della Provincia, del resto già intervenuto per rilievi in quell'area. «La questione degli scarichi del rione è lunga e ben nota ed è già protagonista di ordinanze e denunce, anche alla magistratura», così Paolo Plossi, responsabile dell'Ufficio ecologia della Provincia. «Già si sapeva che il terreno era saturo di acqua, non solo piovana. Continueremo a verificare per vedere se ci sono ancora scarichi di liquami nel terreno».

La provinciale intanto rimane chiusa anche questo fine settimana, nonostante l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi, avesse sperato di poterla, in parte, riaprire: «Verrà aperta dopo l'intervento della Protezione civile, dopo la riduzione del rischio frane. Speriamo che i lavori inizino quanto prima», afferma.

s.re.

Pulizia della costa oggi dalle 9.30 nella Baia di Sistiana

Oggi alle 9.30, a partire da Castelreggio a Sistiana, si terrà una «giornata di pulizia» della costa compresa tra la Baia e l'Hotel Europa.

La organizzano il circolo Verdeazzurro di Legambiente, il circolo Arcobaleno, Arcigay e lesbica di Trieste, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina.

Il ritrovo è fissato per le 9 appunto a Castelreggio, il lavoro proseguirà fino all'ora di pranzo, poi seguirà una colazione collettiva. Chi partecipa all'iniziativa deve portare con sé un paio di guanti.

Nuovi finanziamenti per i libri e progetti alle scuole di Muggia

Le biblioteche scolastiche dell'Istituto comprensivo di Muggia anche quest'anno hanno arricchito il proprio patrimonio librario grazie a finanziamenti e donazioni. In particolare, il dirigente e la bibliotecaria segnalano il finanziamento ricevuto dalla Cassa di risparmio di Trieste, che ha aderito ad alcuni progetti. La Fondazione ha finanziato il progetto «Narrare in genere». I libri, assieme a una mostra, si sposteranno nelle varie scuole elementari dell'Istituto e potranno così essere fruiti da un maggior numero di bambini.

MUGGIA Il segretario rimprovera la «truppa»

Oggi Ds a congresso fra qualche frizione

I Democratici di sinistra di Muggia rinnovano le cariche della locale «unità di base». In occasione del secondo congresso nazionale del partito, oggi alle 16.30 all'hotel Lido di Muggia verranno eletti gli organi dirigenti, designati i delegati al congresso provinciale, e votate le mozioni congressuali, presentate dai candidati segretari nazionali Giovanni Berlinguer, Piero Fassino ed Enrico Morando.

Alla vigilia dell'assemblea, il segretario uscente, Fabio Vallon, tira le somme del suo mandato: «Si poteva fare di più. Il gruppo di "maggioranza", che rappresentava la mozione di Veltroni, quella più votata, ha voluto me come segretario pur se di "minoranza", ma poi non ha collaborato abbastanza alla vita del partito». Vallon aveva già fatto un «mea culpa» sull'esito delle scorse elezioni, ed ora aggiunge: «Bisogna mantenere sempre il contatto con la popolazione, non solo in campagna elettorale, e questo non è stato fatto. L'impegno della componente di "maggioranza" è stato altalenante e, visto che chi appoggiava Veltroni ora segue la mozione Fassino, già vincente sulla carta, spero non accada di nuovo». Ora Vallon appoggia la mozione Berlinguer, ma accetterebbe un'eventuale rielezione, anche se membro della «minoranza»? «Sarei disposto a rifarlo - dice -, ma vorrei patti chiari e assunzione di responsabilità».

«Bisogna mantenere il contatto con la gente non solo in campagna elettorale» dice Vallon segretario uscente (foto)

Tra i sostenitori della mozione Fassino c'è il consigliere ed ex capogruppo dell'Ulivo Moreno Valentich. Antagonismi o rivalse interne? «Non si tratta di antagonismi. Vallon ed io abbiamo visioni diverse, ma l'importante è il partito, dove ciascuno ha le sue responsabilità - aggiunge Valentich -. Il congresso parla del futuro del partito, del suo necessario rinnovamento e le mozioni non sono correnti politiche, ma temi di discussione».

Potrebbe essere lui il nuovo segretario? «Se ne parlerà dopo il congresso, anche se ritengo che la figura tradizionale del segretario dovrebbe essere rivista, inserendola in un gruppo di lavoro con maggiori competenze», così Valentich.

Dalla seduta di oggi, tuttavia, non emergerà il nuovo segretario del partito, che sarà eletto a fine novembre, assieme alla presentazione di un documento locale sul futuro del partito a Muggia.

Sergio Rebelli

MUGGIA Sopralluogo dell'assessore Carbonera

Casa di riposo, i cibi «sono in regola»

Garantita la colazione ai bimbi dell'asilo rimasti senza cucina

Problemi di pasti anche alla scuola materna comunale di via Manzoni a Trieste, dove per i lavori del costruendo asilo annesso alla materna ha cessato di funzionare la cucina.

Una petizione era stata indirizzata all'assessore all'Educazione, Angela Brandi, tramite il consigliere Salvatore Porro. Si lamentava la sospensione del servizio di preparazione di pietanze e bevande calde (anche per piccole colazioni e pranzi al sacco). I genitori chiedevano anche il ripristino di un adeguato menù, simile a quello che veniva garantito con la cucina funzionante.

L'assessore Brandi ha effettuato un sopralluogo alla «Scuola del sole», questo il nome della materna, e ha garantito un sollecito ripristino di più adeguate modalità di confezionamento e distribuzione dei pasti. In attesa che sia pronta la nuova cucina dell'asilo in costruzione, si provvederà, dice una nota del Comune, tramite l'allestimento di un «cucinotto», a permettere la preparazione di colazioni calde e anche il lavaggio delle stoviglie.

I pasti della casa di riposo a Muggia vanno bene, sono rispettosi dei capitolati d'appalto. Lo afferma l'assessore alle problematiche sociali e sanitarie, Adriana Carbonera, che ha effettuato un sopralluogo assieme alla direttrice della casa di riposo, Jasna Petaros.

Sono stati visitati le cucine e la dispensa, «prestando particolare attenzione - afferma una nota - alle procedure relative alla preparazione dei pranzi».

Il caso è stato sollevato nei giorni scorsi, dopo che - sull'onda di un'indagine che ha coinvolto la ditta Pedus, fornitrice dei pasti al Maggiore e a Cattinara - anche da Muggia si sono sollevate voci, in questo caso solo di protesta per la qualità dei pasti serviti alla casa di riposo, dove la stessa Pedus è in attività. A Trieste invece venivano contestate irregolarità rispetto ai capitolati: cibo di qualità inferiore rispetto al concordato.

Il Comitato muggesano dei parenti degli ospiti sosteneva che vi erano trascuratezze più volte segnalate, e che d'estate veniva servita verdura surgelata anziché di stagione.

«Dalla visita - afferma l'assessore Carbonera - è emerso che la somministrazione dei pasti è con cibi freschi, tranne che per alcuni contorni di verdura, come peraltro previsto dal capitolato, per dare una maggiore varietà agli stessi».

La nota dell'assessore si conclude con l'affermazione che ieri anche l'Azienda sanitaria ha fatto una verifica alle cucine, e ha confermato l'opinione positiva.

Segue

GALLERY Sistiana a S. Croce e Duino interessanti mini-appartamenti in vendita. Informazioni c/o nostro ufficio. Cod. 42/43/P. 040/2908343.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 metri spiaggia monolocale ben arredato 2.o piano. 140.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale ben arredato 2.o piano. Posto auto. 160.000.000.
(Fil47)

MONFALCONE centro, due appartamenti in villa, posti macchina, giardino con fontana e gazebo, ottime rifiniture, L. 550.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430.

PRIVATAMENTE vendo appartamento ottimo stato zona S. Giovanni. Telefonare mattino 333.9013413.
(A12583)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale per prossima apertura negozio di articoli medicinali prodotti per la salute e cura della persona in zona Monfalcone. Presenza cortesia disponibilità e adeguata istruzione sono doti indispensabili. Gradita esperienza maturata nella vendita al dettaglio in attività similari. Valuteremo richieste part-time. Inviare curriculum con informazioni utili a Fermo posta Trieste centrale pat. TS5071559K.
(A12768)

A. CERCASI venditore/ce esperto ramo immobiliare max 35enne, automunito, bella presenza, volontà alti guadagni. Presentarsi sabato 20 c.m. dalle 10.30 alle 12 c/o Cuzzot Immobiliare Srl Largo Barriera Vecchia 16, Trieste.
(A00)

AFFERMATA litografia zona Udine cerca procacciatori affari ambo sessi provata esperienza nel settore. Gradito portafoglio proprio. Trattamento economico di sicuro interesse. Per colloqui telefonare ore ufficio 0432/561302.
(Fil47)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811.
(Fil.1)

AUTOCARROZZERIA autorizzata casa madre urgente cerca 1 lamierista, 1 preparatore verniciatore e 1 apprendista. Tel. 335/441800.
(D00)

Continua

Segue

AUTOFFICINA cerca 1 meccanico 1 apprendista con qualifica. Fermo posta Trieste Centrale C.I. AE8092605.

BAR zona centro cerca banconiera/e capace max 30 anni. Presentarsi via Paganini n. 6. (A12769)

RESIDENZA per anziani cerca personale con minimo di esperienza, automunito per assistenza agli anziani. Tel. 040.8323666. (A12643)

RISTORANTE pizzeria in Gradisca d'Isonzo cerca cuoco/a esperto/a carne pesce. Tel. 0481.956042 dalle 8-14.30 o 18-22. (C00)

SOCIETÀ import/export cerca esperto commerciale per i paesi della Jugoslavia e della Bosnia. Fermo posta Trieste centrale pat. TS5000549J. (A12590)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia AB6298543. (B00)

STUDIO dentistico zona Cormons cerca assistente alla poltrona. Telefonare pomeriggi 0481-630570. (B00)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

SOC. intermediaria Fides Company Uic 8544 eroghiamo direttamente nostre finanziarie tasso Abi velocemente fino a 360 effetti direttamente o con bonifico vostro c/c; nuove società, artigiani, ditte, impiegati da 40 milioni a 10 miliardi. Mutui ipotecari tel. 329.9830863; 329.9816024; 333.9676540; telex 800.43.84 28/9. (Fil 17/9)

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A12646)

A TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12452)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340.2277443. (A12765)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. Tel. 338/8871130. (Fil47)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1).

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347.9444068. (A12781)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338.1659511. (A12704)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839.

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

RAGAZZA 23enne offresi per piacevoli massaggi tailandesi. 388.6042940. (A12783)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333-3519824. (A12602)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338-8849486. (A12573)

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328.3180568. (A12703)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339.6305052 sempre valido. (A12750)

VALENTINA bellissima ti aspetta tel. 340/2866929. (A12633)

LUDMILA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età, incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia, convivenza, matrimonio. Serietà. Tel. 040/9279007 - 333/2080062. (D00)

Disavventura a Parenzo

Gentile sindaco di Parenzo (Porec), sono un turista italiano, affezionato alla vostra terra d'Istria. Negli ultimi anni d'estate vengo a Lanterna in uno dei vostri camping. Una brutta storia ha però turbato il mio ultimo soggiorno in Croazia, una storia che ho deciso anche di raccontare alla stampa italiana perché è veramente vergognosa. Il giorno 6 agosto io e la mia famiglia abbiamo deciso di fare un giro in barca fino a Rovigno e Isola Rossa. Così siamo partiti da Lanterna e abbiamo parcheggiato l'auto in una strada del centro di Parenzo, strada senza alcuna segnalazione di sosta vietata, strada a senso unico, con area di sosta sul lato destro e nulla sul lato sinistro. Una coda di auto era già parcheggiata in quella strada, che termina in fondo con un semaforo, strada larga, che non impedisce ai veicoli di percorrerla se, sia a destra, sia a sinistra sono parcheggiate delle autovetture.

Ci siamo avviati verso il molo e siamo partiti: erano le 9.30. Dopo la gita, alle ore 18 siamo tornati e abbiamo notato che nella strada che avevo nominato prima non c'era più neanche un'automobile sul lato sinistro. Subito ho pensato a un furto, ma poi mi sono insospettivo perché ho notato che non c'era più neanche un autoveicolo. Ho controllato meglio la segnaletica... che non c'è!!! Chiedo a qualcuno dove sia la polizia e dopo quasi un chilometro di cammino a piedi arrivo alla caserma della polizia. Mi devo mettere in coda perché altre due famiglie come me avevano avuto la stessa sorte, una italiana e una tedesca. L'accoglienza è nella piena indifferenza, da parte degli agenti.

Chiedo se erano stati loro a rimuovere la mia auto e sfogliando un pacco di carte... probabilmente altre rimozioni, scoprono che la mia auto era stata rimossa perché in sosta vietata.

Mi arrabbio, e chiedo ulteriori spiegazioni, vista la mancanza di cartelli o segnaletica alternativa. Il poliziotto, scocciato e straffottente, mi risponde che la segnaletica c'è e che avrei dovuto parcheggiare nella piazza a pagamento! Tagliando corto, mi fa capire che se volevo l'auto dovevo pagare e basta e andare a recuperare il mezzo da solo. Mi aggiunge che l'autorimessa è lontana e che se ho un'auto per andarla a ritirare sarebbe meglio.

Ci siamo recati a piedi sul luogo ove vengono custodite le auto rimosse e ho dovuto soltanto pagare se rivolevo la mia autovettura. Nessuna possibilità di ricorso, solo pagare. Non credo che se venite in Italia riceverete questo trattamento dalle istituzioni, mi auguro solo che riflettiate su questi accadimenti che probabilmente si ripeteranno con altri poveri turisti. Una cosa è certa, non metteremo mai più piede a Parenzo.

Marco Capulli

Alla ricerca di una casa

Dopo 40 anni di onesto lavoro di cui gli ultimi venti passati a fare il portiere presso uno stabile delle Assicurazioni Generali, mi sono permesso di andare in pensione e qui sono iniziati i dolori in quanto devo lasciare l'appartamento di servizio.

Già a suo tempo mi ero informato presso l'Ater su cosa avrei dovuto fare per ottenere un alloggio e mi avevano assicurato che nel mio caso avrei avuto la precedenza sulle altre domande.

Ma così non è stato. Ho dovuto chiedere all'amministratore della Generali di farmi avere lo sfratto e per maggior sicurezza mi sono appoggiato a un sindacato degli inquilini.

Ai primi di ottobre secondo l'impiegata del sindacato, sarei dovuto entrare in un «appartamento-parcheggio» ma tre giorni prima dello sfratto esecutivo, gentilmente mi dice che non ci sono posti.

Una provvidenziale malattia di mia moglie porta la scadenza dello sfratto esecutivo alla fine del mese di ottobre. Ora mi chiedo cosa farò? Devo forse incatenarmi davanti al municipio? Devo far finta di buttarmi dall'alto di qualche gru? O farla veramente finita per non disturbare più nessuno? Grazie.

Sergio Bonivento

Traversie dei nati in Istria

Ecco ricomparire, come il tormentone delle commedie, il grande problema del nome del paese di nascita nei documenti per le persone originarie dell'Istria. Se ne riparla, e sembra si tratti di un fatto di estrema gravità, in relazione ai formulari per il prossimo censimento. Sappiamo che esiste una legge italiana che autorizza l'indicazione del solo nome del comune e non del paese nei documenti ufficiali.

Mia moglie, nata a Pola, da questa trovata ha avuto soltanto delle seccature. Le è stato cambiato d'ufficio, senza che ne fosse stata avvisata, il codice fiscale, con le conseguenze che si possono immaginare, avendo continuato a usare il vecchio in tutte le occasioni, prima di scoprire che era mutato. Siccome capita di dover indicare il proprio luogo di nascita anche fuori dai nostri confini è ovvio che non ci si può limitare ad indicare soltanto il comune, come se in tutto il mondo sia a conoscenza delle nostre traversie belliche.

Per fare un esempio, mia moglie dovendo compilare un formulario agli Archives Generales di Parigi, in osservanza alle nostre leggi, omise di indicare il nome del paese di nascita. Ovviamente, il funzionario dell'Archivio pretese che fosse riempita la casella lasciata in bianco con il nome del paese a cui ora appartiene la città di Pola, cosa che mia moglie fece senza alcun problema, visto che non soffre dei complessi di cui altri sono vittime. Quello che conta è la cittadinanza, chiaramente espressa nel passaporto e poca importanza ha il luogo di nascita. Io stesso, nato in Turchia, non ho mai avuto il timore di passare per turco (e che ci sarebbe di male?) per il fatto che sul documento era scritto «Istanbul».

Io penso che, per accontentare tutti, la soluzione sarebbe di scrivere accanto il nome del comune la frase «ora in Slovenia... Croazia ecc.» stendendo un velo pietoso sulle vicissitudini che queste parole nascondono. Un tanto anche per evitare i problemi suddescritti.

Livio Damini

Gli ottant'anni di nonna Amelia

Buon compleanno a nonna Amelia che festeggia oggi ottant'anni. Tantissimi auguri dalla figlia, dal genero, dai nipoti, pronipoti e da tutti gli amici.

Un controllo sulle case di riposo

In qualità di volontaria di un'importante associazione benefica triestina ho modo di frequentare alcune case di ricovero per anziani. L'impressione che ne ho ricevuto è pessima. Chi più, chi meno tutte le case da me conosciute (più di una dozzina) rappresentano luoghi assolutamente inadatti per le persone, anche se anziane. Gli unici ricoverati che ho trovato non dico soddisfatti, ma che si rassegnano, perché non è loro concessa altra alternativa, sono i portatori di gravi handicap. Poiché il malcontento deriva da cause soggettive, ma anche da realtà obiettive, prima fra tutti il trattamento assistenziale, o meglio umano, effettuato in dette case e poiché l'ufficio igiene o chi per esso non è in grado (e forse non ha la competenza) per controllare la qualità di tale trattamento, mi permetto di fare una proposta: affidare tale controllo a una terna di associazioni specializzate nell'assistenza agli anziani, non so, Pro Senectute, De Banfield, Hauser o altra (con eventuale rotazione anno per anno di altre similari). Queste associazioni potrebbero esprimere solo un parere sulle case di riposo, ma ciò indurrebbe le predette case a una maggiore attenzione verso i ricoverati, anche perché un voto unanimemente negativo potrebbe costituire una premessa per un'analisi più approfondita da parte dell'ente pubblico.

Le associazioni benefiche suindicate e altre analoghe non hanno altro interesse che il bene degli anziani e quindi non potrebbero che agire in buona fede ed equità. Il numero di 3 controllori e la rotazione annuale di un'associazione renderebbe ancora più affidabile il giudizio. Demando, ovviamente, a chi ha il potere di farlo ogni decisione su questa proposta, consigliando eventualmente una riunione di tutte le associazioni interessate per discuterla.

Annamaria Belloi

L'Acegas in Slovenia

Il fatto che Acegas fornisca di gas Sesana e, speriamo, altri comuni della Slovenia, non include che Acegas sia onnipresente sul territorio. Infatti, per il Comune di Muggia, la concessione per la distribuzione di gas metano è affidata a Italgas che, come ogni distributore, ha degli obblighi di allacciamento verso gli utenti che lo richiedano; tuttavia un fornitore non può farsi carico di tutti i costi tecnici necessari ad allacciamenti complessi. Senza voler rispondere per terzi, ma da gestori di reti, portare la rete a una villetta isolata e lontana dalla dorsale, presuppone l'esecuzione di opere impegnative e quindi onerose che saranno eseguite solo attraverso un contributo proporzionale a carico dell'utente.

L'occasione data dal lettore sulla bontà delle scelte d'espansione di Acegas, tuttavia, stuzzica una considerazione che forse ancora non tutti i triestini fanno: la cosiddetta «globalizzazione» o l'apertura dei mercati limiteranno drasticamente e in pochi anni gran parte dei gestori di servizi come Acegas, in futuro agglomerati o risucchiati da grandi aziende o da multinazionali. La speranza di Acegas di parlare ancora un po'... in dialetto tra cinque anni è legata alla sua capacità di allargare il bacino di utenza attraverso le operazioni in corso di regionalizzazione o di sviluppo all'estero. La dimensione strettamente locale e l'azienda chiusa su se stessa non hanno futuro e queste, va sottolineato, non sono scelte di Acegas ma le naturali e inevitabili conseguenze di politiche economiche europee ed internazionali. Scelte sulle quali non c'è possibilità di interferire: il prossimo fornitore di gas a Muggia potrebbe essere ancora Italgas, forse Acegas ma molto facilmente potrà venire da Roma, dalla Spagna o dalla Francia come ogni giorno qualsiasi giornale ci mostra.

Acegas
Relazioni esterne

50 ANNI FA

20 ottobre 1951

● È stata fissata al 22 ottobre la partenza del reggimento «South Lancashire», che fa parte della brigata britannica di stanza a Trieste. L'unità lascerà la città imbarcandosi sul trasporto militare «Empire Test».

● A bordo della propria «Lambretta» e con i colori dell'«Aquila» di Trieste, il concittadino Aldo Zidarich ha attraversato l'intera Europa, dal Polo al Sahara, totalizzando 17.742 km.

● Secondo i dati ufficiali, il prezzo medio di un chilo di carne bovina, primo taglio senza osso, è salito in agosto a lire 971.80, vale a dire oltre 97 volte quello del 1938.

● Per la prima volta dopo la guerra, una squadra della Scuola di equitazione di Trieste prenderà parte al «Saggio delle scuole». Accompagnati dall'istruttore Mario Petrini, vi parteciperanno gli allievi Silvana Dannecker, Renzo Buzzi, Gianfranco Giannotti, Paolo Giorgacopulo e Roberto Hausbrandt.

Nomine a sorpresa

Lo scarso rispetto per le regole e per le istituzioni del sindaco Dipiazza sembra non conoscere limiti. Dopo la sua volontà di azzerare i vertici delle società controllate dal Comune (anche in contrasto con le linee del governo Berlusconi sulle società quotate in borsa), nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa convocata per tutt'altro motivo al Politeama Rossetti, ha annunciato delle nomine che hanno colto di sorpresa tutti: non tanto per il fatto in sé (la necessità infinita di poltrone della Casa delle Libertà non fa più notizia), quanto perché tali nomine non sono di sua competenza. Neanche nei momenti più tristi della Prima Repubblica si era arrivati a tanto.

Colpisce, in particolare, l'affidamento a Lino Carpinteri dell'ufficio stampa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La gloriosa istituzione cittadina e regionale è giuridicamente un'associazione privata, i cui soci sono degli enti pubblici e privati. Al sindaco di Trieste compete la nomina del Presidente. Una volta compiuto questo atto il sindaco non ha più alcun potere di intervenire direttamente sulla gestione del Teatro. Qualsiasi decisione sull'organizzazione interna e sulle scelte artistiche compete al consiglio di amministrazione – organo peraltro non ancora nominato al momento delle curiose esternazioni di Dipiazza. A questo punto, la palla passa al consiglio di amministrazione, cui spetta una decisione non semplice: se avallerà le indicazioni del sindaco, non farà altro che dichiarare la perdita della propria autonomia decisionale; se le respingerà, scatenerà un singolare e per molti versi imbarazzante conflitto tra Teatro e il Comune di Trieste.

Viene da chiedersi come mai il sindaco non ha allora proposto l'autorevole concittadino per la carica di presidente, invece di regalarla a un artista come Arnaldo Ninchi che nulla ha a che fare con le realtà teatrale triestina e regionale? Come è possibile che proprio quando si realizza l'uniformità politica tra Comune di Trieste, Provincia di Trieste e Regione Friuli-Venezia Giulia il consiglio di amministrazione del Teatro Stabile vede, per la prima volta nella sua storia, i triestini in minoranza? Vorremmo sentire l'opinione del commendator Rovis a questo proposito.

Altrettanto preoccupanti sono le motivazioni addotte dal sindaco Dipiazza per la nomina della signora Andrea von Tiefenbach a responsabile delle pubbliche relazioni del Rossetti e del Verdi. «Abbiamo bisogno di portare le grandi sfilate di moda nei teatri cittadini», avrebbe detto il sindaco che finalmente sta dunque scoprendo le proprie carte per il rilancio culturale della città. Ne vedremo delle belle. Dove sono invece andate a finire le buone intenzioni dell'assessore Menia di valorizzare le risorse interne disponibili? Si utilizzano soltanto quando fanno comodo e servono a screditare la precedente amministrazione? È stata fatta una ricognizione sull'organizzazione interna dei teatri cittadini prima di pronunciare pubblicamente queste nomine? E sulle reali esigenze di personale che è effettivamente carente in alcuni settori? Inoltre, ma questo per informazione del sindaco, entrambi i teatri già dispongono dei propri addetti stampa e dei propri addetti alle pubbliche relazioni.

Daremo spazio ai giovani triestini, proclamava il sindaco in campagna elettorale. «Durante gli anni dell'amministrazione Illy ne sono scappati troppi», accusava. E qual è la ricetta per valorizzare i giovani? Affidare il ruolo di addetto stampa a un pensionato settantasettenne che, si badi bene, ha tutta la nostra stima.

Va infine precisato che la tanta sbandierata agibilità del Politeama Rossetti è stata ottenuta sulla base di un contributo straordinario affidato dal Comune di Trieste al Teatro Stabile per il completamento di alcuni lavori urgenti. Il sindaco Dipiazza e l'assessore Rossi si sono però scordati un particolare non irrilevante: tale contributo era stato votato nell'ultima seduta della giunta guidata dal vicesindaco Giorgio Zanfagnin, qualche giorno prima del ballottaggio. La giunta Dipiazza non ha fatto altro che il proprio dovere. Per questo motivo ha convocato una conferenza stampa. Chissà cosa succede quando tace.

Luciano Kakovic
consigliere comunale dell'Ulivo

Selezioni per il censimento

Mi si consenta di replicare alla lettera del dottor Marass sulle «Segnalazioni» del 17 ottobre 2001. Credo che le ipotesi avanzate dal responsabile del censimento siano fuorvianti. Nessuno ha accusato, come vorrebbe far credere Marass, di brogli il Comune o gli organizzatori del censimento, ma si è semplicemente contestato il metodo adottato nella circostanza per addivenire a una selezione che avrebbe dovuto rispecchiare, il più possibile, la reale preparazione e le attitudini dei candidati. Ciò crediamo non sia avvenuto perché si è voluto privilegiare l'«esame» ai titoli posseduti o alle specifiche competenze e attitudini. Altrimenti sarebbe inspiegabile che alcuni studenti universitari e laureandi in materie statistiche ed informatiche siano stati giudicati non idonei, rispetto a chi possiede solo il diploma della scuola dell'obbligo o titoli equipollenti e con scarsa attinenza alla specifica materia. Si sarebbe, forse, potuto optare per un criterio misto di valutazione, tenendo conto sì dell'esame ma soprattutto dei titoli posseduti. Sembra strano poi che – considerata la sua asserita preparazione professionale – l'esperto organizzatore del censimento non abbia previsto come l'assenza di moduli in lingua slovena e la completa assenza di accenni alla minoranza slovena, durante il corso propedeutico all'esame, avrebbe provocato sicuramente delle legittime critiche politiche. Probabilmente è stata sbagliata anche la scelta di concentrare tanta gente (ed è lo stesso Marass ad ammettere che si trattava di 1739 persone), tutta in una volta, nello stesso locale, che, per quanto grande possa essere stato, non ha comunque impedito che si formassero lunghissime file all'ingresso e all'uscita. Poi mi si consenta una riflessione da profano, considerato che l'esperto è solo il sig. Marass: con 1739 persone nel palazzetto dello Sport – nella concreta impossibilità di controllare tutti – gli organizzatori sono davvero convinti che nessuno abbia copiato da qualche appunto o abbia dato una sbirciatina ai testi di qualche vicino? Del resto per dare una risposta a queste domande è sufficiente immaginare un Esame di Stato che, anziché svolgersi nelle aule scolastiche, si tenesse in un palazzetto dello Sport o in uno stadio. Quale attendibilità potrebbe avere?

Lorenzo Lorusso
coordinatore provinciale enti locali
Rifondazione comunista

Il Wwf c'era

In una curiosa nota apparsa sulle «Segnalazioni» di lunedì 8 ottobre, Roberto Giurastante, presidente regionale degli Amici della Terra, muove una serie di accuse al Wwf, una più strampalata e sgangherata dell'altra.

Andiamo per ordine. «Il Wwf – scrive – per oltre un ventennio ha gestito la politica delle associazioni ambientaliste nella nostra regione... inserendo sistematicamente, grazie ad accordi politici trasversali, numerosi suoi esponenti all'interno delle varie amministrazioni». Ovviamente il Wwf, anche se lo volesse, non potrebbe «gestire la politica» (cosa vorrà mai dire?) di altre associazioni, che sono perfettamente in grado di gestirsi da sé. Tanto meno il Wwf ha mai fatto «accordi politici trasversali» per inserire propri esponenti in alcuna amministrazione.

I (pochissimi) soci del Wwf eletti in alcuni consigli di enti locali, si sono candidati di propria iniziativa, rappresentano ovviamente i cittadini che li hanno votati e rispondono delle loro scelte a questi o – tutt'al più – ai partiti che li hanno scelti, non certo al Wwf.

È quindi puerile il tentativo di Giurastante di attribuirci responsabilità, ad esempio, per l'appoggio di un consigliere comunale triestino alle iniziative dell'ex assessore Barduzzi (con la quale la nostra associazione si è scontrata ripetutamente un po' su tutto, basta scorrere i giornali degli ultimi anni). Puerile e ridicolo, perché in molti ricorderanno la Barduzzi ospite d'onore a convegni e «tavoli di formazione» – per esempio a «Bioest» nel '99 – invitata da chi? Proprio dagli Amici della Terra.

Le «velleità politiche di alcuni dirigenti» del Wwf, denunciate da Giurastante, esistono quindi soltanto nella sua fantasia. C'è in realtà un'associazione ambientalista che ha annunciato l'intenzione di presentare una lista elettorale, per le prossime elezioni a Duino-Aurisina (vedi Il Piccolo del 2 settembre). Non siamo noi, però, bensì – di nuovo – gli «Amici della Terra».

C'è poi il rituale elenco dei «Dov'era il Wwf...?», che sta diventando ormai un «topos» letterario, al quale invero ricorrono in molti, quando si parla di ambiente ed ambientalisti.

Peccato che i suoi «dov'era» sbagliano persino bersaglio, con grossolane falsificazioni, come nel caso della candidatura di Tarvisio per le Olimpiadi Invernali del 2006. Il Wwf infatti criticò duramente la candidatura. Quella che Giurastante cerca di far passare per una «spartizione di soldi» tra noi, Italia Nostra e Legambiente (dimentica il Cai), fu in realtà il finanziamento regionale – senza che neppure una lira transitasse per le associazioni – a un'analisi sulla candidatura, svolta da esperti indipendenti indicati dalle associazioni stesse. Il lavoro si concluse con un rapporto molto critico sull'impatto ambientale e socio-economico della candidatura, specie per quel che riguarda le infrastrutture previste nel Tarvisiano. Il rapporto, non a caso, non fu affatto gradito dalla Regione, la quale ne boicottò la diffusione (e cercò anche – sui mass media – di mistificarne i contenuti), ma anche fu ugualmente illustrato dalle associazioni in convegni e dibattiti e inviato dal Wwf a tutti gli enti interessanti, compreso il Cio. Poco dopo questo invio si apprese che la candidatura di Tarvisio era stata scartata.

Volendo continuare il gioco del «dov'era»: dov'erano (e dove sono) gli Amici della Terra, per esempio, quando il Wwf si batteva contro gli scempi previsti dal Piano regolatore di Muggia? E contro il raddoppio del campo di golf di Padriciano che sottrarrà 34 ettari di bosco e landa al Carso? Giurastante è presidente regionale degli «Amici»: dov'era mentre combattevamo contro la megacentrale di Torviscosa raffreddata con acqua di falda? E mentre il Wwf si batteva contro la cementificazione da 650 mila metri cubi di «Riviera Nord» a Lignano? E quando contrastavamo il tentativo regionale di aggirare le norme europee a tutela dei Siti di Importanza Comunitaria? E sull'uccellagione e la caccia in Friuli-Venezia Giulia, cos'hanno fatto? Non mi basterebbe l'intera pagina delle «Segnalazioni», se volessi continuare.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio Wwf
Friuli-Venezia Giulia

Autonomia per Trieste

Un'azione concreta finalizzata al raggiungimento dell'autonomia legislativa, amministrativa e fiscale da attribuire a Trieste e alla sua provincia è un impegno primario che la Casa delle Libertà, e quindi l'attuale Amministrazione, hanno assunto fin dalla campagna elettorale. Le ragioni credo siano oggi note a tutti. La nostra città è un capoluogo regionale ormai solo di nome. Di fatto, le risorse di cui la Regione dispone grazie allo strumento dello Statuto speciale, sfiorano soltanto Trieste, per essere in larga misura ripartite in Friuli, a favore peraltro di iniziative che sono spesso discutibili quanto ad opportunità – cito ad esempio lo stanziamento di ben 6 miliardi di lire per un «Museo della Carrozza» di Codroipo che forse non costituiva esattamente una priorità assoluta.

Abbiamo scoperto recentemente sulla stampa che per curarsi in modo efficace da un'intossicazione da funghi è necessario farsi ricoverare all'ospedale di Udine, in quanto a Trieste il reparto tossicologico a ciò preposto è stato col tempo smantellato... e gli esempi potrebbero continuare. Se Trieste conta poco sul piano della distribuzione delle risorse economiche, conta ancor meno nelle sedi istituzionali. Direi, anzi, che conta nulla, ad esempio, all'interno dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea delle autonomie Locali che pochi giorni fa ha ritenuto di escludere dal novero dei suoi membri Comune e Provincia di Trieste. Esclusione legittima sul piano formale, maturata a seguito di votazione dove, ovviamente, contano soltanto i numeri, ma di certo molto poco opportuna sul piano del merito, in quanto fa mancare all'interno della Presidenza dell'Assemblea il rappresentante di quella che ancora rimane l'unica, vera, città del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste deve riappropriarsi dei suoi ruoli di capitale della regione e di città di riferimento che le spettano per storia, cultura, posizione geografica. Trieste deve poter contare sulle risorse finanziarie che fino a oggi avrebbero dovuto essere assicurate dallo Statuto speciale regionale che ha finito, paradossalmente, per penalizzare ulteriormente la Venezia Giulia. L'autonomia sul modello di Trento o della Val d'Aosta, dove i nove decimi del gettito fiscale vengono ridistribuiti sul territorio, rappresenta perciò un'esigenza non più procrastinabile. Lo sanno bene i 52.000 concittadini che hanno firmato in questo senso la petizione portata avanti dall'Associazione Amare Trieste. 52.000 triestini che rappresentano una significativa parte della popolazione residente nel nostro territorio, un insieme eterogeneo per ceto sociale, per età e per cultura e sicuramente trasversale agli schieramenti politici. È ora necessario conferire una specifica delega assessorile in seno alla Giunta comunale in materia di autonomia, in modo da creare una figura istituzionale precisa che sia, da una parte, propositiva e di continuo stimolo, e dall'altra in grado di far confluire le molteplici spinte in questo senso – penso alle proposte di legge presentate dai senatori Camber e Bordon – verso un'unica direzione, in modo incisivo ed efficace. L'autonomia è interesse vitale della città intera, uno strumento indispensabile per il rilancio economico di Trieste, un obiettivo non più utopistico per raggiungere il quale auspico la più ampia convergenza da parte di tutte le forze politiche.

Paolo Rovis
consigliere comunale di Forza Italia

La trasformazione del Porto Vecchio

Le proposte e le idee sul Porto Vecchio non si contano più e sicuramente altre ne verranno. Finirà come spesso succede a Trieste, con lo scontro tra opposti filoni di pensiero, con un nulla di fatto.

Un vero peccato perché tutto lasciava intendere che si era vicini alla soluzione o almeno a una decisione.

Ricordo quando, parecchi anni fa, richiamavo l'attenzione sullo stato di abbandono delle strutture del Porto Vecchio e sulla necessità di un suo riutilizzo dicendo che intanto, senza perdere tempo in chiacchiere, si sarebbe potuto, con una semplice azione di pulizia e di sistemazione di alcuni moli e banchine, destinare una sua parte alla nautica da diporto.

Dicevo questo perché sono sempre stato dell'idea che Trieste, grazie alla sua strategica posizione geografica, punta di mare più avanzata all'interno dell'Europa e spartiacque tra l'Est e l'Ovest, ha le caratteristiche per diventare la capitale della nautica in Adriatico e il Porto Vecchio, con semplici e opportune sistemazioni, il più bello e importante porto nautico-turistico del Mediterraneo.

Mi rendevo conto che ciò, rispetto ad altri interessi e alla enorme potenzialità speculativa che l'area presenta, non poteva suscitare entusiasmi, ma avrebbe potuto almeno aprire una strada all'uso di spazi che, ancora oggi, sono inutilizzati e chissà, forse creare uno strumento determinante al rilancio turistico e quindi economico della città.

Avevo guardato con interesse a Polis, a Bonifiche, poi alla nascita di Trieste Futura della Portovecchio S.r.l. e ai progetti dei vari architetti.

Non sono contro i grandi progetti, ritengo necessario uno studio complessivo di utilizzo del Porto. Non sono contro l'Expo, sarebbe una cosa eccezionale, che meriterebbe però un approfondimento per capire fin dove possa rientrare in una strategia complessiva che veda rivalutato il ruolo internazionale di Trieste ma anche salvaguardato il futuro riutilizzo delle aree e delle strutture che vi andrebbero poste. Ben vengano queste iniziative, ma non posso sottovalutare il fatto che questa città ha vissuto in questi ultimi anni momenti di entusiasmo grazie a importanti eventi come la Barcolana, la Bavisela, la Maratona d'Europa, la Nations' Cup e altri ancora che hanno dato una chiara impronta alla nostra peculiarità e un segnale forte per le prospettive future della città.

Non vanno certo trascurati, né l'industria né qualsiasi altro comparto, ogni settore che può offrire opportunità di lavoro deve essere sfruttato, ma abbiamo intuito che ci sono attorno a noi potenzialità che non siamo ancora riusciti a sfruttare appieno.

Far finta di non capire questo è grave perché si rischia di vanificare tutti gli sforzi che si sono fatti per darci una immagine che ha trovato grandi riscontri a livello nazionale e internazionale.

Otto anni fa il sindaco Illy, in una delle sue prime uscite, aveva detto: trasformeremo parte del Porto Vecchio in struttura turistica. Oggi il sindaco Dipiazza ci dice che diventerà una Montecarlo e il prossimo...

Sono d'accordo con Sgarbi: il Porto Vecchio non deve essere terreno di conquista, al suo interno ci sono strutture di grande pregio architettonico che vanno preservate e valorizzate e la sua riconversione, se mai si farà, deve attuarsi in un progetto armonico e complessivo che tenga conto dei diversi fattori.

Ciò non toglie, e l'esempio del Molo IV ci ha dimostrato come, in attesa delle proposte che verranno, sia possibile utilizzare e rendere produttive, anche se per altri scopi, aree portuali senza interventi edilizi. Intanto si consideri l'opportunità che un solo bacino e gli edifici esistenti attorno a esso sarebbero sufficienti a far decollare la nautica e i settori a essa collegati, senza intaccare le future destinazioni delle aree portuali.

Roberto de Gioia
consigliere regionale

ORE DELLA CITTÀ

Mostra Ducaton

La Soc. Canottieri Adria 1877 ospita nella sede di Pontile Istria 2 la mostra personale della pittrice Ducaton. La vernice avrà luogo oggi alle 18. La mostra rimarrà aperta fino al 3 novembre con l'orario: martedì-sabato ore 8-19 domenica ore 8-15 lunedì chiuso.

Danze ungheresi

Il Mediterraneo folk club organizza oggi (dalle 14 alle 18) e domani (dalle 10 alle 14) uno stage di danze ungheresi; il seminario, che sarà tenuto dai gruppi «Ködmön» e «Kender», si terrà nella Sala Actis in via Corti 3/A. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040.300876. In collaborazione con il Consolato ungherese del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di S.Dorligo organizza inoltre uno spettacolo di danze tradizionali ungheresi con i gruppi «Ködmön» e «Kender», che si terrà oggi alle 21, al Teatro «France Preseren» a Bagnoli della Rosandra. Ingresso libero.

Chiesa «Regina Pacis»

Oggi, alle 18, a Cologna, avrà luogo la consacrazione della nuova Chiesa dedicata a Maria Regina della Pace che è stata ristrutturata ed ampliata per le esigenze della parrocchia. La cerimonia sarà presieduta dal vescovo Ravignani, con la partecipazione del parroco don Giovanni Angeli e degli altri sacerdoti. Tutti i parrocchiani sono invitati ad intervenire.

Gruppo astrologico

Il gruppo astrologico Tergeste (delegazione C.I.D.A. per il Friuli-Venezia Giulia) informa che oggi alle 17 Livio Montanaro parlerà sul tema «Astrologia e Cabala» nella sede di via Mazzini 30, V piano, entrata libera e gratuita. Per informazioni 040/941263.

Fotografie al CF triestino

Questa sera alle 18 nella sede di via Zovenzoni n. 4, inaugurazione della mostra «Fotografie» di Stelvio Menin. Fino al 27/10. Ingresso libero.

Bagno San Rocco

Oggi al Circolo Fincantieri-Wärtsilä di galleria Fenice, 2 si terrà l'assemblea pubblica, programmata a settembre, dal Comitato spontaneo di difesa del bagno San Rocco. Alla riunione sono invitati tutti gli interessati.

Consolato del Camerun

Passaggio di consegne del consolato del Camerun dal dott. Alberto Hesse al dott. Massimiliano Fabian, oggi alle 10 nella sala convegni del Bic in via Flavia 23/1.

Bazzanella espone

Oggi alle 18 s'inaugura la mostra di pittura di Emiliano Bazzanella intitolata «Puzzle» allo showroom della galleria antiquaria Contrada scura in via Felice Venezian 15. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 9 novembre. Orario: 10.30-12.30, 17-20, chiuso domenica e lunedì.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale di Trieste informa che oggi con inizio alle 17 nella sede sociale di corso Italia 12 riprenderanno gli «incontri del sabato».

Teatro a San Giovanni

Oggi alle 20.30 e domani alle 18.30 nel teatro cinema S. Giovanni la compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino - Pat teatro» presenta l'inedita brillante commedia dialettale in due atti «Ocio per ocio» di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti alla biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Gruppo La Barcaccia

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro dei salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale La Barcaccia presenterà per la regia di Riccardo Fortuna la commedia «Max l'arciduca futizà - Luci e tuoni a Miramar» di Fortuna & Comida. Ampio posteggio interno incustodito con ingresso da via Battera aperto mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Quattrozampe da passerella per due giorni in Fiera

Oggi e domani è in programma alla Fiera la 24.a Esposizione internazionale canina organizzata dall'Associazione cinofila triestina. Alla manifestazione sono iscritti 1.200 cani di 193 razze, alcune delle quali piuttosto rare o insolite, come il basenji, il manchester terrier o il cane lupo cecoslovacco. Mille sono gli espositori che arrivano da tutta Europa. Oggi, per la prima volta, saranno ospitati in Fiera i raduni per le razze Terranova, pastore del Caucaso e pastore dell'Asia centrale. Domani, dalle 12.30 alle 13, ci sarà un'esibizione del reparto speciale dei cani antidroga della Guardia di finanza (prove questa mattina). Unica in Italia, la mostra mette in palio per il miglior quattrozampe assoluto delle due giornate la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica. La premiazione si terrà domani alle 16. E' consigliabile visitare la mostra al mattino, durante i giudizi sul ring.

Il bicchiere e il vino

Oggi alle 20.30 il Wine restaurant Gaudemus & Walter Filiputti presentano «Il bicchiere, strumento per ascoltare il vino», breve «lezione» di tecnica di degustazione nel bicchiere che valorizza o sminuisce il vino. Seguirà cena. Informazioni al n. 040/299255.

Circolo Arcobaleno

Il circolo Arcobaleno Arci-Gay ArciLesbica comunica che la giornata ecologica per la pulizia della Costa dei Barbari, precedentemente organizzata per la giornata del 30 settembre scorso assieme alla Lega Ambiente e rimandata a causa del maltempo si terrà oggi con ritrovo alle ore 9 all'entrata del ristorante Castelreggio di Sistiana. Per qualsiasi informazione possono essere contattati i seguenti numeri: 333.6532345 - 348.3142494.

Medici cattolici

La messa per i medici cattolici sarà celebrata domani, alle 9.30, al Seminario di via Besenghi, officiata da monsignor Basso.

Corso diocesano

Oggi alle 16 al seminario vescovile di via Besenghi 16 avrà luogo il secondo incontro del corso diocesano di formazione per il volontariato. Il corso è aperto a tutti coloro che sono interessati a completare la propria formazione per poter svolgere un servizio di volontariato con le diverse organizzazioni presenti sul territorio di Trieste. Guiderà l'incontro il prof. Aluisi Tosolini che tratterrà il tema «Volontariato o illusione umanitaria?».

Musica contemporanea

Oggi alle 9, nell'aula magna del liceo Galilei si terrà il primo incontro del seminario sulla Storia della musica del Novecento, dedicato agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori e agli studenti universitari. Relatore il maestro Andrea Mistaro. Il seminario è organizzato dall'Associazione musica libera in collaborazione con il Comune di Trieste e il provveditorato agli studi in occasione del II Festival di musica contemporanea «Luigi Nono». I successivi incontri si terranno sabato 27 ottobre e martedì 6 novembre nella stessa sala.

Missa tridentina

Il comitato pro Missa Tridentina di Trieste ricorda che domani alle 11 nella chiesa di Sant'Andrea al Porto Nuovo, la consueta messa celebrata in lingua latina secondo il rito romano antico. Alla chiesa si accede dall'ingresso doganale sito nei pressi dello stabilimento Ausonia e si prosegue in direzione della stazione dei carabinieri con possibilità di parcheggio davanti alla chiesta stessa.

Leggende di Indiani

«Costumi e tradizioni degli Indiani d'America» è il titolo della mostra di Sabrina Natucci, che apre oggi, alle 17.30, nella sala del «New Age» in via Nordio. Orari di negozio: da martedì a sabato 9-13, 16-20, fino al 31 ottobre. Al Tommaseo, invece, prosegue fino a domani l'esposizione del pittore Gio Franzil Casal.

Musica greca

Serata di musica greca, alle 20.30, nella sala Xenia di via Mazzini, a cura della Comunità greco-orientale.

Panta Rhei

Questa sera alle 17 nel salone dell'associazione, la dott. Alessandra Norbedo presenterà il libro di Ketty Schirripa «Magiche note di... favola e poesia».

Gara di tiro con l'arco

L'Associazione sportiva Compagnia arcieri Trieste organizza domani al palazzetto dello Skating club Gioni, in via Felluga 56, una gara interregionale di tiro con l'arco sulla distanza di 18 metri. Parteciperanno alla manifestazione arcieri del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Slovenia. La gara si svolgerà in due turni: il primo avrà inizio alle 10, mentre il secondo avrà inizio alle 14.30.

Visite guidate al Museo del mare

Domani il curatore della mostra «Ventis Secundis, uomini e vele nella collezione Visintini» sarà disponibile alle 10.30 e alle 12 per delle visite guidate nella sede del Civico museo del Mare di via Campo Marzio 5.

Museo postale

Domani il Museo Postale Telegrafico della Mitteleuropa, p.zza Vittorio Veneto n. 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle Direzioni di Poste Italiane Spa e dei Civici Musei di Storia ed Arte, con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Cittaviva. Il Museo è aperto dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 13.

Corso di egittologia

È iniziato alla Scuola interpreti di via Filzi 14 il corso di Egittologia, offerto dalla Facoltà di Lettere e filosofia ai propri studenti e a tutti gli interessati. Il corso è articolato in tre moduli: storia, basi della lingua e della scrittura, trattato di pace tra il Faraone Ramesse II e gli Ittiti. Informazioni al n. 040/6762300, professor Franco Crevatin.

Mercatini in Germania

Gita con la Bulli e Pupe, il 7-8-9 dicembre ai mercatini di Ulm-Augusta e Salisburgo. Prenotazioni ed informazioni 040/231481.

«No Stress» in concerto

Oggi concerto del gruppo triestino «No Stress» alla Birreria da Marco a S. Giovanni al Natisone (Ud) in via del Collio 21.

Vox Nova Tergeste

In collaborazione con la parrocchia Santa Maria Maddalena è iniziato il secondo corso musicale per voci bianche, rivolto a bambini e bambine dai 4 ai 13 anni e tenuto dal direttore artistico di Vox Nova Tergeste, Silvia Rosani. Informazioni e iscrizioni al n. 328/1844152.

Scuola di Archivistica

Aperte fino al 30 ottobre le iscrizioni al 1.o e 2.o corso della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica, all'Archivio di Stato. Il corso di studi è biennale e vi si accede dopo il superamento di un esame di traduzione dal latino all'italiano. Per il primo corso i moduli di iscrizione vanno richiesti all'Archivio di Stato in via Lamarmora 17, anche telefonicamente al n. 040/947251, fax 040/394461.

Unione ciechi circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale con le flautiste Elisa Andriani e Maria Mauri accompagnate dalla pianista Elisa Fratnik. Presenterà Mario Pardini. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico n. 3, c/c 65/80/141.

Riserva di Miramare

Parte l'operazione fondali puliti: i sub fanno lezione a 130 alunni

Lega pesca, Legambiente e Riserva di Miramare danno avvio oggi all'iniziativa «Programmi di prevenzione ed interventi di disinquinamento dei fondali delle aree marine protette italiane», con la prima uscita dei subacquei nel golfo di Trieste. Alle 9.30, circa, 130 bambini delle scuole medie Caprin e Nazario Sauro e della scuola elementare Istituto Sacro Cuore saranno imbarcati, dal Molo Pescheria, sul «Delfino Verde» e portati nelle acque antistanti il castello di Miramare per vedere i sub al lavoro. A bordo sarà presente anche una biologa marina, che terrà una breve lezione per introdurre gli argomenti che i ragazzi finiranno di trattare in classe.

I sub di Legambiente cominceranno la perlustrazione dei fondali della Riserva e delle zone limitrofe alla ricerca di eventuali agenti inquinanti. I pescatori di Lega Pesca, invece, isseranno a bordo dei propri pescherecci i rifiuti portati a galla dai sub e li trasporteranno a terra. La particolare situazione della Riserva marina di Miramare, in cui i fondali vengono metodicamente monitorati, servirà da riscontro nei confronti dei siti limitrofi che, pur caratterizzati da un'analoga valenza ambientale, potrebbero aver risentito in maggior misura del normale svolgersi delle attività più frequenti, quali diportismo e miticoltura.

ELARGIZIONI

– In memoria di Erminio Chinetti (16/10) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Fameia Portolana.
– In memoria di Celestina Cian nell'83° anniv. (17/10) dalla figlia Bianca 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Sergio Ballig (X anniv. 20/10) dalla moglie 50.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie - Ts, 50.000 pro X Conferenza S. Vincenzo de Paoli (Parr. B.V. delle Grazie).
– In memoria di Maria ved. Cocci nel XVIII anniv. (20/10) dalla figlia Paola 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mariuccia Garbin da Lorella, Mauro, Giuliano, Alessandro 100.000 pro Airc; da Fabrizio e Susanna 100.000 pro Airc.
– In memoria di Maria Chiara nel I anniv. (20/10) dalla mamma 250.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 250.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nidia Ladi in Schiavon nel III anniv. dal marito Renato e figli Fabio, Serena 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Ermanno Mora per il suo compleanno (20/10) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Vincenzo Turino dagli inquilini e condomini di via Ghirlandaio 22/1 350.000 pro Airc.
– In memoria di Vittorio Zacchigna per il compleanno (20/10) dal figlio Luciano e nuora Maria 20.000 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Carla du Ban da N.G. 300.000 pro Ass. de Banfield.

Balilla, Topolino, Ferrari al Raduno d'autunno

Il Club dei 20 all'Ora-Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia organizza per domani un raduno d'auto d'epoca, il Raduno d'autunno, valido come quarta prova del Trofeo club 20 all'Ora. Sono attese circa 40 vetture, dalle «vecchiette» degli anni Trenta, delicate e preziose, ai bolidi degli anni Sessanta, veloci e rombanti. Ci saranno simpatiche Balilla e Topolino, pregiate Ferrari, Alfa Romeo, Bmw e tanti altri gioielli a quattro ruote. Tutti gli equipaggi, a bordo delle vetture, si incontreranno alle 9 in piazza Oberdan. Vi rimarranno per mezz'ora, per poi sfilare verso Barcola e la strada Costiera. Da San Giovanni di Duino, poi, imboccheranno la strada per Gorizia, dove si gareggerà in una prova di regolarità cronometrata. Nel pomeriggio le «vecchie signore» rientreranno in città.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	6.00	It LT GLOBE	Valencia	VII
20/10	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	VII
20/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
20/10	8.00	It ANADOLU	Ambarli	39
20/10	8.00	Tu ULUSOY1	Cesme	47
20/10	8.00	Tu KAPTAN A.DORAN	Istanbul	31A
20/10	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
20/10	8.00	CY JUNIPER	Bar	15
20/10	12.00	Da REGULUS	Ancona	VII
20/10	16.00	Cb GUNEY EM	Salonicco	13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
20/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
20/10	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	VII
20/10	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
20/10	20.00	It ANADOLU	Ambarli	39
20/10	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
20/10	20.00	Tu KAPTAN A.DORAN	Istanbul	31 A
20/10	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
20/10	21.00	Da REGULUS	Capodistria	VII

Al via un'altra settimana di corsi, appuntamenti e attività per i più anziani

Università Liberetà: le lezioni

Al **liceo scientifico statale G. Oberdan**, via P. Veronese 1 (**attenzione nuovi corsi**). **Conferenza a ingresso libero:** «La relazione tra genitori e figli» con il dott. Mauro Bonetti, psicologo, psicoterapeuta e analista dell'Associazione italiana di psicologia analitica, martedì 23 alle 17, in aula magna. **Incontro:** «Sicurezza in casa e nelle vostre attività» con l'ing. vicecomandante dei vigili del fuoco Romeo Giacuzzo, il I appuntamento «Incendio e prevenzione», giovedì 25 alle 17. **Avviso:** l'orario d'impostazione vocale e canto con il maestro Giuseppe Botta verrà deciso in aula. **Lunedì 22** ore 15-16 inglese I liv. (J.C. Trovato), inglese II liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). Ore 15.30-17 inglese III liv. (E. Vaccari). Ore 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber), inglese III liv. (J.C. Trovato), inglese III liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). Ore 17-18 la cultura letteraria in Europa e in Italia (M. Oblati). Ore 17-19 fiori di Bach (I. De Vonderweid). Ore 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (G. Nevyejel). **Martedì 23** ore 15-16 francese I liv. (J.C. Trovato). Ore 15-17 teoria e pratica sul Carso triestino (G. Sfregola), disegno e pittura I liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). Ore 16-17 francese II liv. (J.C. Trovato), sulle tracce dell'uomo (L. Giosef-fi). Ore 16.30-17.30 sloveno II liv. (J. Rauber). Ore 17-18 l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (B. Mannino). Ore 17-19 la scuola del mangiar bene (G. De Vonderweid), disegno e pittura II liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). **Mercoledì 24** ore 15-16 la storia si racconta (L. Jr. Veronese). Ore 15-17 III liv. (J.C. Trovato). Ore 15-19 sulle note di un pianoforte (W. Dilena). Ore 16-17 la poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «La poesia greca di Kostandinos Kavafis» (F. Olivo Fusco), storia della psicologia (L. Hodnik), la storia si racconta (L. Jr. Veronese). Ore 16-17.30 inglese (E. Vaccari). Ore 17-19 cultura enogastronomica e alimentare (T. Cuccaro). **Giovedì 25** ore 15-16 inglese I liv. (J.C. Trovato), inglese II liv. (S. Gerin). Ore 15-19 cucito & cucito (L. Poretti). Ore 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber), inglese III liv. (S. Gerin). Ore 16-18 aromaterapia (C. Zupan). Ore 17-18.30 sicurezza in casa e nelle vostre attività (R. Giacuzzo). **Venerdì 26** ore 15-16 francese I liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L. Jr. Veronese). Ore 16-17 francese II liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L. Jr. Veronese). Ore 16.30-17.30 sloveno (J. Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (C. Devitor). Ore 17-18 micologia (A. Giustolisi Dolzani).

All'**Istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci – Sandrinelli**, via P. Veronese, 3. **Avviso:** tedesco con conversazione con il prof. Edvino Ugolini viene sospeso. **Lunedì 22** ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). Ore 17.30-19 tedesco II liv. (M. Dagnino). Ore 18-19.30 inglese (M. De Toni). Ore 19-20.30 tedesco I liv. (M. Dagnino). Ore 19.30-21 fotografia per appassionati (C. Chinnici). **Martedì 23** ore 18.30-19.30 inglese II liv. (M. Tramontina). **Mercoledì 24** ore 15-18 tombolo (D. Ce Cecco). Ore 17-18 ayurveda (B. Degrassi). Ore 19-20.30 tedesco I liv. (F. Cuccaro), inglese I liv. (M. Furlani). Ore 19.30-22 canto gregoriano (P. Loss). **Giovedì 25** ore 17-19 cucito & cucito I liv. (M. Prezzi), laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). Ore 20-21 spagnolo I liv. (C. Mecozzi). **Venerdì 26** ore 15-17 pittura su stoffa (A. Zennaro). Ore 17-19 lettura e scrittura creativa (S. Grezzi), Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi). Ore 19-20 russo I liv. - in campo turistico (F. Riccardi).

Alla **palestra della scuola media statale Ai Campi Elisi**, via Carli 1/3: **mercoledì 24** ore 19.30-21 danzaterapia (R. Serpo).

Alla **palestra della scuola elementare statale Lovisato**, via I. Svevo 15: **Venerdì 26** ore 18.30-19.45 yoga (S. Draghicchio).

Al **Filo d'Argento – Auser di Trieste**, L.go Barriera Vecchia 15: **lunedì 22** ore 9-11 tombolo (D. De Cecco).

Al **Circolo Fincantieri - Wärtsilä Nsd Italia**, Galleria Fenice 2: **martedì 23** ore 18-19.30 scacchi (F.T. Mocchi della Società Scacchistica Triestina 1904).

Alla **piscina Altura**, via Alpi Giulie 2/1: **martedì 23 e venerdì 26** ore 14-15 aquagym (A. Furlan Veronese).

Al **Circolo «Pino Zahar»**, via Pasteur 41/c: **martedì 23 e giovedì 25** ore 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (M. Gherbaz).

Al **circolo Izanami**, via della Geppa 2: **lunedì 22** ore 17.30-19.30 shiatsu (W. Dilena).

Per informazioni: Università delle Liberetà - Auser di Trieste in l.go Barriera Vecchia al IV piano, tel. 0403478208, fax 0403472634, e-mail unilibe-retauser@tcd.it.

A cura di **Andrea Degrassi**

FARMACIE

Dal 15 al 20 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

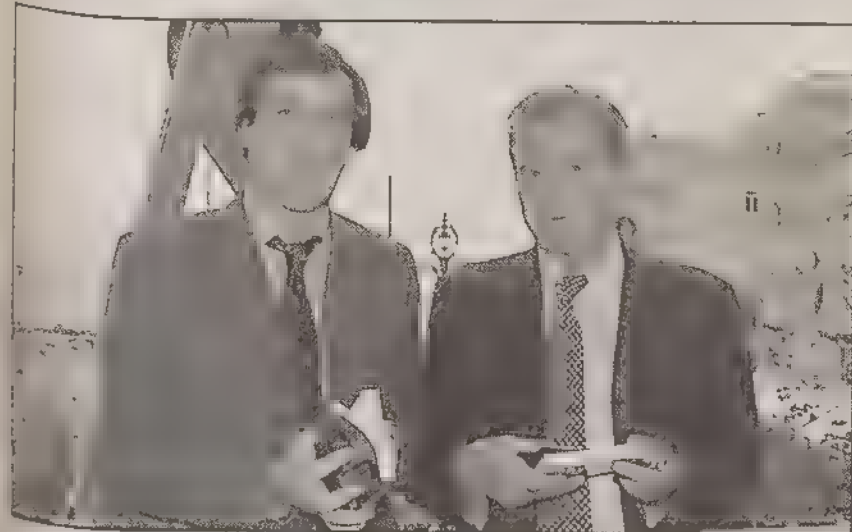
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

In un libro cinquantasei anni di carriera del popolare Teddy Reno, tra aneddoti e incontri importanti

Quanti ricordi «mulo Ferruccio»

«Voglio organizzare in città un concorso per giovani talenti»

Teddy Reno con l'assessore alla Cultura Roberto Menia.

Un libro per celebrare 56 anni di attività professionistica, ma anche una summa di ricordi e aneddoti che si rifanno ad un periodo particolarmente felice e ricco di spunti della musica leggera italiana. Così si presenta «Ricordi - 75 anni di fatti, misfatti, incontri e scontri» (Gremese 2001), un libro scritto da Teddy Reno, al secolo Ferruccio Ricordi, con la collaborazione di Rita Pavone. Il volume è stato presentato ieri dall'autore in municipio. «El mulo Ferruccio – ha celiato amichevolmente l'assessore alla Cultura Roberto Menia – oltre ad aver portato alto il nome di Trieste al mondo, va supportato per quel suo progetto di valorizzazione dei giovani musicisti che intende avviare proprio in questa città». C'è un nuovo «feeling» tra il famoso produttore e talent scout e la sua città. «Un rapporto – ha affermato Reno – che continua a mantenersi saldo e affettuoso».

Nella sua lunga attività ha «incrociato» big come Frank Sinatra e ha lanciato Baglioni, Dorelli e gli Audio 2

In «Ricordi», Trieste assume un ruolo fondamentale soprattutto nella prima parte. Sarà un affare di cuore che porterà l'artista a impegnarsi nella musica e a cercare fortuna in questo universo complesso e sfaccettato. Dapprima cantante autore, Teddy Reno successivamente ha professato con successo la carriera di produttore, un ruolo importante svolto dietro le quinte, volto a sostenere nuovi personaggi e a promuoverli al grande pubblico. «Il lavoro del produttore – ha spiegato il protagonista – prevede un impegno totale. Dopo aver scoperto l'artista, è necessario indirizzarlo, curando le musiche, gli arrangiamenti, suggerendo le canzoni giuste e la promozione appropriata».

Grazie alla professione Teddy Reno ha avuto la possibilità di incrociare alcuni protagonisti assoluti del mondo dello spettacolo: Frank Sinatra, Perry Como, ma anche Mina, Domenico Modugno, Delia Scala, la prima moglie Ivana Protti, la stessa Pavone «pel di carota». Come produttore, Ferruccio Ricordi ha lanciato personaggi del calibro di Lelio Luttazzi, Johnny Dorelli, Betty Curtis, Claudio Baglioni, gli Audio 2. Durante gli anni '60 fu a capo della mitica etichetta Arc, contribuendo a movimentare la scena beat italiana con i Rokes di Shel Shapiro, Mal, Dino. «Oggi la musica italiana vive un momento involuto – ha spiegato l'autore –. La grande tradizione lirica e melodica è stata accantonata per scimmiottare modelli esteri. In controtendenza, voglio organizzare a Trieste un concorso con i giovani talenti. Per regalare emozioni, è sufficiente una bella voce e la capacità interpretativa: lasciate nei magazzini i laser ed i grandi effetti».

Maurizio Lozei

Iniziativa del polo sportivo del «Carducci»

Giovani disabili sul parquet a lezione di pallacanestro con la squadra di Ivica Maric

Una giornata da serie A, ovvero quando scuola e sport fanno rima con sociale. Al palasport di Chiarbola è iniziata l'attività promossa dal polo sportivo del Carducci, diretto dalla professoressa di educazione fisica Elena Gianello, che prevede due sedute di allenamento settimanali dedicate alla pallacanestro, il mercoledì e il venerdì, dalle 14 alle 15.30. L'eccezionalità dell'evento, però, è data dal fatto che, all'interno del gruppo che imparerà l'abc della disciplina, ci sono, su 40 ragazzi e ragazze, anche 20 disabili. E ad ogni incontro è presente il responsabile del settore giovanile della Coop Lorenzo Serventi, che assieme ad altri due suoi assistenti della Pallacanestro Trieste, Giuliano Stibiel e Daniele De Stefano, supervisiona l'attività. La presenza che nobilita ancor di più l'iniziativa è quella dei giocatori di Pancotto, che uno ad uno, il mercoledì, si alterneranno per offrire il loro sapere sulla materia.

Il debutto dell'iniziativa ha visto in campo addirittura il capitano Ivica Maric, che ha preso parte con grande spirito all'allenamento. Puntuale come i ragazzi, si è messo a disposizione della professoressa Gianello. Che ha costruito degli esercizi ad hoc, con il buon Ivo attento alle sue direttive. Ogni gruppetto di ragazzi ha preso il suo boy – soprannome che viene dato ai disabili del Carducci – e sono partiti. Tra magliette di Michael Jordan e Ronaldo saltellanti sul parquet, Maric, in coppia con Serventi, ha portato Andrea nei vari giochi introduttivi, per poi lasciare l'incarico e vestire i panni di Mago Merlino e liberare quanti, bloccati dall'incantesimo, non riuscivano a correre. Quindi, è stata la volta delle cinque stazioni, con Ivo dimostratore e maestro di esercizi di palleggio, arresto e tiro. Per la gioia dei ragazzi, che non credevano ai loro occhi quando il play della Coop li mandava a canestro con un suo passaggio.

Ma l'intera iniziativa è un grande assist, fornito dal Carducci e dalla Pallacanestro Trieste. Che continuerà fino alla fine dell'anno. E per tutti i ragazzi disabili che volessero partecipare la porta è aperta. Basta farsi avanti.

Marzio Krizman

Progetto della Provincia con la Fondazione CrTrieste

Teatro e lirica a metà prezzo per gli studenti delle superiori

La «Boheme» al Verdi.

Oggi e domani

Prove di guida per under diciotto

Oggi e domani i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni potranno guidare, gratuitamente, diversi veicoli a fianco di istruttori di scuola guida e di quelli della scuola di pilotaggio della Squadra Corse Trieste-Il Mercatino Racing team. L'originale iniziativa, che si chiama «... E poi piloti!», si terrà in un piazzale messo a disposizione dall'autoscuola Bizjak-Pegaso. Per informazioni: autoscuola Bizjak-Pegaso, tel. 040-635555, e-mail pegaso@autoscuolabisjak.it

Teatro a metà prezzo per gli studenti delle scuole medie superiori della provincia triestina. Oltre 250 giovani infatti potranno sedere sulle poltrone dei teatri del capoluogo, grazie ad un abbonamento dal costo dimezzato, in modo da avvicinarsi con più facilità alla prosa oppure all'opera. L'iniziativa è stata presentata ieri dai rappresentanti degli enti promotori, la Fondazione CrTrieste e l'assessorato alla Cultura della provincia di Trieste.

«Quando la Provincia – ha detto il presidente della Fondazione, Renzo Piccini – ci ha chiesto di collaborare a questo progetto, ne siamo stati ben lieti, visto che l'operazione si inserisce in un settore culturale dove la CrT è particolarmente presente, avendo già contribuito all'attività dello Stabile, a quella del Verdi, della Contrada, del teatro Sloveno, del teatro Miela e avendo anche organizzato un festival di teatro amatoriale».

Dal canto suo il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro ha sottolineato come il progetto punti ad un maggior coinvolgimento delle giovani generazioni nei confronti degli spettacoli teatrali. I ragazzi, grazie all'iniziativa promozionale, potranno accedere agli spettacoli in cartellone allo Stabile, alla Contrada, al teatro Verdi e al teatro Sloveno.

Dal canto suo, l'assessore alla Cultura di Palazzo Galatti, Guido Galletto, si è rammaricato di non essere riuscito a soddisfare tutte le richieste - numerosissime - che sono giunte, richieste che però avranno maggiori opportunità di essere accolte a partire dall'anno prossimo. Poi ha aggiunto: «Il fatto di contribuire non in toto agli abbonamenti è maturato da una decisione ragionata. Non volevamo, con la gratuità degli abbonamenti, dequalificare i cartelloni teatrali ed al contempo volevamo spingere i ragazzi a fare una piccola, educativa spesa a favore della propria cultura».

All'incontro, presenti numerosi studenti, è intervenuto anche l'attore Orazio Bobbio che si è complimentato per la collaborazione tra i due Enti, il rappresentante del Verdi, Alessandro Gilleri e quello del Rossetti, Franco Ferrari.

da. cam.

Cristina Santin ed Emmanuele Baldini, entrambi triestini, si sono esibiti a Bruxelles e a Gent

Successo in Belgio per un duo di virtuosi

Il violinista Emmanuele Baldini e la pianista Cristina Santin, entrambi triestini, sono appena rientrati dal Belgio, dove hanno tenuto due concerti: uno a Bruxelles nella Sala grande del Conservatoire Royal, organizzato dall'Associazione «Giuliani nel mondo», l'altro a Gent, promosso dall'Istituto italiano di Cultura di Bruxelles, in collaborazione con il Comitato Dante Alighieri di Gent.

Cristina Santin ed Emmanuele Baldini.

I due concerti, applauditissimi, hanno ricevuto lodi entusiastiche, tra cui quelle del barone Emmanuel de Listerfelden, uno fra i più importanti critici della stampa belga. Alla serata di Bruxelles erano presenti molte personalità, tra cui il primo segretario dell'ambasciata italiana presso la Nato Riccardo Guariglia, l'ambasciatore italiano in Belgio, Gaetano Cortese, il viceconsole del Consolato Generale di Charlesroi, Franca Vilardo, la principessa Helen de Merode, il principe e la principessa Safierà.

Con questi due concerti si conclude il lungo tour che il duo triestino ha compiuto quest'estate e che lo ha portato ad esibirsi, oltre che in numerose sedi italiane, anche in Germania («Gasteig Konzertsaal» di Monaco e Bad Tölz). Tra i prossimi impegni di Emmanuele Baldini sono previsti una «Sinfonia concertante» per violino a viola di Mozart accompagnata dall'Orchestra da camera di Mantova e numerosi recital cameristici. Per Cristina Santin una tournée solistica in Florida.

Insieme torneranno a Natale in Belgio e prossimamente incideranno un cd di Sonate romantiche.

Il duo frequenta la Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Emmanuele Baldini è il primo violino dell'Orchestra del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Mostra storica

L'Operetta a Bolzano

E le note di Cristina Santin, impegnata a intonare al piano «Tu che m'hai preso il cuor» dal «Paese del sorriso» di Franz Lehar, hanno accompagnato anche l'apertura, nella sala barocca del Palazzo mercantile di Bolzano, della mostra storica sull'Operetta da Trieste all'Europa, che porta il titolo della celebre romanza, nella traduzione del triestino Mario Nordio. La mostra, promossa da Associazione internazionale dell'Operetta e museo «Schmidl», resterà aperta fino al 27 ottobre (feriali: 10-12, 16-19, ingresso libero).

Gli alunni della «Rossetti» scrivono e disegnano la pace

«La pace è il sole d'estate:/ riscalda il cuore!/ La pace è la neve bianca: rende l'uomo sincero!/ La pace è un albero che fiorisce: rende l'uomo libero! Non voglio più vedere un bambino/ che piange perchè ha prso/ chi più l'amava!/ Uomini potenti, uomini politici, uomini forti/ le vostre voci gridino/ in nome della pace».

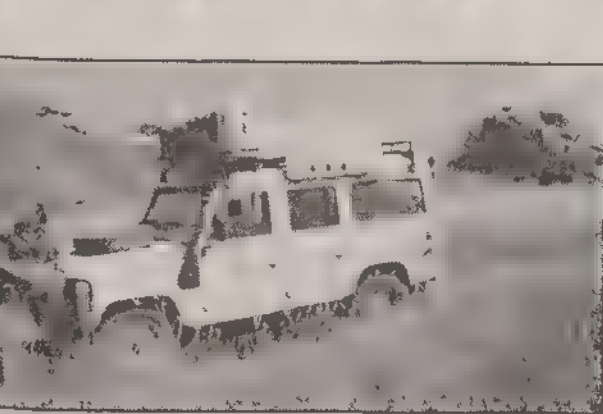
Questi sono alcuni versi tratti dalle tante, toccanti poesie composte dagli alunni del modulo VB-VC della scuola Domenico Rossetti. Questi ragazzini,che si sono spesso esibiti in spettacoli impegnativi, hanno maturato capacità anche in campo letterario. La rappresentazione per la pace - che per alcune mattinate, dal 10 ottobre a oggi, è stata tenuta nell'atrio della scuola per altri istituti cittadini e per i genitori - è il frutto spontaneo di ricerche attraverso i mezzi di informazione e in Internet sugli attentati dell'11 settembre e sulla tragica catena di eventi che ne è seguita. E' stato un lavoro che ha spinti gli alunni a non parlare superficialmente di pace, ma a capire che ci sono tante facce della sofferenza nel mondo e che la pace è un bene troppo prezioso per poterlo perdere. Si è parlato degli Stati Uniti, ma anche del popolo afgano, di Occidente e Oriente, della ricchezza della diversità e di valori universali.

Le poesie, i disegni, gli slogan, i pensieri contro la guerra e sul tema della pace sono ora raccolti in un fascicoletto, messo a punto con l'insegnante Maria Grazia Mora, che ha voluto ringraziare tutti i giovani interpreti, accanto a lei nel realizzare questo lavoro. Gli autori sono: Riccardo Barisi, Cecilia Braini, Giulia Castellano, Marco Friebl, Samuele Ciriello, Christian Kodelja, Manuel Lenni, Giulia La Spisa, Chiara Lo Bianco, Nicole Montestella, Giorgia Paliaga, Emanuele Cortese, Tommaso Persi, Giancarlo Cecchini, Luca Marchesi, Andrea Bobbini, Enrico Brombara, Giulia Kufersin, Federica Cappellani, Francesca Sfrecci, Genny Tiveron, Mattia Lanteri, Noemi Leone, Deborah Mosole, Lara Sorci, Valentina Vardabasso, Angela Vardaro, Luca Bernobi, Swan Stuparich, Michele Valberghi.

Un'immagine dal fascicoletto sulla pace.

Due triestini hanno percorso 27 mila chilometri, dalla Tunisia a Città del Capo

Trieste nel cuore dell'Africa

Tra improvvisi e inaspettati «incontri del terzo tipo» con feroci leoni e splendidi esemplari di gorilla di montagna si è svolto e in questi giorni concluso l'avventuroso viaggio, iniziato il 22 aprile scorso, che ha portato due triestini, Fulvio Luin e Claudio De Paoli, ad attraversare in lungo e in largo il continente africano. L'impresa, sostenuta dall'ApT, che verrà illustrata ufficialmente a metà novembre con la proiezione di audiovisivi al Museo Revoltella, ha portato i due viaggiatori lungo un itinerario di 27 mila chilometri, a bordo di una Land Rover, attraverso la Tunisia, il deserto del Sahara, l'Africa occidentale e centrale, fino a Città del Capo.

Luin e De Paoli: 27 mila chilometri dentro l'Africa.

Spiega Luin: «Siamo stati ospiti dei tuareg, abbiamo dormito sotto il cielo stellato o in una semplice tenda. È stata davvero un'esperienza esaltante anche se non scevra di pericoli». Momenti difficili si sono avuti nel Nord del Niger, infestato da bande di predoni, e in Nigeria, dove i nostri eroi sono entrati di nascosto perché privi di visto. «Anche in Camerun — dice — ci siamo trovati in mezzo a un colpo di stato e con la preoccupazione di attraversare decine decine di posti di blocco controllati da militari armati fino ai denti. Sono state situazioni spettacolari, quasi da film, che mai avremmo immaginato di dover vivere in prima persona».

L'avventura si è conclusa a Città del Capo, dove Luin e De Paoli hanno rappresentato la nostra città, per conto dell'Azienda di promozione turistica, in un incontro con il responsabile dell'Ente Turismo della città sudafricana.

da. cam.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Compie venticinque anni la rivoluzione musicale e di costume scoppiata a Londra nel 1976*

Siamo punk: brutti sporchi e cattivi

Di quella breve stagione resta oggi traccia nella moda e nel teppismo da stadio

Compie venticinque anni la rivoluzione punk scoppiata a Londra nell'autunno 1976. Fu una rivoluzione tutta musicale, perché il rock, in Inghilterra, è un medium preveggente. Come i Beatles nacquero dall'ottimismo progressista dei Sessanta, i punk trovarono fertile terreno di crescita nei violenti e disperati Settanta. I primi segnali del mutamento in atto in un Paese già alle prese con una crisi economica lacerante si avvertono durante l'estate 1976, appena le strade della capitale cominciano a riempirsi di giovani coperti di stracci tenuti insieme da catene, spille e nastro adesivo. Sono gli stessi che il 26 novembre del 1976 si precipitano nei negozi per acquistare «Anarchy in the UK», l'album d'esordio di quattro ragazzi brutti, sporchi e cattivi: i Sex Pistols.

Un anno più tardi la Virgin produce «Never Mind the Bollocks. Here's the Sex Pistols». Intonando a squarciagola una dissacrante rilettura di «God Save the Queen» – «la regina non è un essere umano», cantano i Sex Pistols – il movimento punk guadagna il centro della ribalta. Qualcuno, intanto, prova senza successo a erigere barricate: sia la Bbc che Radio Capital proibiscono la trasmissione dei brani del gruppo, la polizia chiede ai giudici di far cancellare la parola «bollocks», «coglioni», dalla copertina del disco. A dispetto del fuoco di sbarramento, Johnny «Rotten», «marcio», e Sid «Vicious», «vizioso», i due leader della band, diventano in fretta un punto di riferimento per migliaia di ragazzi e ragazze. Che accorrono ad ascoltarli in concerti durante i quali i Sex Pistols coprono di insulti gli spettatori o, addirittura, sputano loro addosso. Quale tipo di impatto ebbero sui consumatori abituali del pop e del rock, sui reduci della «beat generation», lo testimonia Willy Ward: «Ne fummo sconvolti. Noi, con i capelli ancora lunghi, convinti di essere veri contestatori, borghesi ma di sinistra, ci trovammo all'improvviso davanti questi alieni fatti di pura energia, con i capelli per la prima volta troppo corti, infilati in vestiti troppo stretti, sfrontatamente proletari, che ci urlavano: «A voi studenti serve una bella cura Thatcher, che vi fa un culo così». Per la «cura Thatcher» è necessario attendere il 1979, quando i conservatori travolgono i laburisti di James Callaghan. Ma i segnali di una netta inversione di tendenza in ambito economico e sociale nell'Inghilterra degli anni Settanta sono già evidenti. Dopo un lungo periodo di crescita, gli indici della Borsa iniziano a puntare verso il basso, quelli della disoccupazione salgono. Senza contare che il peso della tassazione personale, un tempo «croce» solo della classe media, viene ormai avvertito dalla totalità dei lavoratori dipendenti. Se gli anni Cinquanta un uomo sposato con due figli sfuggiva del tutto all'imposta sul reddito, nel 1975 oltrepassa la soglia dell'esenzione fiscale prima ancora che le sue entrate raggiungano la metà della media nazionale, mentre i senza lavoro raddoppiano in termini percentuali. L'inquietudine generalizzata, in particolare quella giovanile, costituisce un ottimo brodo di coltura per la crescita del movimento punk. Che intercetta consensi proponendosi come sintesi di un duplice ribellismo: l'antica rabbia di matrice operaia da un lato, i comportamenti anticonformisti tipici degli adolescenti borghesi dall'altro. A far da colonna sonora – Sex Pistols, naturalmente, e poi Damned, Stranglers – c'è una musica «etnica», un «reggae bianco», secondo Johnny Rotten. Che, tagliando corto con la teoria, sintetizza nello slogan «No future» il messaggio da lanciare a un pubblico invitato senza mezzi termini a «distruggere il mondo». Il punk, in altre parole, riassume tutte le precedenti sottoculture «made in UK». E proprio un «destino punk» profetizza il «Daily Mirror» a molti dei ragazzi che nel 1977 lasciano la scuola «per entrare in un mondo che si inacidisce sotto i nostri stessi occhi». La nuova moda – spilloni o catene, ciuffi imbrillantinati o teste rapate, stivali da lavoro o scarpe a punta – diventa così, nella dotta analisi di Iain Chambers, il simbolo esteticamente assai forte della crisi del vecchio ordine britannico. «Nei legami sociali – aggiunge lo studioso – poteva anche non esserci alcun futuro, ma rimaneva sempre la possibilità del gesto perverso, il momento in cui si afferma l'immaginazione, per rivelare, seguendo Baudelaire, un'oasi di orrore in un deserto di noia». Malcolm McLaren, socio e compagno della stilista Vivienne Westwood, fa per i Sex Pistols quello che Brian Epstein aveva fatto per i Beatles: inventa per loro uno «stile» inconfondibile. Usando senza risparmio la grancassa dei media. Prima spedendo il gruppo a bestemmiare durante un varietà alla tv («grande scandalo con gli spettatori che intasano le linee telefoniche», riferiscono il giorno successivo i tabloid), quindi lasciando briglia sciolta a chi provoca incidenti nel corso dei concerti. «Io ce la metto tutta per essere carino. Ma i punk amano essere odiati», spiega Johnny Rotten a chi gli chiede contro della violenta carica eversiva del movimento. Lo scontro si infiamma in un crescendo simbolico velocissimo che raggiunge il culmine durante il Giubileo reale del 1977 appena i consigli comunali e le autorità universitarie di mezzo Paese negano l'uso delle sale ai gruppi in tour. Il punk sembra trionfare, i nemici appaiono sconfitti. Tuttavia è storia breve. Perché l'eroina, celebrata nelle canzoni insieme al sesso «usa e getta» e alle anfetamine, brucia la breve carriera di molti musicisti. A cominciare da quella di Sid Vicious, suicida nel 1978 a New York con un'overdose dopo aver ucciso a coltellate Nancy Spugen. Certo, il punk non muore alla fine degli anni Settanta. La sua carica eversiva, tuttavia, si stempera, viene lentamente riassorbita da un Paese che nel maggio dello stesso anno decide di affidarsi alla «cura Thatcher» per uscire dal pantano. Di quella breve stagione rimane, oggi, una traccia assai evidente in due ambiti lontanissimi tra loro. Nella moda (piercing, scarponi, capelli colorati) e nel teppismo da stadio (gli hooligans decisi a mettere in pratica l'invito a distruggere lanciato dai Sex Pistols). Per chi, poi, desidera consultare una documentazione di prima mano sull'esperienza punk c'è il cinema. In particolare il recente «The Filth and the Fury», «Il sudiciume e la furia», con un Johnny Rotten che rilancia la sfida. «Occorre fottere il sistema dall'interno», teorizza. Lui, Vivienne Westwood, Malcolm McLaren e pochi altri sono, forse, riusciti a farlo. Meno probabile che lo stesso possa dirsi per le migliaia di ragazzi e ragazze appartenenti al sottoproletariato urbano sensibili alle parole d'ordine (e di disordine) lanciate dai leader del movimento.

Roberto Bertinetti

Un gruppo di punk durante una manifestazione a Londra negli anni Settanta.

Compie 25 anni la rivoluzione inglese punk di Londra.

Vecchie immagini scandiscono il ritmo di un conflitto sociale di strada pronto ad esplodere

Due film per capire i reduci delle band

Per capire cosa siano e abbiano rappresentato i punk servono due film di Julian Temple. Nel primo («La grande truffa del rock 'n' roll», del 1979) Malcolm McLaren spiega senza risparmiare alcun particolare come ha usato e smerciato i Sex Pistols. Nel secondo («The Filth and the Fury», del 2000) la parola passa ai reduci della band, insieme a molti documenti dell'epoca.

Sono i vecchi filmati degli anni Settanta a scandire il ritmo di un conflitto sociale di strada pronto a esplodere nel thatcherismo. I Sex Pistols si sono limitati a far sintesi di una larga protesta generazionale, mescolando gli elementi più diversi: i quartieri proletari, tra campetti di calcio spelacchiati e topi morti, il trash televisivo (Benny Hill e altri comici minori), gli elementi pop dei cartoni animati che caricaturizzano i componenti della famiglia reale.

Nelle sue dichiarazioni Johnny Rotten, cervello del gruppo, rilegge nei Pistols un percorso di liberazione delle pulsioni «naturali» rispetto a presunte castrazioni «culturali». Purtroppo, ha notato più di un recensore del film, le sue parole evidenziano in maniera drammatica anche il limite dei Sex Pistols e dell'intero movimento punk. A partire dalla ambiguità ideologica mai risolta, dato che l'anarchismo punk ha deragliato spesso in qualunquismo. Senza contare il preoccupante flirt tra punk e naziskin, in nome di una comune matrice anticattolica e antiborghese.

Meno problematico è, invece, «Jubilee», un film di Derek Jarman del 1977 che Willy Ward definisce «l'equivalente punk di quello che Zabriskie Point è stato per gli hippy». Un interrogativo interessante, in ogni caso, Jarman lo poneva già allora: perché l'estetica punk è destinata a consumarsi in fretta? Perché, rispondono gli esperti, era troppo «situazionista» per sopravvivere all'alba degli anni Ottanta. Tuttavia, conclude Willy Ward, «lo spirito di chi allora cantava "brucia la città" senza farlo, vive ancora oggi in chi la brucia davvero senza cantare».

r. bert.

BIOGRAFIE *«I segreti della carne» sulla vita della grande scrittrice*

Una Colette ambigua e torbida in un romanzo oltre i cliché

Chi era Colette, al di là dei clichè, degli asettici resoconti di fatti e eventi della sua vita e degli studi accademici? Lo racconta, come in un romanzo, **Judith Thurman** in una biografia, **«Una vita di Colette - I Segreti della carne (Feltrinelli; pagg. 668, lire 80 mila)** in cui gli aspetti più ambigui e più torbidi della vita di Colette, i segreti della carne, come dice il titolo, diventano la chiave per capire questo mito del '900. «Colette - afferma la Thurman, autrice di un poderosa biografia di Karen Blixen che le valse il National Book Award e produttore associato per il film «La mia Africa» - sentì sempre un'affinità maggiore con le cortigiane, le attrici e le artiste che aveva frequentatoin gioventù che non con le intellettuali, le militanti dei diritti delle donne o le letterate che vivevano dei loro assegni».

Dopo l'ormai classico libro di Herbert Lottman e il più recente testo di Alain Brunet e Claude Pichois, arriva dunque una storia biografica che ci fa percorrere una strada nuova per entrare nella vita di questa enigmatica donna e scrittrice. Da quando cominciò a scrivere poco più che ventenne, con una treccia di capelli ramati lunga quanto lei era alta, al matrimonio con il parigino Willy, il primo marito che firmo «Claudine», la prima teenager moderna creata da Colette, fino alla maturità sola e disillusa, ma libera. E proprio sulla collaborazione tra la scrittrice e il marito per le Claudine, la Thurman, cerca di fare chiarezza senza mezzi termini. «Una cosa si può dire con certezza - afferma - Willy sfruttava sua moglie. Firmò lui il primo romanzo di Colette, e tre dei seguiti». Ma chi era il vero autore o quale è stato il contributo del marito di Colette, ammette la Thurman, non si può dire con certezza e avanza anche l'ipotesi che «alcuni dei momenti più erotici tra Colette e il marito si svolsero tra quelle pagine».

Centrale la figura della madre Sido che affermava di essere nata «con un anticipo di tre secoli perchè il mondo potesse capirla». Colette sembrò seguire fino alla fine il suo consiglio: «C'è una sola persona al mondo su cui puoi contare, e quella persona sei tu». Mentre sul rapporto con la sorella Juliette, morta suicida a 48 anni, la Thurman getta una nuova luce che smentisce quanto pensava Sido, convinta che le sorelle fossero delle estranee.

Insomma, Colette ragazza, attrice, mimo sulla scena del music-hall, talvolta seminuda o travestita, Colette scrittrice i cui romanzi erano tenuti lontani dalle giovinette francesi di buona famiglia e inseriti dal Vaticano nell'Indice dei libri proibiti, Colette antisemita e amante del giovane figliastro, torna in primo piano.

m. capu.

Colette, un mito letterario del Novecento.

ARTE *Opere del pittore del volume «Tutti a cena nel cavallo»*

Enzo Cucchi, immagini grottesche per raccontare verità inquietanti

«Nel mondo l'incubo più ricorrente è quello di fare un frontale con un termosifone». «A fine 1972 in Italia risultavano pendenti 4608 ragnatele». «Negli Stati Uniti, almeno un milione e mezzo di bambini ha un genitore in prigione». «Il 94 per cento dei laureati austriaci ama cospargersi costantemente di Lasonil».

Le scritte si allungano sopra ciascuno degli oli di Enzo Cucchi, provocatorie, grottesche, inquietanti, brutalmente sincere, platealmente false.

Sono brandelli di informazioni dove verità e fantasia si mescolano, rendendo improbabile ogni distinzione, un'aggiunta posticcia ai dipinti che contende loro l'attenzione dell'osservatore. Le parole come i colori sono il filo conduttore di questa raccolta di settantanove opere, dipinte tra il 1998 e il 2000, e unite sotto una definizione che è, essa stessa, un eccesso verbale: **«Tutti a cena nel cavallo»**.

Si intitola così il volume su **Enzo Cucchi**, pittore tra i maggiori protagonisti della scena internazionale degli ultimi vent'anni, edito da Alberico Cetti Serbelloni nella collana «Eventi» **(112 pagine, 150 mila lire)** a sigillo di una stagione di ritrovato amore per le tinte e i contrasti forti. In copertina una poesia dedicata al cinquantaduenne artista marchigiano da Ettore Sottsass: «... Se uno sale molto, molto in alto, può assistere a eventi misteriosi, colorati di aspre luci siderali e può sentirsi cittadino di una popolazione silenziosa, sbranata, dispersa, immobile, a volte viva, a volte morta; a volte anche una popolazione di fantasmi. Qualcuno, come Enzo, che sale molto, molto in alto può assistere perplesso alla abissale epifania del sacro».

Le parole di Sottsass non cadono a vuoto. Sentirsi parte di un'umanità dilaniatà è una sensazione che afferra, sfogliando questo raffinato volume.

Per una singolare e drammatica coincidenza cronologica le frasi che scorrono, in italiano e in inglese, lungo i bordi delle pagine richiamano scorci del tempo presente, mescolando ancora una volta statistiche e invenzione: «A Belfast i fantasmi vengono avvistati prevalentemente di sabato e di domenica e nei mesi di ottobre e novembre», «Ogni giorno nel mondo vengono consumate circa 3.000.000.000 di lattine di Coca-Cola», «La Società afgana dei Collezionisti di Biglie è stata fondata nel 1975, ed è la più grande del genere al mondo», «Nel 1966 il 67,9% dei tunisini era analfabeta. Nel 1999 lo era il 27%».

Sotto gli slogan, la riproduzione degli oli deborda dalle pagine, grazie a una complessa elaborazione grafica in Photoshop, di alta qualità, che la allunga oltre il perimetro fisico del catalogo. I colori – gialli vernice, rosso lacca, un'intera palette di verdi pastosi e prorompenti – sembrano aprire una fase più distesa nella complessa opera di Cucchi, percorsa da una vena ironica e grottesca.

Ma le figurine umane affondate nelle pennellate invasive, che si interrogano sui pezzi persi per strada, piedi, busti, gambe, o abbandonate alla fine di asettici percorsi urbani, con tanto di croce a fianco, e ancora i cumuli di crani, gli alberi scheletrici che sostengono i familiari passeri e che crescono a dismisura rispetto a un'umanità rattrappita, rimpicciolita, insinuano il sospetto che si tratti solo di un amaro, acidulo, disincanto. Le scritte, forse, indicano la giusta chiave di lettura: «In Italia ci sono 62 Pulcinella. Nessuno risiede a Napoli».

Arianna Boria

Un'opera di Cucchi dal volume «Tutti a cena nel cavallo».

CINEMA *Si chiude oggi al Teatro Nuovo di Udine la ventesima edizione delle Giornate del Muto*

«Napoléon» di Gance arriva sbuffando

Un treno a vapore anni Venti porterà gli ospiti alla maratona con il film

Dall'inviato

PORDENONE Sarà come fermare il tempo. Tornare indietro di settant'anni e più. Costringere il passato a vestire i panni del protagonista, ancora una volta. Sì, perchè oggi le ventesime Giornate del cinema muto non solo, prima di calare il sipario, coinvolgeranno studiosi e giornalisti, specialisti e semplici curiosi, nella proiezione-maratona cinematografica del «**Napoléon**», il capolavoro firmato nel 1927 dal regista parigino Abel Gance. Ma metteranno in scena anche un viaggio in vaporiera, traghettando tutti gli ospiti del Festival da Sacile fino a Udine, e ritorno, a bordo di un treno anni Venti.

Dopo tantissimo tempo, sulle rotaie del Friuli-Venezia Giulia ritornerà a sferragliare una locomotiva a vapore degli anni Venti. Ieri pomeriggio il «mostro», diventato simbolo della modernità all'alba del Ventesimo secolo, è approdato alla stazione di Sacile, pilotato dai macchinisti Luigi Marchesini, Silvino Segattini e Giuseppe Scatamacchia. Ma già nella notte tra giovedì e venerdì alcuni appassionati dell'Associazione Musi Neri di Verona, formata da ex ferrovieri ed estimatori dei treni d'epoca, si erano fatti in quattro per riscaldare la locomotiva, rifornire di carbone la bocca del vapore, controllare il livello dell'acqua. Per tenerla, insomma, costantemente sotto pressione.

Federico Rigobello, Franco Masala e Pierluigi Squizzato hanno fatto l'alba per non permettere alla vecchia macchina infernale di addormentarsi. Oggi, partendo poco prima di mezzogiorno e mezza dalla stazione di Sacile, la locomotiva si porterà a spasso sulle rotaie del Friuli una serie di carrozze d'epoca. Il viaggio in treno sarà soltanto l'antipasto della giornata conclusiva del Festival. Alle 15, infatti, sullo schermo gigante del Teatro Nuovo di Udine inizieranno a scorrere i primi fotogrammi del «Napoléon» di Abel Gance. Accompagnato dall'Orchestra Camerata Labacensis di Lubiana, che eseguirà dal vivo la partitura scritta appositamente dal compositore e direttore d'orchestra Carl Davis, il film andrà avanti fin oltre le 23. Per tre volte, però, si interromperà, consentendo agli spettatori delle piccole soste.

Rivedere il «Napoléon» per intero sarà, senza dubbio, un'emozione. Nel 1979, al Festival di Telluride, in Colorado, gli spettatori rimasero seduti un'intera notte per ammirare il capolavoro del regista francese. E non si accorsero quasi della temperatura bassissima che li stava trasformando in tanti ghiaccioli, visto che la proiezione si svolgeva all'aperto. Abel Gance, allora novantenne (è morto due anni più tardi, nel 1981) assistette a quell'evento dalla finestra della sua camera d'albergo.

Per «**Napoléon vu par Abel Gance**», questo il titolo originale del film, il regista, che già si era fatto un nome con lavori come «J'accuse», «La roue», «La follie du docteur Tube», brevettò un sistema di proiezione su tre schermi ribattezzato Polyvision. Completamente stregato dalla storia del recluso di Sant'Elena. il regista si scatenò, durante le riprese, in una vera e propria fiera dei movimenti di macchina, usando la cinepresa a mano, ma anche appendendola a cavi o fissandola sulla groppa di cavalli lanciati al galoppo. Nonostante tutti i suoi sforzi, come accadrà a un altro capolavoro del cinema delle origini, «Intolerance» di David Wark Griffith, questo kolossal ante litteram non fu accolto con favore dal grande pubblico. Il tempo, però, gli ha reso giustizia, trasformandolo in un vero e proprio oggetto di culto.

La ricostruzione del «Napoléon» che verrà proiettata oggi a Udine, è opera dell'infinita passione che lo studioso inglese Kevin Brownlow ha dedicato al film di Gance. «Il mio primo incontro con questa pellicola - racconta - risale a quando andavo a scuola. Vidi due rulli con il mio proiettore amatoriale e rimasi affascinato dal suo senso cinematografico: non avevo mai visto niente di simile e mi ripromisi di trovare altro materiale del film e sul film. Mi lasciava perplesso l'antipatia suscitata dal film tra i critici e gli storici che ricordavano l'edizione originale, per cui, a ogni sequenza che riscoprivo, mi aspettavo di dover ammettere che avevano ragione loro e di trovarmi di fronte a un crollo improvviso della qualità. Ma più materiale nuovo trovavo e più il film diventava bello. Solo più tardi scoprii che la maggior parte di quei critici aveva visto solo versioni massacrate dai tagli».

Chiudendo con il «Napoléon», le Giornate mandano in archivio una ventesima edizione che ha fatto brillare soprattutto le luci dell'Oriente. Mettendo in vetrina i capolavori del cinema muto giapponese, o, meglio, quei pochi sopravvissuti al catastrofico terremoto del 1923 e all'inesorabile scorrere del tempo. Ieri mattina, ad esempio, sullo schermo del Teatro Zancanaro di Sacile è passato «**Kuma no deru kaikonchi**» (che in italiano sarebbe «La terra bonificata dove vivono gli orsi»), una tragedia in stile verista girata da Shigeyoshi Suzuki nel 1932 da un racconto di Toshiro Sasaki. Stella di questa storia è l'attore Denmei Suzuki: un divo dal volto straordinariamente moderno ed espressivo, che, prima di affermarsi nel cinema, aveva stupito tutti nuotando per la squadra dell'Università di Meiji.

Muovendosi sul fondale fascinoso e inospitale delle ampie distese di Hokkaido, dove, a quei tempi, i giapponesi fecero i primi tentativi di lavorare la terra, Denmei Suzuki, calato nei panni del figlio di un contadino, vive sulla propria pelle i soprusi del proprietario terriero. Che prima gli ammazza il padre, fingendo di averlo scambiato per un orso, poi sposa sua madre, e, infine, vorrebbe soffiargli pure la giovane fidanzata. Moderno nei ritmi di narrazione, girato con grande abilità e con qualche concessione alla sperimentazione tecnica, il film di Shigeyoshi Suzuki appassiona per il suo saper sovrapporre al claustrofobico rispetto delle tradizioni e delle regole della società nipponica il desiderio fortissimo di rompere gli schemi. Per ribellarsi a una gestione del Potere per niente illuminata.

Alessandro Mezzena Lona

Ritratto di Napoleone, al quale è dedicato il film di Gance.

Da questa sera al Teatro Miela la sedicesima edizione del Festival

E a Trieste apre il latino americano

Carlos Gardel

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 20.30, per concludersi domenica 28 ottobre al Teatro Miela la XVI edizione del Festival del cinema latino americano di Trieste. A celebrare l'inizio del festival saranno due eventi speciali: il cortometraggio «Lisetta» di Luiz Paulino dos Santos e il mediometraggio «Las soledades» di Raúl Ruiz.

La rassegna, diretta da Rodrigo Diaz, proporrà oltre 14 film in concorso (aprirà oggi «Sabado» dell'argentino Jaun Villegas) e una decina di quelli di recente produzione nella Sezione Informativa; una panoramica sulla produzione di cortometraggi nei tre principali paesi latino americani con la prima Mostra sul cortometraggio argentino, la terza Mostra di quello messicano e la quinta Mostra sul cortometraggio brasiliano.

Il Festival ospiterà quest'anno un vero e proprio evento: dieci rarissimi filmati argentini, girati negli anni Trenta, realizzati per la promozione dei dischi del «padre del tango», Carlos Gardel e ritrovati negli archivi delle cineteche sudamericane.

Tra i registi, produttori e attori ospiti, Carlos Azpurua, Oscar Castello, Ciro Duran, Beatriz Flores Silva e Alfredo Li Gotti.

IN BREVE

Nuovo film del regista, dopo sei anni

Antonioni gira «Eros» a Capalbio

ROMA Sei anni dopo «Al di là dalle nuvole», il grande regista Michelangelo Antonioni *(nella foto)* è tornato dietro la macchina da presa per dirigere «Eros», un film tratto da un racconto contenuto nel suo libro «Quel bowling sul Tevere» e sceneggiato con Tonino Guerra. Le riprese sono cominciate ieri a Capalbio e continueranno in altre località della Maremma.

«Eros» è prodotto da Domenico Procacci per Fandango e da Stephane Tchalgadjieff per la francese Solaris ed è interpretato dagli attori Christopher Buchhols, Regina Nemni e Luisa Ranieri.

Quello di Michelangelo Antonioni farà parte di un film a episodi, ma la produzione non è ancora in grado di confermare i nomi dei registi degli altri episodi che dovrebbero essere, secondo notizie diffuse nei mesi scorsi, Wong Kar-Wai e Pedro Almodovar.

Ex culturista e attore, Arnold Schwarzenegger da lunedì sarà anche dottore «honoris causa»

VIENNA Ex culturista, attore e ora anche dottore. Arnold Schwarzenegger *(nella foto)* riceverà infatti una laurea «honoris causa» dalla Imadec University di Vienna «per le sue prestazioni economiche nell'interesse dell' Austria». Il riconoscimento, ha detto un portavoce di quella che si definisce «la prima università privata dell'Austria per le scienze economiche e giuridiche», è stato attribuito anche all'ex cancelliere socialdemocratico austriaco Franz Vranitzky. La cerimonia si svolgerà lunedì nel campus della Imadec University a Vienna.

Se la «quercia della Stiria», come Schwarzenegger è ancora chiamato in Austria, sarà presente alla cerimonia - ha precisato il portavoce - «dipende ora dalla situazione internazionale». Vranitzsky avrebbe invece già garantito la sua presenza. Alla Imadec si sono diplomati alcuni personaggi noti, tra i quali Saif Alislam Alqadhafi, figlio del capo dello Stato libico.

Nella spazzatura, tra lattine, cartacce e rifiuti vari un'opera d'arte di Damien Hirst (valore 15 milioni)

LONDRA A prima vista sembravano semplicemente mozziconi di sigarette, bottiglie di birra vuote, lattine, cartacce: e così l' addetto alle pulizie della galleria londinese «Eyestòrm», ha buttato tutto nel cestino della spazzatura, senza sapere che quell'accozzaglia di rifiuti era un opera d'arte del valore di circa 15 milioni di lire. L'autore della scultura è Damien Hirst, «enfante terrible» del'arte britannica, famoso per le pecore tagliate a metà e conservate in formalina. Venuto a sapere dell'errore si è fatto una risata dicendo: «Molto divertente». Forse si sarebbe divertito di meno se i direttori della «Eyestòrm» non fossero riusciti a salvare il «capolavoro» cercando tra l'immondizia e riassemblando la composizione usando delle fotografie scattate al momento della creazione.

MOSTRE NEL NORDEST

Prosegue la personale di Gianni Borta alla Rettori Tribbio 2

Immagini delle Ville Venete Sogni e luoghi di Mino Manara

TRIESTE *Oggi, alle 18, nella Galleria antiquaria Contrada Scura, via Felice Venezian 15, s'inaugura la mostra del pittore* **Emiliano Bazzanella**, *intitolata «Puzzle», aperta fino al 9 novembre. Orario: 10.30-12.30, 17-20, chiuso domenica e lunedì.*

Fino all'1 novembre nella sala espositiva al primo piano della Libreria Demetra, via Imbriani 7, mostra di disegni e sculture di **Franco Sala**. *Orario: 9-24, chiuso la domenica.*

Prosegue fino al 28 ottobre alla Galleria Torbandena la rassegna dedicata allo scultore basco **Carlos Lizariturry** *(ferri e terrecotte) e al pittore tedesco* **Thomas Muller** *(opere su carta). Orari: lunedì 16-19.30, martedì-sabato 10-12.30, 16-19.30.*

Un disegno di Manara

Fino al 25 ottobre, a «Il giardino antiquariato» di via Mazzini 12, sono esposti disegni di **Giovanni Craglietto**.

Prosegue fino al 26 ottobre alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6 la mostra personale di **Gianni Borta** *intitolata «Rapporto uomo-natura». Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-13 e 15.30-19.*

«Tra pittura e scultura» di **Carlo Sbisà** *alla Cartesius, nel nuovo indirizzo di via Carducci 10. Tra bronzetti, ceramiche, dipinti a olio e disegni (dal 1945 al 1955) sono esposte fino al 7 novembre una ventina di opere presentate in catalogo dalla figlia Marina. Orario: dal martedì al sabato 10-12.30, 16.30-19.30.*

Fino al 30 ottobre a Muggia, a Porto San Rocco, è aperta la mostra **«Giuseppe Negrisin - L'arte della materia»**, *finestra sull'autore muggesano - allievo di Marcello Mascherini - morto nel 1989. Orario: lunedì-venerdì 17-20, sabato e domenica 10-12 e 15.30-18.30.*

Al Centro d'arte e cultura Skerk di Aurisina mostra di opere pittoriche di **Joze Ciuha**, *intitolata «Paesaggi al tempo dello spirare del Millennio», aperta fino al 4 novembre. Orario: venerdì 16-19, sabato 10-13 e 16.30-19.30, domenica 10-13.*

Continua fino al 5 novembre allo Studio «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b la mostra dell'artista giapponese **Kuzumasa**. *Orari: martedì-sabato, 16-20.*

Fino all'1 novembre allo Studio Tommaseo prosegue la mostra «Dizionario di Trieste» dell'artista ungherese **Laszlo Laszlo Revesz**. *Orario feriale: 17-20.*

Alla «LipaniePuntin», di via Diaz 4, fino al 27 ottobre. opere del fotografo **Anton Corbijn***in collaborazione con la pittrice Marlene Dumas. Orari: 11-19.30 su appuntamento (lunedì e festivi chiuso).*

PORDENONE *Dal 9 novembre al 13 gennaio a Villa Manin di Passariano saranno esposte 218 incisioni di* **Francisco Goya**(*1746-1828), relative ai cicli dei Capricci, dei Disastri della guerra, della Tauromachia e dei proverbi.*

Fino all'11 novembre, alla Galleria Zeroimmagine di piazza Maestri del Lavoro 3, è vistabile la mostra di **Tazio Secchiaroli** *«Il viaggio di G. Mastorna, opera imcompiuta di Federico Fellini».*

Opere del periodo 1980-2001 di **Dora Bassi sono esposte alla Galleria «Sagittaria», di via Concordia 7, fino al 18 novembre.**

PADOVA *Dal 27 ottobre al 31 dicembre nella Cattedrale ex Macello, in via Cornaro 1/b a Padova sarà aperta la mostra fotografica e multimediale* **«Ville Venete: testimonianze di una civiltà tra conservazione e valorizzazione»**. *Informazioni: 049/8204547.*

Fino al febbraio 2002 prosegue nella Cappella degli Scrovegni di padova l'iniziativa **A tu per tu con Giotto»**, *visite guidate al cantiere di restauro. Prenotazione obbligatoria: 041/5459709.*

VENEZIA *È visibile a Ca' Rezzonico la donazione della Pinacoteca di* **Egidio Martini.**

Un affresco di Giotto

VERONA *Dal 27 ottobre al 5 dicembre all'ex Macello di via Macello 17 a Verona sarà aperta la mostra* **«Sogni e luoghi di Milo Manara». Informazioni allo 045/8077391.**

LUBIANA *Opere del pittore triestino* **Fabio Cescutti** *sono esposte, con il titolo di «The interactive work», alla Kresija Gallery, fino al 29 ottobre. Orario dalle 10 alle 18.*

Fino al 10 novembre alle Obalne Galerjie di Pirano si può visitare la mostra **«Pnudgots Trieste Contemporanea: Artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia»**. *Oradio: da martedì a sabato 11-17, domenica 11-13.*

TREVISO **«I manifesti della Secessione viennese 1898-1905»** *si intitola la mostra che resterà aperta fino al 9 dicembre a Palazzo Gicomelli, di piazza Garibaldi 13. Orario: tutti i giorni, esclusa domenica mattina, 9-12 e 14.30-19.*

A Roma la prima rassegna monografica dedicata ai due artisti

Orazio e Artemisia Gentileschi padre e figlia uniti nella pittura

Un'opera di Orazio Gentileschi esposta a Roma.

ROMA Si è inaugurata a Roma, a Palazzo Venezia, dove resterà aperta fino al 20 gennaio, la prima mostra monografica dedicata a Orazio e Artemisia Gentileschi, padre e figlia, che possono essere considerati tra i protagonisti dell'arte italiana ed europea nella prima metà del Seicento. L'esposizione, si deve alla stretta collaborazione tra la Soprintendenza di Roma, il Metropolitan Museum di New York e l'Art Museum di St. Louis, tanto che verrà trasferita in febbraio al Metropolitan e successivamente, da giugno, a St. Louis.

La mostra (curata da Keith Christiansen, Judith Mann e Rossella Vodret, organizzata dall'Associazione Civita e con catalogo Skira), mette in luce l'opera di Orazio Gentileschi, finora indagata in modo parziale e limitatamente alla tarda attività, svolta per la corte londinese. La mostra è dunque un'occasione unica per la rivalutazione della sua produzione pittorica e, soprattutto, per dirimere ancora una volta i suoi problematici rapporti con la figlia Artemisia, troppo spesso avvolti da un alone di mistero leggendario. Le opere provengono dai principali musei del mondo e tra queste compaiono capolavori come «Santa Cecilia che suona la spinetta», le due versioni di «Giuditta con la testa di Oloferne, le due versioni di «Lot e le figlie», il «Davide e Golia».

Affascinante è la scoperta delle opere di Artemisia, la cui vita fu segnata da uno stupro subito a 18 anni ad opera del suo maestro Agostino Tassi, al quale era stata affidata dal padre. La sua fama, diffusa in tutta Europa le garantì riconoscimenti eccezionali per una donna del suo tempo. Tuttavia, solo negli ultimi tempi la critica ha riscoperto il valore della sua produzione e ora si susseguono biografie, interventi critici, romanzi e film a lei dedicati.

LIBRI SCANDALO

Dopo aver scatenato violente polemiche in Francia, arriva anche in Italia il volume autobiografico di Catherine Millet

Alla spregiudicata ricerca del piacere. In tutte le sue forme

Sesso di gruppo, con uomini sconosciuti, in qualsiasi luogo dal bordo di un'autostrada all'androne di un palazzo ai club privati e ai musei. Eros in tutte le sue forme nella spregiudicata ricerca del piacere.

Arriva in Italia il libro scandalo di **Catherine Millet, «La vita sessuale di Chaterine M.» (Mondadori; pagg. 212, lire 28 mila)** che in Francia ha già scatenato violente polemiche.

La Millet, cinquantatrè anni ben portati, è una figura piuttosto nota nel mondo della storia e della critica d'arte contemporanea, negli anni Settanta ha fondato e ancora dirige la rivista «Art Press». È stata anche responsabile del padiglione francese alla Biennale di San Paolo e di Venezia.

E ora, senza mezzi termini, racconta un percorso dichiaratamente autobiografico alla ricerca del piacere. Quel piacere che trova nel darsi completamente, nell'usare il suo corpo senza gerarchie nè morali, nè fisiche, senza pretendere di affermare verità.

In questo libro alla scoperta di come l'eros e la passione si formano e si manifestano, non ci sono neppure sensi di colpa nè rivendicazioni femministe. È un resoconto lucido e dettagliato di come una donna vive il sesso senza cercare spiegazioni o giustificazioni psicologiche. L'impatto è forte anche e soprattutto per questo candido dirci che il piacere sta nel mettersi ogni volta difronte a qualcosa di inatteso, nel ripetere rinnovando l'esperienza erotica.

La Millet, 53 anni, è nota nel mondo della critica dell'arte.

CINEMA *L'esordiente Marco Ponti firma il film «Santa Maradona», protagonista Stefano Accorsi*

Trentenni eroi con la «e» minuscola

Due ragazzi squattrinati condividono un appartamento e i miti adolescenziali

Stefano Accorsi interpreta il film di Ponti.

ROMA Sorpresa! rispunta anche l'esproprio «proletario» in «Santa Maradona», nuovo prodotto dell'affollata serie generazionale che dalla settimana prossima farà il suo ingresso nelle sale, raccontando quel «limbo» in cui vivono spesso i giovani tra l'Università e l'ingresso (senza istruzione per l'uso) nel mondo del lavoro, che è un'altra cosa rispetto a quello che la scuola, molto teorica e ben poco pratica, insegna.

Qui i nostri eroi sono due, Andrea (Stefano Accorsi) e Bart (Libero De Rienzo) che, oltre a dividere lo stesso mito adolescenziale della sincerità ad oltranza, condividono anche lo stesso appartamento che ovviamente faticano non poco a pagare, nonostante i citati espropri «proletari» in cui rientrano i libri, un computer e persino un abito da sposa.

Prodotto da RaiCinema-Harold-Mikado e diretto dall'esordiente Marco Ponti, giovanotto piemontese (esente da parentele con la famiglia Loren-Ponti) ipernutrito di cinema, «Santa Maradona» oltre ad Accorsi e De Rienzo, vanta nel cast Mandala Tayde e Anita Caprioli, musiche di Motel Connection, Subsonica e Mano Negra, e ruba il titolo a una canzone di Manu Chao che beatifica il grande Diego Armando.

«Per conformismo erediato dai genitori: io sono nato juventino - ammette il giovane regista -. Comunque loro non sono dei fan di Diego Armando, ma quella di Maradona è una grande parabola tragica. È un eroe che non mai mandato a dire niente a nessuno e parallelamente è riuscito a fare le cose più grandi. Perfetto dunque come Santa, come dice con ironia e durezza la canzone, per i miei due piccoli eroi con la «e» minuscola, due personaggi con radici corte che vivono in un'atipica Torino e che hanno miti molto espliciti come Butch Cassidy e Sundance Kid».

Anche lei li considera due eroi?

«In qualche modo sì - risponde Accorsi: - forse non hanno capito ancora bene dove andare, ma hanno comunque il coraggio di dire in faccia le cose come stanno. E io per questo li stimo. Sono molto reali, mi divertе moltissimo il loro ironico modo d'esprimersi, che è molto affine al mio modo di ridere. Perciò non dico che il mio lavoro in questo caso sia stato mimetico, ma certamente molto naturale».

Reagirebbe anche lei, come il suo personaggio, andando in piena paranoia quando la sua ragazza gli confessa d'aver fatto l'amore con un regista due giorni prima di conoscerlo?

«Ora non credo, ma non troppi anni fa ho sofferto di gelosia retroattiva. È normale, poi con l'esperienza riesci ad avere un maggiore controllo».

Il suo Andrea sarebbe andato a Genova al G8?

«Non credo. Penso che, pur sbagliando, è piuttosto uno che oppone un rifiuto a priori, diffidando della mediatizzazione che ruota intorno a queste cose», conclude Accorsi pieno di riccioli, pronto a tornare nel ruolo di Dino Campana per il film che sta girando, diretto da Michele Placido, sulla sua appassionata e tormentatissima storia d'amore con Sibilla Aleramo.

Marina Pertile

TELEVISIONE

Don Matteo sfida il Miliardario

ROMA Torna domani su Raiuno «Don Matteo» e lancia la sfida al «Miliardario». La nuova serie di telefilm (8 puntate) con Terence Hill, nei panni del detective dell'anima dall'intuito formidabile e dal sorriso disarmante, proverà ad insidiare il primato d'ascolti del quiz condotto da Gerry Scotti su Canale 5. Nel cast anche Nino Frassica e Gastone Moschin.

Narrativa

Una segnalazione per il friulano Edi Fabris al Premio La Pira

PISTOIA Il friulano Edi Fabris è tra gli autori segnalati alla diciannovesima edizione del Premio letterario internazionale «Giorgio La Pira». Il primo premio nella sezione narrativa è stato attribuito al milanese Luciano Rossi per il racconto «L'amica di Rio de Janeiro». Al secondo posto Piero Enrico Gandini (Pavia) e al terzo Maria Cristina Sermanni (Firenze. Tra i segnalati anche lo jugoslavo Alessandro Gatalica.

Nella sezione poesia, invece, sono stati premiati, nell'ordine, Tommaso Pierangolo (Padova), Antonietta Tafuri (Roma) e Vittorio Magrini (Firenze).

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Pistoia il 9 dicembre, nell'ambito della Giornata della Pace, della Cultura e della Solidarietà, che avrà tra gli ospiti il Nobel della medicina 1986 Rita Levi Montalcini e il fondatore di Emercengy, dottor Gino Strasda.

Lunedì a Sesana

Il Trio di Colonia inaugurerà il quarto festival chitarristico

SESANA S'inizierà lunedì, alle 20, nel centro culturale «Kosovel» di Sesana (Slovenia) il IV Festrival chitarristico internazionale, organizzato dal triestino Marko Feri in collaborazione con la Glasbena matica e con l'associazione duinese Musici artis.

I concerti verranno inaugurati dal Trio di Colonia (Marco Socias, Pablo Marquez e Zoran Dukic), che eseguirà musiche di Satie, Albeniz, Vivaldi, Piazzolla, Stravinski, Domeniconi e Ourkouzounov.

Il 6 novembre si esibirà il chitarrista Lorenzo Micheli. Seguirà, il 19 novembre, Andrej Grafenauer, docente all'Accademia di musica di Lubiana. L'appuntamento successivo sarà con uno dei più affermati artisti croati, Goran Listes, mentre la serata conclusiva sarà affidata ai migliori allievi delle scuole di musica del Litorale.

APPUNTAMENTI

Concerto dei vincitori del concorso «Gante» a Pordenone

Danze ungheresi in val Rosandra E gli Ironia suonano a Portorose

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra spettacolo di danze tradizionali ungheresi con i gruppi Ködmön e Kender.

Fino al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna.

Fino a domenica al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile si replica «Agamennone», di Eschilo. Regia di Antonio Calenda. Dal 23 al 28 ottobre andrà in scena «Coefore».

Oggi alle 22.30, all'Hip Hop, Papastuff dj set.

Oggi alle 21, al Macaki, serata «SuperMacaki», domani «Autumn in Macaki».

Oggi alle 21, al Principe di Metternich, Alex Vincenti propone le canzoni del suo cd «Sottili illusioni».

Domani alla Discoteca Enjoy di Grignano After Tea Party con il dj dal Matilda di Jesolo.

Domani, alle 18, alla Prosvetni Dom di Opicina (via del Ricreatorio 1), per «Incontri musicali a Opicina», concerto del quartetto di flauti Forem.

Lunedì alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040-5705289), Viviana Penso presenta il suo stage di danza latina e caraibica.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, per l'Ottobre Organistico, concerto dell'organista Francesco Bongiorno. Ingresso libero.

GORIZIA Oggi, alle 21.30, al Theart&Co., Stradone della Mainizza 130 concerto del gruppo torinese Gatto ciliegia contro il Grande freddo, formato da Max Viale, Gianluca Della Torca e Fabio Perugia.

CODROIPO Oggi, alle 21, al Teatro Tenda, concerto di Neffa.

Neffa oggi a Codroipo.

GRADISCA Oggi, alle 20.45, alla sala Bergamas, per «Risate a Gradisca», va in scena «'Ndemo in ferie».

PORDENONE Oggi all'Auditorium della Regione di Pordenone concerto di premiazione dei vincitori del V Concorso pianistico nazionale dedicato al pianista triestino Luciano Gante. Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Djansung Kakhidze.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Bon il Piccolo Teatro Città di Capodistria presenta lo spettacolo di teatro e musica «Bora» con Mariella Terragni, Paola Bonesi e Dario Penne. Regia di Livio Crevatin.

PALMANOVA Oggi, alle 21, da «Ari & Yari» (via Cavour 7), serata latin rock con Ekon.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Rok Bar di Portorose, suona il gruppo triestino Ironia.

L'identikit di Baudo

«Sarà bella, bruna e tua concorrente» la conduttrice di Sanremo Giovani

ROMA «Bella, bruna e tua concorrente»: così Pippo Baudo, incalzato ieri mattina da Fiorello nel corso della trasmissione di Radiodue «Il cammello» ha descritto la conduttrice di Sanremo giovani.

Rispondendo precedentemente alle domande di Fiorello, Pippo aveva escluso i nomi di Paola Barale, Alessia Marcuzzi e Simona Ventura. Nel sondaggio tra gli ascoltatori i pronostici, in base alle indicazioni fornite da Baudo, sono caduti su Paola Cortellesi e Sabrina Ferilli.

Nel corso della trasmissione, Baudo è stato messo a confronto con Franco Califano, che aveva pubblicamente espresso il desiderio di partecipare, quest'anno, al festival: «Sono disponibile... perchè no? Mandaci la tua canzone» gli ha detto Pippo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Sesto concerto domenica 21 ottobre ore 18, (turno B), direttore Djansug Kakhidze, violinista Dmitrij Sitkovetskij, Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Parcheggio non disponibile. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30**, la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Ocio per ocio» commedia briliante di Gerry Braida; per la regia di Lorenzo Braida. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI SALESIANI. V. dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale «Max l'arciduca futizà» (luci e tuoni a Miramar) di Fortuna & Comida, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2, ampio parcheggio. Ingresso v. Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando. Quattro attori formidabili in un thriller strepitoso!

ARISTON. Ore **16.30. 18.25. 20.20. 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth (dal romanzo di Helen Fielding). N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.40:** «Ravanello pallido» con Luciana Littizzetto e Massimo Venturiello.

SALA AZZURRA. Ore **19.40, 22:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman ed Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Beck, Police, U2, Christina Aguilera, Massive Attack.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Da martedì: «Viaggio a Kandahar».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright e il premio Oscar Benicio Del Toro. Una promessa da mantenere; una bambina da proteggere; un serial killer da catturare...

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau. Il peggiore dei tuoi incubi è tornato!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Svergognata sensualità».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai!

NAZIONALE 2. 17.20, 19.45, 22.15: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Codice: Swordfish» con John Travolta.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron.

NAZIONALE SHREK. Oggi e domani solo alle **15.45:** «Shrek». **A sole L. 9000.**

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La nobildonna e il duca». Il nuovo capolavoro di Eric Rohmer. Leone d'oro al Festival di Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «No man's land» di Danis Tanovic. Il crudele sarcasmo di tutte le guerre.

CAPITOL. 16, 17.50, 20: «Save the last dance». Ore **22.10:** «The others» con N. Kidman. V. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 24 ottobre p.v. ore **20.45:** Markus Stockhausen (tromba), Dhafer Youssef (voce e oud), Jojo Mayer (percussioni), Dieter Ilg (contrabbasso). In programma improvvisazioni jazz e folk. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Scary Movie 2». **17, 18.40. 20.20. 22.15.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «The score». **17.30, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Shrek». **16.40.**

KINEMAX 5. «Fast and furious». **18.35, 20.30, 22.25.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Il pianeta delle scimmie».

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e concertistica 2001-2002. **Oggi ultimo giorno per le conferme.** Nuove richieste: 22, 23, 24, 25, 27, 29 ottobre. Orari biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; giovedì e sabato 10-12. Informazioni. 0431/370273-370216.

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita per lo spettacolo del 27 ottobre: «La congiura degli innocenti» giallo humour di A. Hitchcock, Compagnia Terzo Teatro di Gorizia, info 0431/31493.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Camerata Salzburg. Isabelle Faust violinista. Musiche di Mozart, Schubert. 23 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 18, abb. 16). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Luce dei miei occhi» alle **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «The score» con Robert De Niro.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La promessa» con Jack Nicholson.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.40: «Scary movie 2». **20.10, 22.15:** «Harrison's flowers».

TELECOMANDO

Crociati somiglia troppo all'armata Brancaleone

di Giorgio Placereani

Forse il film tv «Crociati» (Raiuno, domenica e lunedì) è destinato a entrare come nota a piè di pagina nella storia del cinema/della fiction tv. Ma non prendetelo come un elogio; è destinato a entrarci allo stesso titolo con cui qualche meschino dà il proprio nome a una malattia: nel senso della teratologia filmica, ossia dello studio delle mostruosità.

Infatti è la prima volta, crediamo, che un film assolutamente serio, anzi serioso, anzi tragico, prende le mosse da un'opera ch'è sì di argomento analogo ma che lo mette in burletta con scatenata comicità. L'assurda trovata di «Crociati» è di collegarsi al film di Mario Monicelli «L'armata Brancaleone»: fa partire il racconto dalla stessa Aurocastro di quel film; ci mette egualmente un attacco dei saraceni («lo nero periglio che viene dal mare», diceva «L'armata Brancaleone» nel suo italiano medievale maccheronico); ha come protagonista Alessandro Gassman, figlio di Brancaleone/Vittorio, e affinché il cortocircuito sia completo lo veste in modo da richiamarlo a prima vista, compresa una buffissima capigliatura scomposta.

A tali condizioni, perfino se «Crociati» fosse una cosa seria si creerebbe nello spettatore un «feedback» mentale destinato a buttarla in ridere. Così quando nel film tv compare fra i crociati un santone fanatico, ci salta subito in mente Enrico Maria Salerno nel film di Monicelli, e giù sghignazzate. Aggiungi che «Crociati» è opera di desolante mediocrità: insipido, verboso, privo di nerbo narrativo, lento e faticoso, nonché pesantemente melodrammatico (non nel senso alto dei Sirk e dei Minnelli ma in quello del fumettazzo). Già la sproporzione fra materia e realizzazione produce un effetto parodistico: vedi la caduta di Gerusalemme ridotta allo scontro fra una caldaia sputafuoco musulmana e una torre d'assedio cristiana. Risultato finale, il ridicolo involontario si intreccia in una spirale perversa coll'effetto comico che la sceneggiatura di Andrea Porporati s'è tirata sulla testa in partenza.

Alessandro Gassman

Per correttezza politica il film tv fa del suo protagonista, figlio di un saraceno allevato da cristiani, un incrocio fra i due mondi; ma questo crociato incrociato non fa che aggirarsi fra le tragedie della storia con aria aggrondata.

Gli anacronismi diluviano, e non alludiamo solo a particolari minori come i denti bianchi e regolari dei personaggi. Per tutto il film i personaggi parlano, pensano, agiscono, gestiscono i rapporti sociali esattamente come se anziché il 1099 fosse il 2001 (i titoli di coda menzionano una consulenza storica di Franco Cardini, ma non riusciamo a crederci).

Un crociato che dice «Ogni vita è sacra» e «Il nostro Dio non è un dio di guerra» è lodevolissimo, ma non appartiene al secolo XI: magari! È indicativo l'episodio del massacro degli ebrei come risultato di un inganno della perfida guida armena che li spaccia per saraceni e assassini. Panzane! I crociati non avevano bisogno di nessun complotto armeno per scatenarsi contro gli ebrei.

Nella presa di Gerusalemme li massacrarono imparzialmente insieme alla popolazione araba (i cavalli nuotavano nel sangue fino alle ginocchia, annota compiaciuto un cronista cristiano),

Dà più il senso della storia non solo il «Brancaleone» di Monicelli, che è un capolavoro, ma perfino il suo deludente seguito-tradimento «Brancaleone alle Crociate», e perfino la farsa «I visitatori» di Jean-Marie Poiré. E ti diverti pure di più.

OGGI IN TV

Film di Gabriel Baryili su Raidue

Due sorelle nemiche dai destini diversi

I film

«Tè per due» (1950) di David Butler (Canale 5, ore 9.05). Pur di procurarsi la somma necessaria a finanziare una rivista musicale, una giovane scommette che riuscirà per 24 ore a rispondere «no» a qualsiasi domanda. Con Doris Day e Gordon MacRae.

«Cercasi papà» (1984) di Glenn Jordan (Canale 5, ore 16.10). Delicata e graziosa commedia con un cast di buona caratura in cui spiccano Susan Sarandon e Richard Dreyfuss.

«Per qualche dollaro in più» (1965) di Sergio Leone (Raitre, ore 20.30). Un messicano, detto «l'Indio», è a capo di una banda di desperados. Due uomini gli danno la caccia: un pistolero e un ex ufficiale. Violento con stile, secondo i canoni del grande Leone. Nel cast Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè.

«Maria Maddalena» (1999) di Raffaele Mertes (Retequattro, ore 20.35). In Giudea una donna vive un'esistenza difficile, ma grazie alla parola del Messia troverà la serenità. Un cast da soap opera per un racconto che mira decisamente alto. Con Maria Grazia Cucinotta, Massimo Ghini e Danny Quinn.

«Sorelle nemiche» (2000) di Gabriel Baryili (Raidue, ore 20.55). In prima tv. La vita di due sorelle è segnata da un'accesa rivalità. Per una di loro sarà la molla verso il successo, per l'altra, invece, rappresenterà la rovina. Con Eva Habermann *(nella foto)* e Sylvia Leifheit.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 18

La «Familiaris Consortio» in diretta

Oggi, in occasione del XX anniversario dell'esortazione apostolica «Familiaris Consortio», il Santo Padre incontrerà le famiglie in piazza San Pietro. Raiuno trasmetterà in diretta, questo primo grande evento post-giubilare, per il quale si prevede la partecipazione di oltre 100 mila persone. Milly Carlucci presenterà le varie fasi della manifestazione.

Raiuno, ore 15.45

Instant movie sull'11 settembre

L'11 settembre 2001 a Manhattan è cambiato il mondo, e la vita di migliaia di persone è stata sconvolta per sempre. «Quel giorno a Manhattan», di Andrea Salvatore e Alessandro Sermoneta, è un instant movie che cerca di ricostruire come in un film quelle vite spezzate.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UN MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.15 L'ALBERO AZZURRO: SUL CONFINE
10.45 LADRO LUI, LADRA LEI. Film (commedia '58). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Sylva Koscina.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.10 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.45 QUEL GIORNO A MANHATTAN. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
17.30 IL SAFARI DEL XXI SECOLO. Documenti.
18.00 CREDERE NELLA FAMIGLIA, COSTRUIRE IL FUTURO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
23.30 SPECIALE "LA VITA E' BELLA"
24.00 TG1
0.10 IL MAGO DELLA PIOGGIA. Film (commedia '56). Di Joseph Anthony. Con Burt Lancaster, Katharine Hepburn, Lloyd Bridges.
0.20 TG1 NOTTE (NELL'INTERVALLO)
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO (NELL'INTERVALLO)
2.25 STAMPA OGGI
2.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 RAINOTTE
2.40 IL BESTIONE. Film (commedia '74). Di Sergio Corbucci. Con Giancarlo Giannini, M. Costantini.
4.15 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.

RAIDUE

6.20 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e R. Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: I PROBLEMI DELL'ARMONIZZAZIONE
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 AMORE CONTESO. Film tv (drammatico '97).
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Telefilm.
15.55 METEO 2
16.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
16.50 LE SUPERCHICCHE
17.00 SABATO DISNEY
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SORELLE NEMICHE. Film tv (drammatico). Di Gabriel Barylli. Con Sylvia Leifheit, Gabriel Barylli.
22.45 TG2 DOSSIER
23.35 TG2 NOTTE
23.55 BOXE: ZOFF - WARTELLE
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
2.00 SEGRETI
2.25 SPECIALE OSSERVATORIO: LA MARCIA ASSISI-PERUGIA
2.55 TUTTOBENESSERE
3.00 FACCE DA RIDERE: MONICA SCATTINI
3.15 SCANZONATISSIMA
3.25 TIRO INCROCIATO

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
7.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.25 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
9.00 GENOVA: 41ESIMO SALONE NAUTICO
9.50 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 GEO & GEO. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLISMO: 95. GIRO DI LOMBARDIA
17.00 GENOVA: 41. SALONE NAUTICO
17.20 PALLAVOLO: VICENZA - REGGIO CALABRIA
18.10 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DELLA MALESIA (PROVE)
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "Giochi di societa'"
20.20 BLOB
20.30 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'. Film (western '65). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Marianne Koch.
22.45 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.15 TG3
23.30 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Psicologia a domicilio"
9.00 CIAK SPECIALE: RAVANELLO PALLIDO
9.05 TE' PER DUE. Film (musicale '50). Di David Butler. Con Doris Day, Gordon Mac Rae, Gene Nelson.
11.20 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Una vera famiglia per Tia"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Bon ton"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.10 CERCASI PAPA'. Film (commedia '84). Di Glenn Jordan. Con Richard Dreyfuss, Susan Sarandon, Nancy Allen.
18.25 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
24.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE
0.30 GRANDE FRATELLO (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Patti chiari"
2.45 TG5 (R)
3.15 STAR TREK. Telefilm. "Licenza di sbarco" - "Il cavaliere di Gothos"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Una sorpersa per papa'"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Dinosauri"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Verso la felicita'"
14.00 BUFFY. Telefilm. "La verita' fa male"
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.00 ALWAYS POKEMON
17.25 BUGS BUNNY
17.35 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PICCOLA PESTE SI INNAMORA. Film (commedia '95). Di Greg Beeman. Con William Kat, Gilbert Gottfried, Justin Chapman.
22.50 ROBOCOP 2. Film (fantascienza '90). Di Irvin Kershner. Con Peter Weller, Nancy allen.
1.00 STUDIO SPORT
1.25 CIAK SPECIALE: SANTA MARADONA
1.35 MACISTE NELLE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '64). Di Martin Andrews. Con Eleonora Bianchi, Dan Harrison.
3.20 MACISTE ALL'INFERNO. Film (avventura '62). Di Riccardo Freda. Con Kirk Morris, Donatella Mauro.
4.50 MACISTE CONTRO I CACCIATORI DI TESTE. Film (avventura '63). Di Guido Malatesta. Con Kirk Morris, Laura Brown.
6.10 TALK RADIO
6.15 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Un marinaio"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 DELLAVENTURA. Telefilm. "La grande muraglia"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Il denaro sporco"
10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 IL CAMMINO DI PADRE PIO
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SAPORE DI VINO. Con Sergio Vastano.
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 MARIA MADDALENA. Film tv (drammatico '99). Di Raffaele Mertez. Con Mariagrazia Cucinotta, Giuliana De Sio, Massimo Ghini.
22.35 TERRORE SULL'EVEREST. Film tv (drammatico '97). Di Robert Markovitz. Con Peter Horton, Nathaniel Parker.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
1.20 DUE VOLTE GIUDA. Film (western '68). Di Fernando Cicero. Con Antonio Sabato, Klaus Kinski.
3.00 LO SCERIFFO CHE NON SPARA. Film (western '65). Di Jose' Luis Monter. Con Mickey Hargitay, Vincent Cashino.
4.20 NON SOLO MEDICINA (R)
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Topastro spaziale"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 CONTAGIO A BORDO. Film tv (thriller '99). Di John Bradshaw. Con Penelope Ann Miller, Daniel Baldwin.
16.15 KUNG FU. Telefilm. "Il posto segreto"
18.00 STREET FIGHTER
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 MISTER WEB. Con Uno Puntozero.
20.00 100%
20.30 TG LA7
21.00 BANCHETTO DI NOZZE. Film (commedia '93). Di Ang Lee. Con Winston Chao, May Chin.
23.10 TG LA7
23.20 SPECIALE E'... MODA. Con Cinzia Malvini.
0.15 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.50 CALL GAME
3.30 IPNOSI MORBOSA. Film tv (giallo '92). Di Fred Olen Ray. Con Telly Savalas, Richard Roundtree.
5.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Spie"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film. Con Anthony Higgins, Debryth Farentino.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 TOP MODEL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 SOLDATO. Film. Di N. Grassia. Con F. Cipriani.
2.40 OMBRE MALESI. Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis, Herbert Marnhall.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
8.30 ICEBERG
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
14.00 CIAO NORDEST
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 117 AL SERVIZIO DEI CITTADINI
20.00 LE CITTA' IMPERIALI - CITTA' ASBURGICHE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.25 SPORT SERA
0.50 FILM

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LA PICCOLA NELL
20.10 ECO
20.40 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 QUELLA CHITARRA NERA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 EUROLEGA MAGAZINE
23.00 EUROLAND. Documenti.
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA FLASH
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 VIVA HITS
12.45 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 CICCIO CICCIO LIVE
22.30 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5.a ed.
8.20 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 CHARLESTON. Telefilm.
12.30 CASA COOP
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.40 TI GUIDO
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.15 FILM.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a ed.
5.30 FILM.

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BLUE SUBMARINE
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 TOP SELECTION
17.30 CINEMATIC
18.00 SPECIALE CRANBERRIES
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 MUSIC NON STOP
20.30 HIT LIT ITALIA+
22.30 JACKASS
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIORGIO SCIO'
14.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP.
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 LA CITTA' VERRA' DISTRUTTA ALL'ALBA. Film (drammatico '73). Di George Romero.
22.45 SPECIALE CINEMA
23.00 TNE GIORNALE
23.20 BRACCATI A MORTE - FIUME DELLA PAURA. Film tv (drammatico).

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Marchini.
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 I DUE CUGINI - DRAGON LORD. Film tv (azione '81). Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Chen Hiu-Min.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 IL TESORO DI PANCHO VILLA. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 G.V. MORTE DI UN GENERALE. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO E PARLANDO
13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
15.00 MOSAICO
16.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
18.00 VANGELO
18.10 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.50 ITINERARI ITALIANI.
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 SETTE GIORNI
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
22.05 TG ECONOMIA
22.10 CINQUE GIORNI ANCORA. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione, 7.40: Sportandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR Millevoci immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1 (R. 13.00); 12.05: Diversi da chi?, 12.10: GR Regione, 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport, 14.05: Tam Tam Lavoro, 14.08: GR Junior; 14.15: Sabato Sport, 15.00: GR1 (R. 17.00 18.00 19.00); 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.40: Calcio: Bologna - Juventus; 21.20: GR1 (nell'intervallo); 23.00: GR1; 23.05: Single, 23.30: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila, 24.00: Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte, 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bormare, 5.50: Permesso di soggiorno, 5.55: Buongiorno

Radiodue — 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30); 7.55: GR Sport, 8.00: Il Cammello di Radiodue, 9.00: Memorie di un cuoco d'astronave, 9.33: Black out; 10.37: Ottovolante; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30), 12.4: GR Sport, 13.00: Test a test; 13.38: Giocando; 15.00: Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 18.00: Pino Daniele in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.51: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.35: Che lavoro fa?; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre — 95,8 o 98,5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45), 7.15: Radiotre Mondo, 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre seconda parte; 9.05: Clip, 10.00: L'Arciboldo, 10.55: C.; 11.00: MattinoTre - Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu; 15.00: Clip, 19.00: Il Novecento racconta; 19.47: Radiotre Suite, 20.00: 27. Festival della Valle d'Itria, 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario - Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto, 7.30: La tromba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Rubrica linguistica, segue: successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica, 10.40: Potpourri, 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari, segue: Potpourri; 12. Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.30: Potpourri, 18: Picco a scena Cvetka Bevc: B. B è morto. Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja; 18.50: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake alle 19.10: «Hit 101 Ita...»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97,5 o 97,8 ... 97,0 o 98,3 ...

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichissimo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carol. Dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.* (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: *Rai Il giornale del mattino.*

CALENDARIO SEXY

Maurizia Cacciatori aveva detto no, loro invece hanno voluto emulare le veline e diventare protagoniste del calendario. Le dodici ragazze della Siram Roma, la squadra di pallavolo della Capitale che milita nel campionato di A/2, rappresenteranno i mesi dell'anno su un originale calendario in uscita in concomitanza con l'inizio della stagione agonistica.

OGGI IN TV

9.00 Raitre: Ge: 41. Salone Nautico
11.25 Italia 1: Speciale Champions League
13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
15.50 Raitre: Sabato Sport
15.55 Raitre: Ciclismo 95. Giro di Lombardia
17.00 Raitre: Ge: 41. Salone Nautico
17.20 Raitre: Pallavolo: Vicenza-Reggio Calabria
18.00 Telequattro:Sport news
18.10 Raitre: Motociclismo GP della Malesia
20.30 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Antenna 3 Ts: Antenna 13 Campionati Calcio
22.45 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
23.55 Raidue: Boxe Zoff-Wartelle
24.25 Telefriuli: Sport sera
1.00 Italia 1: Studio Sport
5.05 Raiuno: Motociclismo GP della Malesia

ULTRÀ CONTRO LEGA

«**Leggi speciali**: oggi per gli ultrà, domani per tutta la città». Sarà questo lo striscione che si vedrà domani in tutte le curve d' Italia per protestare contro il decreto anti-violenza, convertito in legge al Senato mercoledì scorso. L'iniziativa di protesta è annunciata dal progetto Ultrà dell'Uisp, e varrà per la prossima giornata di campionato e per quella successiva.

SPORT

CALCIO SERIE A Nell'anticipo di stasera (20.30) i bianconeri possono contare su un Del Piero in grande spolvero

Juve a Bologna con un'arma in più

Ma Lippi punta anche sui rientri di Davids e Montero. L'umiltà di Guidolin

L'attaccante della Juventus Trezeguet.

L'allenatore Guidolin

SERIE A

Programma e arbitri

COSÌ OGGI	
ore 20.30	
BOLOGNA-JUVENTUS	*Paparesta di Bari*
COSÌ DOMANI	
ore 15	
CHIEVO-PARMA	*Braschi di Prato*
FIORENTINA-VERONA	*Dondarini di Finale Emilia*
PIACENZA-BRESCIA	*Cesari di Genova*
ROMA-LECCE	*Bolognino di Milano*
ATALANTA-UDINESE	*Trefoloni di Siena*
TORINO-PERUGIA	*De Santis di Tivoli*
VENEZIA-LAZIO	*Rosetti di Torino*
ore 20.30	
INTER-MILAN	*Collina di Viareggio*

ROMA La vittoria col Rosenborg, ma soprattutto la ritrovata vena di «Pinturicchio» Del Piero, confortano Lippi alla vigilia della difficile trasferta di Bologna. Il tecnico della Juventus ha fatto sostenere ieri l' ultimo allenamento prima dell'anticipo con il Bologna ai suoi sul terreno del Comunale, prendendo atto dei forfait di Amoruso, ONeill e Conte (incerto Tacchinardi). Poca roba, in fondo, se si pensa che, rispetto all' incredibile derby di domenica scorsa col Torino («una beffa», l' ha definita Lippi), potrà disporre di due pedine fondamentali come Montero e Davids.

«Due giocatori importatissimi», ha ammesso il tecnico bianconero, che però ha sottolineato in primo luogo lo stato di forma di Del Piero (su cui erano già piovuti elogi ieri da parte di Trezeguet): «Con grandissimo carattere sta mantenendo fede alle promesse fatte questa estate. È sulla buona strada per tornare uno dei primo giocatori al mondo. Che poi giochi trequartista o attaccante ha poca importanza».

Un fuoriclasse ritrovato e altri due, Davids e Montero, da buttare nella mischia: «Montero è giocatore carismatico - sottolinea Lippi - uno che parla molto, guida molto; uno come Vialli al tempo della mia prima esperienza alla Juve». E, poi, Davids, indispensabile per dare equilibrio e forza al centrocampo.

Tacchinardi è acciaccato e l' allenatore juventino pare intenzionato a non rischiarlo in vista dell' incontro del martedì successivo in casa col Porto, quando una vittoria significherebbe qualificazione al turno successivo di Champions league: «Sì, dobbiamo verificare le condizioni di Tacchinardi che questa settimana ha saltato tre-quattro giorni di lavoro». Dentro allora Maresca.

BOLOGNA «Se ci mettiamo a giocare alla pari è finita». Elevate umiltà e forza del gruppo a regola numero uno, Francesco Guidolin non poteva che ribadirle alla vigilia dell' incontro con la Juventus: «Non possiamo metterci al loro livello - ha detto l' allenatore del Bologna - ma dobbiamo giocarla con le nostre armi: la determinazione, il coraggio e lo spirito di gruppo».

Il Bologna arriva all' incrocio con la migliore difesa del campionato e con una posizione in classifica che, con l' aria di contestazione che soffiava all' inizio, pareva un sogno. Nel Bologna, come ormai da un mese mancherà Beppe Signori (oltre a Locatelli e Cipriani).

Come sempre, Guidolin non ha svelato l' assetto, anche se l' unico dubbio pare essere in difesa, dove Castellini potrebbe recuperare all' ultimo: altrimenti è pronto Tarantino (o Gamberini). I quattro di centrocampo dovrebbero essere Nervo, Brighi, Olive e Macellari, mentre Zauli e Pecchia, che rientra dalla squalifica, giocheranno alle spalle di Cruz.

COPPA UEFA

Sette vittorie nelle competizioni continentali, solo la Lazio rischia di fermarsi

L'Italia in Europa sa farsi valere

ROMA Di nuovo padrona d'Europa? Non esageriamo. Eppure l'ultima settimana calcistica giocata in giro per il Vecchio Continente ha restituito all'Italia un' immagine che in due anni si era improvvisamente sbiadita. Riscatto italico? Quello sì. Il pallone torna a rotolare nel verso giusto e lo fa così improvvisamente che spiazza tutti, critici e pessimisti in testa: sette vittorie su sette incontri, dalla Champions League (Roma, Lazio e Juve) all'Uefa (Inter, Milan, Fiorentina e Parma), un record che neanche ai tempi di vacche grasse, quando l'Italia di Coppe dominava l'Europa in lungo e in largo e sembrava non avesse paura di nessuno era stato mai raggiunto.

Qualche anno fa si tiravano fuori frasi ad effetto, si scomodovano ottovolanti per ricordare che tutte le squadre impegnate (otto, appunto) avevano passato il turno senza intoppi, si glorificavano finali monocolore (nel '95 Parma -Juve e nel '98 Lazio-Inter di Uefa per non arrivare ai primi anni '90 con Juve-Fiorentina e Inter-Roma). Da tempo il piatto piange e l'Italia resta aggrappata all'ultimo trofeo quello del Parma (Uefa) e della Lazio (l'ultima edizione della Coppa Coppe) nel '99.

Anche questa stagione è iniziata in salita: squadre in affanno, soprattutto in Champions League, Lazio con un agghiacciante tris di sconfitte, Roma travolta dal Real, Juve alle prese con un esordio affannoso. In due giorni magici il calcio italiano si ritrova con una overdose di vittorie.

Azeglio Vicini

Un caso da attribuire alla statistica, l'inizio di un inversione di tendenza, la preparazione fisica che inizia a dare i suoi primi risultati o gli avversari della settimana erano di scarso rango?

«Troppo presto per cantare vittoria. Il nostro calcio continua a essere sopravvalutato. Certo che questo exploit fa piacere, far rispettare i pronostici è un segno di vitalità» - è il primo pensiero dell'ex ct Azeglio Vicini che ricorda come le partite della settimana europea erano per tutte in qualche modo decisive per i nostri club. E dunque non sono state sottovalutate: «Aspettiamo di vedere con le grandi squadre cosa accade. A parte la Lazio, due sono già alla seconda fase di Champions League, in Uefa tutte balzeranno al terzo turno senza problemi. Certo che non è mancata la sofferenza e un pizzico di buona sorte».

Resta comunque un Settebello per cullarsi e risalire in classifica: con le tre vittorie in Champions League l'Italia è balzata dalla settima alla quarta posizione (18 punti). Davanti c'è, a distanza siderale, la Spagna (35) mentre sono ancora alla portata la Germania (25) e l'Inghilterra (20). Il calcio italico malato dunque risale e lo fa nella stagione dei Mondiali. Un caso? Non proprio. L'anno della rassegna iridata si addice particolarmente all'Italia di coppe: nelle ultime tre edizioni del Mondiale una squadra italiana è arrivata in finale in tutte le tre competizioni, escluso il '98 in Coppa delle Coppe. L'obiettivo è ripetersi. Anche se per vincere la Coppa del Mondo le statistiche suggeriscono di uscire presto dalle competizioni europee.

L'Inter proverà a cancellare l'umiliante 0-6 dello scorso campionato

Domani il derby milanese

MILANO L'ultimo derby della Madonnina ha fatto star male Moratti e i giocatori, Peppino Prisco lo maledice ancora oggi. Il 6-0 per il Milan è uno dei risultati più umilianti che l'Inter ha incassato nella sua storia. E domani sarà l'occasione per rimediare all'inverecondo punteggio. Non c'è dunque tempo per assaporare una vittoria in Uefa, arrivata dopo un'ora di gioco reso difficile dai polacchi e appianato da qualche perla del duo Adriano-Kallon.

L'Inter e il Milan hanno vinto con l'identico punteggio e ora si preparano ad affrontarsi nella Scala del calcio davanti al pienone, come s'addice ai derby. Cuper, più o meno, si affiderà a quelli del secondo tempo della partita di Trieste; con Terim, dopo le polemiche dei giorni passati e i ripensamenti dell'allenatore turco, non si intravvede la possibile formazione, ma i capisaldi restano i soliti. Abbiati, Maldini, Costacurta, Rui Costa e Serginho, più Inzaghi e Shevchenko.

In ogni caso, dopo anni di magra, il derby della Madonnina (arbitro Collina, che diresse anche il famigerato scontro del campionato passato) torna come partita di cartello per le prime piazze della classifica. E già questo un ritorno alla tradizione.

SERIE C1

Contrariamente alle previsioni, l'allenatore non è intenzionato a gettare nella mischia Narciso

Rossi: «Scelgo ancora Pinzan»

Secondo il tecnico la squadra è giunta al primo bivio

TRIESTE La lotta per la maglia numero uno assomiglia sempre più a una corsa ciclista. L'alabardato Narciso a metà settima ha tentato l'allungo trovando per strada anche diversi fan e alcuni scommettitori. La sua quota sulla lavagnetta dei bookmaker del Grezar si è subito abbassata ma il portiere proveniente dal Bari è «partito» troppo presto. Con Pagotto ancora fuori dalla mischia per malanni muscolari, Narciso non ha fatto altro che tirare involontariamente la volata a un Pinzan di nuovo sui pedali. Per l'incontro con il Livorno la Triestina si metterà quindi ancora nelle sue mani o così pare.

Allora Rossi, ha deciso chi giocherà in porta?

«Non so perchè, ma nell'ambiente erano convinti che stavolta toccasse a Narciso. Se fosse stato fisicamente a posto avrebbe giocato sicuramente Pagotto, ma non è pronto e quindi toccherà ancora a Pinzan. Nella partitella di giovedì l'ho visto in ripresa. E' un ragazzo giovane, ha passato un momento difficile dopo le prime critiche ma l'ha già superato. Ha avuto la forza per venirne fuori. All'inizio di stagione abbiamo fatto delle scelte e cerchiamo di portarle avanti con una certa coerenza. E' anche una questione di equilibri interni. Le critiche a Pinzan secondo me sono state esagerate: ha sbagliato due partite ma questo può capitare. Guardate nei campioni maggiori o in Coppa: ci sono portieri che ne combinano di tuti i colori. E parliamo di campioni come Barthez».

Come ha assorbito la squadra la botta della prima sconfitta?

«Penso bene o almeno me lo auguro. Non dovrebbe lasciare tracce ma solo domenica ne avremo la conferma».

L'incontro con il Livorno rappresenta già un bivio?

«In un certo senso sì. Non per il risultato ma per quanto riguarda la prestazione. Questa partita ci servirà per misurare il nostro valore, per capire se siamo all'altezza di uno squadrone come il Livorno. Poi faremo un primo bilancio».

Come si può contenere un avversario attrezzato per la promozione?

«Non bisognerà lasciare spazi, dovremo essere aggressivi in maniera tale da non fare giocare i toscani. Il Livorno non fa un calcio spettacolare ma è molto concreto, redditizio. Ha quattro o cinque giocatori di categoria superiore che possono cambiare in qualsiasi momento la partita. Bisognerà stare molto attenti».

Soprattutto sui calci piazzati. Continuate a prendere gol assurdi...

«E' vero, c'è sempre qualcosa che va storto. Sul gol di Jadid sabato scorso nessuno ha preso seriamente in consegna l'attaccante che era entrato da pochi secondi. Mercoledì abbiamo riprovato queste situazioni ma è la domenica che bisogna raddoppiare l'attenzione».

Problemi a centrocampo?

«Caliari si è allenato poco causa il mal di schiena. Probabilmente debutterà Del Nevo ma nessuno dei due ha 90' nelle gambe. Prevedo una staffetta».

L'allenatore Rossi punta ancora su Pinzan.

Cosa si aspetta ancora dal mercato?

«Non è un mistero che dobbiamo completare la panchina. Poi bisognerà valutare. Ancora una punta? Aspettiamo i rientri di Ciullo e Gubellini prima di decidere. Alla lunga potrebbe tornarci utile ancora un difensore fisicamente forte. Ma ci penseremo più in là».

Diventa sempre più difficile la convivenza con l'atletica?

«Purtroppo sì, qui a Trieste è un fenomeno inspiegabile. E' da anni che si trascina questa situazione assurda. Io chiedo solo un po' di normalità. E invece quando ci alleniamo a volte c'è un centinaio di atleti che gira attorno al campo. Va trovata una soluzione. Per quanto riguarda gli spogliatoi, per le donne ci sarebbe anche un'altra entrata. Basterebbe poi una tendina per evitare scene imbarazzanti. Secondo me, però, nessuno dei miei è così cretino da girare nudo per i corridoi». Ma difficilmente questa polemica morirà qui.

Maurizio Cattaruzza

Campana (Aic): «Pericolo caso Bosman anche tra i dilettanti»

VICENZA «Se un calciatore dilettante si rivolgesse ad un tribunale dello Stato il vincolo avrebbe vita corta. Noi vorremmo evitare un secondo caso Bosman tra i dilettanti». Così il presidente dell'Aic, l'avvocato Sergio Campana, ha espresso il proprio timore circa la possibilità che nel settore calcistico dei dilettanti si stia cercando di costituire un'associazione per i calciatori non professionisti.

«La creazione di un sindacato giallo, organizzato cioè dai datori di lavoro - ha aggiunto Campana - mi pare un'anomalia. Come Aic vigileremo sulle modalità di adesione dei giocatori dilettanti». Molto Critico Campana anche sulla bozza di nuovo statuto della federazione calcio. «Le norme previste nella bozza del nuovo Statuto federale - ha detto - sono assolutamente inaccettabili: le federazione è svuotata di ogni potere e le associazioni dei calciatori e degli allenatori sono delegittimate».

ASPETTIAMOLI AL VARCO

I giocatori più attesi della giornata

I felsinei veleggiano in alto mentre Peruzzi ritorna protagonista nella Lazio

Ottava giornata di un campionato molto incerto: le cosiddette «grandi» stentano, a partire dall'Inter capolista che domenica scorsa è stata bloccata dall'Udinese. Quali i protagonisti più attesi?

Bologna. Battuto il Verona con un bel gol di Fresi (che in rossoblu è «rinato» dopo aver passato anni difficili), è terzo in classifica: affronta la Juve nell'anticipo di sabato, certo l'incontro più importante della giornata insieme con il derby milanese. Il Bologna è fra le sorprese piacevoli del Campionato.

Angelo Peruzzi

Peruzzi. Il portiere della Lazio, spesso ritenuto fragile (malgrado i muscolosissimi polpacci) o in declino, è fra i principali artefici delle vittorie della Lazio in campionato e in coppa. Si confermerà?

Salas. Emblema della parabola della Juve: dalla fase ascendente, di cui si ricorda l'incredibile azione che provocò il gol di Trezeguet contro il Celtic, a quella calante, culminante nel rigore sparato al cielo contro il Torino. Lo perdonerà Lippi?

Ferrante. Emblema, invece, del Torino che nel derby rimonta tre gol alla Juve. Entra nel secondo tempo: un gran lancio a Lucarelli per il primo gol, il secondo segnato personalmente su rigore, il terzo nato da un suo colpo di testa, con respinta di Buffon e tocco in rete di Maspero. Vedremo se ora sarà titolare.

Hubner. Non fai in tempo a lodarlo per le due doppiette consecutive (vedi rubrica della settimana scorsa) e l'attaccante del Piacenza ne fa un'altra contro il Brescia, sfoggiando senso della posizione, agilità e sicurezza di tocco sorprendenti.

Sergio Rinaldi Tufi

MOTOMONDIALE Nelle prove libere della penultima «puntata» a Sepang, Loris precede Max Biaggi

E' Capirossi la tigre della Malesia

Un demotivato Rossi è solo quarto. Noie al motore per Poggiali nella «125»

Il neo-campione del mondo della «500» soffre l'alta temperatura: «In sella però mi sento più rilassato»

Valentinik: «Troppo caldo, vorrei una piscina»

SEPANG Più che della provvisoria pole, sente la mancanza di una piscina. Valentino Rossi non ha dubbi sui ritocchi da fare ai box della cattedrale di Sepang. «Ci vorrebbe una bella piscina - scherza dopo la prima giornata di prove il pesarese - come quella gonfiabile che la Honda aveva portato per la 8 ore di Suzuka. All'inizio, vedendo i blocchi di ghiaccio che ci galleggiavano dentro, ero indeciso se usarla o meno. Dopo qualche turno di guida non ho più avuto dubbi».

Valentino Rossi soffre il caldo a Sepang.

Proprio il caldo è stato ieri il nemico più duro da sconfiggere. Un caldo soffocante, 35 gradi all'ombra, e un'umidità da tagliare a fette. «Il caldo riduce le prestazioni del motore - spiega Rossi - e soprattutto fa soffrire noi piloti. Dal radiatore mi arriva un flusso d'aria infuocata che mi scotta le mani... utilizzeremo dei deflettori». Altre le soluzioni per il fisico. «Ci vorrebbero una buona dieta e preparazione fisica - dice sornione il folletto, un pò allergico da sempre alle palestre - e poi degli integratori. Ma io se prendo sali minerali soffro di stomaco... Vorrà dire che berrò molto per non ritrovarmi disidratato domenica. Essere in prima fila al termine della prima giornata di qualifiche non è male, però il distacco da Capirossi e Biaggi (un secondo e otto millesimi, n.d.r.) è piuttosto pesante. Comunque a risalire in moto mi sono sentito più rilassato e meno sotto pressione. Cercherò di entrare pian piano nel clima di gara». Per festeggiare anche il suo nuovo casco, disegnato a mano dallo stilista Aldo Drudi. «Vorrei fargli fare un buon debutto».

Anche Loris Capirossi, autore di una stratosferica pole provvisoria, teme il caldo. «I problemi più grossi qui sono la mancanza di trazione e il calore soffocante. In certi momenti arrivi in staccata e quasi non riesci più a respirare. Il fisico arriva a condizioni limite e lo stress è tanto». Anche quello del cronometro. Difficile per il romagnolo ripetersi.

«Ho fatto un giro tirato in cui non ho sbagliato niente - commenta soddisfatto Capirossi - e quindi penso che non sarà facile bissare questo tempo. Oggi abbiamo lavorato abbastanza bene; dico abbastanza perchè purtroppo è molto difficile trovare la messa a punto ideale. Ho ancora problemi di trazione e la ruota posteriore scivola molto».

Un parere condiviso da Biaggi, grande sconfitto della giornata. «Sicuramente pensavo di dover fare un pò più di fatica. Ho fatto un tempo molto buono - commenta comunque Max - e ho messo un'ipoteca sulla prima fila».

SEPANG La tensione è svanita con la festa, e la mancanza di obiettivi ha un po' spento le ambizioni di Valentino Rossi. Così anche il caldo soffocante della sauna malese ha tarpato la potenza dei motori e il solito monsone ha praticamente tolto di scena le libere di ieri mattina.

Il «dottore» già campione del mondo delle 500, non ha svettato nella prima sessione di prove ufficiali del Gp di Malesia. Quarto il suo miglior giro mentre Loris Capirossi è riuscito a beffare con un ultimo giro da record un Max Biaggi che aveva già assaporato il gusto del primato. Nella 125 è iniziata in salita la volata verso il titolo iridato di Manuel Poggiali. Noie d'assetto e di motore hanno costretto il sammarinese della Gilera in ottava posizione mentre il rivale Toni Elias ha subito messo un'ipoteca sulla pole. Nella 250 tre Aprilia si sono lanciate alla caccia della Honda di Daijiro Katoh ma il giapponese, ormai ad un passo dal titolo iridato, non ha fallito il primo obiettivo. Quando i giochi sembravano ormai chiusi in favore di Biaggi, gladiatore mai arresosi della regina delle classi, Capirossi ha sferrato il suo colpo fatale.

Un giro perfetto quello di Loris, un'ultima tornata letteralmente da manuale. Una zampata d'orgoglio che ha permesso al pilota della Honda di demolire, fin dalle prime battute del venerdì, di oltre quattro decimi la precedente pole fatta segnare dallo statunitense della Suzuki Kenny Roberts jr. lo scorso anno. Biaggi ha accusato il colpo ma senza perdere il sorriso. Anche perchè il romano, che ha provato nel solo pomeriggio due diverse soluzioni di ciclistica prima di tornare a quella dei test invernali, sa di avere in tasca un discreto margine di miglioramento.

Lo stesso che potrebbe avere Rossi, messo dietro anche da Shinya Nakano. Valentino ha lamentato problemi di trazione e ha soffèrto come Capirossi il caldo soffocante. Max, invece, vero maniaco della preparazione atletica, ha patito meno. Nelle prime prove della quarto di litro ha sofferto di più l'Aprilia.

Ieri sera lo spagnolo Fonsi Nieto è stato multato di 5000 franchi svizzeri, circa sei milioni di lire, dalla Federazione per aver guidato «in maniera irresponsabile e aver messo in pericolo» il brasiliano Cesar Barros.

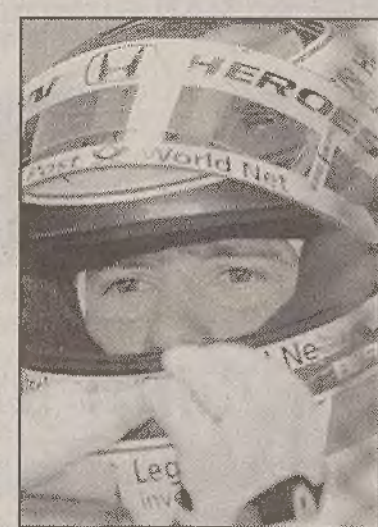
FORMULA UNO I propositi del pilota italiano

Trulli: «Mi rifarò con la Renault»

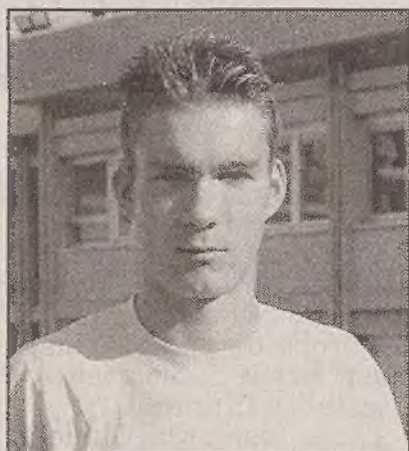
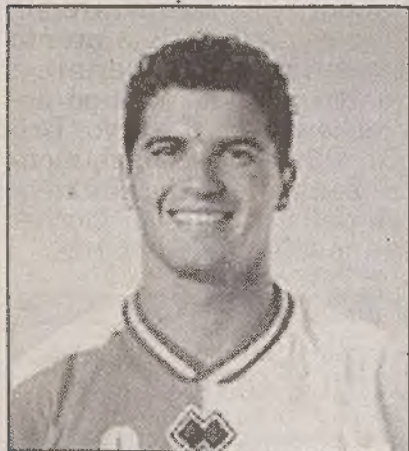
MILANO Della serie «poteva andare meglio». Senza rimpianti Jarno Trulli lascia la Jordan e la stagione 2001 e spera che il 2002 nella nuova scuderia Renault sia per lui «decisamente migliore». Ospite dello stand Brother (gruppo giapponese sponsor della scuderia di Eddie Jordan), il pilota abruzzese è stato uno dei protagonisti ieri alla Fiera di Milano nell' ambito dello Smau. Per lui decine di autografi, sorrisi, strette di mano al punto che per contenere l' entusiasmo dei curiosi, Trulli è dovuto ricorrere a un mini servizio d' ordine.

Jarno Trulli

Sorridente e disponibile come sempre il pilota, accompagnato dal suo procuratore Lucio Caputo, si è quindi concesso alle domande dei giornalisti per un bilancio della stagione appena conclusa e per un auspicio sull' anno che verrà.

«Mi impongo di non...impormi dei traguardi - ha detto - aspetto di vedere come andrà. Però sono fiducioso: Renault è un grosso gruppo, già negli ultimi gran premi la macchina ha dimostrato di essere in crescita e i margini di sviluppo sono notevoli. Non voglio, però, dire che nel 2002 mi aspetto di andare più volte sul podio. Perchè poi va a finire come quest'anno...». Un anno che per Trulli se non è proprio da dimenticare, certo «poteva andare meglio». «La verità - ha commentato - è che la Jordan non mi ha dato in gara quanto mi ha dato in prova. Credo che per me sarà molto facile migliorare i risultati ottenuto quest' anno». Che, anche se non lo dice, sono stati pochi: due punti in Brasile, due a Imola, tre in Spagna, due in Francia. In tutto nove punti e l' attuale nono posto in classifica. Resta però sub judice il quarto posto ottenuto a Indianapolis.

PALLAVOLO

SERIE A2 Ingresso ridotto agli abbonati della Triestina calcio

Senza Confini vuole mantenere la terza posizione in classifica

Andrea Radin

Luca Lo Re

Andrew Witt

TRIESTE Si è conclusa ai quarti di finale la prima avventura di Senza Confini Trieste in Coppa Italia. Mercoledì sera nella tana della Copra Piacenza, Witt e compagni hanno subito la seconda sconfitta maturata sulla lunghezza dei tre set. In verità il confronto vero è durata una frazione, quella iniziale, con i padroni di casa che hanno impresso da subito il proprio marchio alla sfida. Intascato il primo parziale la Copra si è limitata a gestire le sorti di una gara senza valore.

Assente tra le file di Senza Confini capitan Lo Re, ancora fermo ai box per la distorsione alla caviglia rimediata domenica a Loreto. La partita si è rivelata ottimo test per i giuliani e per il suo allenatore Kim Ho Chul per testare, contro un avversario di indubbio valore, eventuali valide alternative al capitano, ancora in forte dubbio per la partita di domani.

Dapprima Veres di banda poi Radin, il mister giuliano ha rimescolato le carte per trovare il giusto amalgama, rendendosi conto della risposta del sestetto nelle varie situazioni di gioco. Proprio domani, inizio 17.30, arriverà al PalaTrieste il team di Grottazzolina guidato dal duo Battle-Popov a insidiare l'imbattibilità casalinga di Senza Confini.

Gli ospiti forti della vittoria conquistata al tie break contro Asti, sono una compagine da prendere con tutta la diffidenza del caso. I giuliani d'altro canto vorranno continuare a stupire il proprio pubblico con il miglior gioco possibile nonostante i problemi di infortuni. Una sfida tra martelli stranieri tutta da gustare con il duo Witt&Veres deciso più che mai a far valere il fattore campo. Una gara molto importante, un'occasione per rimpinguare ulteriormente il forziere di Senza Confini già munito di sette punti per una terza posizione che alla vigilia ben pochi avrebbero pronosticato. La società per dare ulteriore impulso alla squadra, ha esteso un invito a tutti gli abbonati di Triestina calcio e a tutti i possessori del biglietto della partita casalinga contro il Livorno, di poter acquistare il biglietto della gara di pallavolo alla cifra simbolica di un euro.

Kim Ho Chul

Terzo posto in classifica, squadra sorpresa di questo scorcio di stagione, al PalaTrieste ora si aspetta il grande pubblico per conquistare un'altra affermazione.

Daniele Morsut

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE Ritorno del turno preliminare contro gli israeliani dell'Hapoel domani alle 18.30

Sibila: «Saremo una squadra molto diversa»

Rientrano gli infortunati Pastorelli e Vilaniskis e lo spirito è cambiato

TRIESTE Generali all'attacco dell'Europa. Dopo il pesante 18-26 rimediato nella gara di andata del secondo turno preliminare di Champions League contro l'Hapoel Rishon Le Zion, la pallamano Trieste tenta l'impresa. L'obiettivo è quello di ribaltare il risultato della gara disputata in Israele e centrare sul parquet di Chiarbola (domani alle 18.30) una qualificazione storica. Ci credono i giocatori, è fiducioso il tecnico Sibila pronto a scommettere sulle possibilità di recupero dei suoi ragazzi.

«Viviamo un momento difficile – commenta il tecnico sloveno – a non ci fasciamo la testa prima di essercela rotta. Questa è una squadra forte, che ha carattere e che nei momenti più delicati ha sempre saputo risalire la corrente».

Eppure, il passivo rimediato in trasferta autorizza i cattivi pensieri. «Il risultato maturato in trasferta è la risultante di più fattori combinati. Non eravamo completi, viste le assenze pesanti che ci hanno condizionato; avevamo la testa carica di cattivi pensieri, vista la delicatezza di una partita che andava al di là del mero significato sportivo; cosa da non sottovalutare, abbiamo subìto un arbitraggio che, soprattutto nei minuti finali, non è stato impeccabile».

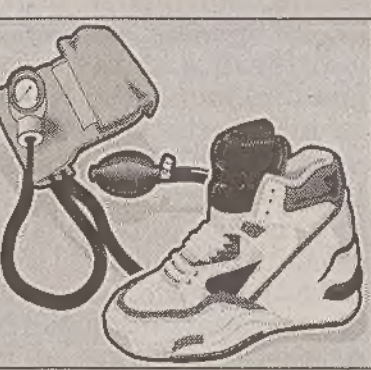
Quali sono i motivi che la rendono ottimista? «Giochiamo in casa, davanti al nostro pubblico e recuperiamo i nostri infortunati. Le Generali che andranno in campo domani non hanno nulla da spartire con la formazione insicura e timorosa che ha disputato la partita di andata. Loro sono una buona squadra ma hanno giocatori giovani ai quali manca l'esperienza internazionale. Il rientro di Vilaniskis e Pastorelli, l'inserimento di Raguz, ci danno solidità. Sono convinto che sapremo metterli sotto pressione e a quel punto non credo che avranno la freddezza necessaria per gestire una partita giocata sui nervi».

Metterebbe la firma per chiudere il primo tempo su quale risultato? «Non dobbiamo pensare in questi termini. Quella di domani sarà una partita che si giocherà sui 60 minuti e, probabilmente, si deciderà solamente nelle battute finali. Dobbiamo giocare con tranquillità, consapevoli del fatto che la fretta potrebbe diventare una cattiva consigliera».

Cè un giocatore sul quale fa maggiore affidamento? «Non basterà un singolo, dovrà venire fuori la forza del collettivo. Sia in attacco che in difesa i giocatori dovranno lottare su ogni palla aiutandosi per raggiungere un obiettivo comune».

E in questo il pubblico potrà essere di grande aiuto. «Non sono abituato a fare appelli ma domani avremo davvero bisogno del sostegno dei nostri tifosi. Giochiamo e daremo tutto per portare avanti il nome di Trieste».

Da stamane, all'Utat di galleria Protti, la prevendita dei biglietti (prezzi popolari) per la partita di Champions di domani.

SPORT&SALUTE

Farmaci per il trasporto dell'ossigeno

Con l'ormone della crescita gli atleti nascondono l'uso ma rischiano l'acromegalia

Negli sport di resistenza vengono utilizzati farmaci e pratiche che tendono a migliorare il trasporto dell'ossigeno. Un altro farmaco ha avuto un successo tra gli atleti per aumentare le masse muscolari. Questo farmaco è un ormone: il Gh, ormone della crescita. Questo ormone è responsabile, quando venga prodotto in maniera eccessiva nell'individuo dell'acromegalia. Tale malattia, spesso ereditaria, si manifesta con l'aumento fuori dalla norma delle ossa lunghe, con variazioni dei lineamenti del volto, della voce, con una forma particolare di diabete, con l'ipogonadismo (mancato sviluppo normale delle ghiandole sessuali), con l'aumento del volume del cuore, l'ipertensione ed inoltre con variazioni di parametri del sangue, quali l'aumento del colesterolo nel siero e dei trigliceridi. Queste sono anche le conseguenze di un uso indistriminato di tale sostanza quando venga assunta per aumentare le masse muscolari.

L'uso clinico nei soggetti sani è rivolto soprattutto nei riguardi di bambini di bassa statura. In tali soggetti la somministrazione controllata di Gh si è dimostrata priva di effetti collaterali a patto che essi siano normali sotto ogni altro punto di vista. L'uso di tale sostanza è aumentato moltissimo negli ultimi anni invece negli atleti. Ciò è dovuto a due fatti: la difficile possibilità di trovare tale sostanza ai controlli antidoping ed a seguito della sua produzione con la tecnica del Dna ricombinante che permette di avere a disposizione una molecola per certi versi molto sicura. Prima veniva estratto dall'ipofisi umane prelevate subito dopo il decesso e congelate.

Il problema, molto grave, che il Gh così ottenuto presenta è che può contenere un virus a lenta azione, responsabile di una malattia neurologica che può perfino condurre a morte. Tale malattia detta di Creutzfeldt-Jacob (CJD) comporta la paralisi progressiva della persona. Non è possibile neppure esaminare tale prodotto per determinare la presenza del virus.

Il Gh ottenuto in maniera biosintetica è invece, sotto questo punto di vista privo di effetti collaterali. In molti paesi, dato il rischio molto grave di infezione, ne è stata sospesa la produzione con il metodo naturale e permessa solamente quella biosintetica che utilizza il gene per Gh umano. Il problema maggiore è il lungo periodo di incubazione di tale malattia, che risulta essere di quindici anni. Dato che la sospensione della produzione in maniera naturale risale al 1986, in questi anni assistiamo al verificarsi, si spera, degli ultimi casi di (Cjd), dovuti al l'uso dell'ormone della crescita. Fortuna vuole che non tutti coloro che in quegli anni hanno assunto tale sostanza sviluppino poi la malattia. Spesso il periodo di utilizzo è stato breve, ed il tempo di somministrazione condiziona in maniera determinante il verificarsi della malattia.

Ferruccio Divo
(specialista in medicina dello sport)

PALLAVOLO NEL FVG

In serie C c'è il derby giuliano

TRIESTE Seconda giornata di campionato per la pallavolo regionale. In serie C maschile stasera alle 20 al Volta il Rigutti Abbigliamento se la vedrà con l'Olympia Gorizia, il Mima Eurospin gioca alle 17 a Udine contro il Volley Ball e domattina alle 11 il Club Altura darà vita al derby giuliano con la Triestina. Nel femminile la Fincantieri Monfalcone sarà a Opicina alle 18 in casa dello Sloga e la Bor Banca Agricola è stasera a Porcia.

Gli impegni delle compagini di serie D vedono il Prevenire a Monte Cengio alle 17.45 opposto al Prata e il Beach City a Porcia. Tra le ragazze della serie D alle 18 ad Altura il Delfino Verde riceve il Dlf Udine mentre alle 20.30 il Sant'Andrea ospita il Reana e la Virtus Mem la Torriana. A Farra, contro una compagine guidata dal triestino Grossmar e con molte giuliane a referto, il Volley '93 giocherà alle 18.

In B1 maschile alle 20.30 è impegnato in casa il Volley Ball Udine opposto all'Iride Valle d'Oro Modena, in B2 maschile sono in trasferta Futura di Cordenons e Ok Val Gorizia rispettivamente sui campi dell'Apt Belluno e Trebaseleghe, mentre il Buia ospiterà la Sisley Treviso.

In B2 femminile a Gorizia è di scena il derby Govolley-Camst Pav Udine, la Polisportiva Le Grazie Latus Pordenone riceve il Novello Vicenza, la Sangiorgina è sul parquet dell'Ata Trento mentre domani alle 18 la Calligaris Natisonia giocherà contro il Torrefranca.

g. st.

HOCKEY IN LINE

Coppa Italia, cinque regionali

TRIESTE Prende il via domani, sulla pista della Società sportiva Polet, a Opicina (via di Monrupino 31), l'edizione 2001 della Coppa Italia di serie B.

Cinque le squadre regionali iscritte: Pa Triestino, Hockey Porcia, Dlf Udine, Hockey San Vito e Polet La Valle. La fase regionale del torneo si svilupperà in due giornate: domani a Opicina, e poi si proseguirà il 4 novembre, sulla pista del Dlf Udine, con la prova conclusiva. Tutte le squadre avranno occasione di sfidarsi, di sondare il proprio valore in vista della finalissima regionale, in programma il 4 novembre. Da questa prova emergerà la finalista, che passerà poi alla fase interregionale. I favori del pronostico vanno ai triestini del Polet La Valle, lo scorso anno impegnati in A2, e ai pordenonesi del San Vito. I triestini, guidati dall'allenatore Emanuel Letica, schiereranno una squadra giovane con l'inserimento di Mauro Rebek, proveniente dall'A1. Punterà a mettersi in evidenza anche il Pat, una squadra che però, rispetto al Polet, manca di esperienza.

Per quanto riguarda la prima giornata di gara a Opicina, partenza alle 9.30, con il derby triestino tra Polet e Pat. L'ultima partita delle sette in programma è in programma per le 16.

La Coppa Italia di serie A, poi, prenderà il via l'11 novembre.

an. p.

TRIS

Samarcanda vuole sfrecciare a San Siro

MILANO Ancora i purosangue a dare l'impronta alla Tris che oggi sbarca a San Siro. In pista i velocisti per una prova in pista dritta che si concluderà al secondo traguardo, quello dei 1200 metri.

Ovviamente, in azione gli specialisti, con i cavalli maggiormente oberati dal peso da stimare un gradino più su, e con Samarcanda in grado di spiccare il volo pur dovendo affrontare rivali quali Peschi Faoni (un pesaccio in sella), Ivan Douglas, Gold Hard Fact e Millyram. Attenzione, fra i soggetti più scarichi, a Speed Horse e a Sarman.

Premio Cena dell'Amicizia, lire 44.000.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Peschi Faoni (63 1/2 M. Latorre); 2) Gold Hard Fact (61 I. Rossi); 3) Miguel Torres (61 M. Tellini); 4) Ivan Douglas (59 D. Vargiu); 5) Samarcanda (57 W. Gambarota); 6) Classic Bet (S. Urru); 7) Millyram (56 G. Forte); 8) Roos Rose (55 1/2 F. Jovine); 9) Doctor Leckter (53 1/2 G. Bietolini); 10) Dark Wind (53 A. Parravani); 11) De Koonig (53 W. Rovetto); 12) Chicamba (52 A. Carboni); 13) Sarman (51 1/2 M. Monteriso); 14) Speed Horse (50 L. Panici); 15) Hialeah Park (49 R. Opazo); 16) Rebel Racer (49 1/2 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Samarcanda. 1) Peschi Faoni. 4) Ivan Douglas.** Aggiunte sistemistiche: **7) Millyram. 2) Gold Hard Fact. 14) Speed Horse.**

Consistente vincita, oltre cinque milioni di lire, per i 385 che hanno indovinato la Tris di galoppo di ieri alle Capannelle. La terna fortunata è stata 11-9-10 e quelli che l'hanno indovinata intascano precisamente 5.009.200 lire.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **42**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X11
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		16-9-4

PUGILATO Stasera al PalaTrieste (ore 20.30 con ingresso gratis) l'europeo del monfalconese contro il francese Wartelle

Zoff: «A vincere sarò proprio io»

In cartellone Branco, Guni, Battaglia, Lombardi e le speranze Tuiach e Rumignani

Boxe internazionale stasera a Cavalicco con sloveni e croati

TRIESTE La palestra polifunzionale di Cavalicco (via San Bernardo 21) ospiterà questa sera una manifestazione internazionale di pugilato, imperniata sul confronto tra l'Associazione pugilistica udinese, rinforzata da altri atleti regionali, e una rappresentativa sloveno-croata. L'evento è organizzato dall'Apu con il patrocinio del comune di Tavagnacco, grazie alla volontà del sindaco Valerio Frezza e dell'assessore allo sport Andrea Zuccolo, ospita nel suo comprensorio una manifestazione di boxe.

Programma della serata. Pesi gallo: Fabio Matellon-Arden Haliti. Piuma: Mattia Bagnoli-Saso Puscko. Superleggeri: Boris Dubin-Andi Toplak e Brunet Fernandez Zamora-Goraz Jamar. Welter: Fausto Panighel-Slatko Zilarevic. Superwelter: Eric Popovich-Aldin Crnolic e Mario Pilat-Sdenko Brckalo. Medimassimi: Nicola Porisiensi-Borut Kozelij. L'ex campione olimpionico dei pesi massimi (Roma 1960), Francesco De Piccoli, sarà presente in qualità di ospite d'onore, invitato dalla Fpi.

m.l.

TRIESTE «Posso lasciare a Wartelle solo l'onore di salire sul ring con me. Per il resto non ci sono proprio dubbi sul vincitore, io». Uno Stefano Zoff chiaro, lapidario e animato da una serenità esteriore di certo distante per chi lo ricorda lo scorso maggio alla vigilia del match europeo con Lifa quando si denudò i pettorali durante la conferenza stampa indicando il cuore come unico punto da «poter abbattere per una vittoria». Niente di tutto questo ieri nel corso della conferenza.

Il campione monfalconese vuole evidentemente riservare i toni duri e romantici sul ring e si è concesso in veste adornato da tanta calma e maturità e debita sicurezza al cospetto dell'avversario di turno, il francese Bruno Wartelle: «Il rispetto ha sempre accompagnato le mie preparazioni contro chiunque, ma io ho rispetto soprattutto per me, per i miei mezzi, l'esperienza e la tecnica maturata in questi anni in tutti i ring del mondo. La preparazione specifica è stata ottima come sempre, e non ci sono dubbi sul verdetto finale».

Bruno Wartelle, 30 anni, buon prodotto della scuola franco-algerina, pone sul piatto delle credenziali come 28 combattimenti, 25 vinti (15 per ko). Il francese non conosce pareggi e una delle tre sconfitte patite dal professionista è stata proprio ad opera di Lifa, il francese che lo scorso maggio fu martellato da Zoff.

L'incontro di ieri ha saputo tradurre nei toni anche l'imponente sinergia, politica e istitutiva che ha concesso la realizzazione della serata gratuita in programma stasera al palasport di Chiarbola (inizio 20.30) una vera compartecipazione costituita da Provincia, Comune e Azienda di promozione turistica.

Ma sarà soprattutto il pubblico stasera a dare il primo dei verdetti. L'ingresso gratuito previsto a Chiarbola dovrebbe agevolare l'afflusso degno di una serata dai non pochi richiami. Zoff-Wartelle, match sulla distanza di 12 riprese suggella un cartellone che annovera altri nomi come Silvio Branco, Alessandro Guni, Luciano Lombardi, Corrado Battaglia e lo stesso Augusto Sparano nel full-contact.

Senza contare le vetrine concesse a due speranze triestine dei dilettanti come Fabio Tuiach e Franco Rumignani del club sportivo Trieste di Romano Apollinari.

Una serata proiettata al futuro perché molti atleti in lizza aspirano a timbrare al più presto il passaporto per match che parlano di titoli italiani e internazionali.

Francesco Cardella

Zoff e Wartelle in posa dopo le dichiarazioni di rito.

Ospiti della serata Sparano e il full contact

Questo il programma della riunione di stasera a Chiarbola (ore 20.30 ingresso gratuito) match clou Zoff-Wartell per la difesa titolo europeo (12 riprese da 3) pesi leggeri. Pesi medio massimi: Silvio Branco-Gimenez Johan (6 per 3). Pesi massimi leggeri: Alessandro Guni-Henry Mobio (6 per 3). Pesi medi: Luciano Lombardi-Ivica Cukusic (6 per 3). Pesi leggeri: Corrado Battaglia-Roberto Mendes (6 per 3). Due gli incontri inoltre a carattere dilettantistico in programma con il match Tuiac-Ivica (pesi massimi), Rumignani-Zelco (pesi welter) entrambi sulla distanza delle 4 riprese da 2'. Ospite d'onore della serata del campione del mondo di full-contact Augusto Sparano opposto al croato Vladen Tominc sulla distanze delle 7 riprese da 3.

ATLETICA

Il vincitore della maratona a Trieste trovato positivo all'Epo prima dei mondiali canadesi

Quattro anni di squalifica a Barbi

ROMA Il maratoneta Roberto Barbi, vincitore il 6 maggio scorso della 2.a edizione della maratona d'Europa a Trieste, è stato squalificato per quattro anni in seguito alle analisi e controanalisi incrociate sangue-urina che avevano riscontrato l'uso di Eritopoietina (epo). Il test a sorpresa effettuato a fine luglio prima della partenza per i Mondiali di Edmonton, aveva dato esito positivo solo pochi giorni dopo che un altro azzurro, Longo, era stato sospeso perchè gli furono trovate tracce di nandrolone.

Barbi era comunque partito per il Canadà, dove aveva disputato la maratona il 3 agosto, prima che fossero chiari i risultati delle analisi. Nella gara, il maratoneta era arrivato al 60.o posto.

Barbi, 36 anni, aveva ottenuto il primo riconoscimento internazionale nel 1986 nella maratona di New York quando giunse 6.o. Da allora un crescendo di piazzamenti e otto vittorie individuali. Uno degli ultimi successi è arrivato sul traguardo della maratona triestina, quando aveva sbalordito anche i tecnici.

Roberto Barbi in azione nel corso della sua vittoriosa partecipazione alla maratona di Trieste. È stato squalificato per uso di Epo.

TENNIS

Per il torneo nazionale a squadre ingaggiati anche Musa e Navarra

Cordenons punta all'eccellenza

TRIESTE Aver raggiunto una finale e due semifinali in altrettante edizioni del campionato di serie A ha costretto l'Euro Cordenons nella persona del suo vulcanico presidente Edi Raffin, a cambiare obiettivo candidandosi, dopo aver rinforzato la squadra, a un posto di prestigio nel massimo torneo a squadre nazionale. Confermati il francese Kischkewitz e il romano Tarallo, cui è stata ridotta la squalifica per l'ormai noto rifiuto della nazionale, l'Euro targato banca popolare Friuladria Acquapradis, ha chiamato a recitare il ruolo di moschettieri Daniele Musa (2/1) e Mosè Navarra (n. 13), attuale doppisti di Coppa Davis, che non sta certo facendo rimpiangere le scelte fatte da Barazzutti.

L'italo-argentino Santiago Messora (2/4) completa la squadra, ma in caso di lotta per il titolo è pronto a scendere in campo il tennista che fa la differenza, il marocchino Hicham Arazi, numero 24 delle classifiche Atp il cui ingaggio fa sognare e piangere Raffin. Il sogno è lo scudetto, le lacrime, i soldi per poter schierare con i colori bianconeri il mancino marocchino.

Dopo l'esordio in trasferta sabato 3 novembre con il club Meridiana Modena, il 10 e 11 novembre sulla superficie veloce del campo allestito alla fiera di Pordenone, sarà di scena lo squadrone del Matchball Firenze formato da Tieleman (n. 4), Volandri (n. 7), Serrano (n. 8) e Grossi (n. 14).

Sabato 17 invece l'Euro affronterà ancora in casa il Firenze di Sanguinetti, Labadze, Azzaro e Pennisi, mentre il 24 sarà ospite del Milano Bonacossa. L'ultima giornata, l'1 e il 2 dicembre i vice campioni d'Italia incontreranno a Pordenone l'Albinea di Reggio Emilia.

Sebastiano Franco

BASKET

SERIE A Brivido nella seduta di ieri in via Locchi: Jones per anticipare un Cavaliero in forma è caduto pesantemente a terra ma si è subito rialzato

Biancorossi concentrati per la delicata trasferta a Milano

La prossima settimana riprenderà gli allenamenti Washington (con un bendaggio alla mano)

Pieri: «Trieste sta facendo un buon campionato, l'Adecco ha avuto finora maggiori difficoltà»

Rubini: «Andrò di sicuro a vedere la Coop»

TRIESTE Milano-Trieste non è solo la settima giornata di andata, ma è anche un ritorno al passato. Un tuffo al cuore per i tifosi triestini, un vagone pieno di soddisfazioni per i giocatori partiti da qua e artefici del mito delle scarpette rosse.

Il capostipite della banda dei «muli» che andò a rinforzare la «Triestina-Milano» di Adolfo Bogoncelli nel dopoguerra, assieme a Pellarini, Pitacco e Fabiani, è senza ombra di dubbio il «principe», Cesare Rubini: «Andrò di sicuro al palasport domani – dice – la Coop non la ho mai vista, ma so che ha fatto bene e ha un bravo allenatore. Pancotto è una persona perbene, educata, che si prende sempre le sue responsabilità e difende la squadra».

L'Adecco, invece, ha già cambiato allenatore, Faina per Saibene: «Hanno vinto a Roma e quindi è servito a qual cosa, ma io avrei preso altri giocatori: una volta prima li osservavamo e poi li prendevamo. Adesso contano solo i procuratori e i soldi, non chi gioca: loro sono il cancro della pallacanestro moderna».

Parole forti, ma si sa che Cesare Rubini non ha peli sulla lingua e ha le idee chiare sul perché il mito Olimpia fa fatica a rinascere: «Vado a vedere la squadra, sono amico di Tacchini, anche se non parliamo mai di basket. Credo manchino due cose: l'appoggio di Comune, Provincia e Regione, ma soprattutto non ci sono i fuoriclasse. Milano non vince e allora la gente va a vedere il Milan o l'Inter».

Cesare Rubini

Giulio Iellini

Trieste, ora, ha il palasport nuovo, tremila abbonati e una società sana: che cosa le manca per fare il salto di qualità?

«Bisognerebbe individuare un play, un'ala forte e due pivot per costruire l'asse portante per il futuro».

Già, il famoso asse. Che il «principe» costruì per l'Olimpia proprio con due giovani talenti triestini, Gianfranco Pieri, guardiaala e Giulio Iellini, playmaker. Il primo lo scoprì proprio a sue spese: era la seconda giornata di campionato, nel settembre del '54, quando a Milano Pieri, 17 anni, portò alla vittoria la Ginnastica Triestina, segnando 34 punti in faccia proprio a Rubini. Nel febbraio del '55 debuttò in Nazionale e in estate fu chiamato dall'Olimpia: «Offrirono un lavoro alla Simmenthal a mio padre – racconta dal suo studio di commercialista a Milano – e ci trasferimmo tutti qui». E dal '55 al '68 vinse 9 scudetti e una Coppa del campioni. Nelle Olimpiadi del '60, invece, il suo metro e novanta di esplosività e tecnica non comune, quella volta, per un esterno, impressionarono anche gli americani. «Nel '68, però, rinunciai ad andare a Città del Messico – continua Pieri – per motivi di lavoro. Dal '61, infatti, sono iscritto all'Albo dei ragionieri e facevo entrambe le cose, ma erano altri tempi...» dice.

Ora la situazione è totalmente diversa: «L'apertura totale agli stranieri penalizza i vivai e il pubblico ha difficoltà nell'immedesimarsi con la squadra della città. Per questo motivo vado poche volte al palasport». Domani, comunque, sarà presente al PalaVobis: «Leggo che la Coop sta facendo un buon campionato, Milano ha avuto più difficoltà. Il cambio di allenatore? Forse con una squadra così giovane, Saibene ha dato troppa confidenza ai giocatori». E Faina è diventato capo coach: «Lo conosco da quando aveva cinque anni, perché la sua famiglia mi ospitò per un periodo nella loro casa», ricorda Pieri. «Ma per giudicare un allenatore, non si può solo guardare al risultato: bisogna sapere come lavora durante la settimana». E aprire un ciclo, come la Simmenthal di una volta, sembra oramai quasi impossibile: «Il viavai di giocatori e la mancanza di nuclei portanti di una squadra sono le cause. L'ultimo che ricordo era quello della Stefanel, oltretutto italiano. Per creare qualcosa di simile, però, bisogna avere soldi, saperli spendere e trovare materia prima di un certo livello».

L'ultimo treno triestino giunto a Milano fu quello targato Stefanel. Che centrò, guarda caso, l'ultimo scudetto dell'Olimpia. «Il problema è che oggi a Milano mancano i grandi risultati e il bel gioco. Per questo non vado mai al palasport». Domani, però, al PalaVobis ci sarà: «Spero di divertirmi», conclude Pieri.

Dopo tanti scudetti «triestini» a Milano, questa volta, potrebbero tornare i due punti. Alla Coop li accetterebbero a braccia aperte.

Marzio Krizman

TRIESTE Due ore di allenamento intenso in via Locchi per prepararsi al meglio alla trasferta di Milano che domani alle 17.30, sul parquet del Pala Vobis, metterà di fronte Coop Nordest e Adecco. Agli ordini di un Pancotto, attento a correggere anche la minima imperfezione tattica, la squadra ha lavorato con grande impegno confermando di aver ripreso ritmo e concentrazione dopo il lungo stop imposto dalla pausa del campionato.

Segnali di crescita da Mazique, che si è confermato l'uomo più in forma fra i biancorossi colpendo con continuità sia da sotto canestro che dall'arco dei tre punti, è piaciuto Cavaliero, bravo a tenere alto il ritmo delle «riserve» mostrando una manina mortifera dalla distanza.

L'unico brivido nel corso dell'allenamento si è verificato quando Jones, per anticipare Cavaliero, è finito pesantemente a terra. Attimi di tensione subito svaniti dal momento che «l'uomo di gomma» (come lo ha definito scherzando Pancotto) si è prontamente rialzato tranquillizzando tutti con un sorriso rassicurante.

Nate Erdmann

«Sono contento dell'allenamento di oggi – racconta Pancotto –. Ci vorrebbe una settimana a questo livello per trovare continuità e prendere fiducia e sicurezza nei nostri mezzi. Stiamo cercando di portare avanti un lavoro qualitativo provando a sfruttare ogni allenamento per fare la cosa giusta al momento giusto. Purtroppo – continua il coach – non riusciamo mai a lavorare assieme per più di un paio di giorni. Anche l'altro ieri Erdmann si è fermato a causa dei soliti problemi al piede e questo ci ha impedito di prepararci al meglio».

Presenti a bordo campo anche Derell Washington, il quale, senza il gesso alla mano fratturata (gli è stato applicato un bendaggio semovente), ha potuto palleggiare in disparte in attesa del tutore che, dalla prossima settimana, gli consentirà di riaggregarsi alla squadra e di riprendere gli allenamenti con regolarità.

Lorenzo Gatto

SERIE B1

Padroni di casa sempre avanti, ma a fil di sirena decide la bomba di Lamma

Despar Gorizia castigata dall'ex

Despar Gorizia 82
Stav Vigevano 84

(29-23, 49-36, 69-58)

DESPAR GORIZIA: Scalvini 10, Martina 20, Rezzano 4, Graziani, Nanut 17, Romeo 16, Moruzzi 4, Idelfonso, Peruzzo 11, Becerra. Allenatore: Beretta.

STAV VIGEVANO: Tisato 9, Minessi 17, Berlati 15, Bazzucchi, Lamma 17, Soave 4, Brega, Tassinari, Ochoa 22, Passera. Allenatore: Garelli.

ARBITRI: Piziola di Pordenone e Provini di Udine.

NOTE: tiri liberi: Despar 18/23, Svat 7/9.

GORIZIA Il castigo dell'ex. Una bomba di Lamma, regista dello scorso campionato a Gorizia, scagliata allo scadere del tempo ha permesso al Vigevano di espugnare il campo della Despar. È stato l'unico e decisivo vantaggio del Vigevano che, fino a quel momento, era stato sempre costretto a inseguire gli scatenati goriziani. Un'occasione buttata al vento per i ragazzi di Beretta che avevano avuto all'inizio delal ripresa anche 18 punti di vantaggio (54-36).

La Despar ha giocato bene, imponendo alla partita un ritmo sfrenato. Ed è stata la velocità e la sua aggressività a mettere in difficoltà il Vigevano. Nell'ultimo quarto però la squadra ha commesso l'errore di rallentare il ritmo, quasi volesse gestire il suo vantaggio. Un errore, il Vigevano è riuscito così a ragionare e rimontare lo svantaggio per poi passare a fil di sirena.

La Despar è uscita tra i meritati applausi del pubblico. Tutti i giocatori hanno dato un buon contributo alla squadra. In particolare Martina e Nanut, che ha giocato inaspettatamente anche nel ruolo di play maker con buoni risultati.

Antonio Gaier

SABATO SPORT

CALCIO Eccellenza (15.30): Rivignano-Manzanese. Promozione B (15.30): Cividalese-Pro Cervignano. Seconda D (15.30): Primorec-Kras (Trebiciano). Berretti (15): Triestina-Rimini (Ex Olimpia, ss. 202 Opicina). Juniores regionali (15.30): Muggia-San Giovanni (Zaccaria), Ponziana-Domio (16.30 Ferrini), Pro Romans-Latte Carso, Ronchi-Costalunga, San Canzian-Vesna, San Sergio-Monfalcone (Rupingrande), San Luigi-Mossa (via Felluga). Juniores provinciali: Fogliano-Chiarbola (15.30), Isonzo-Zaule (17), Primorje-Cgs (16 Prosecco), Sovodnje-Mont. Don Bosco (15.30), Staranzano-Opicina (15.30). Amatori (15.30): Remanzacco-Portuale, Staranzano A-Leon Bianco A, San Marco-Ajax (Villaggio del Pescatore), Italspurghi-Pieris (via Petracco).

BASKET B2: Varese-Panauto Gorizia (20.30), Cividale-Monza (20.45). C1: Gradisca-Staranzano (20.45), Jadran-Padova (21 Gorizia), Roncade-Pordenone (21). C2: Ronchi-Cbu (21), Bor-Monfalcone (18.45 Guardiella), Pagnacco-Muggia (20), Ottica Goriziana-Codroipese (18.30), Don Bosco-Virtus Udine (20.45 via dell'Istria). D: Santos-Esso Zanetti (20.30 Don Milani), Breg-Rimaco (20.30 San Dorligo), Cicibona-Arte Bittesini (21 Guardiella), Inter Muggia-San Vito (20.30 Pacco), Kontovel-Romans (20 Ervatti), Inter 1904-Servolana (20.30 via Monte Cengio). A2 femminile: Sgt-Scandiano (20.30 PalaCalvola), Udine-Muggia (20.30 Carnera).

BOXE Serata a ingresso gratuito al PalaChiarbola di Trieste, con inizio alle 20.30. Il match-clou è la difesa volontaria del titolo europeo dei pesi leggeri di Stefano Zoff, opposto a Bruno Wartelle. Sono previsti altri due incontri di boxe, Guni-Mobio e Battaglia-Mendes, e uno di full contact tra Sparano e Tominc.

VELA Alle 10 il trofeo Baron Banfield per imbarcazioni Open, curato dall'Adriaco.

PALLAVOLO B1: Volley Ball Ud-Villa d'Oro (20.30). B2 femminile: Gorizia-Camst (20), Ata Fidelitas-Sangiorgina (18). C: Volley Ball Ud-Mima Eurospin (17), Rigutti-Olympia (20 Volta), Mossa-Altura (20.30), Latterie Friulane-Ferro Alluminio (20). C femminile: Sloga-Fincantieri (19 Villa Opicina), Porcia-Banca Agricola. D: Prevenire-Prata (17.45 Monte Cengio), Porcia-City Volley Ts (17.30). D femminile: Sant'Andrea San Vito-Reana (20.30 via Locchi), Delfino Verde-Belfrutta (18 Don Milani), Mem Mat Ed-Torriana (20.30 Suvich), Volley '93-Libertas Tecnocom (18 Suvich), Farra-Triestina Volley (21).

LIDL

Affare irripetibile!!!

dal 25 ottobre

1100 MHz !! NOTEBOOK

lettore CD e DVD!

GERICOM mobile world

Incluso pacchetto Software preinstallato OEM* Microsoft

*OEM Recovery-Version – Solo unito all'acquisto di un sistema compatibile.

2 anni di garanzia del produttore con Pickup Service.

Con supporto Hotline!

14,1" TFT XGA

TOSHIBA 8 - x DVD 24 - x CD ROM

- **1,1 GHz** Processore Pentium III 1100 Mhz — 133Mhz FSB, 256 KB L2 Cache on Chip
- **256 MB** Memoria SDRAM PC133 SAMSUNG
- 20 GB Disco fisso TOSHIBA
- 64 BIT Grafic Chip sino a 64 MB shared memory
- Scheda 16 Bit Full Duplex
- 56 K Data-/Faxmodem, V.90
- 10/100Mbit LAN
- Batteria Smart Li-Ionen 3600 mAH con indicatore di carica
- 3,5" lettore Floppy TEAC
- FAST Porta Infrarossi Irda 1.1 (4 Mbit)
- 1 x PCMCIA 1 x Tipo II o 1 x Tipo III
- 1 uscita seriale
- 1 uscita parallela

Altoparlante e microfono integrati!

Microfono in, Cuffie out

1 porta USB

Incluso DVD-Film

„Road Trip"

SOFTWARE INCLUSO:

- **Microsoft Windows ME OEM** Sistema operativo dell'ultima generazione! Per elaborare musica, immagini digitali e connettere in rete i computer di casa.
- **MS Word 2000** Per creare documenti professionali, pagine internet e messaggi e-mail.

- **MS Works 6.0** 2 Novità: Raccoglitore di Works e Raccolta formati. Elaboratore testi, Foglio di calcolo, Database, Calendario/ Agenda.
- **AutoRoute 2001** Atlante stradale elettronico, il perfetto compagno di viaggio per l'Europa, offre itinerari guidati su strade e percorsi.
- **Atlante mondiale Encarta 2001** Per intraprendere il viaggio virtuale più documentato e per conoscere il mondo in tutti i suoi aspetti.

- **PictureIt 2001** Per i creativi di professione o per hobby! • Acquisizione di tutte le immagini: da cd, Internet, fotocamere digitali, scanner. • Mini Lab, per ritoccare, elaborare, personalizzare le immagini.

- **Power DVD** • Software per poter vedere filmati DVD allo schermo del proprio computer.

TISCALINET.it

- **Tiscalinet** • INTERNET FLATZERO azzera i costi del collegamento.

3.333.000

intel inside pentium III

Pur garantendoVi la completezza del Notebook Vi preghiamo comunque di verificare tutti gli accessori contenuti nella scatola con la lista di controllo prima di lasciare la nostra filiale.
Eventuali reclami, successivi all'acquisto per mancanza di accessori, non potranno essere accettati.
*La valigetta per il Notebook la riceverete a parte.

Una bellissima valigia porta Notebook compresa nel prezzo*

Se siete interessati rivolgetevi al responsabile della filiale!

Prodotto disponibile in quantità limitata!
Questo stupendo Notebook con valiglia è disponibile nei punti vendita sottoelencati

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Via Aquileia
GORIZIA Via Terza Armata, 186
MONFALCONE (GO) Via A. Boito
TRIESTE Via F. Severo, 28/30